IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A. MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

ANNO 123 - NUMERO 282
VENERDÌ 26 NOVEMBRE 2004
€ 0,90

Accordo sull'emendamento alla Finanziaria 2005. Berlusconi raggiante: «Manovra epocale, rafforzeremo l'esecutivo»

Il governo taglia tasse e statali

Tre aliquote più contributo per i ricchi. Via 75 mila dipendenti pubblici

Aumentano bolli e sigarette. Fassino: è solo un trucco pubblicitario

Tremonti cancellato

di **Giuliano Cazzola**

Dopo l'intesa annunciata da un Cavaliere gongolante c'è d'augurarsi che il tormentone fiscale sia terminato, che il governo metta per iscritto le sue intenzioni attraverso un preciso emendamento al disegno di legge finanziaria, da presentare in tempo utile al Senato. E che quindi riprenda il suo corso la manovra di bilancio dopo il «nulla di fatto» della Camera.

L'Italia è un Paese strano: si appassiona agli scontri di natura squisitamente politica, mentre è sempre pronta a guardare da un'altra parte quando vengono in ballo questioni delicate ma di difficile soluzione. Così si è sviluppato un dibattito molto ampio sulle misure di copertura a un disegno di ristrutturazione delle aliquote e di revisione della base imponibile dell'Irap (uscita parecchio ridimensionata), per un ammontare complessivo di 6 miliardi di euro, dimenticando che, allo stato, non è affatto sicuro che sarà adeguatamente coperto quel taglio di 24 miliardi indicato per riportare il deficit tendenziale al di sotto del 3 per cento del Pil.

● *Segue a pagina 2*

Oggi il summit dei primi ministri e un incontro bilaterale con lo sloveno Jansa

Il premier a Pirano al vertice Ince

● **Mauro Manzin** *a pagina 5*

ROMA La Cdl si ricompatta e il governo trova l'accordo sul taglio delle tasse da inserire con un emendamento nella Finanziaria 2005. Lo ha annunciato un raggiante Silvio Berlusconi, spiegando che le nuove aliquote saranno tre (23, 33 e 39%) mentre i redditi superiori a 100 mila euro pagheranno un contributo di solidarietà del 4%. I fondi recuperati ammontano a 6,5 miliardi, il 90% destinati al taglio dell'Irpef, il 10% a quello dell'Irap.

Per trovare la copertura il governo ha deciso di aumentare i prezzi dei bolli e delle sigarette e soprattutto di bloccare il «turn over» dei dipendenti dello Stato che quando andranno in pensione non verranno sostituiti: entro il 2006 l'apparato della pubblica amministrazione verrà alleggerito di 75 mila addetti.

Berlusconi ha poi anticipato il prossimo ingresso rafforzamento della compagine dei ministri.

Dura l'opposizione. Per il segretario dei Ds Fassino «il taglio delle tasse è solo un trucco pubblicitario».

● *Alle pagine 2 e 3*

Trieste, ieri sera il malore. Inutili i tentativi di rianimarlo. Era stato sindaco e senatore

Infarto a casa: muore lo storico Arduino Agnelli

TRIESTE È morto improvvisamente ieri sera, stroncato in casa da un infarto, il professor Arduino Agnelli. Aveva 72 anni. Docente universitario, attivo politicamente per anni nelle file del Partito socialista, sotto le cui insegne era anche diventato senatore nel 1987. Ha insegnato per anni alla facoltà di Lettere e Filosofia, nella quale è stato docente di Storia delle dottrine politiche. È stato, a metà degli anni '80, anche sindaco di Trieste (il famoso sindaco «dei 40 giorni») dopo un memorabile *pastiche* politico nella maggioranza Dc-Psi.

Sportivo appassionato, non perdeva una partita della Triestina e il suo tifo, colorito e partecipe, ha costituito per anni un punto fermo per il popolo del «Grezar» prima e del «Rocco» poi.

Fino all'ultimo Agnelli, che recentemente era stato presidente del comitato scientifico per le celebrazioni del cinquantenario del ritorno di Trieste all'Italia, ha messo a disposizione la sua grande erudizione in dibattiti e conferenze. È stato così anche ieri pomeriggio quando alle 18, al Caffè San Marco, ha tenuto l'ultima conversazione sul tema dei rapporti storici e futuri tra Trieste e la Turchia. Poi il ritorno a casa, nella vicina via Volta, e la fine.

● *A pagina 17*

Baldassi e Sanson

Annuncio dell'Oms: possibile pandemia

Allarme in tutto il mondo per l'influenza dei polli «Previsti milioni di morti»

BANGKOK Il virus dell'influenza dei polli potrebbe provocare una pandemia nel mondo intero, causando milioni di morti e contagiando un quarto della popolazione terrestre, tenuto conto che nessun vaccino potrà essere disponibile prima del prossimo mese di marzo. Lo ha riferito oggi l'Organizzazione mondiale della salute (Oms). «In ogni secolo sono avvenute tre o quattro pandemie e non vi è nessun motivo di pensare che saremo risparmiati. Non sappiamo quando, ma vi sarà certamente l'ennesima pandemia» ha detto il coordinatore del programma dell'Oms Klaus Stoer.

Pronta la reazione in Italia del ministro della Salute Girolamo Sirchia, per il quale «è stato messo a punto un piano di allerta rapido che coinvolge le Regioni e i medici per contrastare l'eventuale pandemia influenzale, piano che attiveremo se ci saranno segnali di pericolo».

● *A pagina 6*

Bombola di gas scoppia in sagra I feriti sono 25

● *A pagina 6*

Lecco, rapina al distributore benzinaio ucciso

● *A pagina 6*

Pedofilia on-line un goriziano tra gli indagati

● *A pagina 6*

Il sisma sul lago di Garda ha provocato nove feriti leggeri, qualche crollo e 130 sfollati

Terremoto, tanta paura pochi danni

Salò il comune più colpito. Ieri altra scossa in Adriatico

MILANO Nove feriti, 130 sfollati e tanta paura. La forte scossa di terremoto che ha fatto tremare il Nord Italia non ha provocato per fortuna alcuna vittima. L'intensità è stata dell'ottavo grado della Scala Mercalli (5,2 Richter). L'epicentro è stato individuato nella sponda lombarda del Lago di Garda, nel Bresciano. Erano le 23,59 quando la scossa ha svegliato gli abitanti in una vasta zona del Nord Italia che va dalla Liguria al Veneto. La scossa è stata avvertita intensamente anche ai piani più bassi delle abitazioni, e in molti sono scappati in strada. E i danni si vedono: calcinacci e vetri a terra, tegole e spallette divelte, edifici lesionati e auto danneggiate, scuole chiuse per precauzione. A Salò si concentra l'attenzione sugli edifici, per primo il Vittoriale, la casa-museo di Gabriele D'Annunzio, rimasto quasi intatto. Ma il movimento sismico non sembra terminato: ieri un'altra scossa è stata registrata in mezzo all'Adriatico.

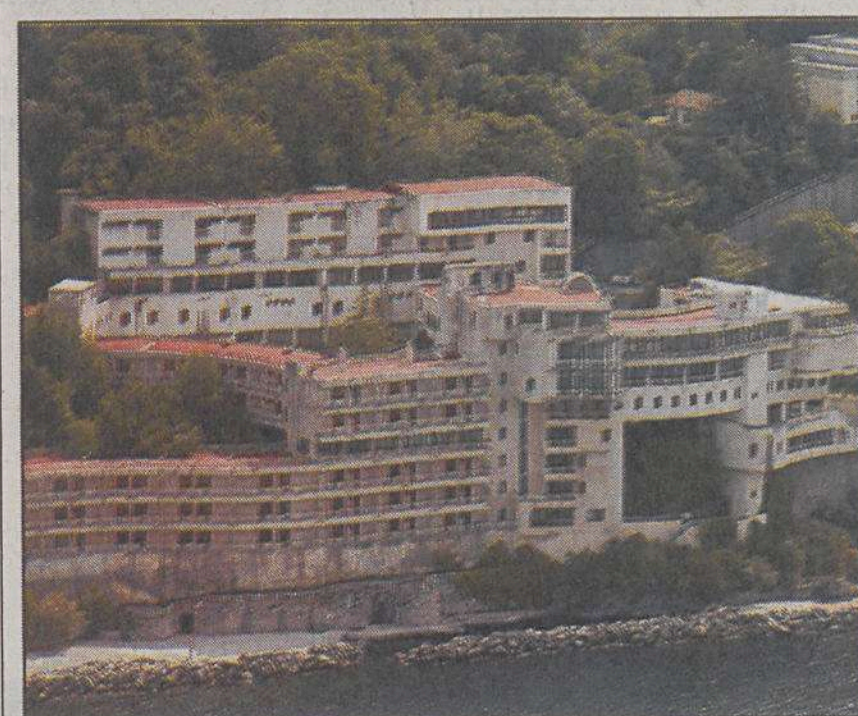
● *A pagina 7*

UCRAINA

La Corte suprema blocca i risultati elettorali

● *A pagina 5* Nella foto, i reparti antisommossa fronteggiano i manifestanti nel centro di Kiev.

Una società di Conegliano si aggiudica l'asta

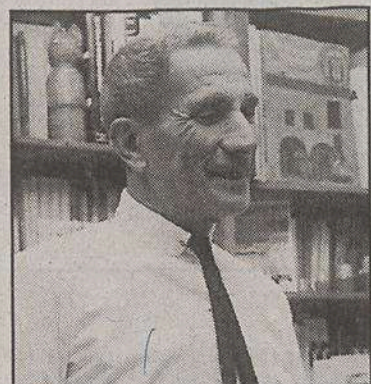
Per l'Hotel Europa 9,3 milioni di euro

● **Pietro Comelli** *a pagina 15* Nella foto, l'Hotel Europa.

Vienna, Illy presidente delle Regioni europee

● **Marco Ballico** *a pagina 14*

Lo scrittore incontrò il commissario di bordo de Farolfi sulla «Michelangelo» e lo inserì in un racconto

Un triestino vero tra i fantasmi di Buzzati

TRIESTE Non faceva professione di fede nel Natale, Dino Buzzati. Eppure, dagli anni Trenta fino alla fine della sua vita, continuò a scrivere racconti sul giorno più magico dell'anno. Adesso quelle storie vanno a formare un prezioso, bellissimo Oscar Mondadori intitolato «Il panettone non bastò». E c'è un racconto straordinario che porta il titolo «Lo strano Natale di Mister Scrooge» che Buzzati immagina svolgersi a bordo della nave da crociera «Michelangelo». Qui si muove un personaggio veramente esistito: il triestino Fiorello de Farolfi, commissario di bordo e studioso e scrittore a sua volta.

Dino Buzzati

● *A pagina 33*

Alessandro Mezzena Lona

Loredana Lecciso

Raiuno caccia Loredana Lecciso da «Domenica In»

La moglie di Al Bano al centro di contestazioni: «Troppo volgare»

● *A pagina 37*

Le deduzioni portano di fatto la no tax area a 14 mila euro per chi abbia moglie e due figli a carico. Fra gli sgravi anche la badante per i non autosufficienti fino a 1820 euro

Fisco meno pesante per le famiglie, scure sugli statali

Previsto il taglio di 75 mila addetti nel pubblico impiego: per cinque che andranno in pensione solo uno sarà sostituito

ROMA Alla fine il taglio delle tasse è stato partorito. Quattro aliquote Ire (ex Irpef), 23% fino a 26 mila euro di reddito, 33% fino a 33 mila 500, 39% fino a 100 mila euro, 43% oltre 100 mila. Lessicalmente, e il presidente del consiglio ci tiene, l'ultima non è un'aliquota, ma un contributo del 4% da riversare sui redditi inferiori. Le detrazioni per famigliari a carico diventano deduzioni di imposta: 3200 euro per la moglie, 2900 per ogni altro famigliare a meno che non sia un figlio di meno di tre anni (che vale una deduzione di 3450 euro), o un un figlio portatore di handicap (deduzione a 3 mila 700 euro). Deducibile anche la badante per una persona totalmente non autosufficiente (fino a 1820 euro dietro presentazione di giustificativi di spesa). Le deduzioni portano di fatto la no tax area a 14 mila euro per chi abbia moglie e due figli a carico. Ogni beneficio delle deduzioni viene meno a 78 mila euro di reddito, di fatto è tanto più pieno quanto il reddito è vicino alla somma delle deduzioni.

Il taglio dell'Ire (ex Irpef) costerà 6 miliardi di euro, quello dell'Irap appena 500. Quest'anno per l'Ire ci sono 4 miliardi e 300 milioni (l'Irap si sconta dal 2006) che diventeranno 7 miliardi e 69 milioni nel 2006 e 6 miliardi 414 milioni nel 2007 (comprendendo l'Irap). Le coperture vengono soprattutto dal contenimento della spesa statale e dallo slittamento di due rate del condono edilizio (2 miliardi). Taglio da 500 milioni (dal 2007) nei trasferimenti di Irpef alle Regioni a statuto speciale.

La scure sugli statali porta al taglio di 75 mila posti di lavoro nel 2005 e 2006 con con la formula «perdi cinque e prendi 1», ovvero ogni cinque dipendenti che vanno in pensione se ne assume solo uno. Il blocco è un po' diverso nella Sanità, nel 2006 si potrà assumere un medico ogni due che se ne vanno, nel 2007 7 medici ogni dieci. Gli infermieri sono esclusi. Blocco del turn over si chiama in gergo. Gli effetti non vengono quotati nel 2005 (valgono 300 milioni nel 2006 e 600 nel 2007) perché i soldi sono convogliati in una sorta di fondo di riserva (Coperture alternative) e perché An spera di poterli dirottare sul rinnovo dei contratti. Già perché le risorse per il rinnovo dei contratti sono limitate a un +3,7%. «Il conflitto sarà durissimo, secondo i nostri calcoli - dice Carlo Podda, segretario della Cgil Funzione pubblica - la norma dell'1 su 5 comporta una perdita di 400mila posti di lavoro».

«Il blocco non vale per la scuola e la sicurezza», spiegano Siniscalco e il presidente del consiglio. Ma nella tabella delle coperture la «razionalizzazione degli organici della scuola» porterà, nel 2006 e 2007, 200 milioni l'anno di risparmi. È confermato il taglio del 2% del personale docente e del personale tecnico amministrativo. Fra le coperture alternative, nonostante la smentita del ministro Siniscalco in conferenza stampa, c'è anche il blocco delle finestre delle pensioni (411 milioni nel 2006, 162 nel 2007, a ridosso dell'entrata in vigore della riforma).

Alessandro Cecioni

Il ministro dell'Economia, Siniscalco.

VIA L'IRAP PER LA RICERCA

ROMA I tagli all'Irap partono dal 2005, ma hanno un costo solo nel 2006. «Noi la chiamiamo l'Irap intelligente», dice il ministro. L'intelligenza sta nel fatto che le aziende che fanno ricerca, piccole o grandi che siano, non pagheranno Irap sul costo del lavoro dei ricercatori (onere 193 milioni nel 2006 e 98 nel 2007). Niente Irap (fino a 20 mila euro per dipendente) per i nuovi assunti, agevolazione che raddoppia nel Sud (per ogni assunto si elimina l'Irap anche per un dipendente già al lavoro). Confindustria così può sottolineare «alcuni elementi di novità introdotti dalla manovra, coerenti con le proposte avanzate dalle imprese» come l'abolizione dell'Irap.

Fra le coperture invenzioni e conferme. Fra queste ultime la proroga dell'aumento delle accise per le sigarette che porterà 1 miliardo nel 2006 e nel 2007 (500 i milioni previsti nel 2005), dai giochi sono previsti introiti aggiuntivi per 900 milioni nel biennio 2006-07. La novità verrà dai giochi «con partecipazione a distanza». Si tratta di lotterie telefoniche e via internet a cui si potrà partecipare acquistando schede prepagate. Siniscalco ieri ha spiegato che il cambio delle priorità tra le riduzioni di Irap e Irpef non lo imbarazza: «Le risorse sono praticamente uguali - spiega Siniscalco - abbiamo solo deciso di usarle in altro modo».

DALLA PRIMA PAGINA

Tremonti cancellato

Se il Consiglio dei ministri di oggi varerà, dunque, il tanto discusso emendamento in materia fiscale chiunque sarà in grado di compiere delle valutazioni precise, sulle quali - sarebbe auspicabile e corretto - far poggiare quei giudizi più meditati che le forze politiche riterranno di assumere nella loro autonomia. La linea da tenere, in questa circostanza, non è cambiata: in una nazione che occupa, tra i Paesi Ocse, il settimo posto nella classifica riguardante i più elevati tassi di pressione fiscale (da noi il peso delle imposte è aumentato di oltre due punti di Pil nell'ultimo decennio), riuscire a ridurne il peso (in parallelo con una diminuzione della spesa corrente) sarebbe un contributo positivo al recupero di competitività. Il livello della pressione fiscale, nel mondo globalizzato, è, infatti, un fattore di possibile convenienza per l'allocazione dei capitali e degli investimenti. È ovvio che non dobbiamo inseguire il dumping dello Slovacchia o dei Paesi Baltici, ma non possiamo neppure ignorare l'esistenza di forti differenziali rispetto ad altre realtà con le quali il nostro sistema produttivo e dei servizi è in competizione, candidandoci ad imitare, invece, il modello svedese (del tutto peculiare) la cui pressione fiscale è pari al doppio di quella degli Usa.

Come abbiamo sempre sostenuto, l'operazione-fisco deve avvenire secondo un criterio di «sostenibilità» ovvero in un quadro di equilibrio dei conti pubblici, che consentano - è essenziale - di non violare i vincoli del patto di stabilità. Se poi il dibattito, aperto da tempo nell'Unione, porterà, presto o tardi, a una revisione del trattato di Maastricht, ne prenderemo atto e ci adegueremo.

Intanto, per quanto concerne la copertura, ci sentiamo meglio garantiti dalle valutazioni e dalle indicazioni dell'Economia piuttosto che dalle generose stime dei tecnici dei partiti della maggioranza. Siniscalco ha tenuto il punto e, alla fine, è riuscito a convincere Berlusconi. Sarebbe il caso, allora, di archiviare una polemica politica veramente esagerata e parecchio patetica. Si è mai vista un'opposizione che sembra considerare un suo successo quello di impedire a un governo di diminuire le tasse? Del resto, a onor del vero, la manovra concordata è assai lontana dall'impostazione dell'originario progetto di Giulio Tremonti, che prevedeva - fatta salva la «no tax area» - due sole aliquote: del 23% sotto i 100 mila euro di reddito; del 33% al di sopra. Oggi le aliquote sono diventate quattro anche se una, pari al 43% sopra i 100 mila euro, dovrebbe essere provvisoria. Nel 2003, le aliquote Irpef sono state le seguenti: il 23% fino a 15 mila euro; il 29% fino a 29 mila: il 31% sino a 32.600; il 39% fino a 70 mila; il 45% oltre. La differenza tra questo assetto e quello prefigurato dal governo (il 23% fino a 26 mila euro; il 33% fino a 33.500, il 39% oltre, il 43% sopra i 100 mila euro) c'è ed è ben visibile. È costa. Ma si rimane, comunque, in un contesto equilibrato dove non scompare il principio della progressività dell'imposizione. Soprattutto si tratta di un intervento che è destinato - al di là della polemica un po' demagogica sui redditi alti - a coinvolgere la grande maggioranza dei contribuenti.

Giuliano Cazzola

Approda in Consiglio dei ministri il decreto fiscale: misure per 2 miliardi con obiettivo deficit sotto il 2%

Oggi manovrina-bis, Regioni all'attacco

È scontro annunciato sui trasferimenti. Slitta il condono edilizio

ROMA Arriva oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri il decreto fiscale per garantire le risorse che mancano all'appello per mantenere il deficit 2004 sotto il tetto del 3% ma dal quale dipendono anche alcune voci per la copertura della riduzione delle tasse. Nell'ordine del giorno del Consiglio figura infatti il decreto-legge «concernente disposizioni urgenti in materia fiscale» che era stato portato alla precedente seduta, anche se poi l'esame era slittato in attesa dell' emendamento sul fisco. Il provvedimento conterrebbe di misure per un valore di circa 2 miliardi di euro che vanno dall' anticipo sul prelievo delle banche all'acconto sull'imposta di bollo. Nello stesso decreto dovrebbe essere inoltre contenuta una proroga dei pagamenti del condono edilizio: i termini ora fissati a dicembre dovrebbero slittare a maggio e settembre 2005.

Il decreto dovrebbe contenere anche l'introduzione di un acconto sull'imposta di bollo assolta in modo virtuale: la misura è a carico delle Poste, banche e enti e società finanziarie. Slittamento in vista, invece, per i pagamenti del condono edilizio che sposterebbe così nel 2005 circa 2 miliardi di euro che saranno utilizzati per la riduzione delle tasse: la seconda e la terza rata dell'oblazione, attualmente previste al 20 e al 30 dicembre, dovrebbero slittare al 31 maggio e al 30 settembre 2005. Nessuna novità invece per le domande di adesione e il contestuale pagamento della prima rata il cui termine è fissato al 10 dicembre. Novità possibili anche per le assicurazioni: potrebbe essere rivisto al rialzo l'acconto dell' imposta sulle assicurazioni con esclusione dei contratti Rc Auto. Il valore dell'anticipo potrebbe aggirarsi intorno a 1,3 miliardi di euro, in pratica una buona fetta dei 2 miliardi ancora mancanti nella manovra correttiva di luglio.

Regioni sul piede di guerra. Le Regioni sono sul piede di guerra. Fra i governatori c'è anche chi paventa il rischio di uno scontro frontale fra istituzioni, se il governo - impegnato a mettere a punto l'emendamento alla Finanziaria sugli sgravi fiscali - reperisse le risorse necessarie a scapito delle autonomie locali. L'allarme è giunto ieri dalla Conferenza dei presidenti delle Regioni, dalla quale è giunta la richiesta di un incontro urgente con il ministro dell' Economia, Domenico Siniscalco, prima della riunione Consiglio dei ministri sull'argomento, in programma domani alle 19, per conoscere i contenuti «esatti dell'emendamento». I presidenti delle Regioni hanno anche ribadito il loro giudizio negativo sulla Finanziaria ed hanno manifestato «preoccupazione crescente per l'impatto insostenibile che la manovra avrà sui bilanci regionali».

L'Aula della Camera.

Il presidente del Consiglio ha annunciato l'intesa raggiunta da tutta la maggioranza di Centrodestra. Messi a punto tagli Irpef per 6 miliardi di euro

Berlusconi: «Calano le tasse, svolta storica»

Aliquote al 23, 33 e 39 per cento più un contributo del 4% per i ricchi. Follini verso l'ingresso nel governo

ROMA Finalmente raggiante Silvio Berlusconi può annunciare la svolta, ovviamente «storica». La maggioranza ha raggiunto «all'unanimità» l'accordo sul taglio delle tasse. Si concreterà in un emendamento alla Finanziaria da presentare in Senato. Nel 2005 gli italiani pagheranno 6 miliardi in meno di Irpef e 500 milioni in meno di Irap. Le aliquote saranno ridotte al 23, 33 e 39 per cento con un contributo di solidarietà al 4% oltre i centomila euro. Nella Casa della libertà tutti «si sono alla fine convinti», si compiace il presidente del Consiglio. E ora si fa in discesa anche la strada per chiudere l'altro tormentone, quello del rimpasto di governo.

«Si può facilmente immaginare un rafforzamento della squadra di governo». Entrerà anche Follini? Berlusconi annuisce con uno dei suoi sorrisi complici: «Ho detto rafforzamento...».

Bisognerà ovviamente aspettare la conferma del segretario dell'Udc, ma tutto fa pensare che il ricompattamento della Casa delle libertà sia ormai questione di giorni. E che l'accordo raggiunto sulle tasse sia il collante che permetterà al Centrodestra di uscire dal pantano delle verifica infinita e marciare verso i 18 mesi di campagna elettorale che ci attendono.

Nella valutazione su chi ha vinto e chi ha perso, non ci sono dubbi. A pagare il conto salato della riduzione fiscale saranno soprattutto i dipendenti pubblici, tradizionale bacino elettorale di An e Udc. Ma a bocca asciutta restano anche le imprese, piccole e grandi.

Certo è che i soldi che un mese fa c'erano, che due settimane fa non c'erano più, ieri sono ricomparsi un'altra volta.

Certo Berlusconi è stato frenato nella sua tentazione di sfondare i limiti di deficit imposti dall'Europa. Lo ha ripetuto anche ieri, nella conferenza stampa con cui ha annunciato la svolta: «Un impulso vero all'economia può venire solo da un taglio delle tasse fatto in deficit». Cioè senza coperture, accumulando nuovo debito pubblico.

Ricorda che Reagan nella sua cura da cavallo agli Usa abbassò le tasse per un importo pari a 7 punti percentuali di Pil. Il Cavaliere si deve accontentare per ora di tagliare lo 0,5 per cento del nostro Pil, ma promette che si tratta solo di un «prologo». Le tasse scenderanno dello stesso importo nel 2006 e, sottolinea, «se gli italiani mi daranno fiducia», anche nel 2007 e 2008. In tutto due punti percentuali di Pil.

Certo nel famoso «contratto» con gli italiani c'era scritto altro. C'erano due sole aliquote, 23 (fino a 100 mila euro) e 33 per cento. Oggi Berlusconi si può di nuovo sbilanciare: «Inseguo ancora, con diverse possibilità di arrivare, quell'obiettivo». Perché ripete che si tratta di «un principio che tutti portiamo dentro al cuore», e cioè che uno Stato non può chiedere più di un terzo, il 33 per cento, di tasse.

Conferma anche l'offensiva europea contro il patto di Maastricht. E si dice anzi convinto che ci siano moltissime possibilità che l'obiettivo di rivedere il patto di stabilità vada in porto. «Io - assicura - introdurrò il tema in modo articolato e preciso al Consiglio europeo di dicembre e ho ottenuto che venga messo in discussione nel Consiglio dell'Unione europea di marzo».

Secondo il responsabile economico dei Ds, Pierluigi Bersani, con i 6 miliardi non si farà proprio nulla per il sistema economico italiano. «Di fronte a una manovra da 32 miliardi - spiega Bersani - non credo proprio che con 6 miliardi si possa fare qualcosa di utile all'economia» «C'è modo e modo - ha detto ieri Bersani - di concepire il fisco e l'idea di fare un piacere ai poveri sgravando i ricchi è destituita di fondamento».

Andrea Palombi

Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi.

I risparmi di imposta Irpef con la riforma

Caso lavoratore dipendente (valori in euro)

Reddito	Senza carichi di famiglia (single)	Moglie e un figlio a carico	Moglie e un figlio a carico minore di 3 anni
10.000	-	-	-
12.000	-	234,15	270,96
14.000	-	198,24	322,63
15.000	-	180,14	303,05
20.000	66,36	206,15	320,95
25.000	452,90	502,75	609,44
30.000	305,38	564,35	662,94
32.000	253,64	622,24	759,05
35.000	287	668,10	797,92
40.000	342	923,75	939,47
50.000	497	773,76	761,98
60.000	522	549,56	510,29
70.000	522	244,58	177,80
80.000	1.122,00	539,59	445,31
90.000	1.722,00	1.014,69	890,74
100.000	2.322,00	1.614,69	1.490,74
150.000	3.322,00	2.614,69	2.490,74
300.000	6.322,00	5.614,69	5.490,74

Fonte: Cgia di Mestre — ANSA-CENTIMETRI

SCENARI

Partita la campagna elettorale di Forza Italia

ROMA La macchina di Forza Italia è pronta. Da oggi e nei mesi a venire una tambureggiante campagna tappezzerà le nostre città, dilagherà su radio e televisioni, all'unico grido di meno tasse per tutti. Oggi come mai, Silvio Berlusconi è infatti deciso a amplificare in ogni modo l'accordo portato a casa sulla riduzione fiscale.

Per farne il cavallo su cui andare alla battaglia delle prossime elezioni regionali e delle politiche del 2006. Il motore in più con cui tornare a scalare i sondaggi.

A cominciare dal prossimo 11 dicembre, quando Forza Italia scenderà in piazza in molte città italiane per una contromanifestazione che compensi, almeno in parte, quella nazionale del Centrosinistra contro la Finanziaria.

«Finanziaria 2005 = meno tasse» recita uno dei 4 manifesti nuovi di zecca già pronti a finire sui muri delle nostre città. Ma c'è anche «Forza Italia = meno tasse», per non dimenticare di attribuire tutto il merito della riduzione fiscale a Berlusconi e al suo partito.

Non certo agli alleati riottosi, a cominciare da Alleanza nazionale e Udc, che hanno cercato di frenare il Cavaliere.

Da giorni il Cavaliere accarezza l'idea di un messaggio Tv a reti unificate. Un'arma letale che avrebbe usato senz'altro nell'improbabile ipotesi che qualcuno dei suoi alleati avesse osato sbarrargli davvero la strada. Magari per appellarsi al popolo elettore e annunciare il ricorso alle urne.

Essendosi ricompattata la maggioranza, l'ipotesi del messaggio dovrebbe essere tramontata (ma il condizionale resta d'obbligo), dato che per legge la presidenza del Consiglio può chiedere di rivolgersi alla nazione solo in casi di eccezionale urgenza e gravità.

Se nei prossimi giorni Berlusconi riuscirà a trascinare finalmente nel governo anche Marco Follini, leader dei centristi, avrà però chiuso il cerchio. Non dovrà più temere frizioni interne e si potrà dedicare agli obiettivi che ritiene urgenti. Primo fra tutti l'abolizione dell'odiata «par condicio», la legge che impone uguali spazi televisivi a tutti i partiti.

Se ci dovesse riuscire, partirà anche una campagna di spot televisivi che ci accompagnerà per 18 mesi e che rappresenterà la principale arma del Cavaliere per tornare a Palazzo Chigi.

Con la promessa di fare gli italiani «più ricchi e più liberi».

a.p.

Il Centrosinistra boccia la decisione dell'esecutivo e spiega che alla fine pagheremo più imposte. Lunedì la controproposta

L'opposizione al premier: solo propaganda

Fassino: «Aumenta tutto. Con una mano si dà, con l'altra si toglie»

ROMA L'opposizione fa da controcanto all'annuncio dell'accordo sulla riduzione delle tasse fatto dal premier ieri sera e, compatta, sostiene che alla fine gli italiani pagheranno più tasse. E intanto si prepara a presentare la propria controproposta, forse già lunedì. «Non c'è alcuna svolta storica - dice il leader dei Ds Piero Fassino - è solo pubblicità, a meno di non considerare come svolta l'aumento delle sigarette e dei bolli come le aumentavano i governi negli anni '60 e '70».

«Oltre a sigarette, bolli e certificati - osserva Fassino - si taglia sulla scuola, si taglia su investimenti importanti per lo sviluppo del Paese. Con una mano si dà e con l'altra si toglierà molto di più».

«Gli italiani sono sazi di propaganda», commenta il presidente dei deputati della Margherita, Pierluigi Castagnetti. «Il nostro giudizio non cambia perché non cambia la disinvoltura del governo». Per Castagnetti, con questa proposta, «si alleggerisce il prelievo diretto e aumenta molto di più il prelievo indiretto. Le famiglie e le imprese dopo questo provvedimento, non usciranno purtroppo dalle difficoltà del carovita e dalla perdita di competitività del sistema».

«Al netto della propaganda e dei soliti annunci, Berlusconi continua a non rispondere alle priorità del Paese», aggiunge Roberto Pinza, presidente della Consulta economica della Margherita. «Il Presidente del Consiglio dica una volta per tutte quali sono le coperture reali e documentate», sottolinea Pinza.

«Ci troviamo di fronte a un'operazione come quella del taglio delle tasse, più volte annunciata, che non ha nulla a che vedere con la necessità di dare impulso alla crescita», osserva il leader dello Sdi, Enrico Boselli. «È invece una manovra preelettorale volta a dimostrare che Berlusconi ha mantenuto le promesse nonostante, a conti fatti, ciò non sarà per nulla vero. Alla "prova tasca" tutti i cittadini valuteranno concretamente se hanno più o meno soldi da spendere oggi rispetto al momento in cui si è insediato il governo Berlusconi». «L'opposizione - conclude Boselli - renderà note le sue proposte alternative, una volta che si saranno finalmente e definitivamente conosciute quelle del governo».

«La conferenza stampa di Berlusconi sembrava una televendita di Vanna Marchi», è il commento del presidente del Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio. «È solo fumo negli occhi degli italiani. Il premier andrebbe sanzionato per pubblicità ingannevole. Reclamizza gli effetti miracolosi di un prodotto fallato, mentre i tagli rischiano di creare effetti drammatici su sanità, scuola e enti locali».

«Il governo annuncia meno tasse? In realtà finiremo per pagarne di più», taglia corto il leader dei popolari-Udeur, Clemente Mastella. «Il Cavaliere cerca di salvare la faccia scaricando sugli enti locali i costi di una operazione che molto presto, quando gli italiani si accorgeranno che devono pagare di più, gli si ritorcerà contro. Siamo alla fine di un sogno».

E nel Centrosinistra si fa strada l'ipotesi che lunedì, dopo il vertice della Gad, Romano Prodi possa illustrare nel dettaglio la controproposta delle opposizioni sulle tasse. Una bozza con tabelle e misure alternative è infatti stata consegnata ai leader e a Prodi dagli «sherpa» economici dei partiti: una controriforma che premierebbe i redditi fino a 35 mila euro l'anno con detrazioni e assegni familiari.

Piero Fassino

Alfonso Pecoraro Scanio

Pecoraro Scanio: dei Verdi attacca: «La conferenza stampa del premier sembrava una televendita di Vanna Marchi»

IL CASO

Polemiche sul nuovo Tg5 e Porta a porta

ROMA Il neo direttore del Tg5 «ha inaugurato una nuova chiusura di telegiornale», secondo quanto sottolineano in una nota esponenti del Centrosinitra tra cui Giorgio Merlo (Margherita), Valerio Calzolaio (Ds), Gianfranco Pagliarulo (Comunisti italiani), Loredana De Petris (Verdi), Antonello Falomi (Il Cantiere). Neppure un accenno, al termine dell'edizione delle 20 del Tg5, lamentano i parlamentari, «alle dichiarazioni infuocate dell'opposizione sul tema: non c'è che dire, un fulgido esempio di pluralismo dell'informazione. Evidentemente sul Tg5 è già cominciata la campagna elettorale».

I parlamentari del Centrosinistra evidenziano che al termine dell'edizione delle 20, la conduttrice ha ricordato a chi si fosse sintonizzato in ritardo o a chi non avesse ancora capito che «la notizia più importante del giorno ma in sè effettivamente una notizia storica, è l'annuncio dato dal presidente del Consiglio Berlusconi dell'accordo raggiunto nella maggioranza per il taglio delle tasse». Senza però fare cenno alle polemiche dell'opposizione.

Non mancano ulteriori polemiche sull'uso delle tv da parte del Cavaliere. «Uno spot per Forza Italia da conteggiare come propaganda», dicono alcuni deputati ds, tra cui Giulietti e Melandri, sulla puntata di Porta a porta dedicata al taglio elle tasse. Ora, sostengono, il presidente della commissione di Vigilanza Petruccioli potrebbe chiedere alla Rai se il vero e proprio spot trasmesso nella trasmissione di Vespa, a proposito delle meraviglie volute da Forza Italia in materia di tasse, vada conteggiato come comunicazione politica o spazio di propaganda.

«SILVAN IL PRESTIGIATORE»

«Più che di Silvio, siamo di fronte a una manovra di Silvan il prestigiatore: prima non ci sono i soldi per ridurre le tasse, poi spuntano improvvisamente le risorse», dice Renzo Lusetti, vicepresidente dei deputati della Margherita. I partiti di opposizione hanno risposto cosi ieri, a caldo, all'annuncio di Silvio Berlusconi e Domenico Siniscalco sull'accordo raggiunto nella maggioranza sul taglio delle tasse. Il Centrosinistra ironizza sulle «magie» che il premier avrebbe messo in campo, ma si esprime anche con molta preoccupazione per gli effetti negativi sull'economia italiana.

Toccherà quasi certamente alla Corte costituzionale dirimere la frattura fra il Presidente della Repubblica e il ministro della Giustizia sul caso Bompressi

Parola alla Consulta nello scontro sulla grazia

Passigli dei Ds sollecita la procura di Roma a aprire un fascicolo contro Castelli che blocca il Capo dello Stato

ROMA Toccherà quasi certamente alla Consulta dirimere il grave scontro istituzionale sul potere di grazia fra il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, e il ministro della Giustizia Roberto Castelli. Questo, almeno, è il parere tecnico che prevale tra i maggiori costituzionalisti in assenza di precedenti storici e mentre si attendono le decisioni del Quirinale sul caso Bompressi.

«Mi pare che il Presidente si orienti verso il conflitto di attribuzioni e mi pare sia la via giusta. Sentiremo la voce della Corte costituzionale», ha dichiarato ieri Antonio Maccanico, oggi deputato della Margherita ma in passato segretario generale della Presidenza della Repubblica.

Le norme che regolano il conflitto fra poteri dello Stato, d'altra parte, sembrano calzare alla situazione venutasi a determinare dopo il rifiuto del Guardasigilli non solo a controfirmare, ma persino a consegnare a Ciampi, nonostante la precisa richiesta del Presidente, il decreto di grazia per Ovidio Bompressi, condannato e detenuto, come Adriano Sofri, per il delitto Calabresi. È la legge numero 87 dell'11 marzo 1953, dicono i codici, a regolare la materia.

Continua lo scontro istituzionale sulla grazia a Bompressi fra il ministro della Giustizia Roberto Castelli (nella foto) e il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi. La parola dovrebbe passare alla Corte costituzionale.

L'articolo 37 stabilisce che il conflitto viene risolto dalla Consulta «se insorge tra organi competenti a dichiarare definitivamente la volontà del potere cui appartengono e per la delimitazione della sfera di attribuzioni determinata per i vari poteri da norme costituzionali». La Corte, dice la norma, decide in camera di consiglio sull'ammissibilità del ricorso e sulla propria competenza a giudicare «risolvendo il conflitto sottoposto al suo esame - recita l'articolo 38 della stessa legge - e dichiarando il potere al quale spettano le attribuzioni in contestazione». «Ove sia stato emanato un atto viziato da incompetenza - si legge ancora - la Corte lo annulla».

I giudici della Consulta, in sostanza, sarebbero chiamati a interpretare l'articolo 87 della Costituzione, il quale stabilisce che il Capo dello Stato «può concedere grazia e commutare le pene», e poi l'articolo 89 dove si legge «che nessun atto del Presidente della Repubblica è valido se non è controfirmato dai ministri proponenti che ne assumono la responsabilità». Di fatto sarebbero chiamati a esprimersi sulla natura di un potere, quello di grazia, che il ministro Castelli ritiene duale in ogni sua fase ma che la maggioranza dei giuristi ritiene prerogativa del Capo dello Stato: quale che sia il parere del Guardasigilli a cui non rimarrebbe che prendere atto, controfirmando, della personale e insindacabile volontà super partes del Presidente.

Il ministro Castelli, ancora ieri, ha ribadito la propria indisponibilità a recedere anche di un solo passo: andrà fino in fondo. «Auspico chiarezza», ha ripetuto davanti alla pioggia di critiche e accuse.

Ma nel panorama politico c'è chi, come il senatore Ds Stefano Passigli, sollecita la procura di Roma a aprire un fascicolo relativo al comportamento di Castelli per violazione dell'articolo 289 del codice penale. Articolo che punisce con almeno dieci anni di reclusione «chiunque commetta un fatto diretto a impedire, in tutto o in parte, le prerogative costituzionali del Capo dello Stato».

Natalia Andreani

TRIBUNALI FERMI

Tribunali fermi o quasi anche ieri. Dopo lo stop di mercoledì dovuto allo sciopero contemporaneo di magistrati e avvocati contro la riforma dell'ordinamento giudiziario, la giustizia ha vissuto un'altra giornata di passione. Per il secondo giorno consecutivo hanno incrociato le braccia i legali. E anche ieri l'adesione alla protesta, che aveva sfiorato il cento per cento, secondo l'Unione delle Camere penali, è stata massiccia. In tutta Italia sono stati celebrati i processi con detenuti e quelli a rischio prescrizione, così come prevede il codice di autoregolamentazione dei penalisti, e pochi altri. È andata così nelle grandi città (a Roma, Palermo, Firenze, Genova), ma anche nei piccoli centri.

Tante dunque le udienze rinviate. A far le spese della protesta, tra gli altri, il maxi-processo che si sta celebrando a Firenze per i cantieri sull'Alta velocità. Stavolta non ci sono state tensioni con i magistrati, come è capitato in passato; anzi, a Milano, un giudice del tribunale Livia Sarchese, in un procedimento per inquinamento acustico ha respinto la richiesta del legale di parte civile di proseguire il dibattimento nonostante lo sciopero del difensore dell'imputato. Secondo il rappresentante della parte civile non si era in presenza di un legittimo impedimento, non avendo il collega comunicato preventivamente l'astensione. Lo sciopero dei penalisti è un fatto notorio, ha argomentato invece il giudice, e per parteciparvi non è necessario che gli aderenti avvertano anticipatamente il tribunale della loro adesione.

L'ex Guardasigilli spiega perché non ha potuto istruire la pratica. Gli imputati non erano stati condannati con sentenza definitiva

Diliberto: «All'epoca il processo non era concluso»

ROMA «Io la grazia a Sofri e Bompressi l'avrei anche data. Ma quando ero Guardasigilli il processo non era concluso in tutti i suoi gradi di giudizio. Gli imputati non erano ancora stati condannati con sentenza definitiva, un requisito necessario, come si sa, per dare il via all'istruzione di una pratica per l'eventuale concessione della grazia». Risponde così, il segretario dei Comunisti italiani Oliviero Diliberto, alle domande di chi lo incalza sullo scontro fra Ciampi e Castelli e sulle responsabilità di un Parlamento che non ha saputo legiferare sulla materia.

L'ex ministro della Giustizia ha detto di ritenere «sacrosanta» la concessione della grazia a Ovidio Bompressi.

«Perché l'ha chiesta, perché è malato e sofferente, perché ha pagato col carcere un unico fatto criminoso che risale a 40 anni fa», ha spiegato. «Diversamente - ha aggiunto - Mambro e Fioravanti che sono stati condannati tra le altre cose per uno dei crimini più orrendi delle storia della Repubblica, quale la strage di Bologna, sono fuori dal carcere e si sono rifatti una vita». Ma la grazia «l'avrei data anche a Sofri - ha detto ancora il leader del Pdci - perché il comportamento che ha tenuto è stato finora esemplare. Entrambi hanno espiato e sarebbero già fuori se non fossero stati trattati da diversi, se nei loro confronti non ci fosse stata quella campagna politica, quel vero e proprio accanimento che invece si registra».

Oliviero Diliberto

Quanto alle posizioni «talebane» di Castelli, dice Diliberto con una battuta, «è vero che la Costituzione lascia qualche margine di incertezza rispetto al ruolo del Guardasigilli, ma è anche vero che quando è stata scritta nessuno avrebbe mai immaginato che Castelli potesse diventare ministro della Giustizia. E comunque sia ritengo che Ciampi potrebbe promulgare la grazia con un atto proprio».

Cosa accadrebbe in questo caso è difficile dirlo anche se alcuni giuristi ritengono che Castelli avrebbe il dovere perlomeno di consegnare a Ciampi il decreto richiesto. Il leader radicale Marco Pannella ripete che un deliberato del Consiglio dei ministri potrebbe risolvere la questione. Ma ciò non accadrà, afferma Pannella, poichè il premier, che pure si era detto favorevole alla grazia per Sofri e Bompressi, è prigioniero di An e della Lega.

Eppure anche per Pannella Castelli ha commesso un vero e proprio «illecito penale» rifiutando una controfirma che è invece «un atto dovuto». «La riforma del 1989 - secondo Pannella - ha stabilito che il Presidente può essere investito e esercitare il suo potere di grazia a prescindere dalla richiesta del condannato o dei suoi rappresentanti, o dalla proposta di chiunque, a cominciare dal ministro che non può avere alcun potere di interdizione nei confronti del Capo dello Stato».

n.a.

GIA' LIBERO

Mesina: «Ho dormito male, sono raffreddato»

VOGHERA Graziano Mesina è uscito dal supercarcere di Voghera ieri, quando mancavano cinque minuti alle 13. Di anni in prigione ne ha trascorsi quaranta e, a parte qualche permesso, o qualche periodo in semilibertà, è rimasto sempre dentro, racchiuso dietro le sbarre. Come ha dormito l'ultima notte? «Male perché sono raffreddato» ha risposto ai cronisti. Chi si aspettava che dicesse un grazie al Presidente della Repubblica Ciampi, che gli ha concesso la grazia, è rimasto deluso. Si cercherà un lavoro? «Non voglio fare progetti adesso, qui su due piedi».

L'opposizione filo-occidentale capitanata da Yushenko esulta ma è impegnata in queste ore a «bloccare pacificamente» tutti i palazzi del potere

Ucraina, sospeso l'insediamento di Yanukovich

La Corte suprema non autorizza la pubblicazione del contestato risultato delle elezioni presidenziali

IL CASO

L'ex leader di Solidarnosc avvia una personale azione di mediazione

C'è Walesa e Kiev diventa Danzica

KIEV È arrivato in veste di mediatore, ma il suo cuore batte per la piazza di Kiev che lo acclama come un eroe: «Polsha, Polsha» (Polonia, Polonia), «Solidarnosc, Solidarnosc». Lech Walesa rivive per qualche minuto il ricordo delle gloriose giornate di Danzica sul palco di piazza dell'Indipendenza, al fianco del paladino della «rivoluzione arancione» ucraina, Viktor Yushenko. Un bagno di folla entusiasta, prima dei colloqui politici, per l'ex presidente polacco, giunto in Ucraina con l'obiettivo dichiarato di far da tramite tra le autorità del Paese ex sovietico e i sostenitori di Yushenko, che da giorni protestano - pacificamente, ma senza cedere - contro i contestatissimi risultati delle presidenziali di domenica scorsa. Invitato e invocato dai capi dell'opposizione, il vecchio premio Nobel per la pace e leggendario leader sindacale della ribellioni anti-comuniste polacche di fine anni '80 non è e non può essere un negoziatore equidistante. La piazza lo sente e si riscalda subito, malgrado il gelo di una giornata tersa, finalmente senza neve, ma a 5-6 gradi sottozero.

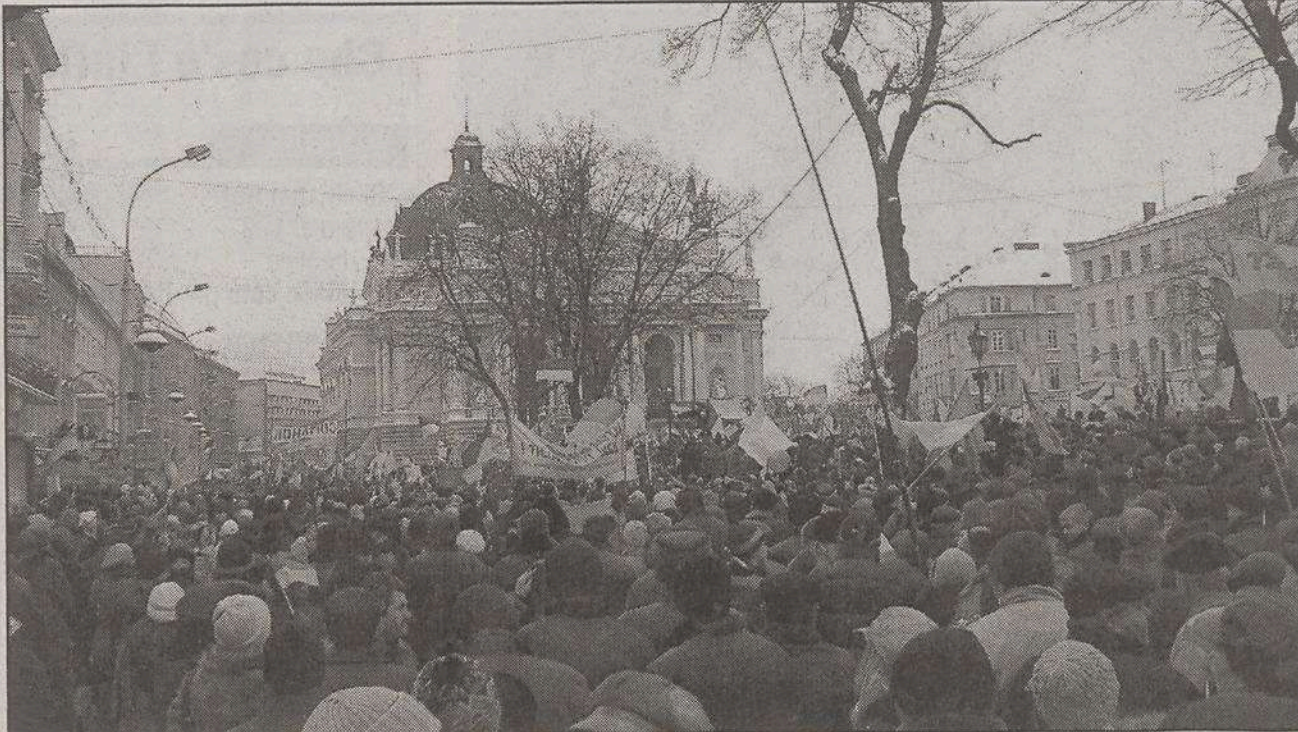
«Fa freddo, ma abbiate la pazienza di ascoltare qualche parola», esordisce Walesa, rosso in faccia e sorridente. Accanto a lui, protetto dall'ormai inseparabile sciarpa color arancio, Yushenko fa trapelare come può la sua soddisfazione dal volto tumefatto. Fa freddo, ma nessuno ha la minima intenzione di andarsene. Sulla spianata, nel quinto giorno di protesta, ci sono di nuovo 300 mila persone e non è neppure mezzogiorno. I giovani, ragazzi e ragazze («la nuova generazione dell'Ucraina democratica», li incoraggia Yushenko), sono come sempre una miriade, tra centinaia di vessilli arancione, bandiere nazionali giallo- azzurre, qualche stendardo con l'aquila polacca. E, inatteso, un solitario tricolore italiano.

«Walesa, Walesa», riparte l'urlo e poi ancora «Polonia, Polonia». Un tributo al vicino Paese occidentale che al Cremlino non deve far troppo piacere, riecheggiando da una città che in maggioranza parla, legge e vive in russo e dal cuore di una nazione che in larga parte ha condiviso per secoli il proprio destino con quello del grande vicino orientale. L'antico trascinatore dei cantieri di Danzica non resiste nei panni del mediatore. «La vittoria sarà con voi, questa è una battaglia per la libertà», esclama, tuonando con forza contro ogni possibile «provocazione» degli apparati del potere. L'ovazione diventa incontenibile. «La situazione è difficile - ammette Walesa - ma in Polonia abbiamo vissuto momenti più difficili. E abbiamo vinto». La folla riprende a scandire il suo nome, con quello di Yushenko.

Poi l'ex capo di Stato torna a vestire l'abito dell'uomo politico. Dice di voler parlare anche con il presidente uscente Leonid Kuchma, bestia nera del popolo arancione, e con il delfino di questi, Viktor Yanukovic, che tuttavia l'ospite polacco afferma di riconoscere solo ed esclusivamente come «primo ministro».

Lech Walesa ieri a Kiev.

KIEV La proclamazione di Viktor Yanukovich, attuale premier filo-russo e uomo degli apparati di potere di Kiev, a nuovo presidente dell'Ucraina non è valida. Non ancora, almeno, secondo una decisione della Corte suprema, che ieri ha fatto segnare un punto a favore dell'opposizione raccolta attorno al filo-occidentale Viktor Yushenko, sempre più padrona della piazza e impegnata in queste ore a «bloccare pacificamente», con schiere di manifestanti, tutti i palazzi che contano: staff presidenziale, governo, Parlamento. Una svolta che potrebbe rivelarsi determinante, mentre si moltiplicano segnali di oscillazioni verso il campo di Yushenko di settori delle istituzioni e delle Forze armate. E prendono corpo interrogativi sull'atteggiamento di arbitri potenzialmente decisivi come lo Sbu, i servizi di sicurezza, eredi del dipartimento ucraino del vecchio Kgb sovietico.

Il verdetto della Corte suprema è giunto nel pomeriggio. I giudici hanno deciso di non autorizzare la pubblicazione del contestato risultato certificato ieri dallla Commissione elettorale centrale in base al quale Yanukovich veniva riconosciuto vincitore del ballottaggio presidenziale di domenica col 49,46% dei voti e un vantaggio di quasi 3 punti sul rivale Yushenko. Secondo la Corte, l'atto va rinviato almeno fino al 29 novembre, quando lo stesso organismo entrerà nel merito del ricorso presentato stamattina sui presunti brogli dello scrutinio: brogli massicci e diffusi - secondo la denuncia degli oppositori, condivisa dall'Occidente - che avrebbero permesso di ribaltare l'esito della competizione.

La reazione del capo dello staff di Yanukovich, Serghiei Tigipko, che si è precipitato a bollare come «illegittima» la pronuncia della Corte, dimostra che i nervi sono scoperti. Per l'opposizione è la conferma che la partita resta aperta. Centinaia di migliaia di persone hanno occupato anche ieri il centro della capitale Kiev, sotto le stesse bandiere arancioni che sventolano in altre città del Paese, strategica Repubblica ex sovietica in bilico tra Est e Ovest. Alla marea umana riunita in piazza dell' Indipendenza, si è rivolto nuovamente, in un duplice comizio, Viktor Yushenko. Il primo lo ha visto al fianco dell'ex presidente polacco e antico leader della ribellione anticomunista di Danzica, Lech Walesa, giunto a Kiev per contribuire a una «soluzione pacifica» della crisi, ma soprattutto per solidarizzare con gli oppositori. Il secondo gli è servito per annunciare alla folla, come «una prima piccola compensazione», il verdetto della Corte. Notizia accolta da un boato e che galvanizza ulteriormente il popolo arancione, impegnato in una incessante protesta di piazza non violenta, a metà tra la rivoluzione e l'happening, giunta al quinto giorno consecutivo malgrado il gelo.

L'appello a uno «sciopero generale politico» è stato raccolto finora solo a macchia di leopardo: forte adesione in Ucraina occidentale, roccaforte nazionalista del Paese; partecipazione massiccia nelle università, ma più blanda altrove a Kiev (dove aeroporti e stazioni funzionano); largo disinteresse in fabbriche e miniere delle regioni orientali, le più ricche di materie prime, feudo di Viktor Yanukovich. L'opposizione comunque rilancia, forte del primo successo giudiziario. Dal palco di piazza dell'Indipendenza, Aleksandr Zyncenko, braccio destro di Yushenko, ha annunciato stasera la costituzione di «un organismo di difesa popolare». Mentre Yulia Tymoshenko, la dama di ferro della rivolta, si è messa alla testa di migliaia di persone, soprattutto giovani, per circondare l'intera cittadella del potere politico ucraino, sulla riva alta del Dnepr: l'amministrazione presidenziale, già assediata due giorni fa, il governo e la Rada (parlamento). L' obiettivo non è di assaltare i palazzi, ha spiegato Tymoshenko, ma di bloccarli «pacificamente».

In Ucraina la folla non abbandona il suo leader Yushenko e continua a dimostrare.

DISACCORDO TRA UE E RUSSIA

Su sponde opposte per quanto riguarda il risultato del voto presidenziale, «trasparente» per il presidente russo, «inaccettabile» per l'Unione europea, ma d'accordo a lavorare per uno sbocco pacifico della crisi, attraverso le vie legali e il dialogo politico. La situazione esplosiva dell' Ucraina ha dominato il vertice Ue-Russia che si è svolto all'Aja, dove Vladimir Putin è stato accolto dal premier olandese e presidente di turno della Ue Jan Peter Balkenende nella sala reale dei Cavalieri, tra arazzi e tappeti di color arancione, il colore simbolo della rivolta di piazza che sta scuotendo l'Ucraina. Nessuna provocazione: l'arancione è il colore della casa reale e della squadra di calcio nazionale dell'Olanda. L'aria è rilassata. A nome della Ue, Balkenende, che è accompagnato dal nuovo presidente della Commissione José Manuel Durao Barroso e dall'Alto rappresentante della politica estera Javier Solana, riafferma che «la Russia è un partner strategico» e che la Ue «vuole stabilire una più stretta cooperazione». Ma la musica cambia quando si abborda il tema Ucraina. »Le elezioni in Ucraina non hanno rispettato le norme internazionali, così come dichiarato dall' Osce, pertanto la Ue non le può accettare«, ribadisce Balkenende. «Nessuno ha il diritto morale di spingere un Paese importante verso il disordine di massa», ribatte secco Putin.

Sui lavori aleggia il fantasma della crisi ucraina a dimostrazione delle difficoltà ancora in atto nella transizione dal sistema comunista

Berlusconi a Pirano per le nuove politiche dell'Ince

Oggi il summit dei capi di governo. Il Forum economico chiede più riforme strutturali

TRIESTE Arriva solo stamane a Pirano il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, per partecipare al summit dei capi di governo dell'Iniziativa centroeuropea (Ince). Il premier è stato trattenuto ancora ieri a Roma per impegni di governo. Berlusconi avrà anche un incontro bilaterale con il neopremier sloveno, Janez Jansa (il cui governo si insedierà ufficialmente la prossima settimana) che affianca a Pirano il primo ministro uscente, Anton Rop e nell'occasione, spiegano fonti di palazzo Chigi, gli solleciterà il completamento della tratta di competenza di Lubiana del Corridoio 5.

Intanto ieri si è svolto il Forum dei ministri dell'Economia dell'Ince. Servono più riforme strutturali: è questo il messaggio lanciato a Pirano durante la tavola rotonda i cui lavori si sono incentrati sullo sviluppo delle politiche industriali più adatte a assicurare una maggiore crescita e un concreto sviluppo imprenditoriale. «Purtroppo - ha ribadito il ministro sloveno dell'Economia, Matej Lahovinik - non esiste una ricetta unitaria per raggiungere questa ambiziosa meta». Ciascun Paese, infatti, si confronta con la propria tradizione industriale e con i suoi specifici problemi. Uno stimolo a superare gli steccati potrebbe essere rappresentato, secondo i ministri (per l'Italia c'era il direttore generale del ministero delle Attività produttive, Amadeo Teti) sta sicuramente in un celere sviluppo della concorrenzialità e dell'innovazione tecnologica. Proprio per questo, durante i lavori, è stata ribadita la necessità di incrementare gli investimenti finanziari proprio nel campo della riceca e di un maggiore collegamento tra scienza e industria. «Senza concorrenzialità e senza innovazione - ha sostenuto Teti - diventa molto difficile trovare uno spazio sui mercati mondiali». Teti ha anche, senza mezzi termini, criticato i vincoli imposti dall'Unione europea ai suoi Stati membri chiedendo, e facendo così eco alle parole dette in materia nei giorni scorsi dallo stesso premier, Silvio Berlusconi, una revisione dei termini relativi al bilancio di ciascun Paese comunitario. Insomma, per Roma, il Patto di stabilità e i paramentri decisi a Maastricht vanno in qualche modo, se non riformati, resi comunque più flessibili.

Il sottosegretario all'Economia della Croazia, Vladimir Vrankovic ha confermato il desiderio del suo Paese di diventare già nel 2007 una stella d'Europa. «I due principali risultati che vogliamo raggiungere - ha detto - è la diminuzione della disoccupazione e l'innalzamento degli standard di vita». La volontà di adeguamento a quelli che sono i paramentri europei è stata confermata anche dal ministro serbo per i Rapporti economici con l'estero, Milan Parivodic e dal ministro montenegrino dell'Economia, Darko Uskokovic. Ai colleghi serbo e montenegrino si sono uniti anche il viceministro bulgaro dell'Economia, signora Evgenija Koldanova e il ministro rumeno, Marian Lupu.

Sui lavori del Forum economico, così come accadrà oggi per quello più strettamente politico dei 17 primi ministri, è aleggiato lo spettro della profonda crisi che sta attanagliando l'Ucraina. Il ministro dell'Economia del governo di Kiev, Mikola Derkac ha ribadito che l'ingresso del suo Paese nell'Unione europea resta uno dei punti strategici dell'esecutivo ucraino, mentre a Kiev il suo vice, Oleh Haiduk rassegnava le dimissioni per protestare contro la posizione espressa nella crisi proprio dall'Ue. E il direttore della Banca europea per lo sviluppo (Bers), Jean Lemierre ha ammonito che l'attuale dissesto politico in Ucraina rischia di allontanare i potenziali investitori. «E sarebbe un vero peccato originale - ha precisato Lemierre - visto che negli ultimi due anni l'economia ucraina ha fornito dei trend molto rassicuranti». La crisi ucraina, dunque, ha riportato sotto i riflettori le instabilità che ancora affliggono l'Europa ex comunista e la rivolta di Kiev sarà certamente sotto la lente d'ingrandimento dei primi ministro nel loro summit odierno.

Mauro Manzin

L'AZIONE DELLA BERS

L'Ince, in cui l'Italia ha avuto sempre un importante ruolo propulsivo, è destinata a trasformarsi e vuole accrescere, dopo l'allargamento a Est dell'Unione europea, la propria dimensione economica, riflessa nel VII Forum economico che a Portorose ha attirato oltre 600 operatori ed esperti dell'area. Un esempio di questo nuovo ruolo è offerto dall'assistenza tecnica agli investimenti di grandi dimensioni sostenuta dal fondo fiduciario dell'Ince presso la Bers. E poi ci sono i progetti finanziati dall'Ince con i pochi fondi a disposizione: nel 2004 ne sono stati approvati 66 per un valore di 7 milioni e mezzo di euro.

La costa tra Portorose e Pirano che ospita il summit Ince.

DAL MONDO

Luogotenente di Al Zarqawi cade nelle mani degli alleati

BAGHDAD È di oltre duemila morti l' ultimo bilancio della battaglia a Falluja, dove con armi ed esplosivi sufficienti ad alimentare a lungo un'insurrezione in tutto l'Iraq è stato scoperto anche un laboratorio per la fabbricazione di veleni e armi chimiche, incluso il temibile antrace. Ad affermarlo è stato il ministro per la Sicurezza iracheno Kassim Daud, che ha inoltre annunciato la cattura a Mossul di un luogotenente di Abu Musab Al Zarqawi, il super-ricercato giordano legato ad Al Qaeda e il cui gruppo ha rivendicato sempre oggi l'uccisione di un funzionario del Dipartimento di stato Usa, freddato mercoledì a Baghdad. A Nord della capitale, due autobombe sono intanto esplose a Sammarra, provocando almeno tre morti (compreso un kamikaze), mentre a Sud della capitale è invece proseguita l'offensiva delle truppe Usa e britanniche che, in tre giorni di massicci rastrellamenti, hanno finora catturato 116 sospetti insorti.

Dopo Arafat: Barghuti ha deciso di candidarsi

RAMALLAH Marwan Barghuti, il segretario del Fatah per la Cisgiordania, a lungo considerato il delfino di Yasser Arafat, oggi detenuto in un carcere israeliano dove sconta una condanna plurima all'ergastolo per terrorismo, avrebbe deciso di presentarsi alle elezioni presidenziali del 9 gennaio. Un esponente del Fatah, Abdelrahman Al Chomali, ha detto che Barghuti ha fatto sapere ai dirigenti dell' organizzazione, tramite il suo avvocato che gli ha fatto visita, di volersi candidare. Ma il legale, avvocato Khader Shkeira, si è rifiutato di confermare o di smentire le notizie sulla candidatura del suo assistito. Un annuncio, in un senso o in un altro, è comunque atteso nei prossimi giorni. Dalla decisione definitiva del più illustre prigioniero palestinese di Israele, ritengono diversi osservatori, potrebbero dipendere l'esito delle presidenziali e il futuro politico del leader dell'Olp Abu Mazen.

Ambasciatore Usa offre a cena un pugno di riso

ROMA Menù imprevisto mercoledì sera a Roma in occasione di una festa organizzata in coincidenza con quella americana del Ringraziamento. L'ambasciatore Tony Hall, rappresentante degli Stati Uniti alla Fao (Organizzazione delle Nazioni Uniti per l'alimentazione e l'agricoltura), ha fatto servire ai suoi invitati un pugno di riso freddo per sensibilizzarli al problema della fame nel mondo. Gli invitati si aspettavano un ricco buffet e non si aspettavano che l'ambasciatore usasse tale stratagemma per sensibilizzarli. Alcuni fortunati hanno ottenuto un cartoncino che li faceva corrispondere ai paesi ricchi e hanno cenato normalmente, mentre tutti gli altri si sono contesi un pugno di riso freddo con fagioli. Una brochure spiegava: «Avete appena ricevuto la quantità minima di calorie di cui avete bisogno». «Penso che gli invitati abbiano trovato la cena interessante», ha commentato alla fine l'ambasciatore.

La proposta formulata a Gorizia dalla Commissione bilaterale punta a rivedere l'attuazione degli accordi di Udine

Italia-Slovenia, confini sempre più aperti

GORIZIA Un confine più permeabile. Con valichi più aperti e per più ore per dare un significato tangibile all'allargamento dell'Unione europea.

Sono queste le proposte che la Commissione italo-slovena per la manutenzione dei confini - riunitasi a Gorizia per tre giorni - sottopporrà alla Commissione mista per l'attuazione degli accordi di Udine. L'amministrazione comunale di Gorizia, rappresentata dall'assessore comunale alle Politiche comunitarie Damijan Terpin e supportata dal presidente della Provincia Giorgio Brandolin (che in tempi non sospetti aveva chiesto maggiore permeabilità per il confine italo-sloveno), ha chiesto infatti l'apertura dei valichi 24 ore su 24. Consentendo l'utilizzo della carta d'identità in tutti i passaggi, anche quelli più piccoli sino - naturalmente - all'ingresso della Slovenia nell'area del trattato di Schenghen che abbatterà definitivamente il confine. «In questi mesi ci siamo scontrati con le difficoltà d'organico delle forze dell'ordine che hanno impedito, di fatto, una maggiore apertura dei valichi. Per schivare il problema - spiega l'assessore comunale Terpin - si sta lavorando a un accordo fra polizia, carabinieri e guardia di finanza. L'obiettivo è di spalmare l'organico per rendere più permeabile il confine».

Nel corso delle riunioni della Commissione sono stati individuati dieci sentieri di montagna che verranno liberalizzati: fra questi i passaggi sul Mangart e il Canin, sul Sabotino e sul Colovrat. In realtà verrà liberalizzata una situazione di fatto: già oggi gli escursionisti, affrontando i sentieri, sconfinano nelle loro lunghe camminate. Confermata la situazione per quanto riguarda tutti gli altri valichi e la piazza della Transalpina che continuerà ad essere luogo di libero passeggio. In altre parole continuerà a mantenere l'aspetto attuale: sarà possibile passeggiare ma non oltrepassare la linea (virtuale) di confine.

Francesco Fain

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 25 novembre 2004 è stata di 47.550 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Allarme lanciato dall'Oms, non ci saranno vaccini disponibili prima di marzo. Sirchia: «Nessun pericolo immediato»

Virus dei polli: rischio di pandemia

Potrebbe contagiare un quarto della popolazione causando milioni di morti

BANGKOK Il virus dell'influenza dei polli potrebbe provocare una pandemia di influenza nel mondo intero, provocando milioni di morti e contagiando un quarto della popolazione terrestre, tenuto conto che nessun vaccino potrà essere disponibile prima del prossimo mese di marzo. Lo ha riferito ieri l'Organizzazione mondiale della salute (Oms).

«In ogni secolo sono avvenute tre o quattro pandemie e non vi è nessun motivo di pensare che saremo risparmiati. Non sappiamo quando, ma vi sarà sicuramente l'ennesima pandemia», ha detto il coordinatore del programma dell'Oms contro l'influenza dei polli, Klaus Stoehr. Il virus dei polli H5N1 è «sicuramente il più adatto a provocare la prossima pandemia», ha detto lo specialista durante il vertice dei 13 paesi asiatici sull'influenza dei polli organizzato dall'Oms.

L'Oms ha già fatto previsioni molto preoccupanti sull'eventualità di una pandemia provocata da un virus mutante direttamente trasmissibile da un essere umano all'altro. Il virus dell'influenza dei polli, causa di 32 decessi in un anno in Asia - 12 in Thailandia e 20 in Vietnam - potrebbe provocare una pandemia di influenza che potrebbe iniziare «la settimana prossima o nei prossimi anni», ha precisato il dottor Stoehr.

«Secondo le stime il numero dei morti potrebbe variare da due a sette milioni e il numero delle persone contagiate potrebbe andare ben oltre il miliardo», perchè fra il 25 e il 30% della popolazione terrestre di 6,4 miliardi di persone si ammalerebbe, ha aggiunto lo specialista. «Un'epidemia del virus dei polli potrebbe spargersi nel mondo intero e tutti i paesi sarebbero colpiti», ha aggiunto il responsabile dell'Oms.

Nessun vaccino pronto fino a marzo per il virus dei polli.

Due laboratori americani stanno tentando di mettere a punto un vaccino, ma senza vaccinazione il mondo si accinge a un inverno e a una primavera difficili, ha aggiunto la specialista spiegando che tutti i paesi dovrebbero preparare rapidamente campagne d'informazione e tenere pronte le strutture ospedaliere.

In relazione a queste previsioni preoccupanti, il ministro della salute Girolamo Sirchia ha detto che «anche noi abbiamo messo a punto un piano di allerta rapido che coinvolge le Regioni e i medici per contrastare l'eventuale pandemia influenzale, piano che attiveremo se ci saranno segnali di pericolo».

«Una pandemia influenzale, secondo gli esperti - ha detto Sirchia - è attesa, ma non sappiamo se e quando arriverà; ma tutti i paesi si stanno preparando a questa ipotesi con piani di allerta rapida. In particolare all'interno del neonato Centro nazionale per il controllo delle malattie esiste un comitato scientifico di valutazione del rischio che si riunisce periodicamente e oggi farà il punto della situazione». - «L'influenza aviaria è un problema che conosciamo e sul quale si sta lavorando da tempo - ha detto ancora Sirchia - e sappiamo che il pericolo è dato dalla possibilità che questo virus passi all'uomo dopo essere mutato geneticamente; i continui focolai che sono attivi in alcune aere dell'est asiatico fanno pensare che risieda lì la probabile fonte dell'epidemia. Tuttavia nessuno può dire con precisione quando questo potrà avvenire; inoltre non esistono ancora vaccini specifici disponibili. Due sono le aziende farmaceutiche che stanno allestendo preparati per i quali abbiamo fatto già un'opzione per l'acquisto di 5 milioni di dosi. Dunque tutto si basa sulla prevenzione e per questo è stato preparato il sistema di allerta che si basa sulla rete dei pronto soccorso, dei medici di famiglia, dei filtri negli aeroporti, dei centri clinici di riferimento in grado di fare una diagnosi precoce con l'isolamento dei virus. Nel frattempo è consigliata la vaccinazione antinfluenzale per evitare un'eventuale infezione simile. Dal punto di vista delle norme sugli animali - ha aggiunto il ministro - è ancora in vigore il blocco delle importazioni di pollame dai paesi dell'est asiatico. Infine sono attivi protocolli di collaborazione con paesi come la Cina per lo scambio di informazioni di prima mano che ci permettono di fare una attenta valutazione dei rischi».

Che cos'è l'influenza aviaria

IL VIRUS
- Si chiama **H5N1** e fino al 1997 si riteneva **colpisse solo gli uccelli**

CONTAGIO
La malattia si trasmette **toccando** uccelli infetti o le loro **feci**

SINTOMI
- Sono simili a quelli di una **normale influenza**:
- febbre
- tosse
- mal di gola
- naso che cola

Sintomi gravi
- polmonite virale
- difficoltà respiratorie
- insufficienza renale

NUOVE FORME
La **ricombinazione** con quello dell'**influenza umana** può dare origine a una forma virale contro cui gli esseri umani **non sono immunizzati**

I CASI

1997
Hong Kong: 17 persone colpite, **6 morti**

2003 - 2004
Paesi Bassi: 1 morto
Hong Kong: **1** morto
Vietnam: 20 morti
Thailandia: 20 morti

ANSA-CENTIMETRI

MADRE TIENE PER GIORNI IN VALIGIA IL NEONATO MORTO

SIENA Era di un maschietto il cadaverino in avanzato stato di decomposizione scoperto, in buste di plastica e messo dentro una valigia, nell'armadio di una camera singola di un elegante convitto per studentesse a Siena. La madre è una ragazza di 19 anni, residente in un paese della provincia di Avellino, iscritta al primo anno di giurisprudenza, che è riuscita a mantenere il segreto della sua tragica vicenda fino ad ieri. Ma lo scenario del ritrovamento apre molti interrogativi sulle condizioni psicologiche post partum della ragazza-madre. A «tradire» la studentessa il fetore che proveniva dal suo armadio.

Le compagne di studio e di convitto la descrivono come una studentessa normale e nessuna sapeva che aspettava un bambino. Lei non l'aveva confessato ad anima viva. Alle amiche che avevano notato certe rotondità aveva risposto solo che era un pò ingrassata. Ma hanno raccontato che undici giorni fa l'avevano sentita gridare, e potrebbe essere stato proprio il giorno del parto: infatti i tempi tornano viste le condizioni del cadavere del piccolo.

NAPOLI

In mattinata blitz della polizia: 7 arresti

È sempre guerra di camorra: un omicidio a Secondigliano e un incendio per vendetta

La polizia ha sequestrato ieri numerose armi da fuoco.

NAPOLI L'antiStato a Napoli alza il tiro della sfida: ieri ancora un omicidio, ancora una vittima trasversale di quella che appare un'infinita guerra di camorra e poi, un messaggio intimidatorio gravissimo.

Una donna, solamente sospettata dai malavitosi di aver telefonato alle forze dell'ordine per chiedere di intervenire a bloccare lo spaccio di droga nel quartiere di Scampia, è stata «punita» - questa è l'ipotesi sulla quale si lavora in queste ore - con l'incendio della sua abitazione. Un atto contro di lei ma anche un messaggio pesante contro gli altri cittadini onesti della zona.

La soddisfazione per l'importante operazione di polizia che aveva portato all'arresto di sette esponenti degli «scissionisti» del clan Di Lauro che stavano partecipando ad un summit e preparando forse un agguato per vendicare la morte della ventiduenne Gelsomina Verde, non è durata molto. A raggelare gli entusiasmi per il colpo messo a segno dalle forze dell'ordine è stato l'ennesimo omicidio, questa volta in via Monterosa a Secondigliano, una zona che dovrebbe essere superblindata dalla presenza di centinaia tra carabinieri e forze dell'ordine. Sotto il fuoco di due sicari con il volto coperto da caschi, è finito Antonio Esposito, il titolare 60enne di una salumeria e proprietario di altri locali, sempre nella zona. I killer hanno ucciso con quattro colpi di pistola Esposito, davanti ai garzoni del negozio e ad alcuni clienti. L'uomo sarebbe l'ennesima vittima trasversale della guerra di camorra nel clan Di Lauro. Incensurato, avrebbe pagato addirittura con la vita la decisione di prendere un caffè con un nemico dei killer.

Terrore a Barbarano, nel Vicentino, tra la gente che affollava le bancarelle. Dai primi elementi sembra un incidente fortuito

Esplosione in una sagra: sfiorata la strage

Fuga di gas in un furgone rosticceria: 25 i feriti, una donna è gravissima

VICENZA Una forte esplosione, e poi il fuoco dappertutto: sulle bancarelle della festa, sulla gente che affollava i vialetti della sagra di Santa Caterina, a Barbarano, in provincia di Vicenza. In pochi istanti - hanno raccontato i testimoni - si è scatenato l'inferno e per terra sono rimasti in 25 tra feriti e ustionati; tre sono in condizioni serie. La più grave è una donna, raggiunta dal fuoco su tutto il corpo. Assieme al marito, anch'egli gravemente ustionato, è stata trasferita in serata al centro grandi ustioni dell'ospedale di Padova.

Ai carabinieri di Vicenza, che con le squadre dei pompieri sono arrivati per primi sul posto, è apparso subito chiaro che l'incidente - originato da una fuga di gas in un furgone rosticceria - poteva provocare una strage. Dopo una fiammata, sprigionatasi dal piano cottura del furgone, c'è stata una prima esplosione, seguita da altre due o tre deflagrazioni, mano a mano che le fiamme raggiungevano le bombole a gas degli altri mezzi vicini. Nell'incendio sono rimasti coinvolti cinque furgoni e altrettante bancarelle di prodotti alimentari e vestiario. Mentre la gente, presa dal panico, cercava di mettersi in salvo, il fuoco ha lambito le facciate di due case vicine al primo furgone, fortunatamente disabitate. «C'è stata una prima forte esplosione - ha raccontato un vigile urbano di Barbarano - è poi altri scoppi minori. In breve tempo si sono alzate fiamme molto alte e si è sentito un calore fortissimo».

Gli effetti dell'esplosione di ieri sera alla sagra paesana di Barbarano.

Nel nosocomio di Vicenza, il San Bortolo, sono stati accolti 14 feriti; un'altra decina, quelli ustionati in modo più leggero, sono stati ricoverati a Noventa Vicentina. La donna più grave lavorava probabilmente sul furgone da cui è partita l'esplosione.

I carabinieri del comando provinciale di Vicenza ed i tecnici dei vigili del fuoco sono tuttora impegnati nei rilievi. I primi elementi farebbero però propendere per l'incidente fortuito, forse un malfunzionamento nei collegamenti tra le bombole di gas e le piastre di cottura del furgone-rosticceria. Nulla, secondo gli investigatori, che possa far pensare ad un atto doloso, o addirittura ad un gesto del cosiddetto «Unabomber» del Nordest, che in passato aveva preso di mira anche le sagre paesane, come a Sacile.

Quella di Santa Caterina, a Barbarano, è una sagra antichissima, giunta alla 681ma edizione. Nonostante duri un solo giorno, il 25 novembre, è un appuntamento imperdibile per molti vicentini. Quest'anno erano raggruppate nelle strade del paese circa 350 bancarelle. Sulla vicenda è stata aperta un'inchiesta dalla procura di Vicenza, affidata alla pm Monica Mazza.

L'uomo è stato ammazzato di fronte alla moglie da due malviventi che avrebbero tentato di rapinare l'incasso ma poi sono fuggiti a mani vuote

Lecco, benzinaio freddato con un colpo al cuore

LECCO Due rapinatori hanno ucciso un benzinaio per strappargli di mano l'incasso. L'uomo è stato ucciso con un colpo di pistola al cuore sparato da distanza ravvicinata. La vittima si chiamava Giuseppe Maver, 61 anni; abitava in un comune vicino, Calolziocorte. Il tragico fatto di sangue è accaduto a Lecco, nel rione Chiuso, al confine con il comune di Vercurago.

Intorno alle 19, una coppia di malviventi si è fermata al distributore Tamoil in corso Bergamo. Nel gabbiotto c'era il benzinaio e sua moglie. I malviventi hanno tentato di strappare l'incasso dalle mani dell'uomo ma il benzinaio ha reagito e i due hanno sparato dritto al cuore. Un negoziante vicino ha sentito il colpo di pistola ed è uscito in strada: ha visto la moglie del benzinaio riversa sul corpo del marito.

Per ora i carabinieri non escludono l'ipotesi di un tentativo di rapina ma ci sono alcuni aspetti ancora tutti da chiarire: infatti i malviventi non avrebbero prelevato nulla dal distributore. Chi conosceva bene Maver (attivo tra l'altro da anni nel campo del volontariato) è portato a escludere la possibilità di eventuali regolamenti di conti o azioni punitive. La moglie, unica testimone, è stata ricoverata in ospedale per lo choc.

L'uomo, da decenni titolare della stazione di servizio di corso Bergamo, a margine della statale Lecco-Bergamo al confine con Vercurago, era fermo vicino alle colonne di erogazione, quando poco prima delle 19 è stato avvicinato dai due sconosciuti. Uno di questi poco dopo ha esploso almeno due colpi, uno dei quali ha ferito mortalmente il gestore. Giuseppe Maver è stramazzato al suolo. Poco lontano la moglie, che lo aiutava alla stazione di servizio e in quel momento vicina al box, ha assistito impietrita. Gli aggressori subito dopo sono fuggiti a piedi in direzione nord, verso il centro cittadino, mentre la donna, trovata sconvolta dai primi soccorritori, si è messa ad urlare. Tra i primi a intervenire i commercianti della zona, con attività affacciate sulla statale.

L'allarme alla base operativa del 118 è giunto alle 18.40 con una telefonata. Sul posto è stata inviata un'unità di pronto intervento della croce San Nicolò. Per alcuni minuti medico e volontari si sono prodigati per tentare di rianimare l'uomo. Invano. Nel frattempo la statale è stata attraversata da innumerevoli pattuglie di carabinieri e polizia. Sul luogo del delitto è arrivato il sostituto procuratore Paola Dal Monte. In corrispondenza delle uscite della città sono state dislocate pattuglie e istituiti posti di controllo.

Operazione della Polizia postale di Venezia in collaborazione con 65 paesi

Pedofilia on-line: quattro arresti Sulla rete filmati raccapriccianti

VENEZIA «Pensavo di essermi assuefatto ad ogni tipo di filmato, ma quando ho visto quei bambini in fasce subire violenze ho mollato tutto e sono uscito dalla stanza», ha confidato uno degli investigatori che ha contribuito alla maxi operazione antipedopornografia on line della Polizia Postale di Venezia, coordinata dalla Procura lagunare. In Italia sono state arrestate quattro persone per divulgazione e possesso di materiale pedopornografico, e un centinaio sono gli indagati (uno è di Gorizia) per reati sempre riconducibili alla pedofila on line. 65 i paesi che hanno collaborato con l'Italia.

L'indagine non ha messo in luce solo il fatto che la pornografia si sta adeguando alle nuove tecnologie, ma ha anche permesso di accertare che il materiale pedopornografico è più richiesto di quello pornografico. Sul piano investigativo, a mettere in moto la Polizia postale è stata la segnalazione di alcuni cittadini. Nell'arco di un paio di mesi è emersa una realtà drammatica e sono stati acquisiti 3.110 file pedopornografici (la maggior parte provenienti dall'Ue, 1.718).

I paesi coinvolti sono 65: 16 in Asia, 5 in Africa, 11 in America, il resto in Europa e Australia. Alla fine la «caccia» ha dato i suoi frutti, con il sequestro di filmati che hanno come protagonisti minori (da neonati di pochi mesi fino a 10 anni). Migliaia di immagini sono raccapriccianti, con bambini che subiscono lesioni fisiche, che hanno il volto coperto e un coltello alla gola, legati o bendati costretti a subire stupri e ogni sorta di violenza. Fra gli indagati in Italia anche liberi professionisti, pubblici dipendenti e studenti nonchè persone impegnate in attività a diretto contatto con ambienti giovanili. La maggior parte delle persone coinvolte ha tra i 49 e i 57 anni, seguiti da una fascia d'età tra i 18 e i 28 anni.

IN BREVE

Ragazzina molestata sul bus, marocchino rischia il linciaggio

ROMA Dovrà rispondere del reato di violenza sessuale il cittadino marocchino di 40 anni arrestato ieri dai carabinieri a Roma a bordo dell'autobus 64. I militari hanno dovuto faticare prima di riuscire a «salvarlo» dalla collera della gente che in quel momento era presente sul bus, che ha reagito alle molestie dell'uomo nei confronti di una ragazzina di 11 anni. L'uomo, infatti, approfittando della presenza di molte persone sul mezzo pubblico, si è posizionato alle spalle della bimba e ha iniziato dapprima a molestarla e poi a palpeggiarla. La madre si è subito accorta di quello che stava accadendo: dura la reazione della gente nei confronti dell'extracomunitario.

Per punire la moglie getta l'auto nel burrone

FROSINONE Per punire la moglie che gli aveva preso le chiavi della macchina impedendogli di uscire, ha sfondato il vetro dell'utilitaria, ha tolto il freno a mano e l'ha spinta e gettata in un burrone adiacente. Un 43enne di Settefrati deve rispondere ora di danneggiamento aggravato. La donna infatti, disperata, ha chiamato i carabinieri ed ha denunciato il marito. Secondo una prima ricostruzione effettuata dai militari della compagnia di Sora la donna avrebbe preso le chiavi della macchina per evitare che il marito, completamente ubriaco, uscisse e potesse causare qualche incidente. La sua azione, però, non è stata ben vista dall'uomo che ha deciso così di distruggere l'unico mezzo di locomozione presente in famiglia.

Lite tra padre e figlio: l'uomo cade e muore

LUCCA Drammatica lite tra padre e figlio durante la quale il genitore è rotolato dalle scale ed è morto. L' episodio è accaduto ieri sera in un'abitazione di via Verga a Pietrasanta dove Luca Ricci, 23 anni, ha cominciato a litigare col padre, Alessandro Ricci, 52 anni, sembra per futili motivi. Il litigio è continuato sul pianerottolo della casa. I vicini hanno sentito le voci sempre più forti e concitate. Poi ad un certo momento l'uomo è caduto dalle scale battendo la testa. È stato trasportato d'urgenza all'ospedale unico della Versilia dove è morto poco dopo. Il giovane è stato portato al posto fisso di polizia di Forte dei Marmi dove è stato a lungo sentito dagli inquirenti per ricostruire le fasi della tragica discussione.

Osserva gli scavi, un escavatore lo stritola

TREVISO Un uomo di 53 anni è rimasto schiacciato ieri da un escavatore mentre stava osservando lo svolgimento di alcuni lavori stradali vicino alla sua casa, a Pagnano d'Asolo (Treviso). La vittima è Giovanni De Paoli. Il conducente di un escavatore durante una manovra in retromarcia non si è accorto della presenza del De Paoli che è finito stritolato dai cingoli.

Il movimento tellurico che ha colpito l'altra notte tutto il Nord Italia ha provocato l'inagibilità di molte case. Ieri mattina nuova scossa sull'Adriatico

Terremoto, passata la paura si contano i danni

Il bilancio è di nove feriti lievi. Gli sfollati per adesso sono 130. Il sisma costerà decine di milioni

IL CASO

A Borgo Grotta Gigante non risponde nessuno: il centro di riferimento ora è a Udine

Squilli a vuoto all'Ogs di Trieste

TRIESTE Un terremoto troppo lontano per attivare il locale sistema d'allerta, ma sufficientemente forte per essere percepito anche da numerosi abitanti di Trieste, specie da quelli che abitano ai piani alti. E se a questo si aggiunge il fatto che pochi sanno che il centro regionale di rilevazione sismica non sta più nella sede dell' Ogs di Trieste, bensì a Udine, ecco spiegato il «vuoto d'informazione» verificatosi in seguito al sisma della scorsa notte. Diversi triestini, in effetti, già dopo la prima scossa avevano provato a chiamare senza risultato l'Ogs locale, che però, non essendo più la base di riferimento territoriale, non è dotato di un servizio telefonico 24 ore su 24, a differenza del Crs (Centro Ricerche Sismologiche) di Udine. Cui, tuttavia, l'Ogs di Trieste non rimandava...

E non ha contribuito a fare chiarezza il sito Internet dello stesso Crs-Ogs. Uno dei servizi proposti è quello relativo alla segnalazione in tempo reale dei movimenti sismici. Ma fino alla tarda mattinata di ieri della scossa sul Garda non c'era traccia. L'ultima scossa registrata risaliva allo scorso 11 novembre con epicentro Caporetto, in Slovenia.

«Dovremo ricalibrare alcuni automatismi», ammette il triestino Enrico Priolo, direttore del Crs di Udine. «Il terremoto con epicentro a Salò - spiega lo stesso Priolo - è fuori dal raggio territoriale di nostra competenza, che con gli strumenti in nostro possesso copre il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto. Mi spiego: anche se noi rileviamo qualsiasi sisma, anche il più remoto, non ne possiamo garantire la localizzazione, né inoltrare allarmi o fornire informazioni di nostra iniziativa. Il servizio locale è codificato per attivare la protezione civile regionale qualora il terremoto interessi le zone monitorate dalle nostre strumentazioni. E la nostra sede, la scorsa notte, non ha ricevuto alcun allarme. Certo che quest'esperienza ci impone di rivedere certi meccanismi d'informazione, di trovare un criterio più affinato: il sisma di Salò, in effetti, va considerato di interesse pubblico, in quanto è stato avvertito da diversa gente anche sul nostro territorio».

Ricalibrare gli automatismi significa anche attivare quantomeno un risponditore automatico che dal centralino dell' Ogs di Trieste rimandi a quello del Crs di Udine, in caso di emergenza «percepita» anche se non effettiva. Un operatore della sede friulana, nel caso in questione, è rimasto attaccato al telefono fino alle 3.30. Mentre a Trieste non c'era nessuno...

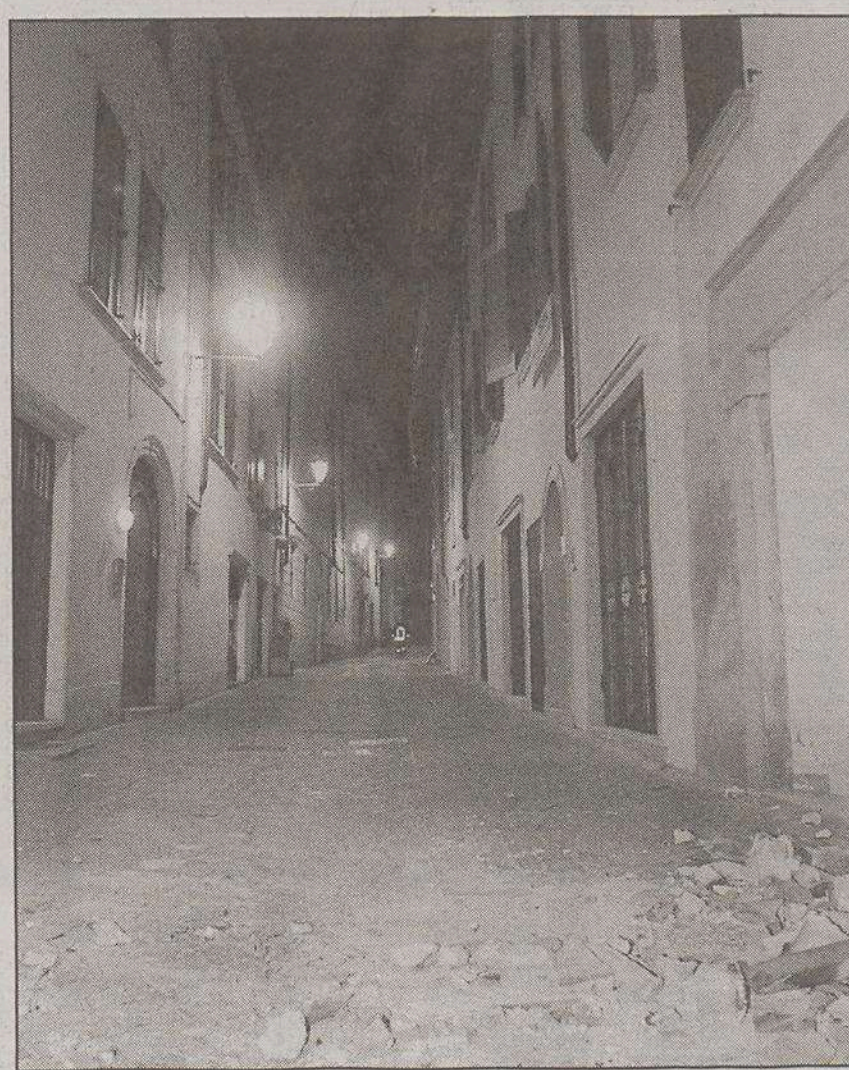
Piero Rauber

Una casa danneggiata di Salò, la località più colpita dal terremoto.

BRESCIA «Ma hai crepe in casa?». Domanda che ieri si sono fatti tutti, da Salò a Gardone Riviera, fino alla Valle Sabbia, poco distante, colpita maggiormente a Sabbio Chiese e a Vobarno dal sisma dell'ottavo grado della scala Mercalli che tutto il nord ha avvertito l'altra notte. Passata la paura, tanta, i paesi del bresciano rimasti insonni nel timore di nuove scosse hanno pensato ai danni.

Visibili, anche se non assumono le dimensioni delle catastrofi viste altrove: «Se la scossa si fosse verificata nel centro-sud - ha commentato il responsabile della Protezione Civile, Guido Bertolaso - ora conteremmo i morti anzichè rimuovere le macerie». Nel Bresciano, ha aggiunto, «sono mancati quegli effetti devastanti che in altre parti del Paese hanno provocato e provocano disastri, perchè hanno costruito meglio».

Eppure gli edifici lesionati ci sono, nel centro di Salò, e a macchia di leopardo si vedono i cumuli di tegole, i calcinacci, le crepe fuori e dentro le case. Pochi i crolli veri e propri: la parte abbandonata di un edificio a Campoverde, la frazione di Salò inspiegabilmente più tartassata dal terremoto rispetto alle altre del centro che fu capitale dell'effimera Repubblica sociale italiana di Mussolini; una parte di un campanile di una chiesa vicino al centro e un inquietante distacco di un paio di centimetri fra il pavimento in marmo del porticato del Municipio, inagibile, e il prospiciente lungolago, che nacque nel 1901, dopo un terremoto che distrusse buona parte del paese. Danni quantificabili, ad una prima stima, in decine di milioni di euro e qualcuno, all'ufficio tecnico del Comune, azzarda una cifra, 50 milioni, sulla scorta delle circa 1.000 segnalazioni che sono giunte per chiedere interventi di vigili del fuoco e tecnici comunali per verificare l'agibilità degli edifici. A questi vanno aggiunti altri milioni, oltre una decina, per i danni subiti un pò in tutta la provincia.

Anche il Tribunale di Brescia, per esempio, è stato toccato dal sisma: sono caduti alcuni calcinacci al primo piano. Il pubblico è stato fatto uscire ed è rientrato solo dopo una verifica che ha dichiarato il piano off-limits. I salodiani, pazientemente, si sono accodati davanti ai banchetti allestiti nel campo-base del piccolo stadio del paese dove, da poco dopo la mezzanotte, vigili del fuoco, volontari del Garda e alpini si sono dati da fare.

Una strada piena di detriti a Salò.

La situazione, comunque, a Bertolaso sin dalla mattinata appariva «sotto controllo», dopo un sopralluogo in elicottero sul comprensorio del Garda bresciano. «Ci siamo concentrati, soprattutto, sulle frazioni isolate - ha spiegato - che, magari, non sono subito state raggiunte dai soccorsi. Anche qui c'era una situazione assolutamente tranquilla. Non abbiamo visto quei segnali che si fanno in condizioni d'emergenza per chiamare aiuto». Poi Bertolaso ha dato le cifre del sisma: nove feriti lievi «quasi contusi», 125-130 sfollati, numero variabile in quanto, dopo altre ispezioni altre case potrebbero essere dichiarate inagibili e, quindi, sgomberate.

Ai banchetti per segnalare i danni (già ieri la Regione Lombardia ha deciso di mettere a disposizione 10 milioni per il ripristino delle strutture), in molti cercano di esorcizzare la paura della notte precedente: «Se siamo qui a contare le crepe, ci è andata un gran bene». Si discute anche del rumore che ha fatto il terremoto: «Un tuono all'ennesima potenza», dice uno. «No, una grande cannonata che non finiva mai», ribatte un altro.

Ieri mattina, intanto, un' altra scossa sismica, di intensità minore (magnitudo 4.8 Richter), localizzata nel mare Adriatico, è stata avvertita lungo le coste dell' Abruzzo, delle Marche, del Molise e della Puglia, ma non ha provocato danni.

Le localizzazioni

SALÒ mercoledì 24
ORA 23:59
INTENSITÀ 5,2 Scala Richter (8° Mercalli)
DURATA 25/30 secondi
EPICENTRO Salò 8 Km sotto terra

MARE ADRIATICO ieri
ORA 7:21
INTENSITÀ 4,8 Scala Richter (7°/8° Mercalli)
EPICENTRO 130 Km dalla costa tra Abruzzo e Dalmazia

Aosta, Torino, Milano, Brescia, Verona, Venezia, Padova, Trieste, Genova, Bologna, Firenze, Ancona, Perugia, Pescara, L'Aquila, Roma, Campobasso, Bari, Napoli, Potenza, Catanzaro
Vobarno, Toscolano Maderno, Gardone Riviera, BRESCIA, Sirmione, Desenzano del Garda

LA SCALA MERCALLI
XI-XII GRADO Catastrofico. Distruzione totale
X GRADO Disastroso. Distrugge edifici e costruzioni
VIII-IX GRADO Distruttivo. Crollo di muri. Danni alle fondamenta
VII GRADO Forte. Spostamenti di mobili e muri danneggiati
V-VI GRADO Moderato. Vetri rotti e spostamenti di oggetti
III-IV GRADO Debole. Avvertito da molte persone ai piani alti
I-II GRADO Strumentale. Registrato solo dai sismografi

ANSA-CENTIMETRI

Qualche crepa e un po' di oggetti rotti nell'abitazione del Vate, la struttura ha comunque resistito bene alla scossa

Chiuso il Vittoriale, ma solo per precauzione

Si conta di riaprire presto al pubblico la casa-museo di D'Annunzio

L'ESPERTO

«È stato un sisma cugino di quello dell'ottobre 1901»

ROMA Quello che nella notte scorsa ha colpito la zona del Garda e del bresciano è molto probabilmente un terremoto «cugino» del sisma che il 30 ottobre 1901 colpì la stessa zona, ma posizionato su una faglia diversa. È la prima ipotesi formulata dall' esperto dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia , Paco Burrato, sulla base dei dati raccolti.

Quello dell'altra notte, di magnitudo 5,2, «non è stato certo un terremoto nato dal nulla: tutta la zona del Garda attorno a Salò è una zona sismica» e prima di quello del 1901, è stata colpita da molti altri terremoti, tanto che le cronache più antiche risalgono a circa 800 anni fa.

«Oltre cento anni fa un terremoto colpì la stessa zona ma posizionato su una faglia diversa»

Al momento, ha proseguito Burrato, quella della forte somiglianza tra il terremoto della notte scorsa e quello del 1901 «è solo un'ipotesi» che dovrà essere verificata sulla base di nuovi e più numerosi dati. Il terremoto del 1901 è stato molto probabilmente un pò più intenso: un calcolo teorico fatto sulla base dei danni registrati indica una magnitudo equivalente (ossia non rilevata direttamente da strumenti e calcolata solo sulla base dei danni) pari a 5,8. Le cronache di allora, ha proseguito Burrato, descrivono a Salò lesioni diffuse alle costruzioni e alcuni crolli, insieme a danni di minore entità registrati in numerosi paesi della zona del Garda. Ma sarebbe invece diversa la faglia da cui hanno avuto origine. Secondo le prime ricostruzioni, ha proseguito il geologo, «la faglia che ha originato il terremoto della notte scorsa potrebbe essere lunga 7 chilometri e larga 4-5». Si trova a circa 7 chilometri a Nord di Salò, sotto la dorsale montuosa parallela alla riva del lago di Garda. «Sulla base delle ricerche fatte sulla faglia del terremoto del 1901, siamo arrivati alla conclusione che la faglia che ha generato questo terremoto ha una geometria molto simile ma, rispetto a questa, potrebbe essere posizionata più a Sud».

Sicuramente tutta l'area che si estende dal Garda al bresciano è una zona sismica, nella quale si sono registrati in passato frequenti terremoti. All'origine di tutti questi terremoti c'è la convergenza fra la placca africana, che spinge da Sud verso Nord, e quella Euroasiatica, il cui margine meridionale è delimitato da un sistema di faglie. È lo scontro tra le due placche a dare origine ai terremoti che avvengono nell'Italia settentrionale, tanto a Ovest che a Est, come accadde nel terribile terremoto che colpì il Friuli nel 1976 liberando un'energia almeno cento volte maggiore a quella liberata dal terremoto della notte scorsa.

BRESCIA La facciata dalla casa del Vate appare imperturbabile, a parte una crepa, simile a una ruga, che parte dal fregio con il levriero che sormonta il portone e arriva al tetto. Sempre dai muri della Prioria, così si chiama la casa in cui Gabriele D'Annunzio trascorse buona parte della sua esistenza di poeta soldato, si è staccato un calcinaccio; si capisce, però, che a farne le spese, è stato solo l'intonaco. Il Vittoriale se l'è vista brutta con la scossa sismica della notte scorsa, forse è un poco ammaccato, ma ancora fieramente in piedi.

Ieri la casa di Gabriele D'Annunzio è rimasta chiusa alle visite «causa terremoto», come è scritto su un cartello all'ingresso del parco.

In realtà, i muri portanti della Prioria non sembrano aver subito danni, spiega la dottoressa Giovanna Ceccarelli, componente del Consiglio d'amministrazione della Fondazione Vittoriale su nomina del Ministero dell' Istruzione, ma, in via precauzionale, si è deciso di chiuderla, fino a quando un' apposita commissione di vigili del fuoco e tecnici stabiliranno che non vi sono pericoli e la renderanno nuovamente agibile. «Certo qualche oggetto si è rotto - dice Giovanna Ceccarelli - Oggetti in ceramica e di vetro, caduti a terra. Ma sono davvero pochi e i restauratori esistono per questo e potranno ricostruirli».

I nove ettari di parco acquistati da D'Annunzio da un nobile tedesco dopo la fine della Prima Guerra Mondiale e riadattati al suo gusto eccentrico, sono particolarmente silenziosi, in una stagione priva di turisti. Sono stati visitati da una scolaresca di Bari che ha avuto la sfortuna di capitare sul lago di Garda nel giorno del terremoto e ha dovuto accontentarsi degli esterni. Ora gli studenti stazionano fuori da un bar e telefonano ai genitori: «Mamma, papà, tutto bene».

Sono rimasti intatti il giardino all'italiana, l'Arengo, luogo dedicato ai riti celebrativi, la fontana del Delfino. Anche la nave Puglia rimane incastonata ormai da quasi un secolo nella collina che sovrasta Gardone e la scossa dell'ottavo grado della Scala Mercalli non ha certo scalfito l'acciaio di cui è fatta. Una crepa, invece, percorre orizzontalmente la parte alta del muro della rimessa in cui è custodito il Mas 96 con cui il poeta-guerriero compì nel 1918 la beffa di Buccari.

Anche il piccolo mausoleo che ospitò per qualche anno la salma di D'Annunzio è stato violato dalla forza della natura: il terremoto ha smosso la lapide, che è caduta e si è spezzata. «Ma anche in questo caso - minimizza Giovanna Ceccarelli - è un lavoro da marmisti». Saranno restaurati anche gli oggetti finiti in frantumi nel celebre bagno blu che sono già stati inventariati.

Ma Giovanna Ceccarelli pensa già al futuro: «Vorrei che si parlasse del Vittoriale anche in positivo, che si capisse l'importanza di un'istituzione che viene visitata da 30 mila scolaresche all' anno. Si augura che la Commissione arrivi presto, faccia il suo lavoro, e riapra la casa di Gabriele D'Annunzio. «Perchè - aggiunge - per una Fondazione che vive sui biglietti d'ingresso, caso quasi unico, ogni giorno che passa è una mezza sciagura».

L'indebolimento del biglietto verde ha spinto ieri la moneta europea a sfondare anche la soglia di 1,32 dollari

L'euro batte ogni record, vola l'oro

Il metallo giallo per la prima volta da 16 anni supera i 450 dollari l'oncia

ROMA Euro sempre più lanciato in una corsa al rialzo che accelera di giorno in giorno. L'indebolimento del biglietto verde ha spinto ieri la moneta europea a sfondare anche la soglia 1,32 dollari, con l'oro che al mercato di Londra vola oltre i 450 dollari l'oncia per la prima volta da 16 anni, mentre tornano a riaccendersi le quotazioni del petrolio. Quanto basta per accrescere l'inquietudine dei paesi di Eurolandia che puntano il dito contro il supereuro per giustificare la perdita di competitività chiamando di nuovo in causa la banca centrale europea.

In una giornata condizionata dalla chiusura dei mercati americani per il Giorno del Ringraziamento, l'euro ha raggiunto il nuovo record a 1,3249 dollari. E la velocità dell'apprezzamento della moneta moltiplica le scommesse sul traguardo-limite del supereuro, vale a dire il livello massimo sostenibile per l'economia di Eurolandia oltre il quale la banca centrale europea potrebbe intervenire per raffreddare la moneta. A spingere in questa direzione, ieri è stata soprattutto la Germania dopo che l'indice Ifo ha rivelato il crollo della fiducia delle aziende tedesche, scesa a novembre ai minimi da oltre un anno. Ma da sola la Bce può fare ben poco per arginare gli squilibri del tasso di cambio. E se il Governo giapponese ha messo sul tavolo la possibilità di interventi concertati con la Bce, resta il fatto che ordini di vendita di valuta avrebbero comunque un effetto di breve durata sul mercato.

L'inabissamento della moneta americana, infatti, non conosce ostacoli tenuto conto che fa buon gioco all'amministrazione Bush, impegnata nella riduzione del colossale deficit delle partite correnti, mentre il mercato ha fatto tesoro del messaggio del presidente della Federal Reserve, Alan Greenspan. Il quale, proprio a fronte del buco dei conti americani, ha ventilato la possibilità di un minore «appetito» degli investitori stranieri nel detenere asset denominati in dollari. Un «suggerimento» che ha spianato la strada alla fuga dall'area del dollaro. Tanto che tre fra le più autorevoli banche d'affari, hanno tagliato per l'ennesima volta le loro stime del biglietto verde. Merrill Lynch prevede che a marzo l'euro si attesterà a 1,35/1,40 dollari, mentre per J.P.Morgan Chase arriverà a 1,37 e UBS a 1,36. Ma resta l'incognita di fondo sul livello del punto di rottura. «Il dollaro dovrà scendere fin dove i policy makers inizieranno a dire che abbastanza è abbastanza - commenta Paul Meggyesi di J.P. Morgan a Londra - ma non crediamo che questo avverrà per un pò di tempo». In realtà gli occhi sono puntati soprattutto sulla Banca centrale europea. «Il quadro generale - spiega Omar Misuraca di Banca Profilo - va visto considerando che il grosso dell'indebitamento Usa è nei confronti dei paesi asiatici, i quali hanno un tasso di cambio fissato al dollaro, e che il prezzo del petrolio non diminuisce. In sostanza - aggiunge - c'è un implicito invito alle altre economie ad intervenire, in particolare l'economia europea».

Tra gli analisti, intanto, si sta facendo sempre più strada l'idea che la Bce dovrà intervenire nell'eventualità che l'euro salisse a 1,35 dollari, un livello che corrisponderebbe al massimo toccato nell'estate del 1995 dal marco tedesco sul dollaro.

BORSE IN RIPRESA

Borse europee positive nel Giorno del Ringraziamento, chiusura festiva per Wall Street. Il super euro non ha pesato sui mercati che hanno recuperato qualcosa in più di quanto perso mercoledì. Parigi registra la crescita più robusta con il Cac40 a +0,92% per 3.795,15 punti. Bene anche Francoforte che vede il Dax salire a 4.156 punti con una variazione del +0,76%. In forte ripresa anche Londra che chiude con l'indice Ftse100 a 4.752,2 punti pari a un +0,7%. In recupero Zurigo che ferma l'indice Smi a 5.536,3 punti con una crescita pari al +0,64%. Piazza Affari ha guadagnato lo 0,57 per cento.

Il cda conferma tutti i vertici

Impregilo, riscatto in Borsa In campo Cesare Romiti: «I bilanci sono corretti»

MILANO Giornata del riscatto per Impregilo quella di ieri sui mercati, dove il gruppo ha potuto tirare un respiro di sollievo. Un rialzo che ha riguardato anche le obbligazioni, prezioso per ristabilire intorno al titolo consenso prezioso in vista delle decisioni relative all' aumento di capitale. Questo mentre il cda ha confermato la propria fiducia ai vertici aziendali, chiedendo alla magistratura di espletare le indagini con celerità per evitare speculazioni sull' immagine della società e alla Consob di promuovere tutti gli accertamenti necessari.

In particolare, dopo le forti perdite della vigilia, a Piazza Affari il titolo ha registrato un rimbalzo deciso a due cifre, venendo sospeso più volte al rialzo, per poi rallentare un pò la corsa nel finale. Alla fine, le azioni ordinarie hanno chiuso in crescita del 12,5% a 0,36 euro, mentre le risparmio, che non sono riuscite a fare prezzo per l'intera seduta, sono rimaste inchiodate a 0,41 euro. Il ritorno di Impregilo ha ovviamente coinvolto Gemina, salita alla fine del 4,51% a quota 0,8709.

A rasserenare i mercati è stato anche, evidenzia un altro operatore, «l'intervento di ieri del magistrato che ha aiutato a capire l'ambito dell'inchiesta, bloccando per quanto possibile speculazioni sull' immagine della società». Sul fronte delle indagini, intanto, procede il lavoro dei magistrati sulle carte acquisite relativamente al bilancio chiuso al 31 dicembre 2003. Il cda dell'azienda ieri ha confermato piena fiducia al presidente Paolo Savona e all'amministratore delegato Pier Giorgio Romiti che risultano indagati unitamente al liquidatore della Imprepar, Renzo Grassi Catapano. L' organismo si è detto peraltro convinto che l'indagine «non potrà che avvallare l'infondatezza delle ipotesi investigative». Il cda ha chiesto alla Consob «di promuovere tutti gli accertamenti necessari». E Cesare Romiti si dichiara «fiducioso» sulla riuscita dell'aumento di capitale da 400 milioni di euro di Impregilo, in programma la prossima primavera, nonostante la vicenda giudiziaria che ha colpito la società: «È un ottima azienda con bilanci corretti e trasparenti» mentre il clamore intorno alla vicenda «si sta sgonfiando».

«No comment» di Parigi

Financial Times: Axa ha avviato negoziati per Winterthur

MILANO Credit Suisse e Axa hanno firmato un memorandum d'intesa come primo passo per la cessione del gruppo assicurativo Winterthur, controllato dal colosso bancario svizzero. Lo scrive il Financial Times nella sua edizione on line.

Secondo il sito, il Credit Suisse dovrebbe dare informazioni sulla sua strategia riguardo a Winterthur in occasione di un incontro con gli investitori il prossimo 7 dicembre. A quanto si apprende, scrive il sito, Axa preferirebbe l'acquisizione delle attività di alcuni paesi e Henri de Castriers, numero uno di Axa, ritiene che le trattative non mancheranno questo obiettivo.

Anche le Generali, rileva il sito, starebbero guardando alle attività assicurative di Winterthur in Spagna e Germania ma il Credit Suisse ha affermato che una vendita parziale non è un'opzione percorribile. Secondo un report di Jp Morgan, Trieste potrebbe essere interessata alle attività di Winterthur in Germania e Spagna ma non a quelle vita in Svizzera.

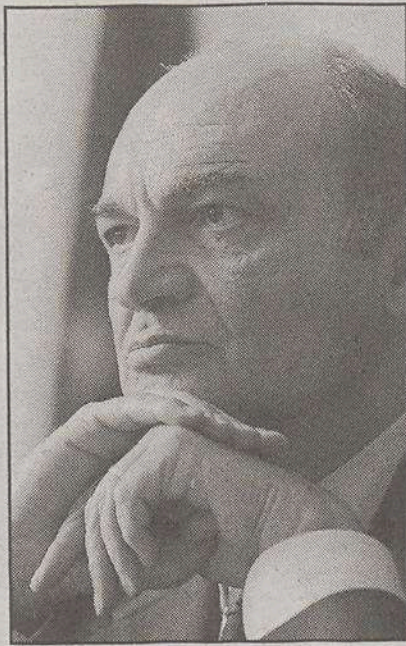
Axa ieri non ha voluto fare commenti sull'approfondimento del *Financial Times*. «Non abbiamo nulla da dire», hanno dichiarato fonti del colosso assicurativo francese. Anche Credit Suisse non ha voluto commentare l'indiscrezione. Il titolo Axa, dopo aver ceduto leggermente, ieri ha guadagnato uno 0,7 per cento. Generali +0,78 per cento a quota 23,35.

Il provvedimento consentirà alla compagnia aerea di avere lo stato di «insolvenza»

Volare, oggi arriva il decreto del governo Marzano: «Non c'è un euro di aiuti statali»

ROMA Oggi il consiglio dei ministri dovrebbe varare un decreto che consentirà alla compagnia Volare di avere lo stato di «insolvenza» e l'estensione della situazione Parmalat anche alla compagnia aerea. Ad assicurarlo è stato il ministro delle attività produttive Antonio Marzano il quale si è detto ottimista sul via libera della Ue che oggi comunque ha annunciato di aspettare una notifica dal governo italiano.

«Si tratterà - ha detto il ministro - di lavorare sui parametri rispetto al decreto Parmalat in modo da riflettere il sistema italiano». La legge si applicherà anche ad aziende che hanno 400 dipendenti e 500 milioni di fatturato e consentirà in caso di crack di vendere la parte solvibile dell'azienda. Marzano ha assicurato che nel provvedimento che sarà comunque inviato a Bruxelles, «non c'è un euro di aiuti statali».

L'Enac, l'ente nazionale per l'aviazione civile, ha convocato per venerdì 3 dicembre i dirigenti di Volare e le associazioni del settore aereo e turistico «per la valutazione dell'operatività nell'imminenza dell'aumento di traffico legato alle festività invernali». Procede intanto anche l'inchiesta giudiziaria con l'interrogatorio dell'industriale argentino Eduardo Eunerkian, azionista di Volare con il 38,6 per cento. È stato ascoltato per un'ora e mezzo con l'assistenza dell'avvocato Giuseppe Bonomi.

Il ministro Marzano

Prosegue anche l'inchiesta giudiziaria: al vaglio dei magistrati anche l'ipotesi di distrazione di fondi. Ieri è stato sentito l'industriale Eunerkian

Vincenzo Soddu, fondatore ed ex amministratore delegato di Volare, assicura di aver lanciato in consiglio di amministrazione l'allarme sui conti, «ma nessuno mi ha ascoltato e quello che ho detto e segnalato al presidente non veniva registrato nei verbali». Secondo Soddu i problemi di Volare erano prevedibili «viste le modalità con cui si è arrivati all'aumento di capitale di 80 milioni eseguito a marzo». Secondo Soddu l'unico vero problema «era finanziario e non gestionale».

Per il ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi il problema è invece nella gestione: «Quando una compagnia parte con il piede sbagliato, evidentemente non può andare avanti. Ci sono altre compagnie come ad esempio Air One che stanno andando bene».

Intanto i magistrati che stanno indagando sulle difficoltà finanziarie di Volare intendono verificare se dietro il debito della società siano state celate operazioni «di distrazione o sottrazione di fondi». Secondo fonti vicine agli inquirenti anche questa ipotesi sarebbe al vaglio dopo gli approfondimenti svolti.

a.f.

RICONOSCIMENTO

Andrea Illy premiato «Imprenditore dell'anno»

MILANO Andrea Illy, amministratore delegato della triestina Illycaffè, è stato nominato imprenditore dell'anno 2004, premio giunto all' ottava edizione promosso da Ernst & Young. Illy è stato proclamato vincitore, questa la motivazione, «per aver scelto l'arte e la creatività come linguaggio attraverso il quale esprimere i propri valori e la propria filosofia. Illy rappresenterà l'Italia nel 2004 al concorso mondiale per l'imprenditore dell'anno, a cui parteciperanno i migliori imprenditori di ciascuna nazione. In qualità di vincitore nazionale, Andrea Illy rappresenterà l'Italia nel 2004 al *World Entrepreneur of the Year*, il premio organizzato da Ernst & Young a livello internazionale, confrontandosi con i migliori imprenditori di ciascuna nazione e concorrendo all'assegnazione del riconoscimento «best of the best». Il premio, nato negli Stati Uniti nel 1986 ed attualmente presente in più di 35 Paesi, si propone di riconoscere l'eccellenza di quegli imprenditori che si sono distinti nel panorama sociale ed economico del nostro Paese, contribuendo con il loro talento, l'impegno e l'intraprendenza alla crescita e allo sviluppo del territorio.

Andrea Illy

La giuria ha inoltre premiato Dario Scotti, presidente del Riso Scotti, nella categoria Innovazione; Adriano Aureli vicepresidente di Scm Group, nella categoria Global «per la più efficace azione imprenditoriale sui mercati internazionali»; nella categoria Finanza ha vinto Zeno Soave, amministratore delegato di Socotherm; nella categoria Comunicazione ha vinto Edoardo Pio Tusacciu, presidente di Plast Wood; nella categoria Quality off Life infine ha vinto Ferruccio Ferragamo, amministratore delegato della Ferragamo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. ALVEARE 040/638585 Ippodromo, prime entrate, autometano, senza barriere architettoniche, garage. (A00)

A. ALVEARE 040/638585 zona Rossetti piano alto vista verde altri in zona. (A00)

A. L'IGLOO - ottimo investimento Broletto appartamentino con cucina abitabile, soggiorno, ripostiglio finestrato, bagno e poggiolino. € 62.000. Tel. 040/7600243.

A. L'IGLOO - paraggi Perugino laterale tranquilla perfetto piano alto con ascensore: cucina abitabile, soggiorno, matrimoniale e bagno. Termoautonomo. € 124.000. Tel. 040/661777. (A00)

A. L'IGLOO - Pascoli alta con posto auto in condizioni perfette terzo piano con ascensore: soggiorno con angolo cottura, due matrimoniali, bagno, ripostiglio e due balconi. Tel. 040/661777. (A00)

APPARTAMENTO primingresso terzo piano con mansarda, terrazza a vasca, doppi servizi, autometano, ascensore, palazzo signorile, Borgo Teresiano. Riviera 040/224426. (A00)

ARTES Aurisina in nuova residenza: soggiorno, angolo cottura, 2 stanze, bagno, 2 terrazze e p.m. esterno. € 119.000. 040/2158112. (A00)

ARTES Aurisina in nuova residenza: soggiorno, cucina, 2/3 stanze, 2 bagni, balcone, terrazza, giardino e p.m. in garage. Da € 231.000. 040/2158112.

ARTES San Giacomo per investimento: appartamento di ampia metratura divisibile in due unità, totalmente da ristrutturare. 040/2158112.

ARTES Strada del Friuli in nuova costruzione ultimi due appartamenti di ampie metrature con terrazze, giardini, posti macchina, vista golfo. 040/2158112. (A00)

BOCCACCIO app. di 85 mq ottimamente rifinito, con ampi spazi abitativi: atrio d'ingresso, cucina abit. (18 mq) con zona pranzo, soggiorno, matrimoniale, bagno completo, rip. e cantina. Possibilità acquisto box auto. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808.

BOCCACCIO ufficio pronto ingresso in signorile palazzo d'epoca, 230 mq, reception, numerose stanze e postazioni lavorative, adatto a molteplici attività. Condizionamento e cablaggio rete. Tecnocasa Roiano, tel. 040/411808.

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box 290.000.

CALCARA 040/632666 Largo Canal primoingresso adatto studio medico/ufficio 130 mq senza barriere architettoniche. 150.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo-ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati. 115.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Residenza Trenta Ottobre, splendidi primingressi in centro storico, varie tipologie. Vendita esente provvigione. (A00)

CALCARA 040/632666 San Giovanni casa singola con giardino di oltre 150 mq da ristrutturare 180.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigione. Possibilità garage. (A00)

CALCARA 040/632666 via Fortunio attico primoingresso soggiorno/cucina, matrimoniale, bagno, grande terrazzo (no abitazione) 90.000. (A00)

CAMPOLONGO al Torre: in costruzione n. 2 ville tricamere in bifamiliare con giardino; n. 2 appartamenti bicamere indipendenti in bifamiliare con giardino. Cod. 35-36/P Gallery Cervignano 0431/35986.

CASABELLA XXX Ottobre appartamento secondo piano, ampio salone, cucina, grande matrimoniale, luminosissimo, climatizzazione. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre grande appartamento, ampio salone, cucina, tre stanze, due servizi, poggiolo, climatizzazione. 040/309166. (A00)

CASABELLA XXX Ottobre stupendo appartamento mansardato ampio salone, cucina, due stanze, doppi servizi, aria condizionata. 040/309166. (A00)

CASACITTÀ L.go Pestalozzi adiacenze in palazzina ristrutturata, appartamento primingresso con cucina abitabile, matrimoniale, bagno. € 75.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Paisiello in stabile recente, appartamento composto da ingresso, soggiorno con terrazza, cucina abitabile, matrimoniale, singola, bagno, posto auto. € 158.000. 040/362508. (A00)

CASACITTÀ via Sara Davis con ascensore, appartamento primingresso con ingresso, soggiorno con angolo cottura, matrimoniale, bagno, termoautonomo. 040/362508. (A00)

CASAPROGRAMMA: Combi nel verde perfette condizioni: ingresso, salone, caminetto, cucina ab., travi a vista, matrimoniale, singola, 2 balconi, biservizi, rip. , 2 cantine. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Baiamonti trentennale, silenzioso: ingresso, soggiorno, balcone, cucina, bagno, matrimoniale, cantina, posto auto cond. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Cantù panoramico: atrio, salone, cucina, matrimoniale, singola, servizi sep., rip., due balconi, cantina, posto auto e giardino cond. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Coroneo ampio in ottime condizioni uso ufficio-abitazione: atrio, cinque camere, bagno e servizio, soffitta, deposito. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Giulia luminoso, termoautonomo: atrio, saloncino, cucina ab., matrimoniale, singola, studiolo, servizi sep., soffitta. Euro 140.000. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Osp. Maggiore epoca, molto soleggiato, piano alto: ingresso, tre stanze, cucina e bagno, adatto anche uso investimento. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA P.zza Cavana ultimo piano, vista tetti, termoautonomo, pari primingresso: ampia zona giorno, angolo cottura, matrimoniale, bagno, rip. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Roiano prestigioso attico bilivello, asc., pari primingresso, vista golfo, terrazze abitabili, ampio giardino di proprietà, box doppio. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA San Giusto epoca, grazioso bilivello rimodernato e arredato: ingresso, cucinino, matrimoniale, bagno, ripostiglio, euro 59.000. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA Stadio accogliente: atrio, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, posto auto condominiale. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA Viale D'Annunzio ottime condizioni, termoautonomo: soggiorno, cucina ab. con veranda, matrimoniale, singola, biservizi, cantina. Tel. 040/301066. (A00)

CASAPROGRAMMA via Capodistria nel verde, asc., buone condizioni: soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, rip., posto bici+auto condominiale. Tel. 040/366544. (A00)

CASAPROGRAMMA via Matteotti piano alto, asc.: atrio, salone, cucina ab., matrimoniale, singola, biservizi, 2 rip., 2 balconi, terrazza, poss. box. Tel. 040/301066. (A00)

CERVIGNANO interessante appartamento ca. 70 mq: ingresso, soggiorno, cucinino, disimpegno, 2 camere, bagno, terrazzone, 20 mq, garage. Occasione: 80.000 euro, compreso arredamento zona giorno! Ottimo anche per investimento. Cod. 4/P. Gallery Cervignano 0431/35986. (C00)

CERVIGNANO vicinanze recentissima, perfetta, veramente comoda casa a schiera tricamere tripli servizi, su 3 livelli per complessivi ca. 190 mq. Ampio giardino ca. 500 mq, taverna e garage doppio. Occasione: 210.000 euro. Cod. 5/P Gallery Cervignano 0431/35986. (A00)

COSTIERA appartamento prestigioso, lussuosamente rifinito, 120 mq più terrazza, vista totale, posto auto in garage. Norbedo Immobiliare 040/368036. (A00)

D'ANGELI zona mini-appartamento con ripostiglio e cantina. Altro Montebello 60 mq con terrazzone! Tecnocasa Rozzol tel. 040/9380538. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Ghirlandaio terzo piano ascensore atrio soggiorno cucinotto ripostiglio poggiolo matrimoniale bagno € 99.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Giacinti sesto piano ingresso soggiorno cucinino tinello due matrimoniali ripostiglio bago € 169.000.

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Hermet ultimo piano atrio soggiorno due balconi cucina tre stanze doppi servizi cantina € 215.000.(A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 Milizie piano alto ascensore atrio cucinotto soggiorno terrazzo matrimoniale cameretta bagno e ripostiglio box auto € 166.000. (A00)

DIODICIBUS immobiliare 040/363333 S. Pasquale immerso nel verde ottimo alloggio salone terrazzo cucina tre stanze doppi servizi ripostiglio posto auto in garage due cantine € 259.000.

FIORINI Immobiliare 040/351380 Cittavecchia: palazzo Riccardo ultima disponibilità appartamento primingresso soggiorno con angolo cottura camera bagno € 110.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 via Pascoli vista aperta piano alto: ingresso cucina soggiorno camera bagno+servizio porta blindata. € 73.500. (A00)

FIORINI Immobiliare 040/351380 zona università in stabile trentennale appartamento cucina soggiorno camera cameretta bagno poggiolo riscaldamento autonomo giardino € 149.000. (A00)

FIUMICELLO ampia, bella e tranquilla casa accostata da un solo lato; porticato, ingresso, cucina, soggiorno, pranzo, 2 matrimoniali, singola, doppi servizi, terrazzone, garage, posto auto coperto. Vani accessori nel giardino di ca. 650 mq. Cod. 38/P Gallery Cervignano 0431/35986.

GALLERY Aurisina rustico da ristrutturare nelle parti interne/esterne, cortile, stalla. Cod. 130/P. 040/2908343. (A00).

GALLERY Gabrovizza splendida villa c.a 278 mq, salone, quattro stanze, terrazze, servizi, box, giardino. Cod. 103/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Monfalcone-Zona-Selz, casa indipendente su unico livello con ampio giardino. Da rimodernare con possibilità di ampliamento. Cod. 317/P. 0481/790679. (A00)

GALLERY Monfalcone– Centralissimo appartamento al 1.o piano composto da ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, ripostiglio. Da Rimodernare. Cod. 107/P, 0481/790679. (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento arredato ottime condizioni soggiorno/angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio piccolo scoperto soffitta terrazzino. Cod. 25/P. 040/271147.

GALLERY Muggia Montedoro ultimi 4 appartamenti due livelli con terrazzi cantina due posti auto. Consegna marzo 2005. Cod. 19/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia Porto S. Rocco ultimo piano con vista golfo ottimo appartamento arredato con una camera posto macchina. Cod. 2/P 040/271147. (A00)

GALLERY S. Giovanni di Duino rustico accostato da ristrutturare, due livelli, cantina, giardino ampio. Cod. 121/P. 040/2908343. (A00)

GALLERY Sistiana soggiorno, cucina, due stanze, terrazze e monovano adatto varie esigenze, box. Cod. 127/P. 040/2908343. (A00)

GORIZIA vendo terreno edificabile bellissima posizione esclusivamente per villa mono o bifamiliare. 0481/537029. (B00)

Continua in 26.a pagina

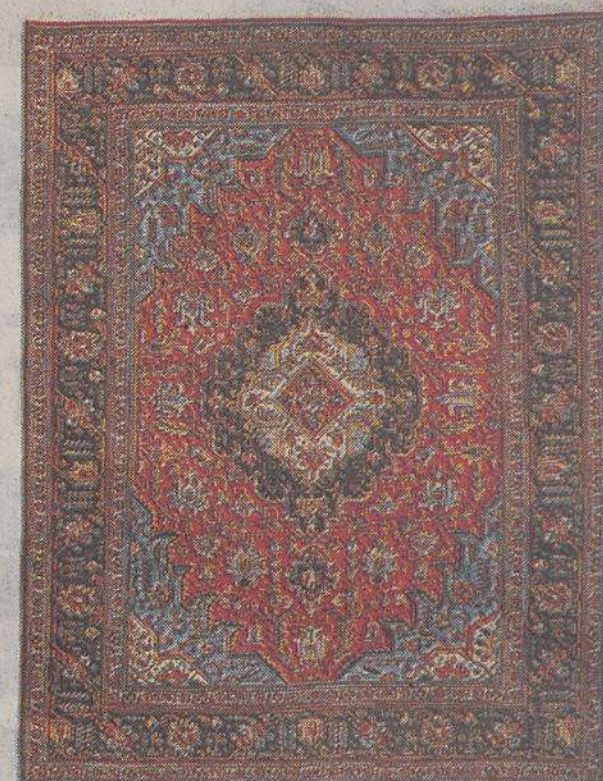
POSTE ITALIANE

AREA TERRITORIALE IMMOBILI ED ACQUISTI NORD EST
Via Torino, 88 CAP. 30172 Venezia-Mestre
Tel. 041.2519350 - Fax 041.2519776

AVVISO

Si rende noto che, ai sensi dell'art. 77 del DPR 21/12/1999 n. 554, sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto del 26/11/2004 verrà pubblicato l'elenco dei lavori che questa stazione appaltante intende affidare per l'anno 2005 con la procedura della licitazione privata semplificata, prevista dall'art. 23 della legge 109/94 e s.m.i.
La data del sorteggio per formare l'elenco dei soggetti da invitare alla predetta procedura è fissata per le ore 9.30 del 20/12/2004 all'indirizzo suindicato.

IL DIRETTORE *Arch. Franco Da Pozzo*

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

I lavori iniziati tre anni fa. È il primo tratto completo della rete autostradale slovena. Inaugurato anche il tratto Ancarano-Scoffie

Terminata la Capodistria-Lubiana

Da ieri interamente percorribili i 105 km dell'autostrada. Il pedaggio è di 4,30 euro

Un momento dell'inaugurazione dell'ultimo tratto della Capodistria-Lubiana.

CAPODISTRIA Con l'apertura al traffico del tratto di 7 chilometri tra il Bivio di Ancarano e Crni Kal, da ieri è ufficialmente percorribile l'intera autostrada Capodistria-Lubiana. Dal capoluogo costiero alla capitale, i chilometri sono ora 105, di cui 93 tra i due caselli «estremi»: quello di Videž (comune di Kozina) e quello di Lubiana Ovest. È aumentato anche il pedaggio: il tratto Capodistria-Lubiana costerà 1050 talleri, circa 4,30 euro. Con ieri, dunque, è aperto al traffico il tratto più impegnativo dell'intera rete autostradale slovena, i 15 chilometri da Sermino (Bivio di Ancarano) a Klanec (Kozina). La configurazione del terreno e il dislivello di oltre 400 metri tra i due punti hanno reso necessarie soluzioni progettistiche all'avanguardia, tanto che a distanza di pochi chilometri uno dall'altro troviamo il più alto viadotto della Slovenia, quello di Crni Kal, con i suoi 95 metri, e il più lungo tunnel a due tubi del Paese, quello di Kastelec, con 2292, rispettivamente 2240 metri. I lavori sono durati tre anni, hanno coinvolto più di 1200 persone e sono costati quasi 57 miliardi di talleri, circa 230 milioni di euro. Il tratto è anche il più moderno in Slovenia, con i suoi 21 pannelli a messaggio variabile e un controllo con videocamere praticamente assoluto, specie nella galleria.

Ieri è stato inaugurato anche il primo tratto del raccordo tra il Bivio di Ancarano e Scoffie, bretella destinata a collegare il litorale sloveno all'Italia. La nuova strada, comunque non potrà essere valorizzata appieno fino a quando non saranno completati appunto i collegamenti con Scoffie e il confine italiano e, dall'altra parte, con Dragogna e il confine sloveno-croato. Proprio in queste due direzioni si continuerà a costruire anche nei prossimi anni. Lo ha annunciato il presidente della Società autostrade Slovene, Janez Božic. E c'è da credergli: Božic è anche candidato a ministro dei trasporti nel nuovo governo sloveno guidato da Janez Janša. Da segnalare infine una curiosità: la Capodistria - Lubiana è la prima autostrada completa della rete slovena, così come trent'anni fa la Vrhnika - Postumia, sempre sulla Capodistria - Lubiana, era il primo tratto autostradale dell'ex Jugoslavia.

c.p.

Sorgeranno a Lussinpiccolo, Veglia e Delnice

La spuntano i malati: su tre isole apriranno i centri dialisi satellite

ARBE La loro vita dipende dalle apparecchiature mediche, ma soprattutto dalle bizze del tempo, dalla bora e dai temporali. Parliamo dei sei dializzati di Arbe, un minuscolo drappello di malati che per tre volte la settimana raggiungono Fiume per sottoporsi a dialisi, non avendo nella loro isola un centro specialistico dove curarsi. La ciclonica bora di due settimane fa, che li ha costretti a restare tappati in casa per tre giorni, ha riattualizzato il loro dramma, che vede una mescolanza di speranza e disperazione. L'altro giorno è stato il dottor Miomir Zelic, assessore regionale alla Sanità, a ridare fiato alle loro speranze: «L'entrata in funzione ad Arbe di una clinica per dializzati? Certo che è possibile ed anzi sono proprio notevoli le opportunità che il progetto si realizzi in tempi non lunghi». Zelic ha spiegato che nei programmi regionali è compresa la costruzioni di cliniche satelliti a Lussinpiccolo, Veglia e Delnice, per consentire ai dializzati di curarsi in loco, senza sottoporsi a estenuanti e dolorosi viaggi. In questo senso, l'esponente di Palazzo conteale ha rilevato la necessità di individuare partner pronti ad accollarsi parte delle spese. La possibilità di disporre di centri dialisi nelle isole dell' arcipelago quarnerino offrirebbe inoltre un servizio sanitario di sicuro interesse anche per molti turisti.

In arrivo minicentri dialisi.

Le dichiarazioni di Zelic fanno seguito alla risposta ricevuta dai sei dializzati arbesani che si erano rivolti al ministero della Sanità, chiedendo venisse risolto il loro problema. La risposta aveva lasciato di sale gli isolani: «Per la dialisi, potreste rivolgervi a Lussinpiccolo (più vicina ad Arbe che Fiume, nda) dove si sta provvedendo ad aprire una clinica specialistica». Ma a Zagabria sfuggiva, evidentemente, un particolare di non poco conto: Arbe e Lussinpiccolo non sono collegate da alcuna linea di traghetto. Insomma, quasi una presa in giro, che i dializzati arbesani hanno mal digerito. Tornando al centro lussignano, che dovrebbe essere inaugurato tra qualche mese, va infine ricordato che i sette malati dell'isola sono costretti a ricorrere a continue trasferte ad Albona, in Istria, sopportando disagi a non finire.

a.m.

Le fiamme sono divampate nel primo pomeriggio. Inutile la corsa dei vigili del fuoco. Il locale era noto per gli spettacoli di spogliarello e le belle ragazze

Ancarano, rogo misterioso divora un night club

Danni ingenti ma nessun ferito. Forse un regolamento di conti nel racket della vita notturna

ANCARANO Un incendio scoppiato ieri pomeriggio ha completamente distrutto «Night 2000», un locale notturno alle porte di Ancarano. Le fiamme sono divampate improvvisamente poco prima delle 15, quando il locale era ancora chiuso. Nessuna vittima ma danni ingentissimi. L'intervento dei vigili del fuoco è stato tempestivo ma al loro arrivo non c'è stato più nulla da fare. L'edificio che ospitava il night è andato completamente distrutto. Per ragioni, ancora tutte da accertare, l'incendio doveva essere particolarmente intenso, tanto che il fumo sprigionatosi dall' edificio era visibile a diversi chilometri di distanza. Le autorità slovene hanno aperto un'inchiesta per stabilire le probabili cause del rogo. Le indagini battono tutte le piste, dal regolamento di conti fra la malavita che si occupa del business del «mondo di notte», all'incendio doloso per esotrsione.

I pompieri alle prese con gli ultimi focolai.

Il night era gestito da tre proprietari, tutti capodistriani e cittadini sloveni i quali alcuni anni fa avevano preso in esercizio lo stabile che tra la fine degli anni Ottanta e i primi anni Novanta ospitava un normalissimo bar, il By night, ben noto e altrettanto ben frequentato dalla gioventù locale. Dopo una ristrutturazione capillare i gestori hanno cambiato attività dedicandosi all'intrattenimento di un pubblico adulto con portafogli ben gonfi. Il locale era noto anche alla clientela italiana. A due passi dalla frontiera era facile, specie per i triestini passare una notte all'insegna delle luci soffuse e dei sorrisi ammalianti delle giovani donne russe e ucraine, che attirate dalla promessa di un lavoro serio finoscono spesso a fare lo spogliarello nei locali notturni. Il locale funzionava sul modello di un club per «soci». Alla loro prima visita, i clienti venivano registarati come membri del club e iscritti in un registro gestito dai proprietari. Sesso a pagamento, comunque, il Night 2000 non lo offriva, almeno non palesemente. Sulle cause dell'incendio gli inquirenti mantengono il massimo riserbo.

GUERRA DI CIFRE

Turismo: per sei aziende stagione in rosso

ZAGABRIA Guerra di cifre sulla stagione turistica croata 2004. Alcune settimane fa i rappresentanti del Governo avevano affermato che la scorsa stagione turistica era stata la migliore dall'indipendenza della Croazia. Ma i risultati conseguiti nei primi nove mesi di quest'anno dalle aziende turistiche paiono tutt'altro che soddisfacenti. Sei delle 17 aziende che operano lungo la costa orientale dell' Adriatico hanno registrato un minor giro d'affari rispetto alla stagione 2003. La «Jadranka» di Lussinpiccolo è quella che accusa le perdite maggiori: le entrate sono scese del 17,72 per cento, mentre il profitto addirittura del 66,63 per cento. Stesso discorso per la «Hup» di Zagabria con un calo del 16,25% di entrate, mentre la «Riviera Holding» di Parenzo ha dovuto fare i conti con una calo del profitto pari al 29,34 per cento. Deludenti pure i risultati dell'abbaziana «Liburnia Riviera Hoteli» con il circa 20% in meno di entrate e profitti rispetto allo stesso periodo del 2003. La «Riviera Holding» però può fregiarsi del fatto di condurre la classifica del profitto, sbancando dal primo posto dopo diversi anni l'altra azienda di Parenzo, la «Plava laguna». Quest'ultima, però, ha fatto registrare i migliori risultati quanto si prende in considerazione il profitto con 116,46 milioni di kune (15,5 milioni di euro circa).

Nei primi nove mesi di quest'anno nessuna delle 17 aziende turistio-alberghiere è però riuscita a raggiungere il mezzo miliardo di kune (66 milioni di euro circa), anche se esiste la possibilità che la «Riviera Holding» e la «Plava laguna» riescano a centrare questo obiettivo entro la fine dell'anno.

Anche se il Ministero del turismo continua ad affermare che la stagione turistica è stata indubbiamente la migliore da 15 anni a questa parte, un rapporto dello stesso dicastero fa luce sui motivi che hanno portato 6 importanti aziende turistiche ad avere i conti in rosso. Il motivo principale, secondo l'analisi dei reponsabili del ministero, è la privatizzazione che non è stata portata a termine o che è stata attuata in modo assolutamente sbagliato. Inoltre, il problema sta anche nel fatto che gran parte degli alberghi e dei servizi di ricezione non hanno ancora raggiunto il livello concorrenziale sul mercato turistico dell'area mediterranea.

b.s.

CONCERTO

Lunedì, alle 19, nel salone delle feste di Palazzo Modello a Fiume, avrà luogo il concerto della «Camerata strumentale italiana», diretta da Fabrizio Ficiur. Il programma prevede il Concerto in sol min. op. 4 n. 6 (da La stravaganza) per violino ed archi di Antonio Vivaldi (solista Stefano Furini), Sarabanda op. 93 n. 1 di Camille Saint-Saens, Serenade op. 20 di Edward Elgar, Doppelkonzert per violino, viola ed archi di Kurt Rapf (solisti Elia Vigolo e Davide Prelaz) e Ritmo de Malambo di Josè Bragato.

I CAMBI

SLOVENIA
Tallero 1,00 = 0,0042 Euro*
CROAZIA
Kuna 1,00 = 0,1340 Euro

Benzina super

CROAZIA
Kune/litro 7,66 = 1,03 €/litro

Benzina verde

SLOVENIA
Talleri/litro 206,10 = 0,86 €/litro**
CROAZIA
Kune/litro 7,17 = 0,96 €/litro

Diesel

SLOVENIA
Talleri/litro 201,70 = 0,84 €/litro**

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

A Vienna il voto dell'assemblea. Nel programma di governo cooperazione e allargamento: «Spero che la Croazia entri nel 2007»

Le Regioni d'Europa acclamano Illy

Il presidente eletto all'unanimità alla guida dell'Are: «Euroregione più vicina»

TRIESTE «Il primo pensiero tra gli applausi? È stato organizzato tutto molto bene». Anche questa volta, Riccardo Illy ha reagito con calma olimpica. Questione di carattere. Ma la presidenza dell'Are conquistata ieri a Vienna, è lui il primo a riconoscerlo, conta tantissimo a livello personale e per il Friuli Venezia Giulia. Illy alla guida dell'Assemblea delle Regioni d'Europa significa, in particolare, una grande porta aperta verso l'Euroregione: «Ci aiuteranno sia i rapporti più diretti con la Commissione europea sia l'intensificazione dei contatti con realtà che non confinano con noi».

L'ELEZIONE Come previsto dallo scorso 29 ottobre, quando a Berna, durante i lavori del Bureau dell'Assemblea, il suo nome fu proposto all'unanimità dall'Ufficio di presidenza, Illy è stato eletto presidente dell'Are in occasione dell'assemblea dell'associazione che, fondata nel 1985, riunisce 250 Regioni di 30 Paesi europei (dal Portogallo alla Russia, dalla Turchia alla Finlandia) e 12 organizzazioni interregionali, tra cui la Comunità di lavoro Alpe Adria. Il governatore del Friuli Venezia Giulia, che resterà in carica nel 2005 e nel 2006, sarà affiancato dai vicepresidenti Ivan Jakovcic (presidente della Regione Istria) e Adrian Zeller (presidente del Consiglio regionale dell'Alsazia).

IL PROGRAMMA Il presidente della Regione, subito dopo la proclamazione, ha presentato il programma politico del biennio. Cinque i punti principali. L'Are targata Illy si batterà innanzitutto per rafforzare il ruolo delle istituzioni regionali in Europa, «obiettivo che deve necessariamente passare attraverso l'attribuzione, a tutte, della competenza legislativa». Al secondo punto del programma l'impegno per incrementare la cooperazione transfrontaliera («Serve un apposito regolamento comunitario»), al terzo quello per sostenere l'ulteriore processo di allargamento dell'Unione («Spero tocchi anche alla Croazia nel 2007»). Ma l'Are, ha aggiunto Illy, «potrà fornire il suo contributo anche nel processo di ratifica della nuova Costituzione europea, sottoscritta dai 25 ma sottoposta in alcuni Paesi a referendum». Infine, la promozione di un «modello di società multiculturale, multilinguistica e multireligiosa».

Il governatore Riccardo Illy durante i lavori dell'assemblea Are svoltasi ieri a Vienna.

L'EUROREGIONE Accanto all'ufficialità, c'è naturalmente il pensiero grande dell'Euroregione, che può diventare sempre più cavallo di battaglia di Illy che, da presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa, avrà una parola importante in materia. «Non nascondo – afferma – che questo nuovo ruolo può accorciare tempi e abbattere ostacoli. Diciamo che la Commissione europea è più "vicina" e la collaborazione frontaliera e interregionale più facile. Are può diventare una "lobby" di Regioni, intesa in senso buono, capaci di fare un notevole pressing per ottenere gli strumenti legislativi necessari a portare a completamente i processi di tipo euroregionale. Ma potremo anche "spingere" sui fondi strutturali, sullo snellimento burocratico in sanità e sulle infrastrutture».

I COMPLIMENTI I primi a congratularsi sono i Cittadini per il presidente. «Una conquista che esalta il ruolo di cerniera della nostra Regione» scrivono in un comunicato. E aggiungono: «È la dimostrazione della fiducia che le istituzioni ripongono nel nostro presidente, ma è anche una nomina che inorgoglisce l'intero Friuli Venezia Giulia che avrà modo di sviluppare tutte le sue potenzialità, fornendo contributi istituzionali e politici allo sviluppo di nuove collaborazioni transfrontaliere. In questo modo si rafforza il progetto di Euroregione fortemente sostenuto dalla Regione». I Cittadini non dimenticano di bacchettare «gli autonomismi trasversali che frenano ogni forma di sviluppo e di modernizzazione» e di ricordare che Illy è il secondo italiano a conquistare la presidenza dell'Are. Il primo fu l'ex ministro dei Trasporti Carlo Bernini.

Marco Ballico

LA SCHEDA

TRIESTE L'Are è un organismo di tipo «politico», il più consistente nel panorama europeo dell'associazionismo rappresentativo degli interessi regionali. Riunisce esclusivamente le Regioni in quanto entità politiche, amministrative e giuridiche. Grazie a risorse comunitarie, gestisce alcuni programmi di cooperazione, tra cui «Eurodyssey» per l'acquisizione da parte dei giovani (sinora circa 15 mila quelli coinvolti) di nuove esperienze professionali, «Centurio» per progetti di formazione e scambio tra Regioni dell'Europa occidentale e centro-orientale, e la «Summer School», una scuola di regionalismo e forum di approfondimento sulle tematiche europee e sull'allargamento Ue.

IL DOPPIO RUOLO

«Darò il massimo. Ma non sarò un governatore a metà»

TRIESTE Riccardo Illy presidente dell'Are non rischia di diventare un governatore a metà. Il nuovo leader dell'Assemblea delle Regioni d'Europa rassicura maggioranza e opposizione. «È un impegno significativo che tuttavia non mi toglierà troppo tempo ed energie come presidente del Friuli Venezia Giulia» rassicura. Ma quanto tempo Illy dovrà passare a Strasburgo o nell'ufficio staccato di Bruxelles? «L'agenda "obbligatoria" – spiega – prevede non più di 5-10 giornate di lavoro. Probabilmente, vista la mia intenzione di interpretare il ruolo in maniera estensiva, la presenza dovrà essere superiore, ma non di tanto. E, in ogni caso, con il supporto della struttura della Direzione che si occupa di rapporti internazionali, ottimizzeremo i tempi: mi recherò in Belgio in missioni in cui potrò contemporaneamente svolgere i compiti di presidente della Regione». Un ruolo importante, quello di governatore del Friuli Venezia Giulia, che ieri a Vienna è stato citato con grande enfasi dalla presidente uscente dell'Are, Liese Prokop, vicepresidente della Bassa Austria. «Mi ha fatto molto piacere – racconta Illy – sentire come Prokop ha sottolineato le caratteristiche della nostra regione, il suo carattere plurale, la sua importanza geopolitica, la sua funzione nella ripresa economica. È la conferma, una volta di più, del prestigio di cui godiamo all'estero. A volte, purtroppo, senza esserne ben consapevoli».

IN BREVE

Era figlia dell'ex responsabile Coldiretti

Studentessa di 23 anni muore mentre dorme Si aspetta l'autopsia

PORDENONE Muore nel sonno a 23 anni. E ora i genitori aspettano l'autopsia, disposta dal sostituto procuratore della Repubblica di Pordenone, per chiarire i motivi. Elena Colussi è stata trovata senza vita nel letto di casa, a Casarsa della Delizia, dalla madre Maria. La donna ha chiamato immediatamente il «118» ma quando il medico è arrivato a casa per Elena non c'era più nulla da fare. Elena, figlia dell'ex presidente della Coldiretti del Friuli-Venezia Giulia, era molto conosciuta a Casarsa per i suoi impegni nel campo sociale. La sua morte, che una prima ricostruzione attribuisce a cause naturali, ha gettato nello sconforto parenti e amici. La ragazza frequentava l'Università a Udine e aveva la passione dei viaggi. «Dovevamo andare insieme in America Latina - ha detto Alessandra, la sua migliore amica, arrivata a Casarsa - ma ora tutto si è interrotto. È inspiegabile».

Protezione civile in festa, arriva Bertolaso

PORDENONE Il dipartimento nazionale della Protezione civile conferma la sua attenzione «speciale» nei confronti del Friuli Venezia Giulia. Domani, a Pordenone, si celebra la giornata regionale del volontariato. E i vertici nazionali - il capo dipartimento Guido Bertolaso e il vice Vincenzo Spaziante - garantiscono la propria partecipazione: ad accoglierli, alla Fiera di Pordenone, il presidente della Regione Riccardo Illy e l'assessore alla Protezione civile, Gianfranco Moretton, nelle vesti di «padrone di casa». Alla «festa» di Pordenone sono invitati tutti i volontari dei gruppi comunali e delle associazioni, un universo che conta oltre 12 mila persone in Friuli Venezia Giulia e che rappresenta - assieme al quartier generale di Palmanova - il «cuore» di un sistema di Protezione civile più volte riconosciuto come un «modello» per tutta Italia dagli stessi Bertolaso e Spaziante.

Tracce di sangue nella casa del presunto assassino

PORDENONE Tracce di sangue sono state rinvenute dagli inquirenti nell'appartamento di Jos Tonello, 48 anni, di Spilimbergo, arrestato domenica scorsa per l'ipotesi di reato di omicidio volontario di Maddalena Zuliani, di 68 anni, trovata morta venerdì pomeriggio nella propria abitazione, a Spilimbergo. Lo hanno confermato in serata i Carabinieri della città del mosaico. Il risultato, come si è appreso, è stato ottenuto grazie all'uso del luminol, una speciale apparecchiatura che permette di individuare tracce organiche al buio. Sulle macchie di sangue trovate nell'appartamento dell'uomo saranno ora effettuate delle ulteriori analisi. Spilimbergo intanto ha dato nel pomeriggio l'ultimo saluto a Maddalena Zuliani. I funerali della donna trovata uccisa nella sua abitazione si sono celebrati nella chiesa di Santa Maria maggiore.

Grazie al comparto unico i dipendenti del Friuli Venezia Giulia riceveranno più soldi. Unica eccezione: operai e uscieri

Enti locali, aumenti di paga sino a 258 euro

I 12 mila diventano i più ricchi d'Italia. Ma la firma del contratto slitta

TRIESTE Stanno per diventare i più «ricchi» d'Italia nell'ambito della loro categoria. Sono i 12.500 dipendenti degli locali del Friuli Venezia Giulia che, per effetto dell'assenso agli aumenti finalmente concesso fa dalla Corte dei Conti, si apprestano a vivere il momento economicamente più importante da quando è iniziata la lunga e sofferta trattativa per il rinnovo del contratto. Un contratto che, oltre a prevedere gli aumenti nazionali, include l'ormai famosa perequazione.

Il Friuli Venezia Giulia, nel contesto dell'annunciata devolution e del comparto unico, si propone infatti di rendere intercambiabili fra loro i dipendenti regionali e quelli degli enti locali. «E la conseguenza - spiega Marino Sossi (Cgil) - è che anche gli stipendi vengono progressivamente uniformati verso l'alto a differenza di quanto avviene nelle regioni ordinarie». Le tabelle sono dunque pronte e a gennaio l'esercito dei 12.500 lavoratori degli enti locali incasseranno sia gli arretrati che il primo incremento mensile.

Gli aumenti mensili negli enti locali

* cifre in euro

Categorie	In Friuli Venezia Giulia		Nazionali	
	Da	A	Da	A
D (funzionari e ufficiali dei vigili urbani)	191,48	258,05	126,48	163,05
C (impiegati di concetto e vigili urbani con anzianità)	160,01	179,27	114,01	133,27
B (operai specializzati, impiegati semplici e vigili urbani neoassunti)	101,12	132,47	101,12	115,86
A (uscieri, fattorini, operai non specializzati)	90,85	100,97	90,85	100,97

centimetri.it

Manca solo la firma, inizialmente prevista per oggi, e invece slittata. La notizia del rinvio è stata data ieri dal presidente dell'Areran, l'Agenzia regionale per la rappresentanza negoziale, Gianfranco Patuanelli: «Lo slittamento - ha spiegato - è dovuto solamente a mere questioni tecniche». Patuanelli ha infatti detto che «la Corte del Conti, nel suo pronunciamento, ha esposto alcune raccomandazioni che sono deducibili solo dalla sentenza. Ma noi non abbiamo in mano la sentenza e quindi non possiamo accingerci alla firma senza aver compreso il senso e la sostanza di quelle raccomandazioni». Il presidente dell'Areran, nel ribadire che il comparto unico non dovrebbe più incontrare problemi, ha aggiunto tuttavia che «è in corso un dibattito al nostro intero. Dopo che avremo letto il dispositivo decideremo». Patuanelli ha in ogni caso confermato che la firma potrebbe avvenire nei primi giorni della prossima settimana.

Ostacoli burocratici a parte, però, i 12.500 dipendenti degli enti locali fanno già i conti. A beneficiare del comparto unico saranno soprattutto i livelli più alti: la categoria «A», quella che riunisce uscieri e operai non specializzati, percepirà infatti aumenti uguali a quelli del resto d'Italia. I funzionari con la qualifica «D8», assieme agli ufficiali della Polizia municipale, avranno invece un aumento complessivo di 258 euro lordi mensili. Quasi 100 in più rispetto a quelli dei colleghi parigrado delle altre regioni. Gli impiegati di concetto, inseriti nella categoria C e un tempo chiamata «sesto livello», assieme ai marescialli dei vigili urbani, avranno un aumento medio da contratto nazionale di 120 euro lordi, ma ne ricaveranno altri 46 in virtù perequazione. La categoria B, composta prevalentemente da operai specializzati e da impiegati amministrativi che un tempo formavano il quarto e il quinto livello, avrà aumenti da contratto nazionale di 110 euro, cui aggiungere 16,61 euro al mese di perequazione.

L'intero contratto costerà all'incirca 5 milioni di euro l'anno, che saranno pagati in parte dagli enti locali e in parte dallo Stato.

Ugo Salvini

Holding di servizi

La Nes rinasce a Venezia Costa: «Gorizia sta per entrare»

VENEZIA «Tutti parlano di sinergie e di aggregazioni per vincere. Noi lo facciamo». Paolo Costa, sindaco di Venezia, non nasconde la soddisfazione: il consiglio comunale, con il sì della maggioranza e il no dell'opposizione, dà il via libera all'ingresso di Vesta nella Nes. E poco importa che la holding nordestina delle multiutility abbia perso per strada il Cafc di Udine e la Gea di Pordenone: «Facciamo Nes perchè, come tutti dicono ma pochi hanno il coraggio di fare, solo crescendo e unendosi, le aziende possono fornire migliori servizi ai cittadini, a prezzi competitivi» afferma, infatti, Costa. Il sindaco è deciso ad andare avanti ugualmente: «Nes nasce più piccola di come poteva essere, ma questo primo passo è un passo da gigante, ed è la dimostrazione che si può fare, unire le forze, migliorare i servizi, crescere nella competitività. A Gorizia, poi, c'è un partner importante, pronto a entrare in Nes, perchè insieme si è più forti».

A Ronchi dei Legionari ultimo atto per la compagnia aerea dichiarata fallita

In vendita la sede di Minerva

RONCHI DEI LEGIONARI Minerva Airlines vicina all'ultimo atto. Per la compagnia aerea con base operativa sull'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari, fallita ufficialmente nel luglio scorso, sembrano consumarsi le ultime settimane di vita.

Si tratta della prevedibile quanto programmata vendita dei diversi pezzi del vettore. E mentre inesorabilmente si chiude una pagina della storia del trasporto aereo, il sistema aeroportuale del Nordest italiano si arricchisce di una nuova compagnia. La Us Airways che, dal maggio prossimo, opererà un collegamento quotidiano tra Venezia e Filadelfia.

Nei giorni scorsi è stato appeso il cartello «vendesi» sul cancello della sede ronchese di Minerva Airlines. Terreno, hangar e uffici andranno ora al miglior offerente. A quel punto sarà data la parola fine sulla storia della compagnia aerea nata oltre dieci anni orsono e che, nell'ottobre del 2003, aveva sospeso ogni attività.

Nei giorni scorsi, poi, la sezione fallimentare del tribunale di Catanzaro ha ospitato l'udienza per l'esame dello stato passivo, mentre sono già state cedute le licenze di operatore e i diritti a esse connessi, per un valore di 300 mila euro. E sui cieli italiani è apparso uno dei Dornier 328 per lunghi mesi fermi allo scalo aereo ronchese. Oggi viene utilizzato dall'austriaca Air Alps, compagnia che serve per i propri spostamenti anche l'Udinese calcio.

E intanto sarà operativo dal 10 maggio prossimo il nuovo collegamento no stop tra il «Marco Polo» di Venezia e Philadelphia, iniziativa realizzata da Us Airways che utilizzerà un Boeing 767-200ER capace di trasportare 203 passeggeri. Una nuova destinazione oltreoceano dopo quella attivata da tempo su New York con Delta Airlines. Da Filadelfia i passeggeri potranno godere di quaranta comode coincidenze verso altre città americane, del Canada, Messico, Caraibi e America Latina.

«Questo nuovo volo – ha detto il presidente della Save, Enrico Marchi – conferma il nostro ruolo attivo nella ripresa del mercato del trasporto aereo. Un punto di forza aggiuntivo per aumentare i collegamenti tra la nostra regione e gli Stati Uniti».

Luca Perrino

La sede di Minerva.

Nasce la Us Airways
Da maggio collegherà
Venezia con Filadelfia

✝

È mancato ai suoi cari

Mario Crevatin

Lo piangono la moglie VIRGINIA, il figlio PINO con LAURA, la cara nipote ELENA, la consuocera GINA, i cognati, nipoti, parenti tutti.
Un grazie di cuore al dott. PLOSSI per le cure prestate.
I funerali seguiranno domani sabato alle ore 11, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 26 novembre 2004

Ciao

Nonno

resterai nel mio cuore.
- ELENA

Muggia, 26 novembre 2004

Partecipano al dolore ALBINA, famiglie SESTAN e GROPPAZZI.

Trieste, 26 novembre 2004

✝

Ci ha lasciati

Romana Babich Mininel

La piangono il figlio ROBERTO con DANIELA e il suo caro SAMUELE.
I funerali seguiranno sabato 27, ore 8.40, da via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2004

✝

"Mamma, tu non sei morta, morti sono i dimenticati"

Ci ha lasciati

Elda Hrast ved. Cataldi

resterai sempre nei nostri cuori.
I figli FERRUCCIO ed ELIO, le nuore ALESSANDRA e MARILYN, i nipoti addolorati FRANCESCA e MASSIMILIANO, la sorella MARIA e il fratello FRANCO con famiglie.
Le esequie avranno luogo sabato 27 novembre, alle ore 12.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2004

Partecipano al dolore:
- BIANCA, CINZIA, DANIELA, SAMANTHA e famiglie
- CRISTIANA e famiglia

Trieste, 26 novembre 2004

Si è spenta serenamente all'età di 100 anni

Pia Cosoli ved. Bonifacio

Ti avremo sempre nei nostri cuori:
- LUCIANA e NICOLETTA

I funerali seguiranno sabato 27 novembre, alle ore 12, alla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2004

È vicina a LUCIANA e NICOLETTA l'amica ELENA BENCI.

Trieste, 26 novembre 2004

Improvvisamente è mancata

Augusta Nemaz ved. Bearzotti

Addolorati lo annunciano i figli MIRELLA, FRANCA, ADRIANO i generi CLAUDIO, SERAFINO e i nipoti BARBARA DANIELA.
Le esequie seguiranno sabato 27 novembre, alle ore 13.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 26 novembre 2004

Nel giorno dell'assemblea l'Associazione Petrarca ricorda i soci scomparsi nell'anno

Trieste, 26 novembre 2004

✝

Si è spento serenamente

Rocco De Michele

Sempre nel cuore lo ricorderanno la moglie IRENA e la figlia CRISTINA.
I funerali seguiranno sabato 27 novembre, alle ore 11.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 26 novembre 2004

XIV ANNIVERSARIO

AVVOCATO

Diego Franzoni

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine il suo benefattore, istitutore del Fondo Diego Franzoni e Dora Klugmann Franzoni.

Trieste, 26 novembre 2004

Apertura delle buste con sorpresa all'asta sui beni della Regione: l'immobile in Costiera venduto a caro prezzo. Alla trevigiana Tonon l'ex ospedale di Monfalcone

Società misteriosa si aggiudica l'Hotel Europa

La veneta Sviluppo 54 batte la Rizzani De Eccher: ha offerto 9,3 milioni. I veri compratori sarebbero triestini

TRIESTE Un adesivo con la scritta «sold out» (venduto) compare da mercoledì sulla foto dell'ex hotel Europa. È un'immagine eloquente, appesa nella sede della società Gestione immobili Friuli Venezia Giulia Spa dove, per conto della Regione, sono stati «battuti» ieri mattina all'asta il complesso alberghiero di Duino Aurisina assieme al comprensorio dell'ex Ospedale civile di Monfalcone. Due beni immobili, sui sette inseriti, che hanno suscitato l'interesse del mercato.

Un buon inizio per il piano di cartolarizzazione: l'ex hotel Europa è stato venduto per 9,3 milioni di euro, rispetto al prezzo base d'asta di 6,7 milioni di euro, mentre l'unica offerta per l'ex Ospedale civile di Monfalcone è rimasta ferma ai 4,950 milioni di euro. Nelle casse dell'amministrazione regionale entrano complessivamente più di 14 milioni di euro.

«Ci aspettavamo un'offerta minore sull'albergo, ma qualcosa in più sull'immobile di Monfalcone», dice a fine giornata Luciano Caruso, amministratore delegato della Sgi. È stato lui a gestire l'asta, aggiudicando i beni immobili. Alle 9 precise sono iniziate le operazioni: il lotto 1, quello più ambito e costoso che riguardava l'imponente edificio realizzato a strapiombo sulla Costiera triestina, aveva di fronte due contendenti. Ha vinto la Sviluppo 54 Srl di Conegliano, rappresentata dall'amministratore unico Gianni Ferrarese, che ha offerto 1,250 milioni di euro in più rispetto alla Rizzani De Eccher di Pozzuolo del Friuli. Una differenza di non poco conto.

Luciano Caruso alle prese con le operazioni d'asta; sopra Gianni Ferrarese della Sviluppo 54 Srl di Conegliano (Foto Lasorte).

È stata anche una «lotta di nervi», basta dare un'occhiata all'orario di consegna delle offerte: Sviluppo 54 ha recapitato la buste alle 16.45 di mercoledì, la Rizzani De Eccher alle 16.55. Il termine scadeva alle 17. Dopo il deposito delle buste, sigillate con la cera e chiuse in un armadio, una guardia armata ha presidiato la sede di piazza Sant'Antonio nuovo per tutta la notte.

All'interno dei plichi, oltre all'offerta economica, anche un deposito cauzionale del 10 per cento (670 mila euro). Sviluppo 54 ha presentato delle garanzie appoggiandosi al Banco di Roma. Ma cos'è la Sviluppo 54? Di questa società si conosce poco o nulla. Dalla visura camerale emerge che si tratta di una società a responsabilità limitata, con sede a Conegliano, che ha un capitale sociale di 10 mila euro (il minimo indispensabile per una Srl). È attiva da meno di una settimana: 9.900 euro sono di proprietà della Sipi investimenti Srl, gli altri 100 della Finanziaria internazionale holding Spa-Finint. Il presidente di quest'ultima è Enrico Marchi, presidente anche dell'Aeroporto di Venezia, ma in realtà la Finint ha ben poco a che fare con l'acquisto dell'ex hotel Europa. Ha solo costituito la Sviluppo 54, in modo da consentirle di avere le carte in regola per partecipare all'asta. Anzi, la Finint sta già uscendo dall'elenco dei soci: i veri compratori sono da ricercare a Trieste... Entro quaranta giorni ci sarà l'atto ufficiale e l'albergo passerà ai compratori. Quelli che in questo momento restano nell'ombra.

Non c'è stato alcun giallo, invece, per l'assegnazione del lotto 91, relativo al comprensorio di Monfalcone, aggiudicato all'unico offerente. Si tratta della Tonon Spa di Colle Umberto (Treviso) che, non avendo concorrenti, ha ovviamente offerto il minimo indispensabile. All'interno della busta, oltre alla documentazione e all'offerta economica, una serie di assegni per complessivi 495 mila euro di «caparra».

Prima dell'assegnazione del bene immobile all'aggiudicatario dell'asta, però, la Regione sarà obbligata a notificare la vendita alla Soprintendenza che, entro 60 giorni, potrà esercitare la prelazione. Nell'area in questione, infatti, esiste il vincolo su una chiesetta. Ma il progetto della Tonon è praticamente certo di andare avanti.

Pietro Comelli

L'ATTACCO

La Lega incalza Illy: «Sveli in aula il giallo di Friulia»

TRIESTE «Non è serio né corretto continuare a gettare una cortina di fumo sul futuro delle principali società di proprietà della Regione». La Lega, con Maurizio Franz, va all'attacco. E chiede che Riccardo Illy sveli finalmente il «mistero» della Friulia holding: «Il presidente deve dare spiegazioni chiare e inequivocabili e deve dire alle forze politiche presenti in Consiglio, e quindi ai cittadini, che cosa intende fare della finanziaria». Il consigliere leghista lamenta un difetto di trasparenza nella gestione dei «gioielli» di famiglia, «al centro di operazioni poco chiare». «Già in partenza la Lega, assieme ad altre forze politiche e a rappresentanti delle categorie economiche, aveva espresso forti perplessità su questa Friulia holding che, nei piani di Illy, doveva diventare un grande contenitore in mano a pochi manager e fuori dal controllo dei cittadini» afferma Franz. E aggiunge: «Poi abbiamo appreso che, per far quadrare il bilancio, la giunta avrebbe deciso di frazionare il pacchetto di Autovie Venete e attribuirne una parte a Friulia. Adesso leggiamo che Hypo Bank acquisirà a sua volta una parte delle quote della costituenda holding». Morale? «È incredibile che si debba apprendere dalla stampa, e persino con un certo fastidio dell'assessore perché la notizia doveva essere secretata, di queste manovre di dubbia utilità e poca trasparenza» conclude Franz. Chiedendo a Illy una relazione dettagliata in aula.

I PROTAGONISTI

Vince ma non si sbottona: «Chi siamo? Niente nomi»

TRIESTE Quando il «battitore» d'asta Luciano Caruso ha letto l'offerta economica della Sviluppo 54 Srl, il rappresentante della Rizzani De Eccher ha allargato le braccia. Niente da fare: l'ex hotel Europa era già stato assegnato, diventava inutile aprire la seconda busta.

«Pensavamo di avere avuto coraggio, ma la loro è stata un'offerta eccezionale. Forse anche troppo alta», dice Cleto Tonon, uscendo dalla sede della società Gestione immobili. Lo precede Gianni Ferrarese, immobiliare veneto e rappresentante della Sviluppo 54, che resta abbottonassimo. «Siamo una cordata di imprenditori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia - spiega Ferrarese, sgombrando il campo su possibili soci stranieri - però i nomi non li faccio». Ma cosa succederà dell'ex hotel Europa? L'amministratore unico rimanda alle norme, si dice «incredulo» della vittoria all'asta pubblica e dichiara di non essersi mai fatto avanti per rilevare l'albergo semplicemente «perché non eravamo a conoscenza della sua esistenza».

Il responsabile della srl non dice nulla sul futuro dell'albergo. Nell'Isontino previsti invece negozi e case

Il piano regolatore prevede una destinazione ricettiva: albergo, mini-appartamenti, residence... Attualmente l'edificio è composto da 120 stanze che potrebbero essere mantenute. Sul mare prospiciente c'è anche la possibilità di realizzare un approdo nautico. Per sistemare l'edificio, però, serviranno almeno 10 milioni di euro. Bisognerà anche bonificarlo dall'amianto.

È invece un altro tipo di intervento quello che la Tonon Spa andrà a fare nell'area dell'ex Ospedale civile di Monfalcone. «Sarà un intervento misto: appartamenti, negozi e 5 mila metri quadri destinati agli uffici dell'amministrazione comunale», dice l'architetto Francesco Morena. Per conto della società aggiudicatrice, che ha già costruito il centro commerciale di Gradisca, ha invece partecipato all'asta l'intermediario Luigi Dorigo: «Quella è una fogna a cielo aperto che deve essere bonificata. Bisognerà partire con i lavori il più presto possibile».

p.c.

Disgelo tra i capigruppo: la nuova «Carta» sarà adottata a gennaio

L'opposizione ottiene il rinvio E sullo statuto torna la pace

La maggioranza cede sui tempi e ricrea un clima bipartisan. Da Pordenone e Gorizia un monito comune: «Basta con le contrapposizioni Udine-Trieste»

TRIESTE Sarà entro gennaio, anziché entro dicembre, che dovrà essere approvato il nuovo statuto regionale. È dunque bastato lo slittamento di un mese rispetto ai tempi stabiliti a suo tempo all'unanimità perché il clima di scontro – alimentato dai reciproci sospetti di cui si sono fatti ultimamente prendere la maggioranza e le opposizioni – cedesse il passo, come d'incanto, a quello spirito collaborativo che aveva animato l'intero iter della Convenzione.

«Sono stati accolti – spiega il forzista Isidoro Gottardo – i tempi e i modi del prosieguo dei lavori di commissione e d'aula che noi chiedevamo venti giorni fa e che la conferenza dei capigruppo, con i voti del Centrosinistra e dell'Udc, aveva bocciato. Anche la maggioranza si è resa conto delle difficoltà di portare avanti l'esame dello statuto a dicembre in mezzo alla Finanziaria».

E a sua volta il capogruppo diessino Bruno Zvech rileva che gli ultimi irrigidimenti si sono verificati quando «abbiamo visto mettere in discussione l'approdo conclusivo del percorso avviato dalla Convenzione». Ma, aggiunge, «abbiamo potuto verificare che il clima è tuttora quello della Convenzione» e che «da parte di tutti c'è l'ampia assicurazione che il mese di gennaio sarà dedicato alla conclusione di un percorso certo e stabilito».

I capigruppo hanno potuto infatti concordare ieri un preciso calendario dei lavori: in sede di commissione gli emendamenti al testo-base licenziato dalla Convenzione verranno presentati entro lunedì ed entro la fine della stessa settimana saranno distribuiti a tutti i gruppi. Da martedì 14 a giovedì 16 dicembre seguiranno l'illustrazione degli emendamenti e la discussione generale e dall'11 gennaio verranno affrontati i singoli articoli. Da lunedì 24 gennaio il provvedimento passerà infine all'aula per essere approvato entro la settimana.

D'accordo anche la Lega (astenuta An che ha scelto da tempo una posizione distaccata), Forza Italia – ancora diffidente – ha precisato che, se condivide tempi e modi («Purché ci sia reciproca correttezza»), pretenderà comunque la votazione di un ordine del giorno che specifichi come la legge-voto regionale sia rivolta genericamente al Parlamento e non necessariamente a quello attuale.

E intanto – a fronte di un'autonomia delle province friulane e del capoluogo regionale rivendicata ieri anche dalla proposta illustrata dal forzista Antonio Pedicini – una seduta congiunta delle giunte provinciali di Pordenone e Gorizia ammonisce a «rompere il monopolio della contrapposizione Trieste-Udine».

Giorgio Pison

Il collegio giudicante spiega in un centinaio di pagine i motivi che hanno determinato la «bocciatura» della causa forzista

Il Tar: «Listino di Intesa, viziate 611 firme»

Arriva la sentenza sul ricorso: irregolarità insufficienti ad annullare le regionali

TRIESTE Hanno superato l'esame del Tribunale amministrativo. Ma le elezioni regionali del 2003 hanno corso un serio pericolo. Il ricorso che ne chiedeva l'annullamento - come filtra al Tar nel giorno della pubblicazione della sentenza - era infatti «serio».

IL FASCICOLO A conferma c'è il «malloppo» di 102 pagine, consegnato mercoledì dall'estensore del provvedimento Enzo Di Sciascio, disponibile nella sede di piazza Unità. Un «malloppo» che raccoglie le conclusioni dei magistrati sulla causa intentata da Adino Cisilino, Giulio Staffieri e Giovanni Mazzocchi, candidati e primi dei non eletti alle regionali nelle liste di Forza Italia. E che attinge a piene mani alle memorie degli avvocati «azzurri» e alle contromemorie di Regione e Intesa democratica. Ricorrenti e resistenti, entrambi rappresentanti da agguerriti pool legali, si sono infatti dati battaglia su «carta» e in aula.

LE NULLE La tesi dei ricorrenti poggiava in particolare sulla nullità della lista regionale di Intesa democratica per la mancanza di un numero sufficiente di firme. Il Tar ha annullato 611 firme alla coalizione, che ne aveva raccolte 4.753, accogliendo solo in parte le tesi dei ricorrenti. E così le firme «bocciate» si sono rivelate insufficienti a invalidare il voto perché il «listino» di Riccardo Illy, seppur sceso a 4.142 firme, si è in ogni caso mantenuto abbondantemente sopra la soglia minima di legge, pari a 3.500 firme.

Il consigliere Di Sciascio durante l'udienza. (Foto Sterle)

IL MARGINE I forzisti ritenevano invece illegittime ben 2.466 firme per otto motivi diversi. Il Tar ha accolta la nullità di 504 sottoscrizioni per «omessa indicazione del nome e cognome del pubblico ufficiale»: era impossibile stabilire dai moduli chi avesse autenticato quelle firme. Il Tribunale ha poi cassato 68 firme perché «lo spazio riservato al documento di identificazione del sottoscrittore è stato lasciato in bianco», mentre altre 39 firme erano carenti «dell'indicazione, della data e del luogo di autenticazione» e per questo sono state annullate.

LO STRALCIO Ma il ricorso non riguardava solo le firme di Intesa democratica. Gli avvocati puntavano in particolare sui «vizi» riscontrati nelle liste del Centrosinistra presenti nelle circoscrizioni di Udine, Pordenone e Tolmezzo. Un serie di eccezioni sui singoli partiti respinte dal Tar per la «genericità delle motivazioni». Salvi tutti i partiti, compresi i Pensionati e la lista dei Verdi a Udine.

IL DIFETTO Quest'ultima - secondo il ricorso - aveva depositato i certificati elettorali, a supporto delle firme, fuori tempo massimo. Ma la censura è stata giudicata inammissibile per «difetto di interesse»: Cisilino e soci, primi dei non eletti del partito forzista, non avrebbero beneficiato del seggio dei Verdi (il primo dei non eletti è Paris Lippi di An): da qui la carenza di interesse.

IL CITTADINO Se invece il ricorso fosse stato presentato da un semplice cittadino elettore nei tempi giusti, e se ci fosse stato un riscontro dei vizi nella lista dei Verdi, le regionali sarebbero state annullate.

p.c.

BOREA

TRIESTE Il Tar del Friuli Venezia Giulia molto presto avrà il suo presidente. Dopo il trasferimento di Vincenzo Sammarco al Tar delle Marche, proprio alla vigilia della sentenza sul ricorso elettorale, è stato indicato Vincenzo Antonio Borea del Consiglio di Stato. Il neopresidente ha contattato gli uffici di piazza Unità e, ricevuto nei giorni scorsi l'assenso della Corte dei conti, prenderà servizio il prossimo mese. Le udienze del Tar fissate dal 15 al 17 dicembre, quindi, non saranno presiedute da Enzo Di Sciascio ma da Borea.

Sotto esame i presidenti in pectore. Il pordenonese ammette: «Non ho visto gli indirizzi dell'esecutivo». L'udinese: «Positiva la mia prima stagione»

An e Forza Italia tartassano Cini e Vidoni

La giunta delle nomine promuove i candidati di Finest e di Promotur

TRIESTE «Che facciamo? Ci trasformiamo nelle "Iene"?» sbotta, ironicamente protettivo, il diessino Paolo Pupulin. Ma Adriano Ritossa, l'inquisitore di An, tira dritto e spara addosso alla «vittima designata» venti terribili domande. Maurizio Cini, il destinatario della raffica di parole «convocato» in giunta delle nomine come candidato presidente di Finest, non stramazza. Resiste. Ma stenta e, incalzato anche dal forzista Isidoro Gottardo, deve ammettere di non aver ancora esaminato il mandato del suo azionista, l'amministrazione regionale, lasciando sconcertata anche la «cittadina» Maria Teresa Bassa Poropat.

Luca Vidoni, il candidato presidente di Promotur, si sottopone a sua volta alle forche caudine. Ma regge al pressing forsennato, stavolta forzista, scansando trappole e insidie. «Bravo slalomista» ironizza, alla fine, l'opposizione.

Succede nel Palazzo consiliare, in giunta delle nomine, dove il Polo chiede e ottiene di «ascoltare» con un preavviso di sole 24 ore i futuri vertici delle due società «regionali». L'organismo deve dare il suo parere sui candidati presidenti, indicati dalla giunta, in vista delle assemblee dei soci in programma il 26 novembre (Promotur) e il 3 dicembre (Finest): l'esito dell'esame è scontato, giacché Intesa democratica ha una maggioranza schiacciante, ma An e Forza Italia vogliono rendere la vita difficile ai prescelti. E ce la mettono tutta.

Cini, manager pordenonese di 52 anni, alla guida di Sim2 Multimedia, si sente chiedere di tutto. «Manca solo il numero di scarpe degli interlocutori che potrebbe trovare all'estero» interviene, sarcastico, Giancarlo Tonutti. «Credo di poter dare un contributo a Finest perché conosco le problematiche del mercato, dello sviluppo, della penetrazione commerciale. Ho conoscenze limitate in campo finanziario ma - afferma, di fronte al diluvio ritossiano, il candidato - ritengo che il mio sia un ruolo di garanzia rispetto agli indirizzi strategici della società». Gottardo, però, attende al varco: contesta il rinnovo anticipato di Finest, denuncia la sostituzione di Emilio Terpin con «un uomo di Gianfranco Moretton», boccia gli indirizzi della giunta. E a quel punto Cini deve ammettere che lui, quegli indirizzi, non li ha ancora visti. «Drammatico. Eppoi il candidato non ha risposto alle mie domande» commenta Ritossa. Quasi scontato l'epilogo: An e Forza Italia, ma non l'Udc, votano contro. La maggioranza a favore.

Entra a quel punto in scena Vidoni che, reggendo Promotur da undici mesi, si dilunga sui risultati ottenuti: «In alcuni poli c'è stato un incremento del 20% e, complessivamente, abbiamo chiuso l'esercizio passato con un milione di euro in più di ricavi. Abbiamo investito quasi 30 milioni sui 52 del piano di investimenti, senza ritardi. Stiamo trattando perché Sella Nevea accolga gli allenamenti della nazionale e si allei, creando un comprensorio unico, con Bovec. Insomma - afferma Vidoni - puntiamo a ripetere la stagione appena conclusa». Gottardo, però, è scatenato: chiede, innanzitutto, se è vero che gli impianti del Friuli Venezia Giulia apriranno il 4 dicembre, come annunciato. «È una data deliberata ancora in agosto ed è legata alle condizioni climatiche. Promotur gestisce cinque poli: Sella Nevea aprirà sicuramente nei tempi previsti e crediamo che anche Piancavallo potrà offrire qualche pista» replica Vidoni. Il forzista, allora, interroga sulla «fuga» di Enzo Cainero, sulla nomina del fratello del consigliere Renzo Petris a direttore generale, sui soldi mancanti della promozione, sui capi polo... Il presidente «in pectore» resiste: Cainero, dice, «ha lasciato perché lo attende un incarico prestigioso nel ciclismo»; Petris, aggiunge, «è stato nominato perché ha un curriculum di estrema validità» e perché «c'era un'indicazione del socio»; i 450 mila euro ricevuti per la promozione (sui 600 mila promessi) sono stati «comunque sufficienti». Finisce con un quasi plebiscito: solo Forza Italia vota contro il mandato bis in Promotur.

r.g.

Maurizio Cini

Luca Vidoni

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER

Previsione emessa il 25 novembre 2004

OGGI (attendibilità 80%). Al mattino, sui monti cielo da sereno a poco nuvoloso, sul resto della regione da poco nuvoloso a localmente variabile. Nel corso della giornata cielo da poco nuvoloso a localmente variabile su tutte le zone. Di primo mattino e in serata saranno possibili locali foschie.

DOMANI (attendibilità 70%). Al mattino cielo da poco nuvoloso a localmente variabile su tutta la regione, nel corso della giornata graduale aumento della nuvolosità specie sulle zone orientali.

DOMENICA. Su tutta la regione cielo variabile.

IERI	min.	max.
TRIESTE	5,9	10,8
GORIZIA	2,3	10,6
MONFALCONE	3	10,1
UDINE	2,9	10,7
PORDENONE	1,1	8,3

	MIN.	MAX.
VERONA	3	10
VENEZIA	6	8
MILANO	4	9
TORINO	-1	7
GENOVA	8	11
BOLOGNA	2	9
FIRENZE	2	13
PISA	4	13
ANCONA	2	12
PERUGIA	-1	9
PESCARA	1	13
L'AQUILA	-2	7
CIAMPINO	6	12
FIUMICINO	7	15
CAMPOBASSO	2	5
BARI PALESE	6	9
NAPOLI	5	12
POTENZA	3	6

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	6	8
R. CALABRIA	13	17
PALERMO	14	17
MESSINA	12	16
CATANIA	13	14
CAGLIARI	7	15
ALGHERO	5	18

	Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.		Min.	Max.
BANGKOK	24	32	C. DEL CAPO	17	24	MANILA	24	30	S. PIETROBURGO	-9	-3
BOGOTA	9	19	C. DEL MESSICO	7	24	MIAMI	22	27	SAN PAOLO	17	28
BOMBAY	20	34	DUBLINO	7	11	MONTEVIDEO	18	24	SANTIAGO	-4	22
BOSTON	12	13	FRANCOFORTE	-3	6	MONTREAL	4	5	SEOUL	2	8
BRUXELLES	0	8	HONOLULU	23	29	NAIROBI	14	24	SINGAPORE	24	31
BUDAPEST	-2	4	JOHANNESBURG	13	27	NEW YORK	13	16	SYDNEY	11	24
BUENOS AIRES	14	26	LA PAZ	8	16	PECHINO	2	9	TEL AVIV	12	21
CARACAS	24	31	LIMA	16	22	RIO DE JANEIRO	22	27	TOKYO	4	12
CHICAGO	-4	2	LOS ANGELES	12	18	SAN FRANCISCO	9	16	WASHINGTON	14	16

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: poco nuvoloso, con tendenza ad aumento della nuvolosità sulla Liguria dal pomeriggio e possibilità di qualche breve precipitazione in serata. Formazione di locali foschie dense o banchi di nebbia sulle zone pianeggianti, dopo il tramonto. Centro e Sardegna: molto nuvoloso su Toscana, Umbria e Lazio, con occasionali precipitazioni, più probabili nella seconda parte della giornata. Poco nuvoloso sulle regioni adriatiche, con tendenza ad aumento della nuvolosità dal pomeriggio. Sud penisola e Sicilia: in mattinata parzialmente nuvoloso sulle regioni tirreniche, poco nuvoloso sulle restanti zone. Nella seconda parte della giornata schiarite su Sicilia e Calabria, tendenza a moderato aumento della nuvolosità su Campania, Basilicata, Molise e Puglia.

TEMPERATURA: stazionarie o in lieve aumento.

VENTI: deboli in prevalenza da ovest-sud-ovest.

MARI: localmente mossi il Tirreno, lo Stretto di Sicilia e lo Jonio; poco mossi gli altri mari.

MONTAGNA

Ma per chi si appresta a sciare l'Alto Adige offre nuove proposte

Gustosi spuntini della Carnia L'appuntamento è a Raveo

La seconda domenica di dicembre Raveo, un gradevole paesino carnico a due passi da Tolmezzo, propone un appuntamento che fa ormai parte della tradizione, «Sapori di Carnia», una rassegna di prodotti tipici locali, da degustare ma anche da aquistare. Antiche tradizioni gelosamente custodite dalle nonne troveranno il loro habitat naturale nelle androne e nei cortili delle case tipiche di Raveo. Verrà proposto un menù ricchissimo, accuratamente preparato dalle cuoche del paese secondo antiche ricette.

Il punto di partenza della festa sarà «l´angolo del benvenuto» dove uno stuzzicante spuntino fornirà l´ispirazione giusta al visitatore che potrà venir ragguagliato anche su tutti i dettagli della manifestazione. Inizierà da qui un itinerario, tra decine di piatti della tradizione, dalla carne ai contorni, dai dolci agli irresistibili «cjarsons». Si potranno acquistare torte di mele, grappe alle erbe e alla frutta, i famosi biscotti «Esse di Raveo» , succhi di frutta artigianali, frico e gnocchi confezionati oltre a simpatici oggetti dell'artigianato locale.Per saperne di più si può contattare il comitato organizzatore allo 0433-74040.

In vista dell'avvio della stagione sciistica, buone notizie arrivano per le famiglie dei piccoli sciatori dal comprensorio Rosengarten-Latemar, ai piedi del Catinaccio, in Alto Adige. Da sabato, e sino al 23 dicembre, tutto il comprensorio propone otto o quattro giorni di sci rispettivamente al prezzo di sei o tre giorni. Le scuole di sci di Nova Levante e Obereggen, poi, offrono assistenza ai bambini dai 3 anni in su in accoglienti «ski kindergarten». Ogni giorno, dalle 9.30 alle 17, i piccini imparano i primi passi sugli sci e si divertono un mondo. Sia il Kinderland di Re Laurino a Carezza, sia il Baby Park di Obereggen, sono attrezzati con «tapis roulant» e giochi (tenda da pellerossa, elefante, tunnel di neve, altalene, scivoli, tappeto magico e un angolo per disegnare).

Ma c'è altro che fa del Rosengarten-Latemar un'area modello per le famiglie con bimbi. A Carezza, per esempio, il tratto inferiore delle piste principali è sempre largo e di pendenza dolce, e converge nello stesso punto, accanto al Kinderland, dove sono concentrati ristoranti con terrazze solarium, scuola sci e noleggi.

Inoltre vi sono lunghe piste «blu» tra i boschi e fra le malghe, in pratica come fossero dei giganteschi campi scuola. Gli stessi impianti, però, danno accesso anche a impegnativi tratti superiori delle piste.

Grazie a questa felice conformazione della stazione, i genitori e i bambini più bravi non si annoiano, e al contempo i principianti sono sempre «sotto controllo» nei pressi della stazione di partenza di Carezza. Informazioni allo 0471.610310.

Anna Pugliese

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
La fantasia vi sarà di aiuto nella soluzione di una faccenda di lavoro. Le maggiori difficoltà le incontrerete nel corso della mattinata. In forma per la sera.

Toro 21/4 20/5
Verso la fine della mattinata il lavoro vi metterà in contatto con una persona con la quale vi conviene allacciare rapporti cordiali.

Gemelli 21/5 20/6
Impedite con tutte le forze che qualcuno si intrometta nella vostra sfera d'azione mettendo in pericolo la vostra autonomia. Maggiori premure in amore.

Cancro 21/6 22/7
Date prova di riflessione e di buon senso nei rapporti di lavoro. Proposte inutili o troppo fantasiose non deporrebbero a vostro favore. Molti incontri in serata.

Leone 23/7 22/8
Tutte le preoccupazioni della mattinata le potrete superare, pure con qualche difficoltà. Il pomeriggio in compenso trascorrerà senza difficoltà. Un incontro.

Vergine 23/8 22/9
Non concentratevi solo sul lavoro, avete la possibilità di avviare anche dei nuovi programmi. Gli affetti richiedono maggiore attenzione. È il momento degli amici.

Bilancia 23/9 22/10
Evitate qualsiasi discussione sia sul lavoro che in famiglia; siete decisamente nervosi. Con il passare delle ore ritroverete un certo equilibrio. Relax in serata.

Scorpione 23/10 21/11
Grazie a un nuovo incarico di lavoro riuscirete a realizzare un considerevole aumento di stipendio. In famiglia le vostre capacità saranno riconosciute da tutti.

Sagittario 22/11 21/12
Giornata faticosa, ma nelle ore libere svagatevi per ritrovare il vostro equilibrio. In serata vi attende un incontro al quale data molta importanza.

Capricorno 22/12 19/1
L'alimentazione disordinata e lo sforzo a cui vi siete sottoposti ultimamente cominceranno a farsi sentire inviando messaggi di stanchezza. Fate un po' di sport.

Aquario 20/1 18/2
Guardate con fiducia al vostro futuro: avete acquisito un'esperienza che vi assicurerà successo e denaro. Per il momento ancora qualche piccola difficoltà.

Pesci 19/2 20/3
Comportatevi in modo lineare e intelligente. Solo così riuscirete a uscire da una situazione difficile. Non accettate compromessi di cui prima o poi vi pentireste.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 La preghiera che, durante il rosario, viene recitata ogni dieci *Ave Maria* - **11** Allontanare dalla patria - **12** Arnoldo attore - **14** Colpi dati per liberarsi - **16** Iniziali dell'attrice Rocca - **17** Racchiude la mollica - **18** Quelle «bianche» non danno riposo - **19** I confini dell'Andalusia - **20** Il minerale più tenero nella scala di Mohs - **22** Poco robusto - **23** Le hanno Rita e Roberto - **24** Le vocali scritte in nero - **25** Cereale per il popcorn - **27** Serietà professionale - **30** Centro di tabù - **31** Verbo di uccelli - **34** La Barzizza attrice - **35** Le isole foggiane - **36** Le hanno ducati e contee - **37** Il santo da Thiene - **39** Vi sostano le carovane - **40** Un terzo di 240 - **42** È causa di batticuore - **43** Dea sul cocchio.

VERTICALI: 1 Località con il convento del manzoniano padre Cristoforo - **2** Un pittore come Mondrian - **3** Lo regola chi spara - **4** Tutt'altro che rigidi - **5** Posta in piedi - **6** La festa con il presepe - **7** Chi lo trova si arricchisce - **8** Ne è privo lo scriteriato - **9** Nel refe - **10** Becchi di rapaci - **13** Ha scritto la commedia *Cassaria* - **15** Fine di sacrificio - **21** Giudizi, opinioni - **25** Dispone di portaelicotteri - **26** Centro del Pistoiese - **28** Il nome della Rubinstein - **29** Quella «epizootica» è epidemica - **32** Polvere di giaggiolo - **33** La donna del cuore - **37** Un ironico assenso - **38** I corpi più elastici - **41** La fine del testo.

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *L'ORA*

Incastro: *MARE, L'ESSE = MALESSERE*

ANAGRAMMA (1,7=8)
Che pizza il capufficio!...
Per un suo certo personal rifiuto,
neanche un po' di spirito gli va...
ma quel suo stuzzicar continuamente
dà proprio un gran fastidio ed è opprimente.
Mimmo

CAMBIO D'INIZIALE (1,5=6)
Sonatore ambulante
Si tratta di un notissimo orecchiante,
il cui canto è davvero al ciel proibito:
ma suona l'organino ancor, per cui
talune aspirazioni ha pure lui.
Marienrico

LOTTO

Massimi ritardatari
Bari: 58 (61) - 7 (59) - 49 (52) - 86 (51) - 31 (50)
Cagliari: 38 (75) - 88 (64) - 16 (63) - 12 (56) - 63 (47)
Firenze: 45 (149) - 21 (71) - 36 (61) - 87 (52) - 25 (52)
Genova: 39 (97) - 2 (82) - 74 (67) - 3 (53) - 22 (52)
Milano: 4 (96) - 38 (51) - 46 (50) - 50 (49) - 36 (45)
Napoli: 64 (61) - 22 (58) - 21 (56) - 5 (53) - 90 (46)
Palermo: 80 (74) - 62 (66) - 71 (64) - 45 (63) - 60 (60)
Roma: 60 (71) - 24 (64) - 3 (63) - 82 (55) - 5 (54)
Torino: 29 (68) - 40 (52) - 82 (50) - 70 (49) - 27 (48)
Venezia: 53 (161) - 45 (105) - 76 (89) - 84 (60) - 4 (58)

Le previsioni
Bari: le terzine 7-31-71, 11-33-77, 45-47-49 per ambo
Cagliari: per ambo le terzine 12-16-19, 38-58-88 e 74-77-78
Firenze: per ambo e terno 45-21-36-87-25, 8-9-45, 45-60-75
Genova: le terzine 11-31-36, 3-18-48, 28-48-88, 2-32-62
Milano: per ambo e terno 15-19-36-38-63 e 31-33-34-35-38
Napoli: per ambo e terno 21-22-25-27-29, 64-22-21-5-90
Palermo: per ambo e terno 45-55-60-80-85, 20-50-60-70-80
Roma: per ambo 22-52-82, 3-5-8, 24-42-60, 60-24-3-82-5
Torino: per ambo 7-16-32, 32-46-64, 27-29-70, 29-40-82-70
Venezia: per ambo e terno 23-24-25, 50-52-53, 53-45-76-84-4

La Smorfia. Il fatto del giorno: paura per il terremoto del Nord Italia 1-9-89-90

Superenalotto. Le previsioni: 3-5-28-52-68-89

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.19**
	tramonta alle	**16.25**
La Luna:	si leva alle	**15.57**
	cala alle	**6.59**

48.a settimana dell'anno, 331 giorni trascorsi, ne rimangono 35.

IL SANTO

San Corrado

IL PROVERBIO

La libertà è pane ben cotto.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 µg/m³)

Piazza Libertà	µg/m³	**16**
Via Carpineto	µg/m³	**—**
Via Pitacco	µg/m³	**9**
Via Svevo	µg/m³	**20**
Via Tor Bandena	µg/m³	**13**
Muggia	µg/m³	**25**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**2,2**
Via Battisti	mg/m³	**3,3**
Piazza Vico	mg/m³	**2,8**
Via Carpineto	mg/m³	**2,1**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,7**
Via Pitacco	mg/m³	**—**
Via Svevo	mg/m³	**2,3**
Via Tor Bandena	mg/m³	**2,2**
Muggia	mg/m³	**1,3**
S. Sabba	mg/m³	**0,7**

MAREE

Alta:	ore	8.28	**+49**	cm
	ore	21.35	**+27**	cm
Bassa:	ore	2.18	**-19**	cm
	ore	15.18	**-59**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.53	**+48**	cm
Bassa:	ore	2.47	**-15**	cm

TEMPO

Temperatura:	**5,9** minima
	10,8 massima
Umidità:	**41** per cento
Pressione:	**1031,9** in diminuzione
Cielo:	sereno
Vento:	**52,9** km/h da N-W
Mare:	**14,1** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

Lo storico stroncato da un malore ieri sera poco dopo le 20 nella sua abitazione in via Volta. Mezz'ora prima aveva concluso una conferenza al Caffè San Marco

Arduino Agnelli muore in casa per un infarto

Aveva 72 anni. Socialista sin da giovanissimo, è stato senatore per due mandati e sindaco per 40 giorni

Arduino Agnelli è morto ieri sera, poco dopo le 20, stroncato da un infarto nella sua abitazione in via Volta. Solo mezz'ora prima aveva concluso una conferenza sulla Turchia al Caffè San Marco e si era congedato da pubblico che aveva assistito all'incontro senza che nulla lasciasse presagire la tragedia. L'ambulanza del 118, avvertita dai familiari, è giunta immediatamente sul posto. Per mezz'ora i sanitari hanno cercato di rianimare il professor Agnelli intubandolo e praticandogli il massaggio cardiaco anche con l'uso del defibrillatore. Ma ogni tentativo è risultato vano. Arduino Agnelli aveva 72 anni. Lascia un figlio e una figlia. Viveva da solo dopo la morte della moglie, uccisa alcuni anni fa da un male incurabile.

Arduino Agnelli. Aveva 72 anni.

È rimasto in cattedra fino all'ultimo. Le idee chiare, l'esposizione precisa di un uomo che poteva contare su «una memoria eccezionale», come racconta, ancora sconvolto, il suo ultimo assistente universitario, Sandor Mattuglia. Arduino Agnelli, ieri pomeriggio era al «San Marco», ennesima tappa del convulso periodo del cinquantenario, che l'aveva visto protagonista pressocchè quotidiano di dibattiti e tavole rotonde. Ieri, però, nello storico caffè, si parlava di rapporti storici e futuri tra Trieste e la Turchia, anche se nell'ironia goldoniana che circondava l'uomo di Smirne non era difficile cogliere riferimenti alla Trieste di oggi, con troppe primedonne alla ricerca di riflettori. «L'ha fatto capire chiaramente – racconta con un filo di voce un amico di lunga data, Claudio H. Martelli – divertendo e divertendosi e palesando appena un filo di stanchezza per l'iperattività recente».

Agnelli, in effetti, apparteneva a quella rara cerchia di uomini per i quali una vita vissuta senza impegno, senza passione, senza premere l'acceleratore fino in fondo, forse non valeva neanche la pena di essere vissuta. La politica, al riguardo, è stata l'arena nella quale queste sue caratteristiche sono forse venute fuori al meglio. Nato il 18 maggio del 1932, Agnelli a quattordici anni, nell'immediato dopoguerra si ritrova già in tasca la tessera del Psiup (Partito socialista italiano di unità proletaria). Una fede che non lo abbandonerà mai, anche se dovrà passare, complici scismi e mutazioni della struttura-partito, attraverso Psu, Psvg e Psdi, prima di approdare nuovamente al Psi. È il 1982 quando Bettino Craxi, non ancora approdato definitivamente ai riti del socialismo «da bere», chiama quel vecchio amico (si erano conosciuti addirittura nel '56 durante i lavori del consiglio nazionale degli universitari dell'Unuri, a Castelgandolfo) e gli affida il compito di far salire di quota il Garofano anche a Trieste. «Nell'anno di Garibaldi – scherzò all'epoca Agnelli – la risposta non poteva che essere una: obbedisco!». Né lui né Craxi ebbero di che pentirsene: Agnelli ottenne un piccolo trionfo personale, primo degli eletti, e il Psi passò da due a cinque consiglieri comunali.

Nulla di strano per uno che la vita l'aveva vissuta sempre di corsa e spesso in discesa. Laureato in legge all'Università di Trieste, poi specializzatosi con borse di studio della Fondazione Rockefeller e del ministero, Agnelli già nel 1963 prese a insegnare Storia delle dottrine politiche, ottenendo dapprima una cattedra all'Università di Udine e poi in quella triestina, nella quale è rimasto per tren'anni. Anche dopo la quiescenza, maturata l'anno scorso, aveva comunque chiesto e ottenuto di restare per un altro triennio, a conferma di una fibra e di una passione per la sua materia fuori dal comune.

La carriera accademica non gli aveva peraltro mai precluso quella, parallela, in politica. In pochi anni Agnelli bruciò le tappe, trovandosi anche, per soli quaranta giorni, ad esercitare il ruolo di sindaco di Trieste, dopo un memorabile golpe notturno nel luglio dell'86 ai danni dei democristiani. Complice, in quel frangente, fu quella Lista per Trieste che appena un anno dopo, a seguito dell'accordo con il Psi, gli spalancò le porte di Roma e del Senato (per due mandati). Gli anni nell'Urbe non ne cambiarono però le abitudini (l'inossidabile fede per la Triestina, ad esempio, che lo vedeva ogni domenica in tribuna a urlare come un ciclope) né quella vis polemica che nell'82 gli aveva fatto sfiorare l'anatema quando, parlando di Istria, aveva invitato gli esponenti istriani del Pci a «fare il loro dovere di comunisti e di istriani tornando nella loro terra d'origine».

Aveva presieduto il comitato culturale per le celebrazioni dei 50 anni del ritorno di Trieste all'Italia

Le tematiche transfrontaliere costituirono per Agnelli in questi ultimi anni nuova linfa per soddisfare la sua totale, onnivora necessità di approfondire le cose. Fu dunque presidente della deputazione di storia patria della Venezia Giulia e si distinse per la sua collaborazione con gli italiani «di là», e segnatamente con il Centro di ricerche storiche di Rovigno. Le recenti celebrazioni del Cinquantenario lo hanno visto in primissima fila, come nell'86 quando, primo sindaco a portare il gonfalone cittadino alle celebrazioni per l'eroe istriano, attraversò quasi di corsa le Rive per quella che è passata alla storia come la «marcia su Nazario Sauro». Uomo di emozioni forti, Agnelli. Fino all'ultimo.

Furio Baldassi

L'ultimo suo impegno: un incontro sulla Turchia

«L'incontro è terminato verso le 19.40, lui si è fermato solo cinque minuti. Ci ha salutati tutti e ha detto che doveva andare a casa, tanto ci saremmo visti l'indomani».

Uscito dal caffè San Marco è riuscito a fare a piedi il breve tratto di strada fino a via Volta, dove sta la sua abitazione. Una volta a casa è stato stroncato dall'infarto. Rina Anna Rusconi, presidente dell'Associazione Altamarea che aveva organizzato ieri sera una riflessione sui rapporti storici tra Trieste e la Turchia con relatore proprio Arduino Agnelli è incredula.

È l'ultima persona forse ad averlo visto ancora in vita. «Era normale, sembrava stesse bene, non era affaticato più del solito – racconta – è arrivato con la sua solita andatura - poco dopo le 18. Ha anche scherzato: "Guarda, mi ha detto, non ho fatto nemmeno il classico ritardo del quarto d'ora accademico". Poi è iniziata la conferenza, ci ha affascinato con il suo pensiero, la sua cultura e il suo modo sintetico di collegare, storia, eventi, luoghi dal 1700 ad oggi. Un incantatore. Ha presentato anche il romanzo *Neve* dello scrittore turco Orhan Pamuk, pubblicato da Einaudi».

Rina Rusconi continua incredula al telefono. «Non è possibile – commenta con la voce rotta dall'emozione – e pensare che era così felice stasera (ieri *ndr*): ha annunciato infatti che alla Facoltà di filosofia partirà un corso di lingua e letteratura turca. Era davvero contento. Ci ha raccontato che alla mattina aveva partecipato a due consigli di Facoltà e che mercoledì era stato anche a Roma per la presentazione di un libro. Uscendo l'ho ringraziato e gli ho anche detto: professore, grazie, mi auguro di averla ancora ospite di Altamarea. Poi è uscito. Non posso pensare che non lo rivedrò mai più».

g. g.

Quaranta relatori e un commosso ritratto di Magris avevano sottolineato il magistero del docente di Storia delle dottrine politiche

Due mesi fa l'Università lo celebrò in un convegno

Animatore della vita intellettuale e sociale cittadina, aveva moltissimi interessi e un grande amore sportivo: la Triestina

Trieste, la «città reale», ha perduto uno dei suoi figli più illustri. Arduino Agnelli, instancabile animatore della vita politica, culturale, sportiva e sociale cittadina, non ci sarà domani alla piscina Bianchi all'inaugurazione delle mostre sulla Trieste anni Cinquanta, il cui comitato aveva presieduto.

Il campo d'azione di Agnelli non aveva confini. La sua grande cultura, la sua curiosità intellettuale, la sua travolgente vitalità lo portavano a occuparsi di tutto, dalla storia allo sport, dal cinema alla letteratura e alla poesia. Uomo politico in senso pieno, sia negli aspetti pratici sia in quelli propriamente filosofici della politica quotidiana, destinata a farsi storia.

Due mesi fa l'Università di Trieste aveva celebrato con un convegno - e una quarantina di relatori - il magistero di Agnelli, docente di Storia delle dottrine politiche, già sindaco di Trieste e senatore della Repubblica per due legislature nelle file del Psi (trovando egualmente il tempo per presiedere il Centro Studi Biagio Marin o di sobbarcarsi la vicepresidenza del Circolo della Cultura e delle Arti, senza perdersi una partita della Triestina). In quell'occasione, Arturo Colombo dell'Università di Pavia aveva aperto il convegno sottolineando come esistano studiosi che scandagliano per una vita solo un tema, chiusi a riccio in un ambito circoscritto di ricerca e altri che, come le volpi, «percorrono spazi e tempi diversi e più vasti, affrontano nuove questioni e tematiche con rinnovata curiosità».

E sul «Corriere della Sera» Claudio Magris l'aveva citato qualche mese prima in un intervento intitolato «La mia università scomparsa»: «Fra qualche giorno - aveva scritto - diventerò anch'io, per i miei colleghi, un oggetto affatto oscuro di desiderio come Arduino Agnelli, professore come me nella facoltà di Lettere a Trieste e mio amico da più di quarant'anni, autore, fra le altre cose, di studi fondamentali sull'idea di Mitteleuropa e sull'austromarxismo. Fra tre anni, Agnelli, dopo una vita dedicata all'università, andrà - per raggiunti limiti d'età - in pensione. Quando passa per i corridoi o interviene alle sedute, gli sguardi dei colleghi che pure lo apprezzano universalmente, lo seguono bramosi e impazienti come quelli degli avvoltoi e dei corvi che, nei western, volteggiano al di sopra di impavidi cowboys che attraversano il deserto sfiniti dalla sete. Un po' più giovane di lui, alcune settimane fa ho chiesto, dopo 42 anni di servizio effettivo, il collocamento in anticipo fuori ruolo e dunque fra tre anni andrò in pensione insieme a lui».

La sua improvvisa morte, ieri sera, ha preso in contropiede Claudio Magris e tutti quelli che conoscevano Arduino Agnelli, gli sono stati allievi, o semplicemente amici. «È un uomo che ha spaziato in molti campi delle dottrine politiche e delle scienze storiche, e forse uno dei maggiori conoscitori delle questione nazionale e del socialismo, con particolare riguardo per l'Europa centro-rientale e mitteleuropea» afferma lo storico Roberto Spazzali. «Attento interprete dello spirito triestino, era uomo certamente di grandi capacità di mediazione, al quale va riconosciuta la generosità e l'entusiasmo con cui sempre si tuffava in tutte le iniziative culturali più diverse, e anche - ricorda Spazzali - la capacità magnetica di attrarre il pubblico nelle sue sempre alte ricostruzioni storiche» (era autore di importanti studi sul concetto di mitteleuropa e sull'idea di nazione nel pensiero del socialismo austriaco) sia che fosse in un'aula d'università, in una sala di conferenze o semplicemente tra i tavolini di un caffè o a chiacchierare passeggiando per le vie di Trieste.

Arduino Agnelli in una foto che risale alla metà degli anni Ottanta, durante i 40 giorni che lo videro alla guida del Comune.

Spazzali: «Si tuffava con entusiasmo in tutte le iniziative»

Ieri l'hanno visto in autobus, mentre andava al Caffè San Marco per una conferenza. Giuseppe Trebbi, docente universitario, che trent'anni fa è stato tra i suoi primi allievi (c'era anche Lea Campos), ieri c'era al San Marco: «Ho ascoltato una lucidissima e bella conferenza del professor Agnelli. Era partito dall'"Impresario delle Smirne" di Goldoni, per proporre al piccolo pubblico una riflessione sui rapporti storici tra Trieste, l'Adriatico e la Turchia. Un discorso di elevato spessore culturale, concluso con estremo equilibrio sulle ipotesi di ingresso della Turchia nella Comunità europea». Lo storico Raoul Pupo non nasconde l'emozione: «ho visto pochi giorni fa, era travolgente come al solito. Non ho parole».

Certamente a Trieste mancherà la parola di Arduino Agnelli. E mancherà anche alla «sua» Triestina, di cui non perdeva una partita. E mancherà alla «città reale», che ha perso un pezzo di sé, della sua storia.

Renzo Sanson

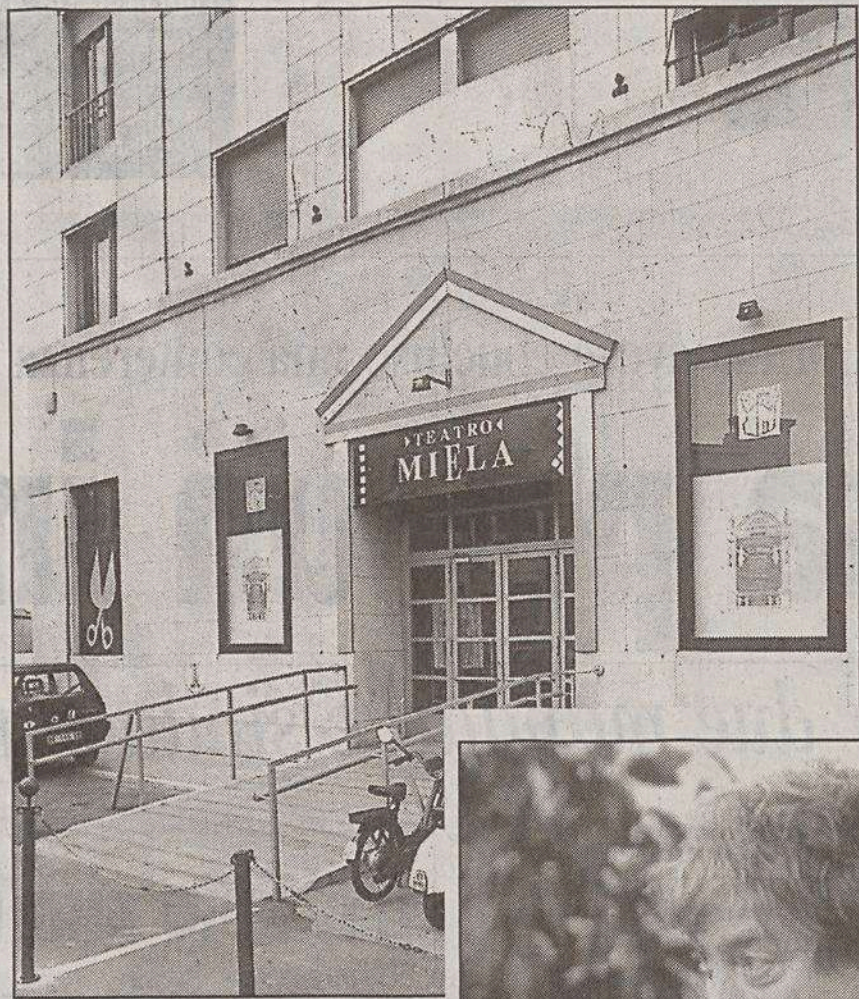
Affollatissima assemblea pubblica in difesa del teatro che dovrà lasciare il posto alla Casa delle Libere età voluta dalla Provincia

Il popolo del Miela deciso a fare le barricate

Magris: «La chiusura? Un autogol per la città». Paolo Rossi: «E' per voi che sono tornato a Trieste»

Scoccimarro: «Gli appelli degli scienziati servivano di più all'Area...»

Si presentasse alle elezioni, forse le vincerebbe. Il partito dei «Mielomani», i difensori del teatro Miela contro lo sloggio preannunciato dalla Provincia ha riversato centinaia di militanti all'incontro pubblico di ieri pomeriggio all'albergo Savoia. La sala azzurra con le sedie e alcune file in piedi non è riuscita a contenerli. Molti sono rimasti nella hall o sul marciapiedi davanti.

Testimonial d'eccezione il comico monfalconese **Paolo Rossi.** «In questo periodo si aprono più teatri in Albania che in Italia - ha detto Rossi, reduce da spettacoli a Scutari - e a me riesce molto facile correre in soccorso di un teatro che rischia di chiudere. E' una questione che si è aperta con la Tv e con la censura nei confronti miei, di Luzzatti, di Grillo, di Fo, di Sabina Guzzanti. Non è un fatto grave per noi che riusciamo a trovare anche altri palcoscenici, ma per tutti coloro che vogliono fare cultura e satira politica. Più grave ancora è il fatto che adesso qualcuno di quelli che comandano si è accorto che esistono anche i teatri: un luogo dove persone vive incontrano altre persone vive e si divertono senza *nomination*, il che evidentemente non gli aggrada. Fra tre giorni andrò in un paese dove vogliono chiudere un'arena estiva per fare una pista di go-kart. Io sono nato a 25 chilometri da qui, ma erano sei anni che non riuscivo a tornare a fare spettacoli a Trieste e se non era per il Miela non sarei tornato nemmeno ora.»

Il Teatro Miela nella Casa del lavoratore portuale.

Paolo Rossi durante l'intervento.

Esilarante la chiusura del comico: «Se proprio vogliono mandarvi via, chiamatemi di nuovo. Eravamo al teatro Margherita di Genova quando hanno deciso di chiuderlo per fare un centro commerciale. Abbiamo fatto un rito magico e il giorno dopo sono stati arrestati tutti. Possiamo farlo anche qui, ma è faticoso, bisogna cadere in *trance*, eccetera. Di conseguenza spero si arrivi a un accordo.»

C'è però un motivo per cui la trasformazione del Teatro Miela in Casa delle libere età, con all'intero un proprio teatro-cinema, in base al progetto della Provincia, è pesantemente in forse e lo ha detto a chiare lettere **Bruno Zvech**, capogruppo dei Ds in Regione: «Non sono soldi che mette la Provincia, sono soldi che mette la Regione. Io sono contrario a politiche muscolari, ma se è questo il tipo di confronto che vogliono con la Regione, qualche grammo di muscoli possiamo metterlo in campo anche noi.» «Vedo qui presenti - ha detto l'assessore regionale alla cultura, **Roberto Antonaz** - pezzi di giunta (c'era anche l'assessore Roberto Cosolini) e pezzi di Consiglio. Resteremo in contatto con la cooperativa Bonawentura (che gestisce il teatro, *ndr*) perché questo progetto che segnerebbe un fatto molto grave per Trieste, per la regione e per la cultura nazionale venga ritirato. In bocca al lupo perché ci sono le condizioni per vincere.»

Il folto pubblico che ha gremito la sala azzurra al Savoia per l'incontro sul Miela. (Lasorte)

All'incontro presentato da **Gianni Torrenti**, presidente della cooperativa Bonaventura e dal giornalista **Fabio Amodeo**, presidente del Circolo della stampa, oltre a numerosi politici e consiglieri regionali, comunali e provinciali sono intervenuti rappresentanti delle istituzioni culturali e scientifiche, dell'università e della scuola, persone di teatro, studenti e cittadini. **Claudio Magris** ha mandato una lettera: «Sono scandalizzato dal forte pericolo. Sarebbe un incredibile autogol per la città.» **Sergio D'Osmo**, ex direttore del Rossetti, ha sottolineato «l'inciviltà di voler abbattere una casa della cultura, ma l'importanza dell'appoggio di alcuni partiti. Quando io subii la demolizione del Teatro nuovo - ha detto - tutti i politici, di destra e di sinistra, erano conniventi.»

Solidarietà anche dal rabbino **Ariel Haddad**, che è pure direttore del Museo ebraico: «Arrivai a Trieste 13 anni fa. Non ero un gran frequentatore del teatro che imparai ad apprezzare proprio andando al Miela. Mi auguro che questi amici non scompaiano.» **Marjan Kravos**, direttore del Teatro sloveno: «In questa città è molto difficile fare cultura. Daremo tutto l'appoggio possibile al Miela, perché è qualcosa che sentiamo fin nello stomaco». **Mario de Luyk**, presidente dell'Agis: «Anche grazie al Miela, Trieste è considerata in Italia e all'estero fucina di spettacolo.»

Ma l'affondo politico del Centrodestra, com'era prevedibile ha innescato anche un «contropiede» peculiarmente politico. «Ringrazio la Provincia - ha detto Zvech - per aver indirettamente organizzato questa grande festa. Il Centrodestra ha il culto necrofilo: combatte tutto quello che vive». **Roberto Piaggio**, direttore del «Puppet festival»: «Solo la destra riesce a mettere assieme tante persone di sinstra. Resistere, resistere, resistere.»

Cristina Benussi titolare della cattedra di Letteratura italiana, oltre che responsabile del settore cultura per «I Cittadini» che però nel consiglio di amministrazione del «Rossetti» fa la vice di Maria Giovanna Elmi, tira le fila traendo indicazioni lungimiranti: «Una minaccia in ambito culturale ha risvegliato la città. E' rinata una coscienza critica che potrà mettere frutti nell'immediato futuro.»

Irreperibile in serata al telefono, il presidente della Provincia **Fabio Scoccimarro**, nel pomeriggio aveva dichiarato: «Concederemo al Miela le serate per le quali farà richiesta per spettacoli propri, ma in tutti gli altri giorni daremo il teatro alle associazioni che a propria volta lo richiederanno. Quanto all'incontro pubblico, Paolo Rossi dava il meglio di sè quando faceva i film con i fratelli Vanzina, mentre riguardo agli scienziati che firmano appelli per il Miela, è semplicemente scandaloso che non avessero fatto altrettanto quando mezza Area di ricerca di Trieste stava per essere trasferita a Udine.»

Silvio Maranzana

Sfiorato un disastro ecologico in via Malaspina: urtato da un camion un vagone con un carico di acetaldeide

Tir contro una cisterna di liquido infiammabile

Per fortuna il contenitore della sostanza è rimasto integro: nessuna fuoriuscita

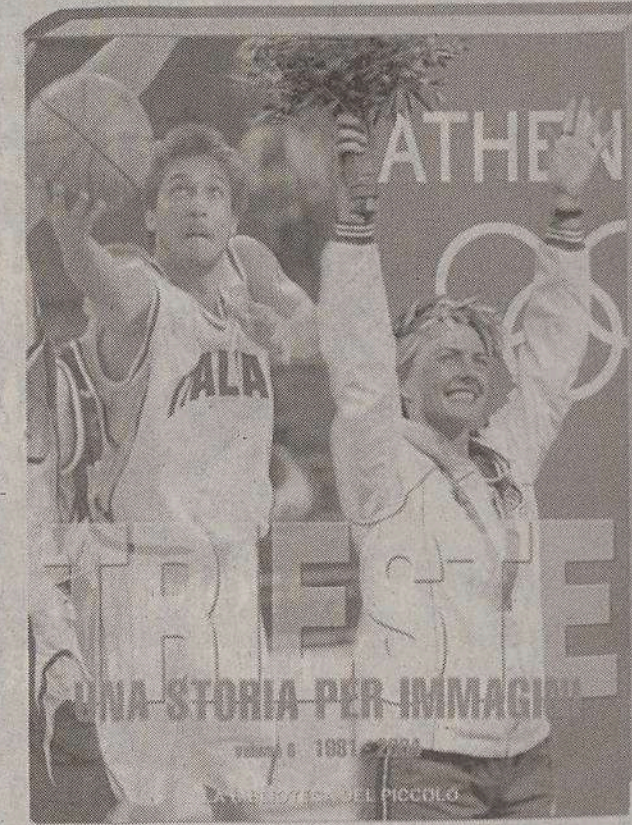
L'urto per fortuna è stato lieve. Altrimenti, le conseguenze potevano essere devastanti. Un Tir è finito infatti contro un vagone cisterna contenente acetaldeide, un liquido altamente infiammabile. L'incidente si è verificato ieri verso le 11. Il conducente del camion di nazionalità croata è uscito da una strada laterale. Non si è accorto che in quel momento il piazzale adiacente a via Malaspina, nella Zoina industriale, era attraversato dal convoglio ferroviario diretto alla fabbrica Alder.

Subito è scattato l'allarme. Sono giunte una squadra dei vigili del fuoco di Muggia e una del nucleo Nbcr, la squadra dei pompieri che interviene nei casi di disastri chimici e batteriologici.

Ma non è stato necessario bloccare la zona. Infatti già da un primo sopralluogo è emerso che la cisterna contro cui era finito il camion non aveva subito danni. I pompieri comunque hanno effettuato un controllo utilizzando la termocamera a raggi infrarossi sulla cisterna. Questo particolare strumento serve per accertare anche le minime crepe. I vigili poi hanno anche effettuato altri controlli con i rilevatori chimici che consentono di leggere la presenza anche di minime quantità di sostanze inquinanti. Sul posto anche alcuni investigatori della Polfer. Gli agenti stanno accertando se, come previsto dalla legge, il passaggio del convoglio pericoloso era stato opportunamente segnalato da un addetto con le bandierine rosse ai mezzi in transito. Appare infatti strano che il conducente del Tir non se ne sia accorto.

L'acetaldeide è una sostanza estremamente infiammabile. Una miscela di vapore e aria è altamente esplosiva. Sarebbe bastata una piccola fuoriuscita dalla cisterna per provocare una vera e propria bomba nell'urto con il camion.

Corrado Barbacini

La scena dell'incidente tra il Tir e il treno con la cisterna in via Malaspina.

Il governatore del Friuli Venezia Giulia sarà probabilmente l'unica autorità a salire sul palco davanti ai 94 Paesi Bie per la festa finale del 16 a Parigi

Illy guiderà l'ultima tappa della corsa per l'Expo

«Garantirà l'unità di una candidatura fortemente voluta dalla città e da tutto il territorio»

Riccardo Illy, il primo testimonial per l'Expo al Bie.

Cancellate le polemiche dello scorso giugno e la querelle con il presidente della Provincia Scoccimarro. Tra i sostenitori di Trieste anche la Nigeria

Tutte dimenticate le polemiche, anzi sepolte. L'obiettivo ora è vincere la corsa per la candidatura per l'Expo 2008. E sarà proprio il presidente della Regione Friuli Venezia Giulia Riccardo Illy, neo eletto ieri a Vienna presidente dell'Assemblea delle Regioni d'Europa, a dare il via alla presentazione finale della candidatura italiana di Trieste all'Expo 2008 in programma giovedì 16 dicembre a Parigi al quartiere fieristico di Villepinte al cospetto dell'Assemblea del Bie (Bureau international des Expositions).

La presenza di Illy, primo testimonial certo in attesa di una lista che è annunciata di primo piano, secondo una nota diffusa da Trieste-ExpoChallenge, garantirà «l'unità di una candidatura fortemente voluta da Trieste e da tutto il territorio, conscio della straordinaria opportunità rappresentata da un'esposizione internazionale nel cuore dell'Europa».

Il governatore della Regione sarà probabilmente anche l'unica autorità locale a salire sul palco del Bie a Parigi. È la tappa finale, quella più importante, e ora per incanto si cancellano tutte le polemiche che proprio a Parigi erano state scatenate, nel giugno scorso, per l'assenza del governatore. Un vero e proprio caso scoppiato dopo una lettera firmata dal presidente della Provincia Fabio Scoccimarro che aveva chiesto, per quell'occasione, di avere un solo oratore all'appuntamento parigino, sempre con il Bie, e che questo doveva essere il sindaco Dipiazza.

Ora Illy fa da testimonial all'arrivo della corsa iniziata un anno e mezzo fa, nel marzo 2003. E giovedì entrerà in scena davanti ai 94 Paesi (ci sono anche Turchia, San Marino e Slovenia, di recente acquisizione) subito dopo la candidata della Grecia, Salonicco e prima della concorrente più agguerrita e temuta, Saragozza.

Subito dopo, verso le 17, al termine della votazioni (che avverrà presumibilmente in due fasi con ballottaggio fra le due migliori della prima tornata) verrà proclamata la città vincitrice.

Per realizzare la migliore presentazione possibile, l'Italia ha messo in campo professionisti dell'immagine e della comunicazione audiovisiva come Davide Rampello, presidente della Triennale di Milano e tra i fondatori del gruppo Fininvest, e Franco Taviani, titolato regista di fama internazionale. I due esperti infatti produrranno l'intero evento di Parigi (manifestazione della vigilia, stand e filmati) con il coordinamento di Iniziative culturali della Fondazione CrT.

E ci sono anche novità sul fronte dei sostenitori della città che si sta facendo sempre più numeroso. «La Nigeria guarda con grande attenzione alla candidatura di Trieste quale sede dell'Expo 2008»: lo ha confermato ieri pomeriggio l' ambasciatore Giancarlo Riccio, membro del coordinamento del Ministero degli Esteri per la candidatura italiana all' esposizione internazionale del 2008, al rientro da una missione promozionale in Africa.

«Tutti gli alti funzionari del Governo nigeriano - ha aggiunto Riccio - hanno una specifica preparazione scientifica, conoscono già Trieste e, soprattutto, la sua rete di istituti di ricerca a livello internazionale. Il Ministro del Commercio di questo paese, inoltre - ha detto l' ambasciatore - ha dimostrato particolare interesse nei confronti della città giuliana e, forse, vi farà visita prima del 16».

Ieri sera, intanto, è iniziato il viaggio a sostegno di Trieste Expo 2008 del sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione, che nell' arco di una settimana si recherà in Indonesia, Australia, Cina, Giappone e Kyrgyzstan, i cui governi avevano chiesto ai rappresentanti italiani un secondo incontro, per approfondire i contenuti connessi alla proposta triestina.

Parallelamente, l' ambasciatore Claudio Moreno, responsabile del coordinamento della candidatura italiana presso il Ministero degli Esteri, partirà domenica per una missione diplomatica in Sudafrica, Namibia e Madagascar.

Al dibattito di Wwf e Italia Nostra l'assessore regionale ai Trasporti e il sindaco d'accordo solo su sostegno al Corridoio 5 e collegamento col porto

Treni, la nuova stazione divide Regione e Comune

Sonego: «Ragioniamone». Dipiazza: «Sì, ma Trieste non deve diventare un nodo passante»

Sì al Corridoio 5, sì a un collegamento efficiente del futuro asse intermodale con il Porto Nuovo. Su questi due temi Regione e Comune non hanno dubbi. Su un terzo è invece tutto da vedere. In merito alla collocazione della stazione triestina dell'Alta velocità/Alta capacità, l'assessore regionale Lodovico Sonego ha chiesto al sindaco Dipiazza la disponibilità a ragionarne assieme. Il primo cittadino ha detto di sì, ma con la pregiudiziale che «Trieste non deve diventare una stazione passante del Corridoio 5».

Pesanti critiche di Gemiti, Predonzan e Giacomich al progetto preliminare del tratto da Ronchi in città

L'incontro fra i due amministratori è avvenuto al dibattito sul complesso progetto organizzato da Wwf e Italia Nostra, nell'affollata aula magna dell'Oberdan, e moderato dal giornalista Michele Scozzai. Sonego in precedenza ha sottolineato che la delibera della giunta regionale (contestata dagli ambientalisti) ha dato parere favorevole alla localizzazione delle opere previste dal progetto preliminare, «che non è quello che si appalta», e ha dichiarato che nel prosieguo della progettazione verrà chiesto il contributo delle amministrazioni locali e dei cittadini. «La Regione – ha spiegato l'assessore ai Trasporti – appoggia il Corridoio 5 per avviare una politica di trasporto alternativo, che sposti le merci dalla strada alla ferrovia, con una scelta più ambientalista e meno costosa. Scopo principale è avere non solo treni saetta ma anche treni lunghi e pesanti, i cui costi siano competitivi con quelli del trasporto su strada».

A sostegno della necessità di collegare il Porto Nuovo al Corridoio 5, Sonego ha poi ricordato la risalita del traffico container negli ultimi mesi, affermando che per il Friuli Venezia Giulia la portualità di Trieste è l'asso nella manica. «Bisogna fare in modo – ha esortato – che lo sviluppo dei traffici del Molo VII non sia vanificato dalla carenza di infrastrutture. Il progetto del tratto Ronchi Sud-Trieste è fatto in modo per dare sbocco alla portualità di Trieste, e dovrà reggere le necessità di trasporto per almeno un secolo». Infine, sul fronte dell'impatto ambientale l'assessore regionale ha fatto notare che «se le gallerie corrono in profondità l'impatto ambientale e sociale è diverso. E costruendo ferrovie si riduce l'impatto ambientale del traffico su gomma».

Il folto pubblico intervenuto all'incontro. (Foto Lasorte)

Il nodo del contendere è, come detto, il previsto attraversamento di Trieste in galleria, con una stazione passante sotterranea in corrispondenza dell'attuale deposito locomotori. «I tunnel della Grande viabilità – ha rilevato il sindaco – ci dimostrano quale problema sia scavare nel Carso, per tutte le grotte che ci sono. Non è pensabile arrivare in galleria dal Carso a Roiano e proseguire in galleria sotto la città. Dobbiamo batterci per il Corridoio 5 – ha proseguito – e perchè passi vicino a Trieste, ma con un collegamento col centro. Non mi scandalizza pensare che un domani la stazione dell'Alta velocità sarà ad Opicina. Dobbiamo avere un collegamento prioritario con il porto – ha concluso – ma non possiamo permetterci di scavare sotto Roiano».

Un pesante attacco sulle procedure seguite dalla Regione è giunto da Fabio Gemiti, componente della commissione regionale sull'impatto ambientale. «La procedura di Via (Valutazione d'impatto ambientale, ndr) prevede il coinvolgimento dei cittadini e di tanti enti – ha sostenuto – che però non c'è stato. Lo studio d'impatto ambientale riguarda anche aspetti economici, e se ben fatto avrebbe potuto dare risposte».

Gemiti ha ricarato la dose affermando che «prima si decide l'opera e poi si fa lo studio d'impatto. Lo studio sul Corridoio 5 – ha rimarcato – è estremamente carente in molti punti, per non bloccare decisioni prese a monte. Non per nulla i Comuni del monfalconese si sono pronunciati contro il progetto. Il Consiglio comunale di Trieste ha votato a favore, ma il documento prodotto dall'assessorato al Territorio del Comune è estremanente critico sullo studio di Via, per numerose ragioni. Non basta licenziare la Via con un paio di prescrizioni come ha fatto la Regione».

L'assessore regionale Sonego e il sindaco Dipiazza.

Anche Dario Predonzan, responsabile regionale del Wwf per il territorio, ha puntato l'indice contro le carenze degli studi. «L'analisi costi-benefici, obbligatoria per legge – ha sottolineato – non è stata fatta. Non si sa quanto costerà la tratta Ronchi Sud-Trieste e dove si metteranno i milioni di metri cubi di rocce scavate. Lo scorso maggio – ha ricordato – l'assessore Sonego ha chiesto integrazioni allo studio, ma non sono mai arrivate. Perchè allora in settembre la giunta regionale ha dato parere favorevole?».

Predonzan ha quindi riefrito dell'analisi costi-benefici fatta dal Politecnico e dall'Università cattolica di Milano anche per altre opere inserite nella Legge obiettivo. «Per la Venezia-Trieste – ha spiegato – il risultato è negativo alla grande: un costo di 4,3 miliardi di euro e un risultato negativo alla fine di 2,3 miliardi di euro, senza contare le lievitazioni dei costi per imprevisti geologici e i pesanti impatti sul patrimonio speleologico e sull'idrologia del Carso».

Dure critiche al progetto per il tratto Ronchi Sud-Trieste anche da parte di Giulia Giacomich, presidente della sezione triestina di Italia Nostra: «Manca una spiegazione della necesità dell'opera – ha sostenuto – perchè non c'è una valutazione costi-benefici. Nella Via non sono indicate alternative, previste per legge. A parte l'enorme danno abientale, questo è poi un troncone avulso dal contesto: la Venezia Ronchi è in alto mare, e per il tratto sloveno si saprà qualcosa nel 2010, visto che il comitato italo-sloveno non è stato ancora costituito».

Giuseppe Palladini

Speciale

LA SPESA

GRANDE DISTRIBUZIONE • PRODOTTI BIO • SURGELATI

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Programmare in tempo tutti gli acquisti

La tavola delle feste

courtesy Lukullion, Hamburg

Manca circa un mese alla festività del Natale, ricorrenza religiosa caratterizzata ovunque da una grande attenzione al momento gastronomico come occasione di ritrovata socialità familiare. Il panettone e il pandoro, dolci tipici delle feste, trionfano su tutte le tavole, e sempre più numerosi sono coloro che decidono di acquistare (e regalare) prodotti artigianali dall'aroma e dal gusto inimitabili. Genuini e di qualità garantita, presentati e decorati ad arte, costituiscono una scelta sicura. Fra i preferiti i panettoni farciti, anche con marmellata di fichi, mirtilli , albicocche. Sono sempre un classico intramontabile le putizze e i presnitz. Ogni famiglia triestina ne possiede una ricetta particolare, anche se perlopiù vengono acquistate in pasticceria. L'importante è la caratteristica forma a chiocciola, con un ripieno compatto, simile a un morbido marzapane e avvolto in una sfoglia sottilissima e lievemente zuccherata. Ci vogliono almeno sei ore prima che il miele, gli albumi, la frutta secca si trasformino in un dolce squisito: il torrone. Molteplici le varietà: friabile, croccante, con le nocciole, farcito di pasta di marroni, con pistacchi o canditi, il dolce nuziale di Francesco Sforza e Bianca Maria Visconti (1441) è ormai diventato un classico delle feste natalizie. Secondo alcuni il nome avrebbe origine proprio dal "torrazzo" che sovrasta la cattedrale di Cremona; secondo altre versioni invece deriverebbe dallo spagnolo turron, che significa "abbrustolito". Imperdibili i torroncini al cioccolato della tradizione pasticcera siciliana. Per evitare di affaticarsi e stancarsi troppo negli ultimi giorni, è bene programmare in tempo gli acquisti per il pranzo di Natale, facendo una lista dei compiti da svolgere e delle varie fasi dei preparativi. conviene quindi sedersi a tavolino e preparare con cura i dettagli del menu e delle decorazioni. Possono essere acquistati in anticipo i vini, gli spumanti, l'acqua minerale, lo scatolame, la frutta secca. Almeno una settimana prima è bene ordinare i dolci al proprio pasticciere di fiducia, fissando la consegna al 24 mattina. Va scelta con cura la tovaglia e va lucidata l'argenteria, preparando con cura tutta le stoviglie. Naturalmente la buona riuscita del pranzo dipende sia dalla qualità di ciò che si acquista che dall'abilità nelle fasi di cottura, ma anche dalla festosa scenografia della tavola.

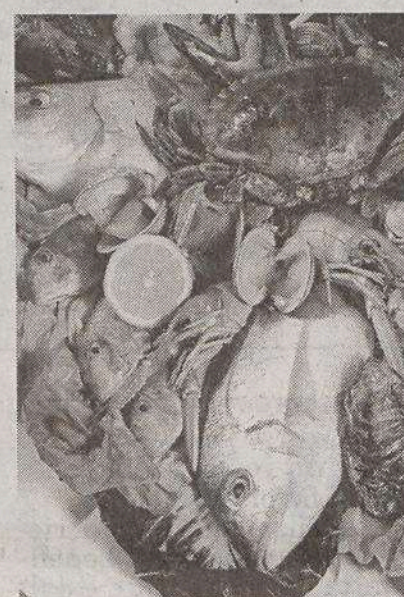
Preferiti i panettoni artigianali. Intramontabile il presnitz

Il buon sapore del pane

In Italia la legge definisce "pane" "il prodotto ottenuto dalla cottura di una pasta convenientemente lievitata, preparata con sfarinati di grano, acqua e lievito, con o senza aggiunta di sale comune". Si definiscono "pani speciali" quelli arricchiti da grassi, latte, aromi e altri ingredienti. L'ingrediente fondamentale per ottenere un buon pane resta sempre, indubitabilmente, la farina. In Italia ne sono catalogate oltre novanta varietà di frumento tenero e oltre cinquanta di frumento duro. Altrettanto importante è l'acqua, la cui quantità deve essere ben calibrata: se ce n'è troppa il pane può diventare colloso, se è troppo poca il pane sarà asciutto e diventerà raffermo più rapidamente. il lievito è talmente importante da essere chiamato anche "anima" dai fornai. Operazione determinante per la buona resa degli ingredienti è "fare l'impasto", un'arte complessa, nonostante la presenza delle impastatrici meccaniche. Ed ecco la fase finale: il forno, a riscaldamento continuo, a suola fissa o mobile, a tunnel, a bilanciere, a microonde. Il profumo inconfondibile del pane fresco dà sicurezza, calore, ricorda il focolare e l'infanzia (non a caso in molti supermercati americani lo diffondono per invogliare le persone ad acquistare). Oggi nei migliori panifici della nostra città sono numerosissime le tipologie di pani disponibili. Agli ingredienti base (acqua, farina, lievito e sale), vengono aggiunti olio o burro, semi di sesamo o noci, olive o verdure: vere delizie per il palato dei buongustai. Dorato e ben cotto, croccante o con tanta mollica, in forme piccole e tenere o in grandi pani da affettare, il pane mantiene a tavola il suo posto importante. Indispensabile complemento di ogni pasto.

A vapore, al forno, in umido

Digeribile, fonte di proteine e sali minerali, il pesce è considerato lo "spazzino del colesterolo"

Secondo i nutrizionisti il pesce costituisce l'alimento base di un'alimentazione corretta: dovrebbe essere portato in tavola almeno tre volte alla settimana. Oltre ad essere facilmente digeribile, il pesce è una fonte preziosa di proteine e sali minerali, ma soprattutto contiene gli acidi grassi polinsaturi della serie omega 3, che contribuiscono a diminuire i livelli di colesterolo nel sangue e migliorano quindi la funzionalità cardiovascolare. (A conforto di questa tesi viene citata anche l'assoluta assenza di malattie cardiovascolari presso gli esquimesi che mangiano almeno 4 etti di pesce al giorno). Particolarmente indicato il pesce azzurro (merluzzo, nasello, sardine, acciughe, sgombro). Le cotture più sane sono quelle al vapore, al forno, in umido. Come riconoscere il pesce fresco? Ecco i consigli base degli esperti: l'odore non deve essere sgradevole o "ammoniacale", le scaglie devono essere brillanti e iridescenti (il colore cioè non deve risultare opaco o smorto); le squame devono aderire al corpo e non essere facilmente staccabili e la "polpa" deve aderire bene alla spiana dorsale. il colore delle branchie può andare dal roseo al rosso vivo. Il gusto particolare del pesce viene comunque arricchito da chi cucina e dagli ingredienti utilizzati che posono andare dal vino al pomodoro, dalle olive allo zafferano, dal pepe alle erbe aromatiche.

Dolce tipico: il miacetto

Ogni regione ha il suo dolce tipico per le feste di Natale; anzi, spesso ogni città ne propone una versione particolare. E' il caso ad esempio del miacetto cattolichino, un dolce di "supernicchia" geografica, anche se sono sempre più numerosi gli appassionati che se lo fanno spedire per la Vigilia di Natale dall'antica pasticceria Staccoli. Somiglia alla lontana al panforte toscano, alla certosa bolognese, al pan pepato di Modena, ma si distingue per la quasi completa mancanza di spezie, sostituite da un'abbondante dose di scorze tritate di arance e limoni. Alle mandorle e alle noci tritate si uniscono pinoli e uva passa e si amalgama il tutto con miele, olio e farina integrale.

Arance: spremute di salute

Consigliata la gustosa varietà Tarocco

La grande famiglia degli agrumi in questi mesi invernali colora le nostre tavole e costituisce un vero toccasana per la salute. Le analisi hanno dimostrato che questi elementi sono presenti in quantità maggiore nelle arance, soprattutto nelle varietà più rosse. La vitamina C (utilissima per potenziare le difese naturali contro le malattie da raffreddamento) è presente in quantità tre, quattro volte superiori nelle arance delle specialità sanguinella e Tarocco (ottime quelle provenienti da Paternò nel Catanese). Un'arancia fresca di media grossezza contiene un quantitativo di vitamina C praticamente pari al nostro fabbisogno giornaliero. Altra sostanza utile contenuta nel succo d'arancia è l'esperidina, in grado di neutralizzare i radicali liberi. Il consiglio degli esperti è quello di bere due spremute più piccole durante la giornata al posto di una sola più abbondante: in questo modo sarebbe più facile l'assimilazione delle sostanze utili al nostro organismo. La spremuta va bevuta appena fatta, per conservarne tutte le proprietà: la vitamina C infatti tende a ossidarsi rapidamente.

Continuano gli incontri all'Azienda sanitaria dopo che un guasto alla macchina dei raggi X ha provocato lunghe attese a Cattinara

«Evitabili i disagi al Pronto soccorso»

Lupieri (Margherita): «Bastava dirottare parte dei pazienti al Maggiore

«I pazienti sono stati troppo "pazienti", non hanno chiamato il 113 per denunciare una situazione vergognosa». Lapidario il giudizio di Sergio Lupieri, medico di famiglia, già segretario del sindacato di categoria, ora consigliere regionale della Margherita e vicepresidente della commissione Sanità, sul caso del Pronto soccorso di Cattinara, dove l'altro giorno a causa del guasto a una macchina per i raggi X decine di persone con trauma ortopedico hanno aspettato dal primo pomeriggio fino alle 3 di notte prima di ottenere una radiografia al piano di sotto.

«Non è colpa del Pronto soccorso» sottolinea il responsabile, Walter Zalukar. «Ritengo che vi fosse tempo e modo per poter attenuare o risolvere almeno il disagio - ribatte invece Lupieri, che ieri col collega Cristiano Degano ha avuto un incontro, anche su temi più generali, col manager Franco Zigrino -, si sarebbero potuti trasferire al Maggiore alcuni pazienti in attesa di radiografie. Al di là delle macchine, esiste sempre l'uomo che dovrebbe essere in grado di poter governare il sistema, o per lo meno provarci».

Secondo il consigliere, proprio il 118 si sarebbe dovuto far carico di questi pazienti: «Cattinara e il Maggiore sono ospedali vicarianti e questa sarebbe stata l'occasione per poterlo dimostrare». Non solo. La visione di questa gente parcheggiata fin nel cuore della notte suggerisce a Lupieri la necessità di un gesto di scuse immediate, prima di quelle pubbliche (e comunque apprezzate) del direttore generale: «Non è stato fatto nulla di efficace per attenuare il disagio, e non credo sia difficile far arrivare pasti caldi in una situazione di emergenza come questa, che vista la vetustà della macchina che non sarà sostituita che nel 2005, potrebbe ripetersi».

Un intervento assai polemico dunque nei confronti non solo delle attrezzature ma dell'organizzazione complessiva e della scarsa considerazione che è stata riservata a quelli che sempre più vengono definiti «clienti» al posto di «pazienti». «Siamo rammaricati - aveva detto Zigrino -, acquisteremo una nuova macchina nel corso del 2005, potremo aumentare gli spazi solo a partire dal 2006». Fra i commenti, quello di una infermiera in pensione dopo 35 anni di attività, Argia Milanese: «Non avete idea della massacrante tensione che si crea per chi lavora in una situazione del genere: superlavoro, emergenza e gente che protesta... Le persone non sono patate, sono esseri umani».

g. z.

Il cartello indicatore del Pronto soccorso a Cattinara.

Disposti dal pm Frezza una serie di controlli nella zona in cui la sostanza viene distribuita dal Sert ai tossici

Patente a rischio per chi assume il metadone

Sconcertata la responsabile del servizio: «Terapia concordata con la Prefettura»

Al volante, «drogati» col metadone.

Il pm Federico Frezza ha aperto un'inchiesta su chi guida l'automobile o il motorino immediatamente dopo aver ricevuto dagli operatori dal Sert a scopo terapeutico la dose giornaliera di questo surrogato dell'eroina utilizzato per uscirne dalla dipendenza.

Da giorni sono in corso in periferia rigidi controlli attorno al camper dell'Azienda sanitaria. L'intera zona di passeggio sant'Andrea è stata bloccata ieri nella tarda mattinata da sei pattuglie di finanzieri.

I «baschi verdi» hanno allestito due posti di blocco in cui sono incappati alcuni giovani che un attimo prima erano usciti dal camper del Sert. «Patente e libretto» hanno chiesto i militari. E dopo aver redatto il verbale si sono trattenuti le patenti di guida. Ritiro immediato come prevede l'articolo 187 del Codice della strada per chi si mette al volante dopo aver assunto sostanze che hanno effetti sulla psiche e sul comportamento.

Già bloccati dalle Fiamme Gialle alcuni giovani, con relativo ritiro della licenza di guida

Dimostrare l'assunzione di metadone non è stato difficile. Sul camper del Sert sono annotati i nomi di chi aderisce a questa terapia messa a punto da molti anni per evitare a tanti giovani i danni dell'eroina, gli incontri con gli spacciatori, l'uso ripetuto di siringhe sporche, le conseguenti infezioni e la ricerca disperata di denaro per il «buco».

Il registro è ufficiale e vi sono annotati i nomi, i cognomi, e gli indirizzi di coloro che si sottopongono volontariamente alla terapia. Assieme a questi dati anagrafici viene segnata l'ora esatta della somministrazione.

Questo elenco rappresenta la «prova certa», quasi l'ammissione spontanea dell'assunzione del metadone. Così i finanzieri hanno agito ieri. In pochi minuti sono stati fermati due giovani che si dirigevano verso il centrocittà. Uno al volante di una Fiat Panda, il secondo in sella a un motorino. Altri ragazzi sono stati bloccati tra la passerella per il Porto Nuovo e il nuovo polo natatorio.

«Questa è una terapia ed è stata concordata con la Commissione medica della Prefettura» afferma sconcertata e preoccupata la dottoressa Roberta Balestra, responsabile del Sert. «Già sabato scorso mi sono accorta della presenza di posti di blocco attorno al nostro camper. Pensavo fosse un controllo di *routine*. Invece i fermi dei ragazzi al volante si sono ripetuti nei giorni successivi e qualcuno, dopo aver perso la patente che gli è stata ritirata, non ha potuto andare a lavorare e ha perso il posto. Ho cercato di mettermi in contatto con il responsabile di queste operazioni ma non mi ha detto nulla. L'assunzione di metadone è una terapia e non mi risulta che i nostri pazienti abbiano provocato incidenti stradali».

Il Codice però parla chiaro e la magistratura ha il compito di verificarne l'applicazione.

c.e.

Uno dei posti di blocco della Guardia di Finanza in Campo Marzio. (Lasorte)

Baby spacciatori-ladri sorpresi dai carabinieri

Spacciatori a 16 anni. I carabinieri li hanno sorpresi l'altro pomeriggio al centro commerciale «Il Giulia». Nella tasca del giubbotto di uno dei due ragazzi i militari hanno trovato un involucro contenente una ventina di grammi di hashish. Droga, che secondo gli investigatori, i due ragazzini stavano cercando di vendere a qualche coetaneo proprio all'interno del Giulia.

In un primo momento i due sono stati fermati per un furto. Sono entrati all'interno del negozio Sportler al pian terreno del centro commerciale. Hanno girato tra i banchi e gli scaffali finchè non hanno preso un giubbetto senza maniche. Un ragazzo lo ha indossato sotto la giacca a vento ma non si è accorto che non era stato disattivato i dispositivo antifurto.

Così quando i due giovani hanno superato la porta è scattato l'allarme. Un commesso li ha bloccati e dopo pochi minuti sono arrivati i carabinieri che hanno preso in consegna i due ragazzi. I quali poi sono stati accompagnati in caserma in via Dell'Istria.

E lì è arrivata la sorpresa. Da una tasca è saltato fuori un grosso involucro scuro. La sostanza è stata subito analizzata con il «kit» antidroga in dotazione ai militari. La risposta è stata immediata: si tratta di hashish.

Poi sono partiti altri controlli. Fino a tarda sera gli investigatori del nucleo operativo hanno perquisito le abitazioni dei due ragazzi. Ma senza risultato. Ma gli investigatori dei carabinieri non hanno dubbi: la droga sequestrata era destinata allo spaccio. Le indagini puntano ora alla rete dei due baby spacciatori.

Arrestati dalla Mobile mentre cedono la coca

Gli agenti della Mobile li tenevano d'occhio. Due persone sono state arrestate per spaccio, dopo essere state sorprese a scambiarsi un piccolo quantitativo di cocaina in una strada di Opicina. Marino Bolcich, 43 anni e Omar Kurtovich, 30 anni, cittadino sloveno, sono stati bloccati dagli investigatori che hanno successivamente perquisito l'abitazione di Bolcich, dove sono stati rinvenuti circa 15 grammi di sostanza stupefacente e involucri di cellophane predisposti per il confezionamento di singole dosi.

TRAFFICO PARALIZZATO

Frontale con un ferito sotto il ponte di Campi Elisi

Frontale con ferito ieri dopo le 18.30 a Campi Elisi prima della Pam. Due vetture, una con targa croata, si sono scontrate frontalmente sotto il ponte della ferrovia. Uno dei due conducenti si è ferito lievemente. Traffico in tilt. Intervenuti Vigili e Polstrada . (Lasorte)

I dati dell'Osservatorio della Provincia: su 619 iscritti alla lista di mobilità solamente 47 hanno potuto trovare una nuova collocazione

A migliaia senza lavoro né possibilità di trovarlo

Sono sempre più numerose le aziende che richiedono soltanto personale extracomunitario

VERSO NATALE

Primo abete in piazza Sant'Antonio

È già Natale nelle vie del centro. È stato collocato ieri in piazza Sant'Antonio un abete. Nei prossimi giorni la sistemazione degli altri alberi. (Lasorte)

I lavoratori in mobilità difficilmente riescono a trovare una nuova collocazione. Eppure le imprese cercano personale ma ricorrono quasi esclusivamente a lavoratori extracomunitari.

È quanto emerge dall'analisi statistica – elaborata dall'Osservatorio sull'occupazione istituito dalla Provincia – sull'andamento della cassa integrazione guadagni e dei flussi di ingresso nelle liste di mobilità sul territorio di competenza, con dati aggiornati al 30 settembre 2004.

«Il mercato del lavoro provinciale vive una situazione paradossale. Se, da una parte, i dati su cassa integrazione e mobilità sono il segnale di un'evidente crisi industriale ed occupazionale, che tiene ferma parte della manodopera locale, dall'altra le aziende continuano a inoltrare ai nostri uffici le richieste per assumere lavoratori extracomunitari e per assegnare commesse a ditte straniere, in particolare croate e serbe». Così l'assessore provinciale alle politiche del lavoro, Guido Galetto, ha commentato i dati emersi.

Galetto si è riferito, in particolare, all'attuale consistenza delle liste di mobilità, in base ai numeri forniti dal locale Centro per l'impiego. Su 619 iscritti nel corso del 2003, solo 47 hanno trovato una ricollocazione lavorativa entro lo scorso 30 giugno, e quasi tutti nel settore dei servizi.

La tendenza di quest'anno porta ad un leggero ma ulteriore aggravio della situazione, dal momento che nei primi nove mesi del 2004 sono stati registrati 597 nuovi iscritti, e che appena 25 di questi hanno recuperato il proprio stato occupazionale entro il 30 settembre. La fascia d'età più penalizzata è rappresentata dai quarantenni.

Gli uomini provengono in larga percentuale dal comparto industriale, le donne dal terziario. Aumentano, in parallelo, anche le ore totali autorizzate per la cassa integrazione ordinaria e straordinaria, secondo i dati dell' Inps: meccanica industriale e artigianato edile sono i settori più colpiti.

«Ci stiamo già attivando - ha aggiunto Galetto - per contribuire ad incrociare domanda e offerta nel mercato del lavoro provinciale, affinché la nostra manodopera specializzata, ora in mobilità, possa essere riallocata nelle aziende del territorio».

L'assessore, infine, ha assicurato che «lo sportello provinciale del lavoro sta predisponendo dei profili individuali di tutti gli iscritti alle liste di mobilità, da proporre alle associazioni datoriali, con lo scopo di uscire da questa evidente distorsione di richiesta del personale, che mi è stata fatta presente dalle stesse organizzazioni sindacali».

«Il nostro interlocutore - ha concluso Galetto - sarà la Regione, che detiene la cabina di regia in materia di lavoro e che ha competenza primaria in termini di risorse e strategie programmatiche».

Piero Rauber

La Hyundai ordina quattro gruppi di motori a doppio combustibile

Wartsila, commessa coreana

Nuove commesse per Wartsila: l'azienda finlandese proprietaria dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra ha ricevuto un ordine dalla Hyundai Heavy industries coreana per fornire quattro gruppi di motori Wartsila 50DF a doppio combustibile per dare potenza a una serie di navi per il trasporto di gas naturale allo stato liquido. Si tratta di un primo ordine a cui seguiranno altre opzioni.

Uno dei grandi motori prodotti dalla Wartsila.

Le navi da trasporto sono state ordinate lo scorso mese dall'inglese BP e la consegna è prevista dal cantiere Hyundai di Ulsan Samho a Mokpo nella seconda metà del 2007.

Ogni nave sarà equipaggiata da due motori da 12 e due da 9 cilindri Wartsila 50DF a doppio combustibile con un'alimentazione aggregata di 39,9 Megawatt.

La consegna di questi motori che verranno prodotti dalla fabbrica di Trieste inizierà a partire dal 2006.

Questo ultimo ordine di motori a doppio combustibile segna un'innovazione sul mercato e l'entrata in scena di un nuovo sistema di propulsione per queste navi Lng Finora avevano dominato le turbine a vapore. Ora si passa a questi motori che utilizzano come combustibile, per generare energia elettrica (che poi serve alla propulsione), lo stesso gas naturale trasportato dalle navi durante il viaggio.

Attribuita una importante certificazione ambientale a livello europeo

Miramare, riserva marina Doc

La Riserva di Miramare a Trieste è la prima area marina protetta in Italia ad ottenere la certificazione europea «Emas». Ne ha dato notizia ieri, in un comunicato, il Wwf, che dal 1986 gestisce il parco marino.

La certificazione - è spiegato nel testo degli ambientalisti - garantisce che il sistema di gestione della riserva agisce nel rispetto delle norme e delle procedure previste dal regolamento europeo in materia. «Ci siamo imposti - ha annunciato Maurizio Spoto, direttore della riserva - una scadenza triennale di miglioramento, monitorata di anno in anno dall' ente certificatore, attraverso diversi obiettivi».

Secondo il responsabile di Miramare sono previste «non solo azioni di stretta conservazione ambientale, ma anche attività di coinvolgimento del tessuto socio-economico nella tutela e nella valorizzazione della Riserva».

L' area protetta si estende per 120 ettari intorno al castello di Miramare, e comprende un'area marino-costiera i cui fondali raggiungono 18 metri di profondità. Ospita un centro visite, aule didattiche, percorsi in riva al mare e percorsi subacquei, frequentatissimi da visitatori provenienti non solo dall'Italia ma da tutta Europa.

L'annuncio dato nel corso di un convegno al liceo «Dante». Apprezzamenti per la legge regionale sulle antenne per i telefonini

Elettromagnetismo, arrivano cinque nuove centraline

Entro la fine dell'anno Trieste sarà dotata di cinque nuove centraline per il monitoraggio costante delle emissioni elettromagnetiche, di competenza dell'Arpa. La conferma è arrivata ieri, nel corso del convegno «Elettromagnetismo: prevenire, controllare, informare», promosso nell'aula magna del liceo «Dante Alighieri» dall'assessorato provinciale alle politiche ambientali, assieme alla Fondazione Elettra 2000 (di cui fanno parte enti scientifici e gestori di telefonia) e alla Fondazione Ugo Bordoni, che svolge attività di ricerca e consulenza in materia di elettromagnetismo e digitale terrestre, rappresentando una sorta di «braccio operativo» del Ministero delle Comunicazioni.

«Le centraline - ha precisato Daniele Damele, intervenuto in veste di collaboratore della Fondazione Ugo Bordoni - rientrano in un progetto più ampio, sostenuto dalla stessa Fondazione, che prevede l'installazione di 25 dispositivi sull'intero territorio regionale entro il 31 dicembre. Otto di questi sono stati collocati in precedenza e Udine, in parte, ne è già dotata».

Nell'occasione, l'assessore provinciale all'ambiente Fulvio Tamaro ha «promosso» la legge sulle antenne per la telefonia mobile, approvata dal Consiglio regionale mercoledì scorso, inserita in una visione bipartisan e ampiamente condivisa a livello nazionale. Tamaro, nello specifico, ha ricordato come in Italia i limiti di legge, sull' emissione delle onde elettromagnetiche, siano in assoluto i più bassi d'Europa, addirittura dieci volte inferiori rispetto al paese che ci precede nella graduatoria.

«La Regione - ha aggiunto Uberto Drossi Fortuna, che è stato relatore di maggioranza della legge nell'aula di piazza Oberdan - ha agito nella sfera delle sue competenze costituzionali, definendo una serie di strumenti in materia urbanistica, e non sanitaria. Abbiamo legiferato con l'obiettivo dichiarato di garantire ai cittadini-utenti la massima trasparenza, in base al principio della precauzione».

p.r.

Messo a punto dall'Ics un procedimento per realizzare semilavorati utilizzando detriti

Costruire case nei Paesi in via di sviluppo o martoriati da calamità naturali o belliche sarà più facile ed economico grazie ad uno speciale procedimento messo a punto dal Centro internazionale per la Scienza e l' alta tecnologia (Ics) di Trieste, che consente la realizzazione di semilavorati utilizzando terra, sassi, detriti e macerie. I risultati del progetto, già in via di sperimentazione e alla base di un' iniziativa finanziata dal ministero degli Esteri in Palestina (spesa prevista oltre 2,5 milioni di euro), sono stati illustrati ieri in un seminario condotto dall' ingegner Leonardo Nhanala, originario del Mozambico ma laureato a Trieste e «padre» dell' applicazione di tecnologie avanzate all' edilizia nel terzo mondo.

«In tutti i Paesi in via di sviluppo - ha spiegato Nhanala - cresce sempre di più il bisogno di costruire in fretta, a basso costo, utilizzando materie prime disponibili localmente».

Un grande San Nicolò di assortimento e risparmio

PALESTRA LUCI E SUONI + 3 MESI
€29,50
L. 57.119

SIMONE CABRIOLONE + 3 ANNI
€18,90
L. 36.595

WTP TENERI ABBRACCI
€25,90
L. 50.149

TRICCO TRUCK TRICICLO + 3 ANNI
€43,90
L. 85.002

BRATZ CRAZY LOOK
€29,90
L. 57.894

LA PRINCIPESSA ANNALISA LA POVERA ERICA
€26,90 cad.
L. 52.085 cad.

PRICESS ALEXA
€39,90
L. 77.257

CICCIOBELLO PELLE DI PESCA
€34,90
L. 67.575

PISTA T-WRECKS IL DINOSAURO
€44,90
L. 86.938

IL CASTELLO DEL RE
€69,90
L. 135.345

COMPUTER FERRARI LAPTOP 60 ATTIVITÀ EDUCATIVE ANCHE IN INGLESE +5 ANNI
€48,90
L. 94.683

BOBBY
€39,90
L. 77.257

PUZZLE BALL MAPPAMONDO 540 PZ.
€25,90
L. 50.149

L'ALLEGRO CHIRURGO
€22,90
L. 44.340

TRIVIAL PURSUIT 20TH ANNIVERSARY
€34,90
L. 67.575

SAPIENTINO BAMBINO/A +3-5 ANNI
€9,90 cad.
L. 19.169 cad.

Via Cesare Battisti, 18
Via Cesare Battisti, 29

DAL LUNEDÌ AL SABATO
9.00 - 13.00 - 15.30-19.30

DOMENICA
10.00-13.00 - 15.30 - 19.30

SIAMO APERTI TUTTI I GIORNI DOMENICHE COMPRESE

LE FOTOGRAFIE HANNO VALORE PURAMENTE ILLUSTRATIVO OFFERTE VALIDE FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Continuaz. dall'11.a pagina

IMM. Progetti Trieste zona centrale vendesi appartamento con ingresso, due stanze, cucina abitabile, ripostiglio, bagno finestrato. Ottime condizioni. Termoautonomo. Consegna immediata. rif. 124 040/661455. (A00)

IMM. Progetti Trieste zona v.le Campi Elisi vendesi in esclusiva appartamento tricamere con soggiorno, cucina, servizi, grande balcone, cantina. Buone condizioni. Consegna immediata. Termoautonomo. Rif. 98 040/661455. (A00)

MUGGIA semirecente 50 mq + 20 mq di terrazza e cantina. La Chiave 040/272725. (A00)

PIAZZA Scorcola vicinanze vendesi appartamento 220 mq casa d'epoca con ascensore piano alto cantina € 219.000. Civica & Partners 040/3363333. (A8334)

PORTICI 040/774177 Fiera, rifinitissimo, arredato, due stanze, soggiorno, cucina, doppi servizi, due balconi. € 210.000. (A00)

PORTICI 040/774177 zona Garibaldi, due fori frontestrada di circa 15 metri quadri, buone condizioni interne. (A00)

PORTICI 040/774177 zona Rive, soggiorno, due stanze, cucina, doppi servizi, atrio, ripostiglio, ascensore € 180.000. (A00)

POZZECCO Immobiliare, adiacenze via Cordaroli, attico su due piani, 140 mq, 2 terrazze, vista mare e città, termoautonomo, giardino posti auto. (A00)

POZZECCO Immobiliare, centralissimi primi ingressi, con ampi lastrici solari, da 60 a 85 mq interni, consegne nel 2005. 040/764416 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, piazza Volontari Giulia, stabile d'epoca, III piano senza ascensore, ristrutturato, 100 mq + poggiolo, luminoso. € 97.000. 040/764416 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare, zona via Petrarca, in stabile d'epoca decoroso, primo ingresso, 60 mq ben rifiniti, adatto uso abitazione o ufficio. € 115.000 (meno riduzione fiscale) 040/764416 - 334/3538739. (A00)

PROGETTOCASA Bonomea vista golfo saloncino, tre stanze, cucinotto, biservizi, poggiolo, cantina, p. macchina condominiale. Cod. 570/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA centralissimo locale d'affari c.ca 200 mq, sei vetrine. Adatto ufficio/negozio/attività. Possibilità acquisto/locazione. Info previo appuntamento. Cod. 623/P. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina bifamiliare in costruzione, taverna, soggiorno, cucina, quattro stanze, terrazza, giardino, box. Cod. 571/P. 040/368283. (A00)

QUATTROMURA 040/578944 Carpineto, luminoso, buone condizioni, salottino, cucina con veranda, due camere, bagno. Euro 115.000. (A00)

QUATTROMURA 040/578944 Commerciale, buone condizioni, soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, poggiolo verandato, cantina. Euro 129.000.

QUATTROMURA 040/578944 Prosecco, costruenda bifamiliare con giardino, soggiorno, cucina con tinello, tre stanze, doppi servizi. (A00)

TIGOR camera cucina occupato adatto investimento rendita 290 euro mensili 38000 euro. Sms Immobiliare 040/636264, 348/0621642. (A8336)

TRIESTE Immobiliare centrale in stabile d'epoca composto da: atrio soggiorno con accesso al balcone cucinino due camere bagno rip. soppalco termoautonomo molto buone le condizioni interne! € 105.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare via Battisti app.to ristrutturato uso ufficio composto da: ingresso sala due stanze disimpegno bagno veranda facilmente trasformabile in abitazione. € 135.000. Tel. 040/393329. (A00)

TRIESTE Immobiliare Vicolo Scaglioni ultimo piano in stabile recente composto da: ingresso ampio salone tre stanze cucina rip. due bagni terrazzo balcone box e posto auto. € 385.000. Tel. 040/393329. (A00)

VICOLO delle Rose prossima realizzazione unifamiliare 380000 euro vista mare e giardini impresa vende. 040/636264, 348/9235545.

2 IMMOBILI ACQUISTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

IMPRESA di costruzioni, acquista a Trieste e provincia, case e appartamenti da restaurare. Definizione immediata in contanti. 040/764666. (A00)

VILLA o appartamento prestigioso di ampia metratura, cerchiamo garantendo massima riservatezza nelle trattative. Equipe Immobiliare 040/764666. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

CAPITOLINA camera cucina bagno arredato affittasi annualmente 330 euro mensili. Sms Immobiliare, 040/636264, 348/0621642.

UFFICIO prestigioso in palazzo storico 8 stanze con grande salone, eventuale facoltà di sublocazione. Trattative riservate. 328/8998288. (Fil23)

4 LAVORO OFFERTA
Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

DITTA con sede a Trieste ricerca meccanici con esperienza. Zona di lavoro Trieste. Per colloquio tel.: 393/1661661. (A8413)

PRIMARIA società finanziaria cerca per il Friuli Venezia Giulia i seguenti profili: 2 esperti distributori materiale pubblicitario, 2 operatori commerciali, possibilmente provenienti da settore finanziario o analogo. Offresi ottima retribuzione a livello di dipendente e/o di libera collaborazione. Telefonare 10-14 333/9855706. (A00)

SCOUTING promuove volti nuovi attrici/tori modelle/i anche senza esperienza interessati a pubblicità cinema televisione. Per partecipare selezioni telefona numero verde 800.979035 www.scoutingweb.it. (Fil 17)

SOPRAN Spa ag. Udine, leader settore antincendio e sicurezza, seleziona per le province di Ud e Pn agenti vendita dotati di forte ambizione e crescita professionale, entusiasmo e determinazione. Offresi reali possibilità lavorative e trattamento economico di sicuro interesse. Per appuntamento telefonare ore pomeridiane allo 0432/470366. (FILCR)

Continua in ultima pagina

Incidente all'istituto magistrale dove è crollato nella sala docenti un pezzo di soffitto grande quasi un metro quadro

Carducci, intonaco sfiora i professori

Disposta dalla Provincia un'ispezione per verificare la sicurezza nelle altre aule

Un pezzo di intonaco grande quasi un metro quadro è crollato nella sala insegnanti del Carducci, sfiorando di un soffio le persone presenti nell' aula. È quanto è accaduto ieri mattina nella sede centrale della scuola cittadina.

Uno spiacevole episodio, l'ennesimo, che dovrebbe far riflettere, ancora una volta, sulle precarie condizioni di sicurezza dei numerosi istituti ormai vetusti nei quali si trovano ogni mattina migliaia di studenti triestini.

«Erano circa le 10.30 di mercoledì mattina - ha spiegato il preside del Carducci Franco De Marchi - quando improvvisamente dal soffitto è caduto un grande pezzo di intonaco. Nell'aula c'erano due o tre persone, ma per fortuna, nonostante alcune di queste fossero vicine al punto di impatto, nessuno si è fatto male».

La facciata dell'Istituto magistrale Giosuè Carducci, in via Madonna del Mare.

Subito dopo l'accaduto il preside ha informato i vigili del fuoco e la Provincia. Proprio quest'ultima, già ieri mattina, ha provveduto a inviare una ditta per controllare lo stato di sicurezza non solo dell' area interessata dal crollo, ora interdetta al pubblico, ma anche delle altre aule dell'istituto.

Non è la prima volta, infatti, che al Carducci si verificano simili episodi: «Circa un mese fa - ha continuato De Marchi - nel vano scale della succursale di via Corsi era caduto un altro pezzo di intonaco, anche se molto più piccolo di quello odierno. Credo che entrambe le due sedi del nostro istituto abbiano bisogno di interventi di manutenzione, essendo edifici molto vecchi».

Gli studenti, saputo dell'accaduto, hanno indetto ieri mattina un mini sciopero di due ore per protestare contro la precaria sicurezza nella scuola, ma soprattutto per richiamare l'attenzione degli enti locali sull'accaduto.

Le iniziative, però, non terminano qui: tra pochi giorni, infatti, i rappresentanti d'istituto invieranno alla Provincia un documento ufficiale per esporre la gravità del problema e chiedere un tempestivo intervento.

Anche se questa volta nessuno si è fatto male, fanno capire, bisogna lo stesso evitare che simili episodi si ripetano in futuro, magari con epiloghi meno fortunati.

Elisa Lenarduzzi

Lupi insegna a tremila bimbi Materia: il dialetto triestino

Oltre 3 mila bambini delle scuole materne ed elementari si stanno esercitando da ottobre in una nuova materia: il dialetto triestino. Maestro d'eccezione, il cantante Umberto Lupi. Si tratta del nuovo progetto, intitolato «Sette note in dialetto 2004-2005», ideato dallo stesso Lupi in collaborazione con il Comune di Trieste e il Centro servizi amministrativi, per diffondere tra le nuove generazioni il dialetto triestino e le tradizioni giuliane con l'ausilio della musica.

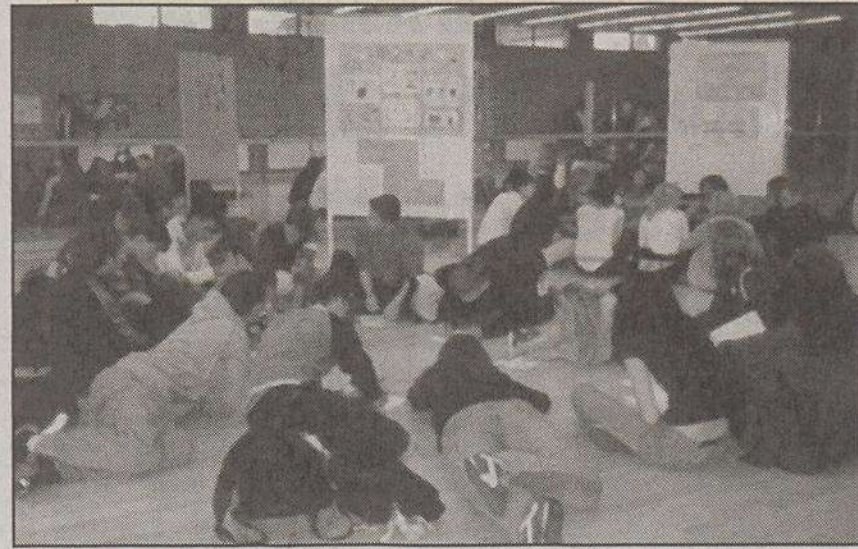
"È un'iniziativa che volevo portare a termine da molti anni, ma che solo ora, grazie all'Assessore Angela Brandi, sono riuscito a concretizzare - ha spiegato Lupi -. Da ottobre sto girando in oltre venti scuole cittadine per insegnare ai bambini le canzoni triestine in vista del grande saggio che terremo a maggio in piazza dell'Unità". Finora le scuole coinvolte, tra materne ed elementari, sono ventuno, per un totale di 2815 bambini, un numero destinato ad aumentare nei prossimi mesi. In ogni scuola vengono forniti un cd con la base musicale delle canzoni, i testi e un glossario per spiegare le parole dialettali meno note tra i giovanissimi. Tra i brani scelti da Lupi ci sono sia dei classici come «El tram de opcina», «Trieste mia», «La mula de Parenzo» sia brani meno noti.

Verso aprile, quando i ragazzi saranno ormai rodati, è prevista anche l'incisione di un cd, mentre il 19 dicembre, nel corso del concerto di Lupi «Natalissimo in piazza», i bambini saranno invitati a cantare davanti al pubblico di piazza dell'Unità

e.l

Umberto Lupi con l'assessore Brandi.

Programma italo-sloveno per studenti

Interreg scuola-lavoro: primi passi a Sesana del progetto conoscenza

Studenti italiani e sloveni nella scuola di Sesana.

Si è svolto a Sesana, in Slovenia, l'incontro conclusivo della prima fase di realizzazione del progetto Interreg per l'integrazione trasfrontalierà tra scuola e mondo del lavoro denominata «Conoscenza». Alla scuola «Srecko Kosovel», presenti gli istituti partner «Carli» e «Ziga Zois» di Trieste e la scuola media «Pietro Coppo» di Isola. I ragazzi della scuola locale avevano preparato un programma di animazione sulle tematiche più vicine al mondo dei giovani: sport, tempo libero, l'assunzione di droghe, la musica ed i diversi sistemi scolastici, peraltro scelti da loro stessi. Dall'inizio dell'anno scolastico gli stessi ragazzi avevano lavorato in gruppo e realizzato degli elaborati in lingua inglese che sono stati pubblicati sul sito della scuola e che il 4 ottobre che erano stati oggetto di una chat tra le quattro diverse scuole partner, che sono coordinate da Maria Famulari, insegnante del «Carli». L'idea del progetto era nata nell'autunno 2003 in vista dell'ingresso della Slovenia in Europa, coinvolgendo le scuole operanti nelle zona confinaria italiana e slovena, di lavorare assieme, scambiare i programmi e le esperienze. Un intervento che crea concrete opportunità di conoscenza, come annota la Famulari, «in una società incline alle divisioni socio-culturali e in un particolare monento storico nel quale si parla tanto di tolleranza , rispetto e valorizzazione delle diversità». Il prossimo incontro si terrà a Trieste, probabilmente alla fine di gennaio; è prevista la partecipazione della Camera di commercio di Trieste e di Capodistria e della locale Associazione degli industriali.

I previsti lavori di ristrutturazione potrebbero far scomparire i decori che erano stati realizzati dagli studenti tra fine '800 e inizio '900

Affreschi a rischio con i lavori al vecchio Volta

In pericolo anche opere di Marussig e Dudovich. Appello a Provincia e Sovrintendenza

Moratti: «Mai concordato il kit tricolore nelle scuole»

La «Cartella Italia» distribuita nelle scuole di Trieste per il Cinquantenario del ritorno della città all' Italia è stata «un' iniziativa non concordata con l' Amministrazione scolastica», e, pertanto, «non può obbligare nessun insegnante».

Lo ha affermato il ministro dell' Istruzione Letizia Moratti, rispondendo ieri a un' interrogazione presentata dal senatore Gianfranco Pagliarulo (Pdci).

Il parlamentare, in particolare, aveva criticato il contenuto delle note storiche allegate al «kit tricolore predisposto dalla Lega Nazionale e distribuito nei mesi scorsi in 20 mila esemplari negli istituti cittadini.

Secondo il ministro Moratti, la cartella «è stata comunque offerta alle istituzioni scolastiche che, nell' ambito della propria autonomia, potevano valutare se aderirvi, ed eventualmente discutere il contenuto delle note storiche».

Così ha fatto, sottolinea Moratti nella sua risposta, l' Ufficio speciale per le scuole italiane in lingua slovena.

Le vicende oggetto dell' interrogazione del senatore dei Comunisti italiani, secondo il ministro «testimoniano di un clima e di situazioni non ancora completamente serene e pacificate».

I previsti lavori di ristrutturazione della succursale del Istituto tecnico «Volta» in via Battisti, rischiano di far scomparire degli affreschi decorativi realizzati dagli studenti tra fine Ottocento ed inizio Novecento, attualmente situati nel sottotetto dell'edificio. Se così fosse andrebbero perdute pitture e affreschi che potrebbero nascondere la mano di Enea Ballarini, Carlo Wostry, Pietro Lucano, Pietro Marussig e Marcello Dudovich, tutti allievi dell'istituto a fine secolo. Il consiglio docenti, preoccupato per i futuri lavori di restauro, la cui data deve essere ancora stabilita, ha già lanciato un appello «affinché la Provincia e la Sovraintendenza ai beni culturali si attivino a tutela del patrimonio artistico dell'Istituto».

L'edifico di via Battisti, sede storica del «Volta», che oggi ospita il biennio dell'Istituto, è stata la sede della più importante scuola industriale d'arte dell'impero austroungarico, la «Kunstgewerbeschule» locale (1887-1923), fucina dei maggiori talenti dell'epoca. Già

Alcuni degli affreschi che decorano il soffitto del «Volta».

nel gennaio 1997, alcune opere d'arte, cinque mascheroni che decoravano la parete frontale della soffitta, furono distrutti. Le opere erano state eseguite tra la fine Ottocento e l'inizio del Novecento, secondo i critici si trattava di bassorigli evi di un certo valore, si ipotizzò che tra gli autori delle sculture potesse celarsi la mano dello Scomparini che all'epoca si esercitava con le «Allegorie del progresso» o di Pietro Lucano visto il confronto con le decorazioni presenti su alcuni palazzi della città. «Si discute da molto tempo di questi restauri - afferma Marco Palmolungo, professore al triennio e responsabile della promozione dell'istituto - ma sembra ormai questione di mesi. La normativa nazionale che prevede gli adeguamenti era in scadenza per dicembre 2004, ma è stata prorogata di un anno». La Provincia ha in progetto l'accorpamento di tutte le classi del «Volta» nella sede di via Cantù, e di spostare il «Carducci» al posto della succursale, in via Battisti. I lavori di ristrutturazione dell'edificio riguarderanno interventi di messa a norma, con «operazioni mirate e senza stravolgere l'edificio preesistente», dice l'Assessore provinciale ai lavori pubblici Piero Tononi. «Riconosciamo l'importanza delle opere presenti nella scuola, - precisa l'assessore - e l'intenzione è di non perderle. Nel limite del possibile faremo di tutto per non recare alcun danno». Ma fra i docenti le preoccupazioni rimangono «temiamo che operai poco esperti, anche senza volerlo, possano coprire o danneggiare le opere - continua Palmolungo - sarebbe meglio organizzare un restauro conservativo, chissà, magari rimuovendo gli affreschi dal luogo in cui si trovano adesso. Anche nel caso di lavori tendenti alla conservazione dell'edificio, immaginiamo che il tetto venga rifatto, e le opere si trovano proprio nella soffitta».

Giulio Ponte

L'area gestita dalla Regione è contesa dal Comune di Sgonico e dagli Amici del volo, il cui presidente (di An) siede in consiglio

Bufera sull'aerocampo di Prosecco

Nessuno vuole smettere i servizi, ma ci sono progetti e interessi contrastanti

Bufera politica sull'aerocampo di Prosecco, l'unico campo di volo della provincia di Trieste, attualmente gestito dalla Regione. Il Comune di Sgonico ha chiesto alla Regione di riavere in concessione tutta l'area su cui insiste l'antico aerocampo, nato ai tempi dell'Austria-Ungheria e poi diventato base della sezione aerei leggeri dell'Esercito. L'idea è di riqualificare la zona per adibirla ad «attività ricreative», secondo la definizione del sindaco si Sgonico Mirko Sardoc, posto che è ormai dato per decaduto il progetto - presentato a suo tempo dalla Camera di commercio - per la realizzazione di un centro di vendita all'ingrosso al posto del piccolo aeroporto.

Ma il Gruppo amici del volo (Gav), associazione di volo sportivo che ha in concessione la pista e che effettua servizio aereo di vigilanza antincendio per conto della Protezione civile, teme che i troppi appetiti intorno all'aerocampo possano di fatto «precludere ogni possibile futuro sviluppo aeronautico del comprensorio, lasciando letteralmente "a terra" i triestini». L'affermazione è del presidente del Gruppo amici del volo, Maurizio Di Mauro, che guarda caso è anche consigliere di opposizione (di An) a Sgonico. Di Mauro ha da tempo nel cassetto un progetto di riqualificazione e rilancio dell'aerocampo, che prevede una pista in erba più lunga (900 metri) dove possano atterrare - oltre agli apparecchi leggeri da volo sportivo - anche aerei da turismo e - in caso di necessità - della Protezione civile (i Canadair). Il progetto prevede anche un museo aeronautico aperto al pubblico in uno dei vecchi edifici del comprensorio, e una foresteria per gli avio-turisti.

Ma ancora prima di presentare ufficialmente il progetto c'è da risolvere l'incognita che riguarda la concessione stessa dell'aerocampo, in scadenza nei prossimi giorni. «Stiamo aspettando il rinnovo della concessione della pista - spiega Di Mauro -, ma ancora non sappiamo nulla; il Comune di Sgonico ha chiesto di avere l'area, noi abbiamo proposto un frazionamento del territorio che salvi la pista e le esigenze del Comune, ma a tutt'oggi non si è mosso nulla; se si dovesse chiudere l'aerocampo saremmo l'unico capoluogo in Italia a non avere un aeroporto turistico o quantomeno un'aviosuperficie adatta allo scopo». Di Mauro promette di portare presto la questione all'attenzione del Consiglio (una seduta è fissata per domani).

«Ma qui nessuno vuole chiudere la pista - replica il sindaco di Sgonico, Mirko Sardoc -, noi abbiamo chiesto alla Regione di avere tutta l'area per mettere in atto un piano di riqualificazione in vista di nuove attività ricreative, e nulla osta che l'attività dell'aerocampo continui». «Non so nulla - continua il sindaco - di progetti di rilancio del comprensorio aeronautico, e comunque è giusto che per qualsiasi progetto vi sia un confronto a livello comunale; si tratta soprattutto di ottimizzare le risorse, inutile fare progetti faraonici se non servono; comunque siamo disponibili a un raffronto e un confronto».

E la Regione? «Stiamo lavorando per trovare una soluzione che non scontenti nessuno», taglia corto l'assessore all'Edilizia e responsabile della Protezione civile Gianfranco Moretton. E aggiunge lapidario: «Di certo l'aerocampo non si chiude».

p. s.

L'aerocampo di Prosecco, adesso conteso da molti.

MITTELEUROPA

Si inaugura domani alle 11 al centro civico di Altipiano Est di via Doberdò 20/3 a Opicina la mostra «Racconti della Mitteleuropa», con la partecipazione di alcuni autori: Boris Pahor, Lino Carpinteri, Marina Silvestri, Ligi Roberto. La mostra sarà poi visitabile da lunedì a venerdì 8.30-12 e martedì e giovedì anche 14-16.30.

PER I BAMBINI A MUGGIA

I Giacomini fatti all'uncinetto per curare le malattie rare

I pupazzi all'uncinetto con cui Azzurra raccoglie fondi.

Sono dei pupazzetti fatti all'uncinetto, colorati e simpatici, anche nel nome: Giacomini. E' l'idea che l'associazione Azzurra che sostiene i bambini affetti da malattie rare ha scelto per lanciare una raccolta di fondi a favore di progetti di ricerca già istituiti al «Burlo Garofolo», che è centro di riferimento per le malattie rare. Presentata nei giorni scorsi al castello di Muggia dall'assessore ai Servizi sociali di Trieste, Claudia D'Ambrosio, dall'assessore di Muggia, Adriana Carbonera, e dal sindaco Gasperini, oltre che dal presidente di Azzurra, Alfredo Sidari, l'iniziativa si avvale dell'idea di una signora che fa l'animatrice in alcune case di riposo, Laura Salvador. I simpatici Giacomini (realizzati anche dalle «Fie de Capodistria») saranno il «gadget» natalizio della cittadina, che per numerosi anni ha invece visto i banchetti delle «Pigotte», le bambole di pezza offerte a favore delle iniziative dell'Unicef per i bambini nel mondo. Stavolta si aiuteranno le famiglie che hanno bimbi con gravi malattie, la cui vita è legata spesso solo alle speciali cure che il «Burlo» è in grado di offrire.

E domani arriva il mercatino che dà sostegno all'Agmen

Per celebrare i suoi primi 20 anni di attività e sensibilizzare i cittadini verso quanto realizzato in questi anni, l'Agmen regionale (che ha sede al «Burlo Garofolo» e raccoglie i genitori dei bambini affetti da tumore) ha organizzato nel corso di tutto il 2004 numerosi eventi spettacolari, concertistici e di piazza coprendo l'intero territorio regionale. Da domani a mercoledì 1.o dicembre sarà a Muggia, nella sala comunale d'arte, con il Mercatino di Natale che già da molti anni un gruppo di signore di Muggia organizza, in collaborazione con la «Fameia muiesana», per devolvere i fondi all'Agmen. Inaugurazione alle 9.30, alla presenza del parroco e del presidente del Consiglio comunale Gianni Millo.

lavori presentati al mercatino sono il frutto di mani pazienti e laboriose che nel corso di tutto l'anno lavorano per confezionare i prodotti artigianali da proporre ad un pubblico ormai affezionato e numeroso: da sempre i proventi dati all'Agmen servono a migliorare le condizioni di cura dei bambini oncologici, per rendere più idonei gli spazi di degenza, migliorare le attrezzature sanitarie e garantire ai bambini ricoverati l'aspetto scolastico e ludico- ricreativo. In 20 anni è stato speso un milione di euro. Le famiglie seguite sono state 500, di cui 149 a Trieste. I soci sono quasi 10 mila (la metà triestini).

All'interno del mercatino ci saranno composizioni floreali, lavori di ricamo e all'uncinetto, articoli in legno e ogni altro tipo di oggetto artigianale: un modo prezioso di pensare ai propri regali natalizi, senza tralasciare l'aspetto dell'utilità, della beneficenza e dell'originalità.

Lite su un'interrogazione di Mariucci (Cittadini)

Gasolio agevolato a Muggia: il sindaco dice che arriva e si arrabbia con chi dubita

Tariffe calmierate per l'acquisto del gasolio da riscaldamento a Muggia, visto che anche la cittadina è stata inserita nella cosiddetta zona climatica «E», ovvero sottoposta a temperature invernali particolarmente rigide. Lo annuncia il sindaco Lorenzo Gasperini, a ruota di una interrogazione urgente depositata dal consigliere dei Cittadini, Andrea Mariucci, che chiedeva appunto che si desse avvio a questa pratica per sollevare le famiglie disagiate da una spesa evitabile.

«Da tre anni chiedevamo il provvedimento, e ora esso sarà pubblicato sulla prossima Gazzetta ufficiale, avendo l'Enea dato parere favorevole. A seguito della pubblicazione il provvedimento sarà esecutivo» scrive Gasperini che attacca duramente l'azione di Mariucci: «Ennesima, faziosa e inutile interrogazione - afferma il sindaco - con la quale si ironizza a basso costo sull'inefficienza dell'amministrazione in merito all'argomento. E' doveroso far sapere ai muggesani come certi politici li prendano in giro perdendo il proprio tempo con questa attività diffamatoria».

Nella sua interrogazione Mariucci sottolinea che la delimitazione delle aree non metanizzate e aventi diritto a entrare nella zona climatica «E» va per legge effettuata dalla Giunta e poi deve passare al vaglio del Consiglio comunale, e solo dopo può essere inoltrata - entro il 30 settembre di ogni anno - al ministero delle Finanze. «In Consiglio comunale non se n'è mai parlato di questo argomento - sottolinea Mariucci - e quindi il sindaco non può dire che la domanda spedita a settembre sarà valevole a procurare tariffe speciali del gasolio per quest'anno».

Gasperini invece assicura: «La lettera del ministero delle Attività produttive è del 4 novembre, dopo tre anni di richieste ripetutamente avviate, anche personalmente dal sindaco, al fine di adeguare la normativa alle effettive condizioni climatiche del territorio muggesano, soprattutto relativamente alle frazioni di Muggia Vecchia, Chiampore e Santa Barbara».

Lorenzo Gasperini

Nella risposta che il Comune ha ricevuto, conclude il sindaco, Muggia viene riconosciuta per le sue caratteristiche morfologiche come naturale prosecuzione del Comune di Trieste, come del tutto esposta ai venti di bora «che produce una maggior percezione del freddo rispetto ad altre località in cui la temperatura è inferiore».

«"Si richiede espressamente risposta scritta in Consiglio comunale"», cita Gasperini dall'interrogazione di Mariucci, e promette battaglia per la seduta di lunedì, alle 9.30.

Il metano a Muggia

Italgas e Comune parlano di bollette Poche speranze di vederle calare

Primo incontro nei giorni scorsi tra Comune di Muggia e Italgas in merito alle tariffe del metano, sensibilmente lievitate negli ultimi mesi. Incontro conoscitivo, in attesa di chiarire la questione che ha già messo sul piede di guerra le associazioni dei consumatori. Le tariffe del gas a Muggia, come si sa, sono aumentate a partire da settembre, vista l'applicazione retroattiva di una nuova tariffazione, bloccata per un paio d'anni a causa di alcune modifiche alla relativa legge, ottenute dopo alcuni ricorsi al Tar da parte di vari operatori nazionali. Una batosta per molti muggesani, che si sono visti recapitare bollette di gran lunga superiori a quanto mediamente pagato finora. L'Italgas ha infatti stabilito di applicare questi «conguagli tariffari» in due «tranche»: a settembre e novembre. Poi le bollette seguiranno la nuova tariffazione.

L'Organizzazione tutela consumatori di Muggia ha reagito, con una denuncia all'Autorità per l'energia, e chiedendo al Comune di attivarsi per far rivedere le bollette, segnalando anche che con le nuove tariffe il gas a Muggia costa più di quanto si paga nel vicino capoluogo (con gestione Acegas). Venerdì scorso, un primo incontro in Comune: «C'è stato solo uno scambio di carte e di informazioni – dice il sindaco -. La società non sapeva neanche che le tariffe qui sono più alte che a Trieste. Presto ci incontreremo di nuovo». Possibile una riduzione dei costi? «Il Comune non ha potere per chiederlo – aggiunge -. Sinceramente ne dubito».

s.re.

Domani e domenica

Pressione alta? I medici spiegano come misurarla correttamente

Il controllo della pressione arteriosa per ridurre il rischio cardiovascolare. Ma attenzione anche a come la si controlla.

Verteranno soprattutto su questi temi le due «Giornate dell'ipertensione» organizzate a Muggia, domani alla sala Millo e domenica al ricreatorio parrocchiale. «Sono molte le persone che si misurano la pressione, ma poche sono informate su tecniche e metodi corretti di misurarla», dice Renzo Carretta, uno degli organizzatori, e responsabile dell'ambulatorio di studio e cura dell' ipertensione al Dipartimento di medicina clinica e neurologia di Cattinara. Dati recenti indicano che poco più del 40 per cento degli ultrasessantenni soffre di ipertensione. Una percentuale che varia proporzionalmente all'età.

Quali sono dunque i metodi per controllare al meglio la pressione? «Farlo la mattina presto, al pomeriggio e alla sera. Per più volte, in modo da eliminare ogni dubbio o imprecisione. E basta farlo una o due volte la settimana - spiega Carretta -. Inoltre bisogna prestare attenzione alle apparecchiature usate. Tra quelle in commercio, non tutte rispettano i parametri stabiliti dall'apposita società europea di controllo. Una imprecisione anche di cinque millimetri di mercurio non è irrilevante nello stabilire se un paziente è iperteso o meno. In questo un ruolo importante è quello dei medici di base che, tra l'altro, a Muggia sono ben organizzati».

In base al programma degli incontri, domani dalle 17 al Millo ci sarà un simposio con relatori Paolo Da Col, Sabino Scardi, Nerio Nesladek e Renzo Carretta. Domenica invece, dalle 9 alle 14 al ricreatorio, dimostrazioni pratiche di corretta misura della pressione arteriosa.

s.re.

Martire dimenticato

Il giorno dedicato ai defunti mi sono recata alla Risiera di S. Sabba. Come al solito mi sono soffermata davanti alla bacheca dove spicca da una grande foto il nostro amato Pino Robusti; morto per la nostra patria e per la libertà di tutti noi. Basta leggere le lettere che egli scrisse alla fidanzata Laura prima di essere assassinato. Io e dei suoi parenti ci siamo mossi in varie maniere per riabilitare la memoria di questo martire, ma senza esito.

Il giorno 25 aprile 2003, mentre con altre persone eravamo raccolti in silenzio davanti alla foto di Pino, passa il sindaco Dipiazza accompagnato da quello di Muggia. Fermo Dipiazza e gli spiego la mia grande delusione perché nessuno si è mosso per onorare questo martire. Mi promise che si sarebbe interessato a questo caso. E passato più di un anno e nessuno si è mosso. Un mio modesto consiglio: meno chiacchiere e più fatti.

Leda Tanganelli Bolle

Un soldino per sperare

Lourdes: un soldino per sorridere e sperare.

Da quando sono ritornata dal pellegrinaggio a Lourdes ho ancora impressi i volti stanchi per il lungo viaggio, ma sereni, degli ammalati. A Lourdes, lo so perché ci vado da anni, sicuramente hanno trovato tanta dedizione e nuovi amici che sperano di rivedere il prossimo anno.

Affinché ciò accada, a chi vive nella sofferenza, mi appello a coloro che, dovendo fare un'elargizione e non avendo un'esplicita richiesta, si ricordino che c'è l'Unitalsi che con quel denaro potrà donare un sorriso a chi di motivi per sorridere ne ha ben pochi.

Lucilla Folin
una sorella

I mascheroni del Viale

Una volta i bambini vivaci e cattivi si spaventavano con la minaccia di darli in pasto agli orchi.

Da oggi in poi a Trieste si cambierà il modo di spaventare i bambini, dicendo «se non stè boni ve porto dei mascheroni... del Viale».

Fiorella Agliata

Le risorse del governo

L'articolo pubblicato nella cronaca cittadina del 14 novembre, sulla conferenza tenuta all'auditorium del museo Revoltella, da Giulio Mellinato dell'Università di Trieste, ha evidenziato il consistente sostegno economico, dato alla città dal Governo militare alleato, tra il 1945 e il 1954, allo scopo di fondare un'economia autosufficiente per il Territorio libero di Trieste, basata sulle riconosciute potenzialità della zona, costituite soprattutto dai cantieri navali, dal porto e dai servizi marittimi, nonché dagli impianti della raffineria Aquila.

Si è pure saputo che, secondo lo storico «piano Marshall», le risorse destinate al Territorio libero, erano «le più alte in assoluto se rapportate al numero degli abitanti», ma questo importante e molto attento impegno politico a favore di Trieste non fu poi mantenuto dal subentrato governo italiano, per cui si esaurirono anche le iniziative già avviate dal Gma.

L'accurata ricerca effettuata di recente negli archivi federali degli Stati Uniti a Washington da Giulio Mellinato, assieme al soprintendente archivistico regionale Pierpaolo Dorsi, dovrebbe costituire una valida testimonianza, da inserire nella storia di Trieste, unitamente alla dimostrata volontà dei cittadini di rinunciare al Territorio libero, per continuare a far parte dello Stato italiano che però, nel decorso cinquantennio, non ha provveduto a impedire l'attuale declino della città.

Guido Placido

IL CASO

I petardi dovrebbero essere venduti solo a pochi giorni dalle feste

Comincia la stagione dei «botti»

Un sequestro di petardi illegali. Ma anche quelli legali possono essere pericolosi.

Trieste 20 novembre. Abbiamo da poco superato la metà di novembre e mancano 7 settimane alla fine dell'anno, giorno di festeggiamenti, anche rumorosi. Ma ci sono gli impazienti, soprattutto bambini e adolescenti; succede così già da qualche anno. E in città echeggiano botti più o meno rumorosi, si sviluppano fumi dai colori più vividi. Lungi dal voler criticare il tradizionale e irrinunciabile lancio di botti dell'ultimo giorno dell'anno, pratica le cui intrinseche positive peculiarità comunque mi sfuggono, penso che sarebbe il caso di evitare che i festeggiamenti partissero con così largo anticipo. La nostra città è già così tanto rumorosa e puzzolente ed evitarle, ed evitarci, un supplemento non credo sarebbe una cosa sbagliata.

Chiedo gentilmente ai commercianti di riporre nel cassetto petardi e simili per ritirarli fuori solo al momento opportuno. E ai genitori non ascoltati suggerisco di far scoppiare nel cuore della notte un rumoroso fuoco d'artificio nella camera da letto dei loro bambini mentre questi sono dolcementi cinti dalle braccia di Morfeo; così, forse, questi capirebbero cosa, un botto improvviso e inaspettato, procura alle persone che sfortunatamente vengono a interferire con feste che, purtroppo, arrivano sempre più presto.

Paolo Degrassi

Il defunto imbottigliato

A proposito delle ceneri del «caro estinto», vorrei esporre la mia tesi. Ritengo che i morti debbano stare tra i morti e i vivi tra i vivi. L'avere in casa le ceneri di un proprio caro secondo me può avere dei risvolti più negativi in assoluto che positivi, innanzitutto si «rivede» la presenza vera e propria della persona amata in un contenitore, il che non aiuta di certo a vivere ma bensì a congiungersi il prima possibile a chi non c'è più, poi con i tempi che corrono con la «pazzia» che viaggia più veloce della luce riguardo all'essere umano, chi mi dice che fine faranno quelle povere ceneri?

Silvio Stagni

Una sala scomoda

Da quando il Festival del cinema di fantascienza si era spostato dal cinema Excelsior di via Muratti avevo già perso un paio di edizioni, la nuova sede presso il Cinecity del centro commerciale Le Torri mi pareva più scomoda e, da vecchia frequentatrice anarchica, il nuovo sistema dei posti assegnati in sala mi risultava indigesto.

Vincendo le mie istintive riserve, letto sul programma la possibilità di vedere un film di Bilal, che conoscevo dai primi anni Ottanta come disegnatore sui francesi Totem e Metal Hurlant, nella serata inaugurale mi presento con mio marito al Cinecity per accedere al festival. Troviamo una fila imponente davanti alle casse, tutti aspiranti spettatori che si «accreditano» per ottenere la tessera che dà diritto all'ingresso: tessera che dà sì diritto all'ingresso, il quale però avviene previo ritiro dei biglietti per i posti (seconda coda da affrontare). Incontriamo degli amici, qui dal pomeriggio, che si lamentano perché le operazioni sono incominciate piuttosto tardi, con disagio per tutti, le schedine da riempire con i propri dati non sono disponibili ma vanno richieste alle casse, o compilate direttamente agli sportelli, dove le incaricate ricevono i cinque euro richiesti e rilasciano ricevuta (scritta a mano) rallentando ulteriormente la faccenda. Anzi, l'amico Mauro, che ha già visto un paio di film oggi, ha passato più tempo in fila per i biglietti che in sala. Rassegnati, ci mettiamo in fila. Quando arriva il nostro turno sono ormai le nove, orario d'inizio della proiezione del film di Bilal: chiessà se almeno aspetteranno che entrino tutti, mi chiedo. Ma il problema non si pone: ormai la sala è al completo e non entra più nessuno. Come sarebbe? Allora che cosa ci sto a fare qua? Beh, possiamo magari vedere la proiezione di mezzanotte, mi fa la signora alla cassa, beccandosi una rispostaccia, ma proprio spontanea, di cuore, non rivolta a lei che non ne ha colpa, ovvio, ma all'organizzazione e a chi si è sognato questo sistema.

Benché la sala fosse ormai piena, si continuava a vendere «accrediti» alla gente in coda! Ma è evidente che tutta questa gente, che si paga la sua tesserina e ha tutti i diritti di voler vedere il film, non potrà farlo perché i posti disponibili in sala non lo consentono. Rischierei di aver pagato e ciononostante non poter entrare mai! Non vi pare che sia sbagliato? Sì, fa la poveretta, ma con l'accredito potete venire a ritirare i biglietti mezz'ora prima dello spettacolo (nei prossimi giorni, e comunque non per vedere questo film, che non viene replicato, faccio notare): grazie tante, ma siccome tutti sono accreditati, tutti si presenteranno mezz'ora prima dell'inizio dello spettacolo per cercare di ottenere un posto in sala, e dunque? Giuro che preferisco pagare il biglietto. Almeno so perché pago! Ma sono solo io a lamentarmi? Va bene per tutti questo sistema?

Patrizia Mosetti

Confusione fra poeti

Nella lettera «Carducci e Pascoli» il signor Petronio mi rimprovera di aver confuso i due poeti. Ha ragione, l'errore è imperdonabile. Non ci sono scuse che tengano. Ma, come qualche volta accade, un errore può insegnare qualcosa: in questo caso che è bene non fidarsi della memoria, specie se risale a vaghi ricordi infantili per cui ai carducciani «cipressetti» di Bolgheri o al «melograno dai bei vermigli fior» ho associato impropriamente una quercia caduta. Ho derogato da una regola che dovrebbe essere ferrea (si tratti di poesia o di storia): quando si cita è bene controllare la fonte. Io non l'ho mai fatto e sono stata giustamente bacchettata.

C'è un'altra cosa che, più velatamente, il garbato lettore mi rimprovera: l'eccesso di fiducia nel nostro sindaco. Ha ragione anche in questo caso: lo stesso giorno in cui usciva sul Piccolo la mia perorazione a favore degli alberi di San Giacomo, passando per le rive, ho visto la strage dei lecci e ho avuto un sussulto di collera (uso un eufemismo). I poveretti, che hanno resistito impavidi per anni alle raffiche della bora più selvaggia (e che non fosse che per tanto coraggio meritavano rispetto) sono stati sconfitti dalla barbarica potenza della motosega comunale. Cosa ne debbo dedurre? Che contro gli Unni non c'è niente da fare? La mia fede – non ingenua, mi creda – non nel sindaco ma in ciò che rappresenta – le istituzioni democratiche – è poco ma è l'unica cosa che abbiamo. In altre strade non credo. Se ad essa si accompagna la vigilanza dei cittadini forse le devastazioni barbariche possono essere fermate. Oppure saranno sempre loro, gli antichi Romani, a pensarci: sembra che, a quanto leggo, i vecchi platani di San Giacomo affondassero le loro radici in una necropoli o nei resti di un acquedotto. Niente platani e niente parcheggio: che gli alberi si siano presi una beffarda vendetta? Io non lo credo, però: gentili e miti come sono può darsi che anch'essi, come i cipressetti carducciani, ci rimproverino o meglio ci avvertano. State attenti, ci dicono, andateci piano, pensate bene a quello che fate prima di azionare ruspe e motoseghe.

Silvia Zetto

50 ANNI FA

26 novembre 1954

● Si è riunita in municipio una commissione di personalità ed enti assistenziali, che hanno preso in esame i criteri di distribuzione di 1500 pacchi dono, che il presidente della Repubblica, Luigi Einaudi, ha messo a disposizione dei bambini poveri di Trieste.

● La Consulta dei Comuni istriani si è incontrata con il commissario prefetto Palamara. Il colloquio è servito per un'ampia disamina sul problema dei profughi, che può ben collocarsi su un piano analogo a quello della «disoccupazione», della «questione meridionale», degli «alluvionati» e via dicendo.

● Con l'«Aroldo» di Giuseppe Verdi, si è inaugurata la stagione lirica del massimo teatro cittadino. Diretta e concertata dal maestro Franco Capuano, ha avuto per interpreti Anna Maria Rovere, Roberto Turrini, Ugo Savarese e Ugo Novelli. Fra le autorità presenti alla «prima», anche il generale De Renzi con la gentile consorte.

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

LA POLEMICA

L'Università di Trieste: laurea pochi medici all'anno.

Un'indagine rivela che la gran parte dei laureati non trova lavoro

Dove finiscono i nuovi medici

Recentemente Almalaurea ha pubblicato l'indagine sull'occupazione dei laureati. I risultati sono sorprendenti per quanto riguarda i medici: a distanza di un anno solo il 13,3% dei medici lavora e l'80% non lavora e non cerca lavoro. I ricercatori di Almalaurea avrebbero dovuto spiegare questa situazione. Mi pare strano che non l'abbiano fatto. Proprio nel Bollettino regionale del 20 ottobre scorso vengono banditi concorsi per 6 pediatri di base e per quelli che lavoreranno con l'Azienda dei servizi sanitari n. 3 di Gemona è garantito uno stipendio di euro 5.030 mensili lordi, l'ambulatorio gratis, contributo per l'alloggio di 700 euro mensili, ecc.

Nel Bollettino del 27 ottobre ci sono annunci di incarichi per 25 medici di base, 24 medici per la continuità assistenziale e 4 medici per l'emergenza territoriale. Totale medici da assumere 59. Ci sono poi i concorsi negli ospedali, dove quest'anno, finora, sono stati assunti circa 100 medici.

Se le due università regionali di Udine e Trieste laureano solo 120 medici all'anno, mi pare che il numero sia assolutamente insufficiente a coprire i posti banditi solamente dalla pubblica amministrazione. Per questo non capisco l'indagine di Almalaurea, che avrebbe dovuto spiegare meglio la situazione della presunta pletora medica in regione e in particolare come vive quell'80% che non lavora e non cerca lavoro.

Claudio Carlisi
Udine

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Trieste italiana

Oggi alle 17 nella sala Chersi dell'Unione degli istriani, via Silvio Pellico 2, Pasquale D'Alessandro vicedirettore di Rai3 responsabile progammi storici introdurrà la proiezione della puntata di «Enigma» del 2 novembre intitolata «Trieste italiana». Seguirà il dibattito; moderatore Giuseppe Parlato.

Danza meditativa

Oggi alle 20.30, nella palestra del ricreatorio Pitteri, ingresso da via Vespucci 3, Ma Deva Gulabo dell'Accademia Olistica di Bagni di Lucca condurrà una serata aperta a tutti di danza meditativa. Si consiglia un abbigliamento comodo, tappetino e coperta. Per informazioni: Istituto per lo sviluppo spirituale ed umano 348/3818259.

La Bibbia in sardo

L'associazione regionale dei sardi di Trieste comunica che oggi alle 17.30 in via Torrebianca 41, verrà presentata la sacra Bibbia nella traduzione in lingua sarda di Salvatore Ruju. Oltre all'autore interverrà Franco Crevatin, linguista e direttore del dipartimento di scienze del linguaggio.

Alpini raccontano

Le edizioni Parnaso in collaborazione con l'Associazione nazionale alpini e la Biblioteca comunale di Muggia, informano che oggi alle 18 nella Sala Conferenze del centro culturale «Millo», piazza della Repubblica 4, avrà luogo, a cura del giornalista Fulvio Fumis, la presentazione del volume «Alpini raccontano», di Arrigo Curiel. Durante la manifestazione il coro dell'associazione nazionale alpini di Trieste eseguirà alcuni canti tradizionali delle penne nere. L'ingresso è libero.

Diritto di famiglia

La Commissione pari opportunità del Comune ha organizzato un'iniziativa intitolata «Donna e legislazione: diritto di famiglia ma non solo». Si tratta di una serie di cinque seminari aventi ad oggetto il diritto di famiglia e le donne. Oggi si terrà il penultimo seminario dal titolo: «Donne immigrate e famiglie miste» con Giovanni Iacono, Daniela Gerin, Carla Corso, presidente dell'associazione Stella Polare, nella sala convegni del Mib in via de Marchesetti 6, dalle 15 alle 19. L'ingresso è gratuito e i seminari sono aperti a tutta la cittadinanza.

Yogic culture

«Atma Gita: i canti dell'anima» serata di canti, Kirthan e Bhajan, con Nirvanananda ed i Bhajan Sisters and Brothers oggi alle 20.30 all'Institute of Yogic culture in via San Francesco 34 (ingresso libero).

Attività Pro Senectute

Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30 concerto del soprano Diana Mian accompagnata al pianoforte da Matteo Pavlica. Il centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19.

Cappella civica

Oggi scade il termine per l'iscrizione alle audizioni per nuovi cantori della Cappella civica. Gli interessati possono ancora contattare la direzione della Cappella civica, che nel frattempo ha trasferito la propria sede in via Imbriani 5, tel. 040/636263, fax 040/6756480, e-mail cappciv@tin.it.

Scalate sulla Cordillera

Serata con filmato e diapositive in dissolvenza su «Cordillera Blanca Y Roca Negra», oggi alle 20.30 nella sala parrocchiale di piazzale Rosmini, ingresso da via don Sturzo 2.

Delitti & Sapori

Oggi alle 20.30 al ristorante «Elefante bianco» serata conclusiva della manifestazione «Delitti & Sapori - Seconda portata»: serate teatrali con menù-degustazione a cura dall'Ass. Cult. Palacinka (riva Tre Novembre 3, 040/362603).

Centro letterario

Oggi il Centro letterario del Friuli-Venezia Giulia organizza al Caffè Tommaseo alle 17.30 un incontro di poesia e inaugurazione del presepio di Maurizio Chiozza «Una notte magica... l'avvento».

Amici del dialetto

Per conto del Circolo amici del dialetto triestino: oggi alle 18.15 al Circolo Unicredit di via Valdirivo 42, il gruppo teatrale «I Commedianti» presenta la lettura ambientata della farsa di Antonio Pittani: «El primo citadin». Regia di Ugo Amodeo. Ingresso gratuito. Prenotazione allo 040/631284.

Festeggiati i cento anni della signora Maria

Ha compiuto il suo centesimo Maria Rustia vedova Gerini, ed è stata festeggiata nella sala parrocchiale della chiesa di Santa Teresa con amici e parenti, e con la partecipazione del consigliere comunale Salvatore Porro nelle veci del sindaco di Trieste.

Storia di San Giacomo

Si comunica che a cura della V Circoscrizione, oggi si terrà una manifestazione storico-culturale al ricreatorio Pitteri di via San Marco a partire dalle 16.30 tenuta dei due relatori Paolo Zubini e Giorgio Tomè intitolata «San Giacomo storia di un rione» nel corso delle manifestazioni per i 150 anni dalla costruzione della Chiesa di San Giacomo Apostolo e la nascita del rione di San Giacomo.

Orfani di guerra

Oggi alle 18 in via Pellico 2 ritrovo degli orfani di guerra e loro amici.

Libro al San Marco

Oggi al Caffè San Marco alle 17.30 presentazione del romanzo «Virginia, Virginia e Virginia - Trieste, un inverno» di Donatella Iseppi e Giuli Prelec Pezzetta.

Lions club Trieste Miramar

Oggi alle 18 nella sala comunale di piazza Unità d'Italia 4, si terrà la terza conferenza sulla malattia di Alzheimer «Non ricordo: viaggio nella degenerazione cerebrale». Relatrice Rita Cian, dell'Associazione Goffredo de Banfield - Alzheimer Italia, sul tema «Prendersi cura di un malato di Alzheimer. Problemi e risorse esistenti». Aperta a tutti.

Seminario di difesa personale con il maestro Rony Kluger

Sabato e domenica, nella palestra dell'unione sportiva delle Acli di via Pasteur, doppio seminario di difesa personale e kobudo con il maestro israeliano Rony Kluger, ottavo dan di karate Goju Ryu e di numerose altre discipline (www.budoacademy.com).

Il seminario, organizzato dal Karate Do di Trieste in collaborazione con il comitato regionale della Fesik, è diviso in due momenti: sabato, dalle 15.30 alle 19.30, Rony Kluger propone un metodo di difesa personale adatto a chiunque, quindi la partecipazione è aperta a tutti (consigliata tuta e scarpe sportive). Domenica, invece, il seminario, dalle 10 alle 12, è dedicato al kobudo, ed è aperto a tutti i praticanti di arti marziali. Il kobudo, nato a Okinawa alla fine dell'Ottocento, è un'arte marziale dove i movimenti sono del tutto simili a quelli del karate. Ciò che caratterizza il kobudo è l'unione di questi movimenti all'uso di un' arma, o più spesso di una coppia di armi, fra cui il bastone lungo e il «nunchaku». Per informazioni e iscrizioni rivolgersi al maestro Anna Devivi (telefono 3339496722).

Il kobudo è nato a Okinawa alla fine dell'Ottocento.

L'intelligenza e gli scacchi

Oggi, alle 16, nell'aula 1B dell'edificio H3, via Valerio 12/2, Oliviero Stock dell'Itc-Irst, Istituto per la ricerca scientifica e tecnologica di Trento parlerà su: «Intelligenza artificiale e gioco degli scacchi».

Casa delle Culture

Oggi alle 21.30 alla Casa delle Culture si terrà un concerto dei Balkan Babau, gruppo triestino con le sonorità rock'a'balkan brinjafunk. Ospiti speciali della serata le danzatrici del ventre «Towanda».

Danza del ventre

Sono aperte le iscrizioni ai corsi professionali di danza del ventre, che si terranno il lunedì dalle 20.30 alle 21.30, occasione per sviluppare e approfondire la conoscenza del proprio corpo, dandogli fluidità e morbidezza. Per iscrizioni telefonare al 338/8122835.

Gita a Lubiana

Domenica 5 dicembre gita in Slovenia per visitare il suggestivo mercato natalizio di Lubiana e gli angoli storici caratteristici di Hotedrsica. Pranzo completo con musica dal vivo. Per altre informazioni tel. 340/3814682.

Associazione Mitteleuropa

L'associazione culturale Mitteleuropa organizza per domenica 5 dicembre una gita Villaco (Austria) per i mercatini di Natale. Informazioni ed iscrizioni in sede di piazza Libertà 6 a Trieste oppure telefonare al n. 040/414529 o al 339/5472404.

Famiglie disabili

L'Anffas onlus Associazione nazionale famiglie di disabili intellettivi e relazionali, via Cantù 45, esporrà nei propri locali, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 16, fino al 6 gennaio un banchetto di candele, a favore di Telefono Azzurro.

Scienziati della domenica

Apertura invernale dell'Immaginario scientifico di Grignano (riva Massimiliano e Carlotta, 15): il museo della scienza triestino è aperto domani e domenica dalle 10 alle 20. Questa settimana gli «scienziati della domenica» costruiscono il «tamburo», l'«orologio astronomico» e «il proiettore stellare».

Dipendenza dal gioco

La dipendenza da gioco d'azzardo patologico stravolge la vita di persone e famiglie intere, ma il gioco eccessivo non è un vizio: è una malattia. Si può guarire. L'associazione di volontariato assodiGiada, che oltre al gioco d'azzardo tratta anche nuove dipendenze (videogiochi, internet, ecc.) mette a disposizione i propri operatori, professionalmente preparati, per consulenze gratuite e per un trattamento di gruppo. Per informazioni telefonare al 3207210331 o tramite e-mail assodigiada@libero.it.

Circolo Chaplin

«La collina dei conigli»: dal racconto di Richard Adams un film d'animazione poetico ed emozionante, realizzato da Martin Rosen. Verrà proiettato oggi alle 17 presso la Casa del Popolo di via Masaccio 24, a cura del Circolo cinematografico Charlie Chaplin. Il film sarà preceduto dalla lettura di alcune pagine del testo.

PICCOLO ALBO

Smarrito orecchino con perla, martedì 16 mattina, presumibilmente zona via San Nicolò, chiesa S. Antonio Nuovo, grande valore affettivo. Telefonare al n. 040/572379 o 3478190391. Ricompensa.

Mercoledì 24, verso ora di pranzo smarrito un maglione verde con la zip, lungo il tragitto: corso Italia, piazza Unità, Cavana, via Lazzaretto Vecchio, Campo Marzio. Telefonare al 040/3733253 dalle 13 alle 19. Ricompensa.

TRIESTE-MUGGIA

FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE 6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	**Partenza da TRIESTE** 10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA 7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	**Arrivo a MUGGIA** 10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18.00
Partenza da MUGGIA 7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.05	**Partenza da MUGGIA** 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE 7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.35	**Arrivo a TRIESTE** 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola: **€ 2,80;** corsa andata-ritorno **€ 5,25;** biciclette **€ 0,55;** abbonamento nominativo 10 corse **€ 8,95;** abbonamento nominativo 50 corse **€ 21,60.**
ATTRACCHI: Trieste - molo pescheria, Muggia - interno diga foranea.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 6 It ROSARIA BOTTIGLIERI da Batumi a Siot; ore 7 Gr KRITI II da Igoumenitsa a orm. 57; ore 8 Tu UND EGE da Istanbul a orm. 31; ore 18 Ma GRECIA da Durazzo a orm. 15; ore 18 Ac GERMAN SKY da Capodistria a molo VII; ore 21 Is ZIM AMERICA da Venezia a molo VII.
PARTENZE
Ore 6 Ac GERMAN SKY da molo VII a Capodistria; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 14 Gr KRITI II da orm. 57 a Igoumenitsa; ore 16 Ge CONTY ALBANY da molo VII a Port Kelang ; ore 20 Tu UND EGE da orm. 31 a Istanbul; ore 22 Cy GOVERNOR F. da Siot 4 a ordini.

ELARGIZIONI

– In memoria di Antonio Perich dai colleghi Acegas-Aps divisione servizi funerari 85 pro Centro tumori Lovenati.
– In memoria di Maria de Czermack della Quercia Opassi (21/11) dalla figlia Maria Opassi ved. Zorini 25 pro Cardiologia (prof. Camerini).
– In memoria di Romeo Derin nel XX (22/11) dai familiari 60 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Irma e Paolo (23/11) da V.D. 20 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Angelo Di Giorgio nel III anniv. dalla moglie Bruna e dalla figlia Claudia 50 pro ospedale infantile Burlo Garofolo (centro immaturi).
– In memoria di Renato Schak (24/11) dalla moglie 50 pro Ass. Amici del cuore, 50 Pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Maria Renzi nell'anniv. (25/11) dalla figlia Santina e Claudio 50 pro Frati di Montuzza.
– In memoria di Nelli Benussi Castagna (26/11) nel XVII anniv. dalla cugina Silva Dorligo Gregori 20 pro Gatti di Cociani.
– In memoria di Giovanni e Anna Benvenuti (26/11 e 28/11) e Francesca Karisch (29/11) negli anniv. dai figli Leda e Luciano e dal nipote Diego 30 pro Cest 2.
– In memoria di Chiara Biasini Marassi nel VI anniv. (26/11) da papà e sorelle 75 pro Fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
– In memoria del dott. Tiziano De Monte nel VI anniv. (26/11) da Stella, Sergio e famiglia 30 pro Agmen.
– In memoria di Manuela Maniago per il 47.o compleanno da mamma e papà 50 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
– In memoria di Teresa Pitton ved. Novi-Ussai per il 95.o compleanno (26/11) dalla figlia Livia 50 pro Missione Triestina nel Kenya (medicinali per i bambini).
– In memoria di Erberto Rode (26/11) da Gianfranco e Patrizia Urso 40, da Luigina e Mario Sbrizzi 30 pro Enpa.
– In memoria di Pellegrino Zacchigna nel XXXI anniv. (26/11) dalla figlia Maria e dai nipoti Roberto e Marisa 20 pro famiglia Umaghese.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ «DANILO DOBRINA»

Sede: via Lazzaretto Vecchio 10 - Ingresso aule: via Corti 1/1. Tel. 040 311 312 e 040 305 274, fax 040 3226 624.
Per i prenotati ritrovo ore 7.15 piazza Oberdan per la visita a Brescia di Monet con la prof.ssa Rutteri.
Oggi. Aula A 9.15-10.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese I corso; aula A 10.15-11.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese II corso; aula A 11.15-12.05, prof.ssa M. de Gironcoli, lingua inglese III corso; aula B 10-10.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca III corso; aula B 11-11.50, dott.ssa I. Schneller, lingua tedesca conversazione; aula C 9-10.50, sig.ra F. Crovatto, disegno e pittura; aula D 9-12, sig. G. Bianco, sbalzo su rame; laboratorio 9-10.50, sig.ra L. Russignan, ricamo, mezzo punto, maglia; aula A 15.30-16.20, prof. P. Stenner, divagazioni sulla meteorologia; aula A 16.35-17.25, ing. G. Cappel, le novità del nuovo codice della strada - inizio corso; aula A 17.40-18.30, prof.ssa M.L. Principalli, Dio gioca a dadi? - inizio corso; aula B 15.30-16.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese I corso; aula B 16.30-17.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese II corso; aula B 17.30-18.20, prof.ssa E. Sisto, lingua francese III corso; aula C 15.45-17.30, prof.ssa E. Serra, il richiamo di Pier Paolo Pasolini; aula D 15.30-17.30, sig.ra A. Accerboni, piccole riparazioni di sartoria; aula Razore 16-18.20, sig.ra M.L. Kanzian, dinamica mentale - per i prenotati; laboratorio 16-18, sig.ra A. Stagni, pittura su stoffa.
Ultimo termine per la consegna degli elaborati della manifestazione «I presepi».

UNIVERSITÀ LIBERETÀ AUSER

Piscina Altura via Alpi Giulie 2/1, ore 14-15 Aquagym (sig.ra Lafont).
Liceo Scientifico St. G. Oberdan, via P. Veronese 1. Ore 15-17 corso di Bridge (sig. Boschi); 15-17 addobbi di Natale (sig.ra Hemala); 16-17 sloveno intermedio (dott.ssa Rauber); 16-18.30 pittura su seta e stoffa (sig.ra Vidonis Zennaro); 17-18 recupero Diritto Europeo: uniti nelle diversità (dott. Corigliano); 17-19 addobbi di Natale (sig.ra Hemala); 17-19 coro «Viozzi» (maestro Macchi); 17.30-19 lingua e cultura portoghese (dott. Caregnato); 18-19 l'arte del tappeto persiano (artista Imani Masrur).
Università delle Liberetà-Auser di Trieste, largo Barriera Vecchia 15, IV piano; tel. 040 3478 208, fax 040 3472 634, e-mail unilberetauser@libero.it.

FARMACIE

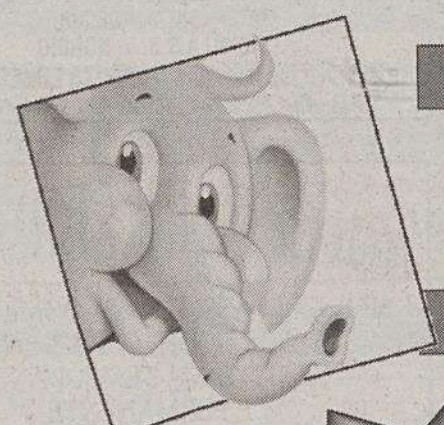
Dal 22 al 27 novembre
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14, tel. 631661; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19), tel. 766643; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia, tel. 232253; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: corso Italia 14; largo S. Vardabasso 1 (ex via Zorutti 19); via Giulia 1; via Flavia di Aquilinia 39/C - Aquilinia; Sgonico, tel. 225596 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Giulia 1, tel. 635368.
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.
www.farmacistitrieste.it

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)
08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)
FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600
DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771
TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 (operativo ininterrottamente dalle 15 del giorno prefestivo alle 9 del giorno postfestivo; dalle 20 in caso di una festività infrasettimanale) - 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780
" "	040 779 3111

L'ennesimo caso di mancanza del numero legale in aula evidenzia lo scarso impegno degli amministratori. Non si tratta di strategie politiche, è solo superficialità

Consiglieri assenteisti: «buttati» 12 mila euro

A tanto ammonta il dispendio di denaro pubblico per la doppia seduta che ha partorito solo un emendamento

Un emendamento a una variante al Piano Regolatore? A Gorizia «costa» 12 mila euro, spicciolo più, spicciolo meno. E tutto a causa dell'eccessiva leggerezza dei consiglieri comunali che nei momenti culminanti delle discussioni escono dall'aula (chi per andare a mangiare una pizza, chi per fumare, chi per telefonare), facendo mancare il numero legale con la conseguenza di far interrompere la seduta del Consiglio comunale.

Comportamenti - molte volte - superficiali ma che costano molto caro considerati i tempi di vacche magre che costringono l'amministrazione comunale a fare le nozze con i fichi secchi. Le ultime due sedute del Consiglio comunale sono state la dimostrazione di come si possono sprecare i soldi pubblici. All'ordine del giorno c'erano due varianti al Piano regolatore oltre alle interrogazioni e interpellanze: dopo una discussione protrattasi per diverse ore e spalmata su due giornate è mancato il numero legale. L'opposizione, con un blitz, ha messo a nudo i limiti del Centrosinistra rimasto con 17 consiglieri sui 21 richiesti per la regolare continuazione dell'assise. Risultato? Nessun atto deliberato se non un misero emendamento, nessuna interrogazione, nessuna comunicazione del sindaco, tante spese.

Da cosa derivano i 12 mila euro? Dai costi che l'amministrazione comunale deve sostenere per l'attività amministrativa svolta dall'assise municipale. Un Consiglio comunale costa mediamente dai cinque ai seimila euro: il dato - 4 mila 440 euro in tutto - scaturisce dalla semplice moltiplicazione del numero dei consiglieri comunali (40) per i gettoni di presenza che ammontano a 111 euro a seduta. Se poi ci aggiungiamo le spese relative alla corrente elettrica e al riscaldamento ecco che la cifra si avvicina ai 6 mila euro. Senza contare le riunioni preparatorie, le commissioni, il tempo (e il denaro) perso per programmare l'attività amministrativa. Costi che potrebbero essere anche giustificabili se i Consigli approdassero a decisioni costruttive e importanti per lo sviluppo della città. Ma quando il dibattito non porta a nulla di concreto, ecco che quei soldi spesi iniziano a bruciare. E allora anche invocare verifiche con una verifica già in atto (come chiede una parte della Margherita) lascia il tempo che trova anche perché le assenze non hanno avuto un significato politico ma sono state «frutto», in alcuni casi, di leggerezza.

Ma chi sono i più assenteisti in Consiglio comunale? Scartabellando gli «appelli» messi a disposizione dal Comune - al di là dei casi di Giorgio Rizzatto (primario di radiologia e reperibile) e di Guido Germano Pettarin (impiegato alla Friulcassa) - i più assenteisti sono proprio i consiglieri di Centrosinistra: quelli che avrebbero l'interesse maggiore di restare in aula. Forse un maggiore senso di responsabilità non guasterebbe. Altro che verifiche delle quali poco o nulla si sa.

Francesco Fain

IL COSTO DI UNA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE	
Gettone di presenza	111 Euro
Spese gettoni presenza per tutti i consiglieri	40 x 111 = 4440 Euro
Spese per la sala (energia elett. / riscaldamento)	Dai 600 ai 1600 Euro
Totale costo di una seduta consiliare	Dai 5000 ai 6000 Euro

Una delle ultime sedute regolari del Consiglio comunale di Gorizia.

MONFALCONE

L'ex nosocomio di via Rossini venduto all'asta per quasi 5 milioni di euro a una società trevigiana. A breve il piano particolareggiato per il riuso

Ex ospedale, l'area rinasce con alloggi e uffici

Un centro che richiamerà almeno mille persone. La bonifica dell'amianto premessa per l'avvio dei lavori

La Regione ha venduto ieri l'ex ospedale di via Rossini alla società Tonon di Colle Umberto (Treviso), unica presente all'asta, che si è quindi aggiudicata il bene per il prezzo base di 4 milioni 950 mila euro. A quasi quattro anni dal trasloco delle degenze al San Polo, l'area, di circa 40 mila metri quadri, fortemente degradata, si avvia a una riconversione e un rilancio. Ci vorrà però almeno un anno prima di vedere iniziare i lavori di bonifica dell'amianto ancora presente in padiglioni ed edifici ospedalieri, operazione preliminare a tutte le altre. I privati, spiega il professionista incaricato dall'impresa veneta, l'architetto monfalconese Francesco Morena, dovranno prima presentare un piano particolareggiato di iniziativa privata e poi il progetto su cui ottenere il rilascio della concessione edilizia. Parallelamente dovrà essere presentato all'Ass il piano di bonifica dell'amianto. «L'impresa è però importante, una delle maggiori operanti a livello nazionale - afferma Morena - e quindi ci sono le condizioni per partire quanto prima». Sulla tempistica, però, potrebbe incidere anche l'andamento del dialogo con il Comune, che riveste non solo il ruolo di controllore, ma anche quello di attore essendo infatti intenzionato a trasferire nella zona buona parte dei suoi uffici con un'operazione di dismissione degli edifici ora utilizzati in centro (ex albergo Roma e anagrafe di via Duca d'Aosta).

La creazione di un polo direzionale, affiancato da negozi, viene però condivisa dai privati che, stando a Morena, non hanno alcuna intenzione di trasformare l'ex ospedale in un ghetto. Nell'area potrebbe insediarsi comunque, a fronte dei centomila metri cubi edificabili, un migliaio di nuovi residenti. Allo studio ci sono già, spiega l'architetto, le modifiche della viabilità necessarie a servire la zona e a integrarla con il tessuto urbano preesistente. Il piano particolareggiato che l'impresa dovrà presentare dovrà del resto comprendere il prolungamento di via Rossini fino a via Terenziana e l'integrazione dell'accessibilità veicolare dell'area con la viabilità esistente e con l'eventuale ridefinizione dello snodo dell'Anconetta. Oltre al mantenimento di un'ampia area pedonale che dovrà comprendere il giardino e l'area attualmente occupata dagli edifici originari dell'ospedale, la costruzione di uno o più edifici a torre, destinati in parte ad attività direzionali, la creazione di parcheggi stanziali e autorimesse.

La Soprintendenza ai Beni architettonici dal canto suo ha posto il vincolo sulla chiesetta, prescrivendo però anche il mantenimento dell'impianto originario, «in quanto elemento importante per la comprensione dell'evoluzione urbanistica di Monfalcone». Il Comune ha perciò incaricato l'architetto Maurizio Volpato da un lato di delineare le esigenze dell'ente in vista del confronto con gli acquirenti, dall'altro di studiare il modo per meglio armonizzare le previsioni del piano regolatore e le indicazioni della Soprintendenza.

la. bl.

L'estesa area del comprensorio dell'ex ospedale di via Rossini.

LA STORIA

Fu edificato negli anni Venti in un'area allora periferica

L'ex ospedale civile di Monfalcone era stato inaugurato l'11 novembre 1925, intitolato a Vittorio Emanuele III. Ora la zona è centrale, ma negli anni '20 dello scorso secolo il terreno fu scelto sì per la sua salubrità, ma anche perché lontano dall'abitato, dalle vie di comunicazione stradali e ferroviarie e dalle industrie. Agli inizi, l'area sulla quale sorgeva l'ospedale era pari a 35.480 metri quadri, parte della quale occupata dagli edifici, parte sistemata a giardino e parte coltivata a orto e frutteto. Il complesso ospedaliero venne costruito seguendo le indicazioni previste per organizzare una struttura sanitaria. Venne adottato il criterio «a padiglioni», che collocava i diversi edifici, ciascuno dedicato a una precisa funzione, intorno a una piazza destinata a diventare «il giardino dell'ospedale».

L'Ospedale, in origine, fu costituito da cinque padiglioni, ciascuno a due piani fuori terra, dei quali quattro con funzioni prevalentemente legate all'attività sanitaria e uno destinato ai servizi generali (cucina, lavanderia, stireria, ecc.).

Anche la cappella e la sala per le autopsie furono collocate in strutture separate. In via Rossini esistono invece ora 24 edifici, alcuni uniti, altri separati, tutti in pessimo stato di manutenzione/conservazione. Negli anni, anche immediatamente precedenti il trasloco nel nuovo blocco degenze del San Polo, si sono del resto stratificati interventi ritenuti indispensabili per adeguare le strutture alle nuove esigenze della sanità e dell'accoglienza dei pazienti.

L'ingresso principale.

Era ormai il ricettacolo di tossici e sbandati. Schiavo: «Non diventerà un dormitorio»

Degrado e sporcizia in una delle stanze dell'ex ospedale di via Rossini, da tempo ricettacolo di drogati e sbandati.

Abbandonato da medici, infermieri, degenti e da quanto era ancora utilizzabile al San Polo nel febbraio 2001, l'ex ospedale di via Rossini in questi tre anni e mezzo è stato aggredito dal degrado in modo esponenziale. Anche perché l'area, nonostante gli interventi dell'Ass, è sempre stata facilmente accessibile dall'esterno. I padiglioni dismessi sono divenuti quindi l'abitazione di tossicodipendenti. A testimoniarlo le overdosi, dall'esito fatale e non, avvenute di questi ultimi tre anni. O la piantagione di marijuana scoperta nella zona più vicina alla chiesetta dell'ex ospedale. Poco tempo fa i carabinieri hanno sorpreso tre persone che, entrate con l'automobile, stavano smontando i serramenti, mentre nella zona vicina alla nuova pista ciclabile continua a stazionare un mucchio di immondizia. Ecco perché il Comune sperava che la vendita avvenisse quanto prima e ora tira un sospiro di sollievo. «Finalmente dopo tre anni d'attesa - afferma l'assessore all'urbanistica Massimo Schiavo - abbiamo un interlocutore per discutere del futuro dell'area. La decisione di andare alla cartolarizzazione, che si sta rivelando come la svendita dei gioielli di famiglia, ci ha indubbiamente penalizzato». Il Comune si dice quindi ben disponibile a collaborare con i privati e conferma l'intenzione di trasferire in zona la gran parte dei suoi uffici. «Una scelta strategicamente opportuna - spiega Schiavo -, perché non vogliamo che quello che nascerà sia un quartiere dormitorio».

Fitto calendario di iniziative per valorizzare la solidarietà cittadina e sostenere il commercio locale. Speciali atmosfere con i concerti nelle chiese e al teatro comunale. Musica anche per i giovani

Mercatini e più luce per Natale. E a Capodanno cantano i New Trolls

Sarà un Natale che coinvolge l'intera città quello che Monfalcone si appresta a vivere. Non solo le luminarie della «Città di luce» coinvolgeranno molte più vie degli scorsi anni, ma anche il variegato calendario di manifestazioni previsto dal Soggetto unico (Comune, Ascom, Pro Loco, Confesercenti e Confartigianato) coinvolgerà non solo il centro, ma anche zone come Aris e Panzano. «Anche quest'anno abbiamo deciso di puntare sull'idea del 2004, che si è rivelata vincente – spiega l'assessore al commercio Marco Ghinelli -. Dal 4 al 31 dicembre porteremo l'animazione in molte zone della città, e punteremo anche fortemente, come già fatto in passato, sulla promozione». Un concetto, quello della delocalizzazione, sul quale ha insistito anche l'assessore alla cultura Stefano Piredda.

«Si tratta di un'operazione che valorizzerà vari quartieri della città, anche in vista delle prossima programmazione estiva quando, causa lavori, il centro sarà inagibile per le associazioni». Quel che è certo è che il calendario di dicembre è ben carico di iniziative, a partire dal 4 dicembre, quando si apriranno, fino al 12, i mercatini della solidarietà alla parrocchia di San Nicolò. Domenica 5 ci sarà la fiera di San Nicolò. Il giorno 8, pomeriggio a base di polenta e frico a cura della Pro loco, che organizzerà anche, il 10 dicembre, il Cantafestival de la Bisiacaria. Sabato 11 mercatino di San Nicolò a cura delle scuole e associazioni di volontariato, in contemporanea con le Luci di Betlemme a cura delle associazioni di scoutismo. Alle 21, manifestazione internazionale di pugilato a cura dell'A.R.Fincantieri.

Domenica 12 mercatino delle pulci, e primo trofeo di bocce al bocciodromo di viale Cosulich. Numerosi saranno poi gli appuntamenti musicali. Mercoledì 15 si esibiranno i Madrigalisti di Trieste alla Marcelliana, il 16 si terrà il Concerton. Mercoledì 22 toccherà alla Karmelos Orchestra (chiesa Redentore), mentre il giorno dopo si esibiranno gli allievi del Centro Artistico Musicale in piazza Cavour e The Johnny Thompson Singers Gospel al teatro. A chiudere, gli appuntamenti con la Cadmos Ensemble e Pleiadi alla Chiesa di San Nicolò (29 dicembre), e il Concerto di fine anno organizzato dalla Pro Loco, che vedrà il ritorno a Monfalcone dei New Trolls. Ma il programma vedrà anche altro. Sabato 18 saranno inaugurati il nuovo mercato con l'esibizione del gruppo Ansibs, e la mostra «Lavori in corso: Chimera, Ghriffits, Maddalozzo». La stessa zona sarà interessata, dal 18 al 24, dal mercatino di Natale e dalla mostra dei presepi (che continuerà fino al 6 gennaio). Domenica 19, in mattinata «Frecce di Natale» a cura dell'Arco Club di Monfalcone. Non mancherà poi l'animazione per bambini con la Casetta di Natale e gli Artisti di strada (tutti i fine settimana), e Ludobus (6 e 30 dicembre).

Elena Orsi

Animazione natalizia in piazza della Repubblica.

La Ludoteca si fa conoscere: incontri con i bambini

Il Comune di Monfalcone propone un'iniziativa promozionale per far conoscere ai bambini dai 4 ai 10 anni l'attività della ludoteca che sarà aperta gratuitamente nei pomeriggi di domani e sabato 4 dicembre con orario 14.30-17.30. Per i bambini iscritti ci saranno delle novità: in occasione del Natale nelle giornate di sabato 11 e 18 dicembre saranno organizzati laboratori con la possibilità di giocare e costruire assieme ai propri genitori, e l'apertura straordinaria durante le festività natalizie il 23, 24, 27, 28, 29, 30 e 31 dicembre con orario 10-12.

Speziale

L'INFORMATICA

HARDWARE - SOFTWARE - RETI - INTERNET

A cura della Manzoni & C. Pubblicità

Basta un unico apparecchio e un unico telecomando

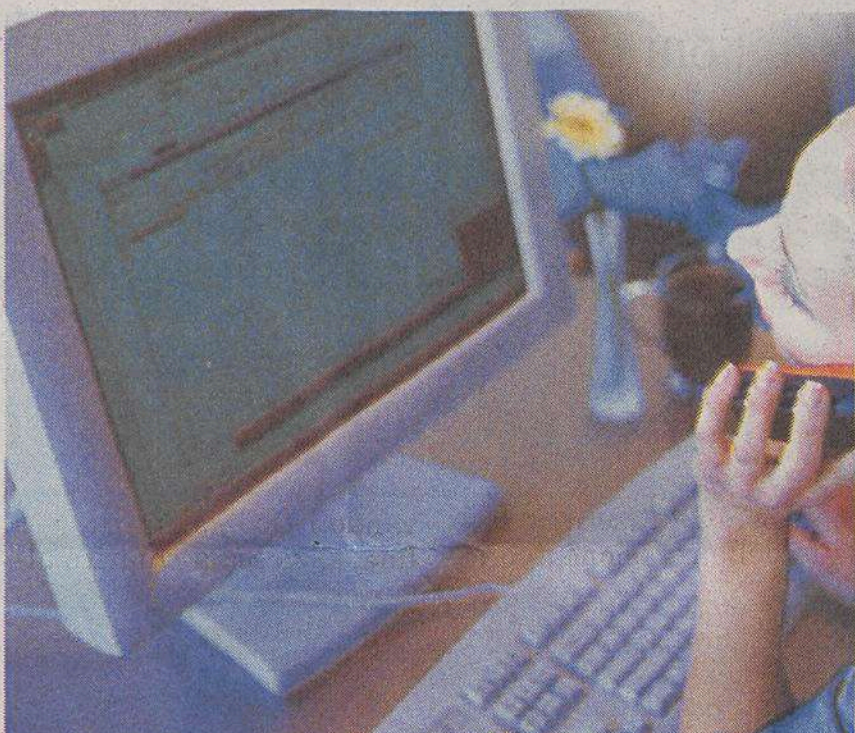
Media Center per un cyber-salotto

(courtesy IBM, Microsoft Windows XP Professional)

Si diffonde Bluetooh, la tecnologia che consente di dialogare senza utilizzare i cavi

Per le festività natalizie è previsto un vero boom di vendite di oggetti informatici, telefonini e macchine fotografiche digitali in primis, videogiochi e naturalmente l'ultima novità: il media center, che in unico apparecchio contiene le funzioni di lettore cd, dvd, impianto hi-fi, videoregistratore, sintonizzatore, home cinema, personal computer (e che in breve potrà controllare a distanza apparecchiature domestiche come il sistema d'allarme o irrigatore del giardino). Si tratta di una vera a propria rivoluzione domestica. Con il sistema Media center anche chi non è esperto di tecnologia potrà facilmente navigare in internet, creare videoclip con le foto di familiari e amici, registrare i programmi Tv e fare mille altre cose. Ad esempio avere l'accesso immediato ai canali tv che provengano da segnale analogico, digitale terrestre e satellitare. Media Center è ideato infatti per essere collegato al televisore o a un videoproiettore. Il menù evidenzia a colpo d'occhio le varie possibilità a disposizione. Facile e semplice il collegamento con qualsiasi tipo di fotocamera digitale: le immagini vengono archiviate automaticamente e per rivederle basta un clic del telecomando. Lo stesso strumento consente anche di ritoccarle, stamparle, metterle in sequenza con una musichetta di sottofondo... E' disponibile anche Zen, un mediacenter portatile con display a colori e hard disk in grado di riprodurre fino a 85 ore di film. Leggerissimo (pesa solo 250 grammi ed è spesso 2 centimetri) il visore di Samsung Portable Media center Yh-999. Nel mondo dei videogiochi che per le festività di Natale è pieno di proposte scoppiettanti, si segnalano la nuova console portatile della Nintendo che permette il gioco con altri sfidanti che utilizzino il Bluetooth e la sottilissima Playstation 2 predisposta per giocare via internet. Fra le novità per la comunicazione all'aria aperta c'è il casco realizzato da Motorola e Momodesign: si può telefonare mentre si va in moto grazie a uno speciale auricolare Bluetooth capace di coprire il rumore esterno.

Difendersi dallo spamming

In costante crescita l'invio indiscriminato di messaggi

Con il termine spamming si intende l'invio indiscriminato, senza il consenso del destinatario di messaggi di posta elettronica o di newsletter. Lo spamming può oggi rappresentare un pericolo per i nostri pc e la Taitostore ci propone in proposito un utile decalogo di difesa. 1. Limitare il più possibile la diffusione del proprio indirizzo e-mail in rete. Non comunicarlo ai siti che richiedono una registrazione per accedere a un servizio on line, specialmente se gratuito. Non utilizzarlo per partecipare ai gruppi di discussione. 2. Non tenere in evidenza il vero account quando si entra in chat. 3. Non rispondere alle e-mail di spamming. Non cliccare sugli spazi suggeriti per togliere il proprio nominativo dalle liste: questa operazione conferma agli spammer che l'indirizzo e-mail è valido. 4. Utilizzare i filtri che vanno sempre impostati se si usa un programma di posta su Pc. In questo modo i messaggi indesiderati vanno direttamente nel cestino. 5. Utilizzare appositi software per l'eliminazione della posta indesiderata. Uno dei migliori, in ambiente Windows, è Sam Spade, scaricabile liberamente da www.samspade.org. Gratuiti anche Mailwasher (www.mailwasher.net) e Spam Terminator (www.sertel.net/terminator). 6. Cambiare subito la password e la domanda segreta del proprio account di posta quando si ritiene che qualcuno ne stia usando riferimenti senza permesso. 7. Cercare di individuare il mittente attraverso gli healder (una serie di riferimenti nascosti nella proprietà) delle e-mail di spamming. 8. Una volta scoperto, denunciare lo spammer al suo provider. 9. Avvisare l'Autorità garante della privacy. In Italia lo spamming è un reato e come tale è severamente punito. 10. Non partecipare alle cosiddette "catene di Sant'Antonio": mail che contengono frasi come "manda questo messaggio a dieci tuoi amici": servono per ottenere una conferma dell'invio e accrescono così il data base degli spammer.

NETIQUETTE: Il galateo di chi naviga su internet

Fra gli utenti di internet e in particolare fra i lettori dei servizi di newsletter si sono sviluppati nel corso del tempo tradizioni e principi di buon comportamento che prendono il nome di Netiquette. I fornitori di accesso a Internet, siano essi ISP, istituzioni pubbliche o il proprio datore di lavoro, possono regolamentare in modo ancora più preciso i doveri dei propri utenti i quali sono tenuti ad adeguarvisi. Il rispetto delle regole di Netiquette da parte dell'abbonato è una condizione prevista dal contratto che si stipula con gli Internet Provider per avere accesso a Internet. Comportamenti contrari alla Netiquette possono causare l'interruzione del servizio dell'attività.

TESTO UNICO PRIVACY: NUOVO CONCETTO DI SICUREZZA INFORMATICA

E' trascorso quasi un anno da che è entrato in vigore il nuovo Testo Unico Privacy (del 30 giugno 2003, N.196) che mette ordine nella normativa italiana sulla riservatezza dei dati, contribuendo a creare una vera e propria cultura della privacy. Lo scopo viene perseguito in parecchie direzioni: con l'imposizione di uno standard di sicurezza più elevato, con l'inasprimento delle sanzioni pecuniarie e penali, con lo snellimento delle procedure di notifica. Il nuovo concetto di sicurezza, anche informatica, comporta l'acquisizione di competenze avanzate. I controlli informatici previsti devono essere fatti da esperti che sono tenuti a rilasciare una documentazione scritta degli interventi effettuati. Coloro che dimostrino di non poter adottare in modo semplice e immediato la nuova normativa (in pratica chi possiede sistemi informatici obsoleti) ha ancora un mese di tempo per cambiare il proprio parco macchine o trovare altre soluzioni soddisfacenti. Sotto la definizione di dati personali si raggruppano tutte le informazioni relative a persone (fisiche e giuridiche), enti o associazioni. La legge distingue fra dati identificativi sensibili, semisensibili, giudiziari. La sicurezza organizzativa viene garantita atrtraverso l'individuazione di procedure standard, il cui rispetto è controllato dal responsabile per il trattamento dati.

CULTURA & SPETTACOLI

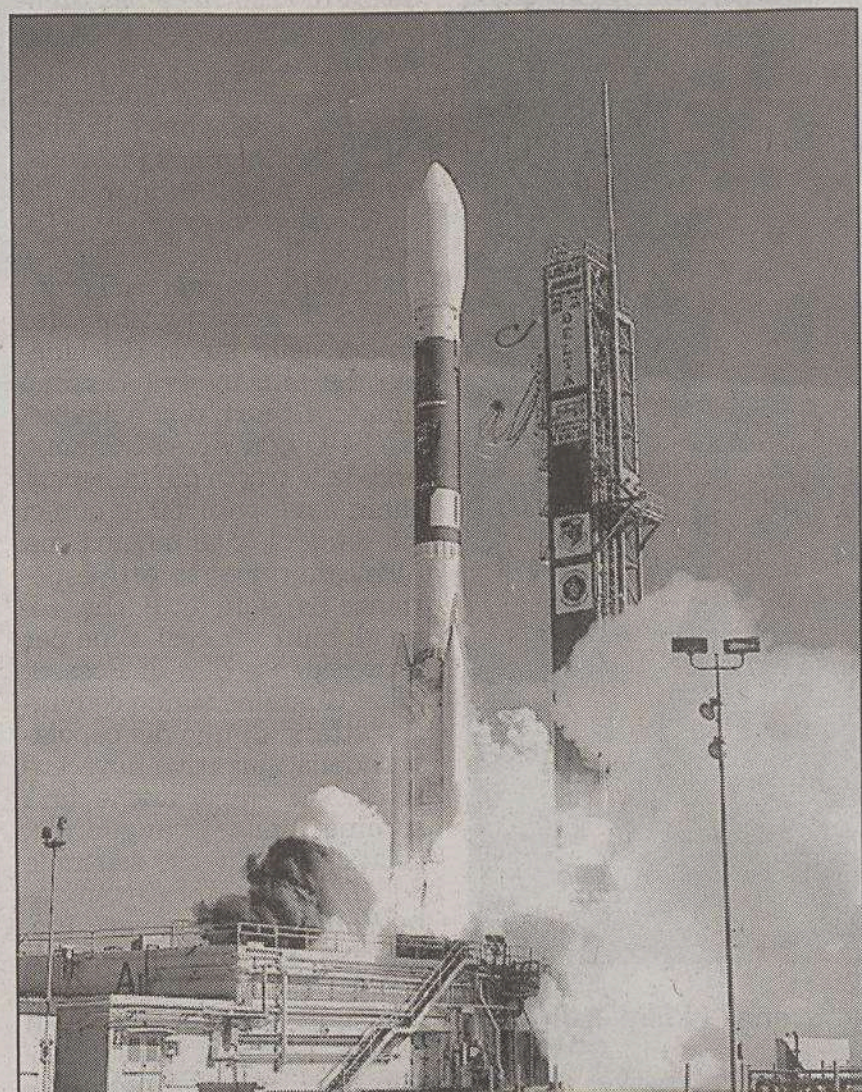
SCIENZA *Sulle tracce dei lampi gamma, uno dei misteri che aspettano ancora di essere risolti*

Con Swift tra i segreti dell'universo

Gli studiosi triestini sono pronti ad analizzare i dati inviati dal satellite

TRIESTE L'hanno chiamato Swift, come i rondoni che saettano nel cielo catturando le prede in volo, perché è il più veloce della sua famiglia: in meno di un minuto può ruotare su se stesso e orientare le sofisticate strumentazioni di bordo in direzione dei gamma-ray bursts (Grb). O meglio, dell'afterglow, quello che resta dei lampi gamma: le esplosioni più potenti dopo il Big Bang che di tanto intanto squarciano le tenebre del nostro Universo e che da quando furono scoperte, 35 anni fa, costituiscono per gli astrofisici di tutto il mondo uno dei misteri più interessanti da risolvere.

Swift, però, non è un uccello. È un satellite lanciato in orbita da Cape Canaveral il 20 novembre, nell'ambito di una missione congiunta firmata da Nasa, Asi (Agenzia Spaziale Italiana, con le sedi di Brera, Roma e Palermo) e dal britannico Particle Physics and Astronomy Research Council. Il suo obiettivo è scoprire l'origine dei lampi gamma, flash cosmici che esplodono ogni giorno nell'universo segnalando - ma è solo una delle varie ipotesi degli astrofisici - il collasso di una singola stella avente massa notevole e la formazione di un nuovo buco nero.

Fiore all'occhiello di Swift è la sofisticata strumentazione di bordo: tre telescopi chiamati Bat (Burst Alert Telescope), Xrt (X-ray Telescope) e Uvot (Ultra-Violet/Optical telescope). Il primo, realizzato dal Goddard Space Flight Center della Nasa, fa da sentinella: ha il compito di individuare i Grb localizzando lo spicchio di cielo in cui si verifica l'esplosione. L'evento luminoso dura poco: da qualche millisecondo a un centinaio di secondi. Quanto basta a Bat per rilevarlo e riorientare il satellite in modo da permettere agli altri due telescopi, e a quelli terrestri che nel frattempo sono stati informati della posizione esatta del flash luminoso, di iniziare il follow-up vero e proprio: registrazioni prolungate delle curve di luce e degli spettri luminosi.

La partenza del satellite Swift da Cape Canaveral e, a destra, un'immagine dello spazio tratta dal volume «L'universo di Stephen Hawking», pubblicato da De Agostini.

Il telescopio Xrt - dotato di specchi realizzati sotto la responsabilità dell'Osservatorio Astronomico di Brera grazie a finanziamenti dell'Asi - e il telescopio Uvot - infatti, intervengono solo in un secondo momento. Operando nella banda dei raggi X e nell'ultravioletto/visibile, hanno il compito di seguire nel tempo la radiazione «secondaria», l'afterglow che il flash iniziale ha generato, e che può durare per giorni o addirittura per settimane, ma che sarebbe difficile da individuare senza il puntamento e la segnalazione di Bat.

Che cosa siano esattamente i Grb, gli scienziati ancora non sanno: potrebbero, come già detto, indicare la nascita di un buco nero da una stella supermassiva, o persino essere il prodotto della collisione di due stelle a neutroni. O qualcos' altro ancora, che potrebbe rivelarsi col tempo un prezioso marcatore spaziale.

«La speranza di tutti gli astrofisici - spiega Annalisa Celotti, responsabile del Settore di Astrofisica della Sissa di Trieste che, come molti colleghi, attende di poter analizzare le prime informazioni provenienti dal satellite - è che, osservando i Grb dall'inizio alla fine, si riesca a chiarire alcune delle incognite che riguardano l'origine e lo sviluppo dell'Universo. Oggi sappiamo quasi certamente che l'universo sta accelerando, fenomeno che porta le galassie a distanziarsi tra loro sempre più. I Grb potrebbero essere usati come "standard candles", cioè come dei sistemi di riferimento da cui evincere altri dati sull'evoluzione del cosmo. Determinando la loro energia se ne può ricavare la distanza da noi, e da questa la velocità di espansione di oggetti distanti».

Swift, in realtà, non è il primo satellite specializzato in lampi gamma: già nel 1997, il satellite italiano BeppoSAX aveva compiuto le prime osservazioni sull'afterglow, determinando la distanza e la provenienza di alcuni gamma-ray burst.

«Sono state proprio queste misure - precisa Paolo Salucci, esperto di buchi neri della Sissa - a permettere di stabilire che queste esplosioni provengono da galassie lontane, e quindi da un'epoca in cui l'Universo era ancora giovane. L'energia dei lampi è davvero enorme: pari a quella che si otterrebbe dall'annichilazione, in pochi secondi, di tutta la massa del nostro Sole. Poiché è emerso che tale energia è più o meno la stessa in tutti i burst, i cosmologi hanno la possibilità di ricavare la distanza di galassie molto lontane nel tempo e nello spazio, seguendo l'espansione dell'Universo nel passato remoto, comprendendo se questa è rallentata da una forma di energia (oscura) come altre osservazioni cosmologiche sembrano indicare».

I flash di luce, dunque, potrebbero raccontarci una storia inedita delle primissime stelle e rivelare il contenuto dell'Universo subito dopo il Big Bang.

«L'aspetto rilevante dell'intera missione - precisa ancora Celotti - è dato dallo svolgimento delle osservazioni "in tempo reale", oltre che dalla condivisione dei dati fra tutti gli astrofisici. A Trieste, per esempio,oltre alla Sissa si interessano allo studio dei gamma ray burst anche la sezione triestina dell'Inpn e l'Osservatorio Astronomico. Il telescopio Bat informa della posizione esatta del lampo non solo i due colleghi di bordo, ma soprattutto i numerosi telescopi terrestri che, nel giro di una ventina di secondi, riescono a centrare l'obiettivo e a iniziare le rilevazioni. In questo modo, chiunque potrà dare il proprio contributo al problema in termini conoscitivi».

La gestione dei dati che Swift produrrà è stata affidata anche alla base italiana «Broglio Space Center» dell'Asi, a Malindi, che controlla il satellite ricevendo i dati ogni 90 minuti. Costata 250 milioni di dollari, la missione Swift non è comunque tra le più onerose. Anche perché gli astrofisici, sperano di raccogliere un ricco bottino nei due anni di attività: con una media di due alla settimana, prevedono di registrare più di duecento burst. E di individuare qualcosa come 400 buchi neri.

Cristina Serra

SCRITTORI *Racconti, poesie, storie disegnate nell'Oscar Mondadori «Il panettone non bastò»*

I fantasmi buoni di Buzzati, per guarire Natale

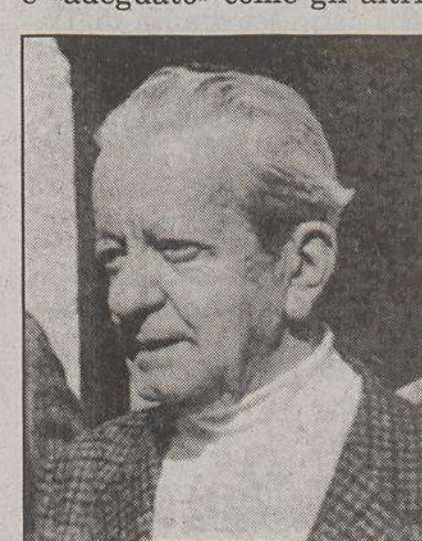
E tra le righe di «Mister Scrooge» compare il triestino Fiorello de Farolfi

«Che bestie gli uomini che sono riusciti a rovinare una così bella cosa mantenutasi decente per quasi duemila anni». Non era certo un cantore del Natale, Dino Buzzati. Non lo festeggiava con trasporto, non ne enfatizzava il rituale. Però, per lui, rappresentava pur sempre una delle tessere del grande mosaico che forma il mistero. Un appuntamento arcano capace di scardinare, con cadenza inesorabile, almeno per qualche ora, lo steccato della realtà.

Non faceva professione di fede nel Natale, **Dino Buzzati**. Eppure, dagli anni Trenta fino alla fine della sua vita, continuò a scrivere racconti, a costruire elzeviri, a discutere e fantasticare sul giorno più magico dell'anno. Adesso, quelle storie, in parte già raccolte in altri volumi, in parte inedite, vanno a formare un prezioso, bellissimo **Oscar Mondadori** intitolato **«Il panettone non bastò. Scritti, racconti e fiabe natalizie» (pagg. 178, euro 8,40)**. A curare il libro è stato Lorenzo Viganò, che si è già fatto apprezzare per il lavoro svolto nell'assemblare i due cofanetti doppi dedicati a «Le "nera" di Dino Buzzati» e alle «Cronache fantastiche». Ai delitti e ai fantasmi evocati dallo scrittore nato a San Pellegrino di Belluno.

Per Buzzati, Natale era soprattutto un sogno. Un angolo di trasgressione dalle cattiverie umane architettate giorno dopo giorno. Una scheggia di tempo dedicata ai sorrisi e alla bontà. Un intervallo in cui sognare che, dopo quel 25 dicembre, gli uomini decidano di liberarsi per sempre dalla voglia di ferire, di malignare, di far star male. Così, non riusciva proprio a digerire il fatto che qualcuno avesse trasformato il Natale in un luna park del consumismo. In una fiera della vanità commerciale e alimentare. In uno scambio di auguri senza senso, di regali costosi e inutili, di affettuosità di plastica.

Dino Buzzati con la moglie Almerina: le sue storie non smettono di affascinare.

Sul Natale, Buzzati aveva iniziato a scrivere nel 1934. Da due anni era passato professionista e lavorava al «Corriere della Sera» al fianco di Emilio Radius. Fin dal primo giorno in cui aveva messo piede nella «cucina» di notizie in via Solferino, a Milano, s'era convinto che un giorno lo avrebbero cacciato. Per la sua inettitudine. Per l'incapacità di risultare brillante e «adeguato» come gli altri colleghi. Nel frattempo, però, aveva pubblicato quel piccolo gioiello di «Bàrnabo delle montagne» e ultimato la stesura del magico «Segreto del bosco vecchio».

Fiorello de Farolfi

Ecco, il primo pezzo sul Natale era nato proprio nelle stanze del «Corriere». Pubblicato il 19 novembre del 1934, «Tecnica del presepio» metteva subito in chiaro il pensiero di Buzzati: «Preferiamo i presepi di fortuna, improvvisati da gente modesta». Dopo, sono arrivati altri racconti ed elzeviri, poesie e storie disegnate. Una sorta di romanzo scritto a singhiozzo in cui si specchiano i tic e le mode dell'Italia passata in fretta dalla retorica del fascismo al raggelante vuoto del boom economico.

C'è il Bambino Gesù che si diverte a far credere che siano i genitori a portare i regali, nelle storie di Natale. Ma anche il ricordo straziante del primo 25 dicembre trascorso senza suo padre. E, poi, quel racconto straordinario che porta il titolo de «Lo strano Natale di Mister Scrooge». Un omaggio a Charles Dickens, lo scrittore amato negli anni dell'adolescenza. Ma anche una tagliente riflessione sulla solitudine dell'uomo. Sul male di vivere come rifugio estremo in cui isolarsi per non essere travolti dalle delusioni della vita.

In quello «Strano Natale», che Buzzati immagina svolgersi a bordo della nave da crociera «Michelangelo», si muovono due personaggi che inventati non sono. Il comandante Giuseppe Soletti e il capo commissario di bordo Fiorello de Farolfi. Un triestino, morto nel novembre del 1989, che per quarant'anni ha navigato sulle grandi navi passeggeri. Alternando al suo lavoro lo studio della storia di Trieste, che lo ha portato a pubblicare alcuni volumi sull'Arco di Riccardo, sulle stampe antiche della città.

Nel 1965, Buzzati e la moglie Almerina salparono alla volta dell'America. «Alla sera il comandante ci invitava a cena ed è certamente lì che Dino ha conosciuto de Farolfi», spiega la moglie Almerina. Così, il capo commissario di bordo triestino è entrato per sempre nel mondo fantastico dell'autore del «Deserto dei Tartari». Senza saperlo.

Alessandro Mezzena Lona

Un libro, una mostra e uno spettacolo a «Dissolvenze»

Sulle tracce di Bruno Schulz nella repubblica dei sogni

GORIZIA Ci sono repubbliche fondate sui sogni. E sogni che affondano repubbliche. Dove «la realtà ha lo spessore della carta» e i confini sono quelli dell'immaginazione. «Là, dove la mappa del paese si fa ormai molto meridionale, fulva per il sole, annerita e riarsa dal bel tempo d'estate, come una pera matura, là si distende lei, come un gatto al sole, quella regione eletta, quella provincia particolare, quella città unica... cerca per proprio conto di essere un mondo... un microcosmo autosufficiente... al limitare stesso dell'eternità».

«La repubblica dei sogni» è il titolo di un racconto di Bruno Schulz, piccolo ebreo galiziano, insegnante di disegno, scrittore «clandestino», capace di far impallidire Frank Kafka, far restar al buio Bohumil Habral e assumere le sembianze di «un Dio» al cospetto di Danilo Kis. Nel 1999 «La repubblica dei sogni» è stato scelto dal regista polacco Rudolf Ziolo come titolo («Republika marzèn) di un film per la televisione ispirato ai testi dello scrittore galiziano. Ora, con una coincidenza che sarebbe piaciuta a Schulz, è diventato il titolo di un libro («La Repubblica dei sogni» di Paolo Caneppele, edizioni Kinoatelje, Gorizia) e di una mostra («La République des reves», Parigi, Museo dell'ebraismo, fino al 23 gennaio 2005).

Lo scrittore Bruno Schulz.

La rassegna parigina, prima esposizione realizzata in Francia su Schulz, ricalca quella che Trieste ha dedicato nel 2000 al «profeta sommerso» del Novecento mettendo assieme disegni, fotografie, opere teatrali, filmati, documentari e convegni. Quello che rimane - molto poco - dell'universo dell'autore de «Le botteghe color cannella» e quello che è nato ai margini de «Il Sanatorio all'insegna della clessidra» o di «Via dei Coccodrilli». Spulciando il programma della mostra parigina spunta anche un curioso cortometraggio del 1959 che la rassegna triestina non prese in considerazione: «Lampa», autore un giovanissimo Roman Polanski. E il cinema, moderna «fabbrica di sogni», è la suggestione da cui si muove Paolo Caneppele, già ricercatore del Filmarchiv di Vienna e vicedirettore della Cineteca di Bologna, per disegnare la sua «repubblica dei sogni», piccolo ma prezioso volumetto, che riprende il filo di un intervento fatto al convegno triestino di quattro anni fa del quale purtroppo si attende ancora la pubblicazione degli atti. Un viaggio nei «labirinti» di Schulz (sulla cui fascinazione si esercita Sandro Scandolara nel «controcampo finale» al libro) dove l'occhio cinematografico di Caneppele rintraccia «profezie» filmiche che spaziano da «Odissea 2001 nello spazio» di Stanley Kubrick e «Blade Runner» di Ridley Scott a «Alien - La Clonazione» di Jean-Pierre Jeunet.

Il mondo visto da un «cannocchiale mobile», descritto in un racconto («Stavo nella camera posteriore, come nella berlina di un'automobile»), non può che essere per immagini. «Bruno Schulz scrive per immagini e la sua lingua madre non è il polacco, ma il linguaggio dei geroglifici, la lingua mandarina, l'ideogramma» spiega Caneppele che venerdì 26 novembre (ore 18) sarà protagonista a Gradisca d'Isonzo di una stravagante «performance» dal titolo «Alchimista della parola. Cinema e arti visive nel mondo poetico di Bruno Schulz». Uno spettacolo di immagini e suoni che vedrà schierato anche il musicista triestino Davide Casali. Il contesto è quello di «Dissolvenze», rassegna annuale dedicata ai rapporti tra il cinema e le altre arti. L'alchimista Schulz è in effetti un mago delle dissolvenze. «Mi sembra che il genere d'arte che mi sta a cuore - scrive in una lettera - sia appunto la regressione, l'infanzia reintegrata. Se si potesse riportare indietro lo sviluppo, raggiungere di nuovo l'infanzia per una qualche via circolare, possederne ancora la pienezza e l'immensità, sarebbe l'adempiersi dell'"epoca geniale"... Il mio ideale è di "maturare" verso l'infanzia. Solo questo sarebbe un'autentica maturità». Quella senza tempo su cui si fonda ogni «repubblica dei sogni».

Fabio Dorigo

FESTIVAL *Da oggi a domenica al Teatro Miela di Trieste la terza edizione della rassegna di cinema*

«Mille occhi»: tre giornate d'autore

Un premio alla regista russa Kira Muratova e un omaggio a Vittorio De Seta

TRIESTE Tre intense giornate di cinema per «I mille occhi», il Festival delle cinematografie e delle culture europee, curato dall'Associazione Anno uno e diretto da Sergio Grmek Germani, che arriva quest'anno alla terza edizione. Da oggi, fino a domenica, al Teatro Miela si potranno scoprire e riscoprire alcuni autori e alcuni ottimi film della cinematografia mondiale.

Oggi, alle 17, per «Ritratti degli autori Vittorio De Seta» si potrà vedere «Lo sguardo in ascolto» di Daniele Cipri e Franco Maresco Seguiranno «Kira» di Vladimir Nepevnyj; «Larisa» di Elem Klimov. Alle 19, «Le streghe della notte»: Marina Rossi presenta il libro e il documentario sulle aviatrici sovietiche

Alle 20, serata inaugurale con «Kryl'ja» (Ali) di Larisa Sepit'ko. Alle 22, «Un uomo a metà» di Vittorio De Seta, alla presenza del regista (e di Alessandro Rais e Marcello Alajmo della Filmoteca Siciliana, curatori del restauro)

Domani, si inizia alle 10.30 con «Diario di un maestro» di De Seta. Alle 15.30, «Kira Muratova» di Pëtr Sepotinnik In serata, alle 20, Premio Anno uno a un cineasta del nostro tempo consegnato a Kira Muratova da Gil Rossellini, presenti lo sceneggiatore Yevgen Golubenko e Olga Neverko.

di **Sergio Grmek Germani**

Mentre nessuno mette in discussione il livello estetico nelle realizzazioni dei «Mille occhi», c'è ancora chi non ha colto quale sia il territorio in cui il festival opera (più agevolmente identificabile per altri eccellenti festival della regione: cinema muto, far east, cinema latinoamericano...). Festival del cinema europeo che programma anche cinema extraeuropeo... rapporto privilegiato col retroterra centroeuropeo e balcanico ma non soltanto... paradigma cinema/cultura ma non certo perché il cinema debba essere appiattito culturalisticamente... linea monografica e retrospettiva che non rinuncia a scelte di film singoli e recenti...

Invitiamo quanti ci riconoscono competenza e qualità a riflettere proprio sul fatto che questa difficoltà di etichettare il Festival, se ahimé non consente facili forme di comunicazione, è il vero punto di partenza per capire le ragioni della nostra esistenza. Le varianti più conosciute di rassegne cinematografiche sono il grande festival «generalista» (in Italia Venezia e in qualche modo Torino) oppure il festival piccolo o medio con una riconoscibile specializzazione. «I mille occhi» ritengono che si possano unire lo sguardo d'insieme sul cinema e delle scelte marcate sia come «tendenza» (giustamente sottolineata da rassegne amiche come il Roma Film Festival, Sulmonacinema, Batik) sia come capacità di approfondimento di determinati terreni (anche in senso geografico).

Il programma di quest'anno contiene molte risposte su quale sia la reinvenzione della forma festival ormai necessaria. Non la vogliamo indicare agli altri, che possono continuare a fare bene quello che già fanno, ma la riteniamo da affrontare in un momento di accentuata circolazione delle immagini: la quale non va abbandonata alla spontaneità del mercato né ignorata moralisticamente. Basti pensare a come il terreno del dvd abbia accelerato in poco tempo la proliferazione di immagini e suoni attorno a ogni singolo titolo-film. Quanti erano fieri dei propri lavori di nicchia (come l'esperienza «Fuori orario» cui chi scrive ha partecipato) devono fare un salto di qualità rispetto a certe pigrizie: coniugando le proprie scelte di tendenza con la realtà di nuovi pubblici che rischiano di saperla presto più lunga di loro anche se ancora appaiono disorientati.

Giunto alla terza edizione, i «Mille occhi» è ancora un Festival distante dalla possibilità di realizzare in una dimensione appropriata tutto il fervore di iniziative e di contatti che sta suscitando. Anche perché è solo uno dei momenti, quello di punta (la punta di un iceberg), delle attività dell'Associazione Anno uno.

Il programma di quest'anno evidenzia nella durata stessa la volontà di non barare. Con un budget in crescita ma pur sempre irrisorio non si è voluto fingere di poter realizzare una manifestazione dalla durata festivaliera normale, ma si sono intensificate al massimo grado le tre sole giornate realizzabili nel rispetto degli standard qualitativi (incluso quello dei formati in cui proiettiamo i film: il menzionato elogio dell'universo dvd esige più che mai che il momento-sala conservi il rispetto dei supporti di origine, affrontando i costi che ciò richiede), con scelte tutte convinte, basate su azzardi critici che riteniamo di poter condividere con un pubblico rivelatosi da tempo più curioso e sensibile di quanto non credano taluni.

Da alcuni anni annunciamo progetti in progress, non velleitari, sempre basati su scelte non intercambiabili con quelle di altre rassegne. Lavoriamo su una geografia a 360 gradi, radicata nel territorio da cui partiamo ma costantemente tesa a superare i confini: perciò abbiamo messo in gioco il riferimento europeo, perché le culture che vi appartengono possono valorizzarsi solo lanciando lo sguardo oltre. Abbiamo annunciato più volte ricerche e rassegne che, ne rassicuriamo i potenziali pubblici, faremo di tutto per realizzare. Ma con i mezzi disponibili la loro realizzazione è talvolta ritardata, altre volte divisa in tappe. L'immagine del nostro festival è abbastanza riconoscibile da consentire anche queste complicazioni. L'impazienza che manifestiamo non è legata a esigenze soggettive: i temi e le scommesse estetiche delle nostre scelte hanno un interesse capace di persistere nel tempo, tuttavia i debiti verso molti creatori attendono di essere pagati. Pur nella accresciuta circolazione odierna delle immagini ci sono ancora delle fondamentali zone segrete, che solo la mancanza di coraggio impedisce di proporre consentendone la conoscenza e l'affermazione.

Kira Muratova

Un esempio concreto è costituito dalle due registe di area ex-sovietica di cui quest'anno ci occupiamo. La grande Kira Muratova, autrice di pochi e bellissimi film, ha realizzato nel 2004 un capolavoro di cui i grandi festival si sono accorti marginalmente. C'è voluto il nostro per assegnarle un premio (rossellinianamente intestato come il nome della nostra associazione), che coincide con il suo 70.mo genetliaco. E solo al nostro Festival la regista ha accettato di essere presente. L'altra autrice è una grande scomparsa, Larisa Sepit'ko, di cui intendiamo ricordare il prossimo anno una personale intrecciata con la vicenda di Elem Klimov e di altri fondamentali creatori. L'anticipazione, con la presentazione del sublime «Kryl'ja», coincide con l'uscita del libro di una storica triestina che documenta la vicenda delle aviatrici sovietiche, in uno di quei doni del caso che alle nostre scelte, quando abbiamo potuto realizzarle, non sono mai mancati. È anche uno dei tanti esempi di intreccio del cinema con culture e discipline che vogliamo trattare alla pari col cinema: alla pari significa che nell'immagine c'è un' infinità di saperi, così come nei saperi c'è molto cinema in potenza.

Pensiamo ad esempio al sapere psicoanalitico con cui quest'anno ci troviamo a confrontarci: non perché esso ci debba spiegare ciò che nei film si rivela con complessità e lucidità inarrivabili, ma perché dal vivo farsi del programma sono nati molteplici accostamenti tra opere diversamente riferentisi alla psicoanalisi.

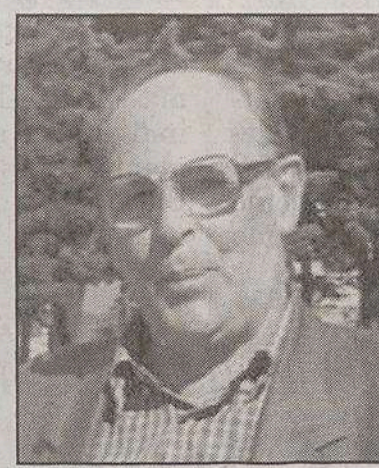
Nell'omaggio a Vittorio De Seta, alla presenza dell'autore (omaggio di cui rinviamo a una seconda parte la catena dei documentari siciliani, calabresi, hongkonghesi, e delle realizzazioni televisive a puntate, ma anche del sottovalutato «L'invitata» che va restaurato), si trovano dei film che hanno stupito per la loro diversità, dal sociale all' intimo, dall'autoanalisi alla didattica, ma sempre necessari all'autore e perciò anche per i suoi potenziali spettatori.

Ci interessa cercare dei fili tra cose distanti (sia cronologicamente che geograficamente), fili che possono collegare anche apporti diversissimi. Divisi da soli due anni nella realizzazione, sono molto diversi nel carattere cinematografico il film «junghiano» di De Seta e un film americano sul tema della follia, della cui presentazione nel programma (è l'anteprima assoluta della copia restaurata) siamo particolarmente fieri e felici. È infatti una perla unica «Lilith» di Robert Rossen con la meravigliosa, perduta Jean Seberg, perla nella perla. Film esemplare anche per il suo destino non facile: sbeffeggiato all'epoca da quasi tutta la critica, rifiutato dalla Mostra di Venezia, non percepito dal pubblico, ha trovato alcuni accaniti sostenitori, di cui il più conseguente, il grande critico francese Jean-André Fieschi, lo introdurrà per il nostro festival. A dimostrazione di come la critica possa avere una funzione ben più importante che quella di confezionare dei taglia-e-cuci informativi e superficialmente promozionali: la critica dovrebbe cercare di capire quali opere mutano il volto del cinema indipendentemente dalle loro provenienze geografiche e dagli standard produttivi. Per chi scrive, l'amore verso il cinema della Muratova può ben unirsi a quello per Tarantino o Shyamalan (ben più che per un Woody Allen, la cui citazione nei dialoghi di «Nastrojscik» è forse l'unico vezzo effimero di questo capolavoro della Muratova, degno di stare accanto ai classici della letteratura russa).

Una splendida Jean Seberg in una scena del film «Lilith».

Fieschi, divenuto poi anche cineasta (e il prossimo anno il nostro Festival in progress lo ospiterà anche come tale), appartiene a un momento di compimento e insieme ripensamento (profondo e affascinante più di certi momenti successivi) della grande linea critica che da Bazin (e Langlois) ha portato al cinema-critica-vita di Rohmer, Rivette, Godard, Truffaut. Fieschi, come diversamente Delahaye, ha portato in quella linea una personalità solo apparentemente minore. Prova ne è che ha saputo realmente vedere dentro film in cui altri non vedevano (o che poi attraverso lui riuscirono a vedere). È il critico che si è accorto della grandezza di «Lilith», e basterebbe ciò a valergli un merito indimenticabile.

Questo ormai indubitabile capolavoro è la viva testimonianza di come sia ingannevole affidarsi alle convinzioni correnti sul cinema. Un film all'epoca sbeffeggiato ci appare oggi tra i grandi film d'amore, i grandi film erotici della storia del cinema. Di più: un grandissimo film tout-court, una delle luci più belle mai viste al cinema, una delle tracce più indispensabili degli anni '60 (e non ci riferiamo solo al cinema ma all'intero universo arte-esperienze-passioni-lotte che sono gli anni '60: così come per il precedente film di Rossen, «The Hustler», siamo convinti trattarsi di uno dei capolavori della narrativa novecentesca, «Lilith» è anche una summa delle avanguardie, calata nell'universo sensuale dell'ultimo complessivamente grande cinema americano, e forma una costellazione di capolavori d'amore con «Splendor in the Grass» di Kazan, Lolita di Kubrick e - non ci si sorprenda - «Psycho» di Hitchcock, quasi in una sublime tetralogia intrecciata da rime interne).

Nel segno di Joyce, che quest' anno è stato rievocato anche in relazione ai percorsi triestini, incontreremo due cineasti-filosofi: lo sperimentalista croato-ungherese Galeta, che presenterà un tassello del suo work in progress joyceano in prima proiezione assoluta dopo quella per il Bloom's Day a Dublino; e l'attore-regista Zischler, che dopo un bel film e un bel libro su Kafka si appresta a girarne uno su Joyce con tappa a Trieste. E vi uniremo l'ultima opera di uno di quei grandi cineasti marginali cui il Torino Film Festival ha prestato attenzione: dopo Bressane, Paulo Rocha, Tornes e altri, Rogério Sganzerla è stato l'autore omaggiato purtroppo post mortem, e di cui portiamo a Trieste l'ultimo film. (Anche il nostro Festival, dato il rallentamento anticulturale a cui sono costretti i suoi progetti, ne sa qualcosa di cineasti che muoiono prima di incontrare un pubblico che li attende: pensiamo a Mircea Saucan tra gli altri).

Vittorio De Seta

Non intendiamo qui soffermarci su ogni film del programma, benché ci teniamo a tutti (rinviamo per ciò al corpo del catalogo), né riteniamo di doverci scusare per aver parlato più a lungo di quell'«unico» film, giacché lo vediamo come una sorta di faro. Esso ci conduce anche al film che conclude la rassegna, Un pilota ritorna di Roberto Rossellini: che naturalmente fa rima anche con la Sepit'ko aviatoria. Non l'abbiamo incluso solo per amore verso Rossellini (che ci porta anche all'amicizia e alla stima verso Gil Rossellini, produttore attento alle più diverse geografie, compresa quella balcanica). Un pilota ritorna è la prova vivente di come il grande cinema non si lasci dominare dalle committenze ideologiche: ideato da Vittorio Mussolini, esso diventa uno sguardo su mondi lontani privo di qualsiasi intento coloniale, e si conclude come un viaggio di ritorno dalla morte degno di z«2001» di Kubrick.

Al suo terzo anno, divenuto anche istituzionalmente un appuntamento irrinunciabile (benché ancora non fissato nelle date e nei luoghi, oltre che ovviamente nei budget) nel panorama delle rassegna cinematografiche, «I mille occhi» si augura non soltanto che la rassegna di questo terzo anno abbia quel successo di pubblico e di critica che finora non era mancato, ma anche che questo successo non venga vanificato dopo il festival da un quadro culturale che ha paura di pensare in grande e con onestà.

Per ciò che concerne le nostre scelte, sappiamo benissimo di dover sempre mettere alla prova le proprie convinzioni, benché ne siamo profondamente convinti. Altrimenti come spiegarsi che la nostra attività vanta ancora esclusive di cui vorremmo generosamente privarci? Un esempio: alla sua prima edizione il nostro Festival ha rivelato, per primo, una grande cineasta, Myriam Mézières. Tutti d'accordo, naturalmente: ma credete che vi siano state poi altre iniziative a riguardo? Che so, la realizzazione del suo spettacolo multimediale? o anche solo un cofanetto dvd con la sua splendida trilogia? No, non ve li hanno offerti. Dovremo farlo per forza noi.

MUSICA *L'ex leader degli Wham perseguitato da una maniaca*

Michael minacciato via e-mail

LONDRA Una maniaca perseguita George Michael: la folle inonda il cantante di e-mail minatori ed ha fatto persino irruzione nella sua casa-bunker londinese di Hampsted facendosi beffa dei sofisticati sistemi di allarme installati nell'abitazione. Secondo quanto riportato dal tabloid britannico Daily Mirror, l'ex leader degli Wham è così spaventato che la donna possa commettere qualche atto insensato nei suoi confronti, che si è rivolto alla polizia. «Ha ricevuto un mucchio di e-mail da questa donna e non sono affatto piacevoli», ha raccontato al tabloid un amico della popstar. «Non riesce a liberarsi di lei ed è molto preoccupato di quale possa essere la sua mossa successiva», ha aggiunto la fonte. Per gli inquirenti la situazione è molto seria e potrebbe trattarsi di un caso di fanatismo estremo come quello che provocò la morte di John Lennon. La maniaca aveva fatto irruzione nella casa del cantante, aggirando i complessi sistemi di sicurezza, e rovistando nella posta elettronica della star, aveva scovato il suo indirizzo e-mail personale.

Michael Jackson in 4 cd e un dvd

L'ex re del pop in cofanetto

MILANO Oggi Michael Jackson, l'ex re del pop che tra cause e litigi ha intaccato il suo patrimonio, esce nei negozi con «The ultimate collection», un cofanetto di 4 cd con 57 brani, di cui 36 hit e 14 inediti. Il box contiene anche un dvd con la versione completa dello storico concerto di Bucarest del'92, nel periodo del «Dangerous tour», quando Jacko era al culmine della carriera.

Nella lista nera di «Frigid 50»

Il regista Moore primo antipatico

WASHINGTON Non solo è uno dei più antipatici, ma probabilmente Michael Moore, il regista di «Fahrenheit 9/11», è anche il personaggio più inutile di Hollywood secondo il sito web FilmThreat, che mette Moore in testa alla «Frigid 50», la lista dei 50 personaggi più antipatici, inutili, ridicoli o più fallimentari di Hollywood. Al secondo posto l'attrice nera Halle Berry.

TELEVISIONE *Il regista prepara il «pilota» di una futura serie per Raidue*

Argento nel segno di Hitchcock

ROMAIl «Mago del thriller», «creatore del giallo orrorifico», «film maker del terrore» Dario Argento torna in tv dopo trent'anni per dirigere un giallo, dal titolo «Ti piace Hitchcock?», prodotto dalla Genesis Motion Pictures per Rai Fiction che andrà in onda su Raidue. Il tv movie, per il quale ci sarà una partnership con produttori spagnoli, è stato concepito come pilota di una futura serie tv.

La storia racconta di due ragazze, Sasha e Federica, che attirano l'attenzione di Giulio un giovane studente di cinema, mentre in una videoteca si contendono il noleggio del classico hitchcockiano «Delitto per delitto». All'improvviso la madre di una delle due ragazze viene uccisa e da qui si sviluppa il racconto pieno di suspance. «L'idea iniziale è stata quella di farne una serie, poi sono nate le storie - racconta Dario Argento - "Ti piace Hitchcock" è quella che è piaciuta di più e perciò abbiamo deciso di realizzarla come pilota. Ho appena finito di montarla». La storia si rifà al film «Delitto per delitto» con Farley Granger, Ruth Roman e Robert Walker.

MOSTRE DEL NORDEST

TRIESTE Domani, alle 18, alla Piscina comunale Bruno Bianchi di riva Gulli 3 saranno inaugurate le mostre «La città reale: economia, società e vita quotidiana 1945-1954», «La città della ricostruzione: urbanistica, edilizia sociale e industria 1945-1957» e «La città delle forme: architettura e arti applicate 1945-1957», riunite sotto il titolo di **«Trieste anni Cinquanta»**. Orario: tutti i giorni dalle 10 alle 19.

Si apre oggi, alle 17, da «Perizzi e altro» in via Mazzini e via San Nicolò, la mostra-mercato di bijoux di design di **Paola Fontana** e di arredi tessili e accessori di **Roberta Debernardi**. Fino al 24 dicembre.

Si apre oggi, alle 18, nella sala d'arte Endas di piazza Libertà 6 (2.o piano) la personale di **Pino Zorzi** intitolata «Paesi della Val Rendena». Fino al 1.o dicembre, feriali 17-20, festivi 10-12 e 16-19.

Antologica su Corrado Cagli da domani a Pordenone, «Fantascienza e realtà nel mondo sottomarino» da oggi all'Aquario, foto di Tiziano Neppi al Knulp

Un tuffo nella Trieste anni Cinquanta. Alla piscina Bruno Bianchi

Domani, alle 11, al Centro civico di via Doberdò 20/3 a Opicina, apre la mostra **«Racconti della Mitteleuropa-Povesti Mittelevrope»**. Orario: da lunedì a venerdì, 8.30-12; martedì e giovedì, 14-16.30.

Da domani al 7 dicembre alla Bottega d'arte «Le amebe» di via Bramante 1 mostra del pittore **Luciano Jerman**.

Dal 29 novembre al 10 dicembre al Circolo del Lloyd Adriatico in via Maestri del lavoro 2 mostra fotografica «Gioielli del Porto Vecchio» di **Sergio Bossi**. Orario: lunedì-venerdì 16-20.

Il 4 dicembre, alla galleria LipanjePuntin, alle 19, si apre la mostra «Centometri quadri di verde acido» sul «lavoro senza» nome dell'artista friulano **Nicola Toffolini**.

Al caffè Stella Polare, fino al 13 dicembre mostra di arazzi di **Mariella Lauro**.

Al «barviadelletorri» (via delle Torri 7/A), mostra fotografica «Eritrea, 1993-2000» di **Maurizio Frullani**. Fino al 22 dicembre.

«Gray», opera di Nicola Toffolini.

«Madre» (1953) di Corrado Cagli.

Fino al 5 dicembre al museo Revoltella, è aperta la mostra **«Michelangelo a Trieste - "Nudo di schiena": un disegno da Casa Buonarroti»**.

Fino al 15 gennaio alla galleria Planetario, è aperta la personale di **Ricardo Cinalli**. Orario: da lunedì a sabato ore 10-13 e 16-19.

Alla Galleria Ponte Rosso mostra del pittore **Flavio Ghiringhelli** «Cani e gatti a confronto con l'arte». Fino al 9 gennaio. Orario: 10-12.30, 15.30-19. Chiuso domenica mattina e lunedì.

Fino al 6 gennaio allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 è visibile la mostra «Urschrift (Avant-testo)» di **Irma Blank**. Orario: lunedì-sabato 17-20.

Fino al 7 dicembre al Knulp di via Madonna del Mare 7/a, mostra fotografica di **Tiziano Neppi** «Ritratti di...». Orari: 10-24, mercoledì chiuso. Oggi, alle 19, incontro con l'autore.

Mercoledì 1 dicembre, alle 19, al Caffè San Marco si apre la mostra **«Aqua»**, ideata da Valentina Cosciani Bonivento, con la performance «Waves» che sarà immortalata da Francesco Bruni, le cui foto sostituiranno i quadri dal 14 dicembre. Orario: 8-23.

Fino al 10 gennaio, alla Biblioteca statale, **«Alice Fegitz - 1869-1957»**. Orari: da lunedì a venerdì 10-18, sabato 10-13.

Da oggi al 30 gennaio 2005, all'Aquario Marino del molo Pescheria, è aperta la mostra **«Fantascienza e realtà nel mondo sottomarino: dal batiscafo "Trieste" alle Sorgenti idrotermali»**. Orari: da martedì a domenica, 9-13.

Lunedì, alle 17, nella sala dell'Aiat in via S. Nicolò 20 s'inaugura la mostra «The illustration's studio» di **Mario Miot**. Apertura fino al 17 dicembre.

GORIZIA Oggi, alle 18, nello spazio espositivo di E-20 a Borgo Castello 23, mostra delle opere in concorso a **«Entrata libera»**. Fino al 19 dicembre, venerdì e sabato dalle 17 alle 20, domenica 10-13.

UDINE Fino al 30 aprile, nella chiesa di San Francesco a Udine prosegue la mostra **«Tra Venezia e Vienna. Le arti a Udine nell'Ottocento»**. Orario: 9.30-12.30, 15-18. Lunedì chiuso.

CODROIPO Dal 12 dicembre, al Centro d'arte contemporanea di villa Manin, **«Instant Europe»**, prima grande mostra (fotografie e video) in italia dedicata alla nuova Europa di ventisei artisti dei dieci nuovi paesi membri della Comunità europea, a cura di Francesco Bonami e Sarah Cosulich Canarutto. Fino al 1.o maggio.

PORDENONE Domani, alle 18.30, all'auditorium Concordia s'inaugura l'antologica «Opere 1932-1976» dedicata a **Corrado Cagli**, aperta fino al 20 febbraio. Orario: feriale 16-19.30, festivo 19-30-12.30 e 16-19.30.

TELEVISIONE *Conto «salato» a seguito del contenzioso tra il presentatore e l'azienda iniziato nel luglio scorso*

La Rai chiede a Baudo 4 milioni di euro

Ma Pippo replica: «Si sbagliano di grosso se credono di farmi tacere»

Pippo Baudo, da mesi in guerra con la Rai.

ROMA Per Pippo Baudo è «una tragica beffa», il conto che gli presenta la Rai: oltre quattro miloni di euro di danni in seguito al contenzioso iniziato nel luglio scorso con le polemiche dichiarazioni del conduttore che hanno portato alla rottura con l'Azienda di Viale Mazzini. «Per tornare alla Rai prima della scadenza del mio contratto, parliamo di circa 20 anni fa - ricorda quasi commosso e addolorato Baudo - lasciai a Berlusconi, editore delle reti Fininvest, un prestigioso palazzo. Ora la Rai mi chiede i danni, una beffa che affronto con spirito di sopportazione quasi francescano».

Nell'atto di citazione depositato al Tribunale civile di Roma, la Rai parla di «dichiarazioni diffamatorie e accusatorie degli attuali vertici aziendali» immediatamente riprese dai media.

«Sono triste certo, come uomo e come artista. Io un tentativo di conciliazione l'avevo fatto, saremmo andati davanti al giudice del lavoro e avremmo in qualche modo risolto. Mi sento parte della Rai, almeno un mattoncino mi appartiene, ma evidentemente sono sentimentalismi», dice Baudo. Ora sarà nominato il giudice e Baudo spera che sia una causa veloce. Il lavoro? «Sono frastornato, sinceramente non so cosa rispondere».

A proposito delle «dichiarazioni diffamatorie ed accusatorie degli attuali vertici aziendali», l'atto di citazione elenca diversi episodi: la conferenza stampa convocata nel luglio scorso in cui Baudo parlò di mobbing da parte dell'azienda, diverse interviste e interventi tra cui quello pubblicato sul sito dell'associazione Articolo 21 in cui il conduttore attaccò i «predoni che vogliono appropriarsi della storia e del prestigio della più grande istituzione culturale del Paese».

Viene citata anche la partecipazione di Baudo, nel maggio 2003, al programma «Il grande talk», su Sat 2000, nel corso della quale il presentatore rilasciò dichiarazioni «lesive degli interessi patrimoniali e morali dell'Azienda».

Per la Rai, le frasi del conduttore «hanno come unica finalità quella di mettere in cattiva luce l'Azienda e i vertici della stessa lasciando unicamente e palesemente emergere un chiaro intento denigratorio e diffamatorio». «La gravità del fatto è davvero inaudita sia in relazione alla natura del discredito che ha determinato sia per le modalità attraverso le quali è stato prodotto, improntate a grossolana superficialità ed a metodologie allusive, oblique e di basso profilo».

Pippo Baudo ha risposto attraverso un comunicato diffuso dalla studio legale D'Amati: «Alla mia richiesta del tentativo di conciliazione previsto dalla legge per le controversie di lavoro, la Rai ha risposto con una citazione milionaria chiedendo al Tribunale ordinario di condannarmi perchè, ho detto, come è mio diritto, che alcuni suoi dirigenti sono stati nominati su designazione politica senza che avessero una specifica competenza in materia radiotelevisiva».

«Se pensano di farmi così tacere - prosegue - sbagliano di grosso. Le questioni da me poste saranno debitamente approfondite, anche in sede giudiziaria. Confido che nessun giudice possa ritenere giusto quello che l'azienda mi ha fatto».

Per Baudo, si tratta di «una nuova prova di accanimento nei miei confronti e avrà per la Rai un effetto controproducente anche davanti a un altro giudice, che per me è stato sempre molto importante: il mio pubblico».

TEATRO *Al comunale di Cormòns*

Banda Osiris dà i numeri

CORMÒNS «Sol la musica ride re mi fa»: il titolo riassume la missione della Banda Osiris. Un impegno mai disatteso fin dal 1980, quando nasceva la banda più piccola del mondo. Al Comunale di Cormòns, martedì e mercoledì alle 21, i quattro «professori» porteranno lo spettacolo che ha per sottotitolo «I numeri della Banda Osiris».

«Numeri vecchi rimessi a nuovo, numeri nuovi creati per l'occasione», sintetizza Giancarlo Macrì (basso tuba, percussioni) che onora i 24 anni di carriera insieme a Gianluigi Carlone (sax soprano, flauto, voce), Roberto Carlone (trombone, basso, tastiere) e Sandro Berti (trombone, chitarra). Il risultato? «Uno spettacolo intermedio - ride Macrì -, con tante cose che non facevamo da tempo e diverse novità», come un Vivaldi rivisto alla luce di Carlos Santana o il gioco delle citazioni tra Brahms e il Lago dei cigni, con l'irresistibile miscela di musica da ridere che fa impazzire i bambini per la straordinaria fisicità clownesca e appaga gli intellettuali per il fitto intreccio di citazioni dotte.

Un mix che ha proiettato la Banda Osiris a fare tv, radio, sigle, dischi, libri. E cinema. Dove la Banda si è presa belle soddisfazioni. La colonna sonora di «Primo amore» di Matteo Garrone ha fatto incetta di premi: «Roba da far invidia ai musicisti veri», incalza Macrì. Già, perché i quattro «professori» non si definiscono musicisti: «Giochiamo con lo spirito - si schermisce Macrì - la leggerezza, la semplicità». Ma di grande qualità.

«Che farei se non fossi con la Banda? Una laurea in scienze politiche ce l'ho, ma non saprei come utilizzarla. Non vorrei, però, fare l'attore o il musicista». E non chiede di più, Macrì. «Come potrei? Ci divertiamo, ci pagano per divertirci», ride. Il sogno nel cassetto? «Continuare così per altri dieci anni». Soltanto? «Facciamo venticinque...».

La Banda - concentrata nell'ascolto di etno, ska e reggae, perché responsabile della programmazione musicale di «Caterpillar» su Radiodue - ora è al lavoro. A febbraio debutterà con Stefano Bollani, l'apprezzatissimo pianista jazz. Il trentaduenne Bollani e la Banda si conoscono da «Guarda che luna», dove erano in scena con Enrico Rava e Gian Maria Testa. Poi, l'idea di fare altro insieme.

La Banda Osiris

Confessa Macrì: «Mica ci veniva il tema da sviluppare. Poi, siccome tra noi e Bollani c'è stato subito feeling, abbiamo pensato di raccontare la sua biografia. Fino a 93 anni. Gli diciamo quello che lui ancora non sa». Ancora cinema, poi: le colonne sonore di «Fascisti su Marte» di Corrado Guzzanti e di una produzione italo-inglese-spagnola. «Aspettiamo il western adesso», tenta di fare il serio Macrì. Appuntamento a Cormòns, allora: «Sarà una rimpatriata in Friuli - è entusiasta Macrì -. Abbiamo ricordi bellissimi dei quattro anni al Css di Udine».

Dalia Vodice

CONCERTI *Oggi a Pordenone il gruppo presenta le nuove canzoni dell'album «Il suicidio dei samurai»*

Ritornano i Verdena. Ansiosi con sentimento

PORDENONE I Verdena sono tra i gruppi più popolari e di maggior talento nel panorama rock nostrano. Prima di vederli dal vivo questa sera al Deposito Giordani di Pordenone, nell'unico concerto in regione, durante il quale presenteranno le nuove canzoni de «Il suicidio dei samurai», abbiamo parlato con Alberto, cantante e chitarrista del gruppo, formato anche dal fratello Luca batteria, da Roberta al basso e da Fidel Figaroli alle tastiere.

«Il suicidio dei samurai» è l'album della vostra affermazione definitiva.

«È la testimonianza che siamo maturati come artisti. C'è una differenza abissale rispetto ai lavori precedenti. È un album che parla di sentimenti: sia positivi sia negativi. Definirei ansiosa la musica presente nei nuovi pezzi, e come tale rispecchia i tempi odierni, in cui noi giovani ci troviamo a crescere».

Alberto, Luca, Fidel e Roberta: il quartetto dei Verdena.

Da dove avete preso lo spunto per il titolo?

«Ce l'hanno chiesto in molti, e abbiamo dato risposte differenti. In realtà, la scelta è abbastanza fortuita. Il titolo risale a un nostro vecchio demo, che abbiamo ripescato e riutilizzato per l'occasione».

Che importanza hanno i testi sulla qualità delle canzoni?

«Non sono granché appassionato di testi. La musica ha per me l'importanza primaria e la priorità assoluta. Assieme agli altri componenti curo molto le musiche e le linee vocali. Alla fine, lascio circa un quarto d'ora per la composizione di ogni testo».

È da poco uscito "Elefante", terzo singolo estratto dall'album.

«"Elefante" è musicalmente diverso rispetto ai due singoli precedenti, cioè "Luna" e "Phantastica". Tutti e tre sono differenti tra loro, e proprio per questo descrivono bene l'intero disco. Se dipendesse da me, pubblicherei come ultimo singolo "Glamodrama", allora sì che saremmo proprio al completo».

Da musicista professionista, qual è il tuo sogno nel cassetto in questo momento?

«Sono pienamente soddisfatto del successo che ho conseguito con i Verdena nel nostro paese, tanto che non vorrei essere né più né meno popolare di come lo sono attualmente. Desidererei ampliare ulteriormente gli orizzonti musicali del mio gruppo e poi suonare di fronte a culture diverse e a pubblici nuovi, magari negli Stati Uniti o in qualche paese del Sud America».

È pronta la scaletta per il concerto di oggi?

«Non ancora, di solito scelgo le canzoni appena poco prima di salire sul palco, lo trovo più stimolante anziché seguire una scaletta predefinita. Posso solamente anticipare ai nostri fan in regione, che sarà una scaletta inaspettata».

Mitja Stefancic

CONFERENZA *Domani alla Biblioteca civica*

Urbanistico o portuale purché si faccia Piano

TRIESTE I piani regolatori comunali vivono ancora in modo conflittuale la tradizionale separazione tra il piano urbanistico e il piano portuale. La concertazione tra Amministrazioni comunali e Autorità portuali, prevista attraverso il raggiungimento delle «intese» dall'art. 5 della legg en. 84/1994 sul riordino della legislazione in materia di porti, non risulta infatti sufficiente. Per tale motivo, il compito della pianificazione consiste nel ricomporre la radicata frattura tra le politiche infrastrutturali marittime e quelle più propriamente urbane e territoriali.

Considerazioni che l'architetto Ondina Barduzzi, docente di Tecnica e Pianificazione urbanistica all'Università di Trieste, esporrà domani alle 17.30 alla Biblioteca civica di piazza Hortis 4, nel corso della conferenza intitolata «Il rapporto tra il Piano regolatore portuale e il Piano regoaltore comunale: il caso di Trieste», promossa dalla Società di Minerva per gli incontri organizzati in collaborazione con la facoltà di Ingegneria del nostro ateneo.

A detta dell'esperta, i Prp non sono più dei semplici programmi di opere marittime ma diventano invece degli articolati processi di pianificazione in quanto la necessità da soddisfare sono diverse. Da un lato, la richiesta di una progressiva crescita quantitativa e qualitativa della domanda di trasporto, l'incremento del traffico container, l'aumento delle dimensioni delle navi, l'automazione sempre più spinta nella gestione dei contenitori nonché una forte concorrenza nella qualità dei servizi e nel costo delle operazioni portuali.

Dall'altro, v'è l'evoluzione del concetto di porto, non più visto come scalo terminale ma nodo di una rete intermodale complessa.

Fiorenzo Ricci

Domani a Trieste

Scrittori di confine da Merano a Trieste in una antologia edita da Fernandel

Il poeta Marko Kravos.

TRIESTE Domani, alle 17.30, allo Studio Tommaseo di via del Monte 2/1 si presenta «Verso dove», antologia di scrittori di confine da Merano a Trieste (a cura di Laura Mautone, ed. Fernandel). Interventi di Giuliana Carbi, Laura Mautone, Giorgio Pozzi, Patrizia Vascotto. Tra gli autori presenti: Aliprandini, Bonura, Comida, Jelincic, Kosuta, Kravos, Locane, Sosic, Spirito.

MUSICA *Alla parrocchia di Santa Teresa*

«Il suono e la parola» per i sabati d'Avvento

TRIESTE Da domani, alla parrocchia di Santa Teresa del Bambin Gesù di via Manzoni 22, prende il via la seconda edizione dei «Concerti spirituali di Avvento», dal titolo «Il suono e la parola». L'appuntamento è fissato per quattro sabati, alle 19.15, preceduto dalla messa che sarà celebrata alle 18.30.

Domani il primo concerto vedrà protagonista l'organista Claudia Termini in un programma di musiche di Merulo, Clèrambault, Bach, Mendelssohm-Bartholdy, con letture di brani patristici. Il 4 dicembre sarà la volta del violinista Emmanuele Baldini e del violista Benjamin Bernstein con pagine di Bach e Mozart, affiancate dalla lettura di liriche di padre David Maria Turoldo.

Il concerto dell'11 dicembre vedrà protagonisti il violoncellista Matteo Malagoli e l'arpista Davide Burani, che proporranno musiche di Ariosti, Quarenghi, Selmi, Tournier e Gounod, con lettura di poesie di don Pietro Zovatto. Infine, sabato 18 dicembre, in omaggio ai sessant'anni dell'ordinazione sacerdotale di monsignor Giuseppe Rocco, è in progrmama un concerto del soprano Margherita Tomasi e dell'organista Enrico Zanovello, su musiche di Bruhns, Bach, Umbreit, Mozart, Boyce, Grazioli, Richter e Cherubini.

Margherita Tomasi si è affermata in numerosi concorsi internazionali - in particolare ha vinto il secondo premio al quarantunesimo «Città di Toulouse» e il premio speciale della Società degli autori, compositori ed editori di musica per la miglior interpretazione di un'aria francese - ha partecipato a produzioni teatrali in Italia e all'estero, e svolge un'intensa attività concertistica.

RASSEGNA *Un percorso culturale promosso da «Vita Nuova»*

Incontri con Susanna Tamaro e Maria Romana De Gasperi

TRIESTE È scandito da una riflessione sui temi cruciali del nostro tempo il palinsesto di «Eventi culturali» promosso, da domenica a martedì, per iniziativa del periodico settimanale cattolico «Vita Nuova», in occasione del restyling della testata. Si parte domenica, alle 16.30, nel teatro parrocchia Madonna del Mare, con la proiezione del film «La profezia delle ranocchie», passato fugacemente nelle sale cinematografiche triestine, diretto dal regista francese Jacques-Rémy Girerd. La pellicola è rivisitazione, in chiave moderna, del mito del diluvio universale: ingresso gratuito, dietro presentazione del coupon pubblicato su Vita Nuova, nel numero in edicola dal 26 novembre. Un film di grande attualità scandisce anche la seconda tappa del percorso: lunedì, al Cinecity delle Torri d'Europa, sarà proiettato, con inizio alle 17.45, il recentissimo film di Susanna Tamaro «Nel mio amore», interpretato, fra gli altri, da Licia Maglietta e Urbano Barberini. La pellicola, che ha trovato un set privilegiato proprio a Trieste e nella contigua Slovenia, si dipana come storia dolorosa, una storia legata ai temi della memoria e del recupero di sé. Alla proiezione assisterà anche Susanna Tamaro, che subito dopo sarà protagonista di un incontro-dibattito dedicato a «La crisi delle relazioni». Accanto alla regista, il pubblico troverà la consulente familiare Antonella Deponte e il sacerdote don Alessandro Cocuzza. Anche questa proiezione è ad ingresso gratuito, dietro presentazione del coupon pubblicato su Vita Nuova. Martedì 30 novembre, infine, alla Biblioteca Statale, alle 17.30, incontro-convegno «De Gasperi e il confine orientale - De Gasperi e la profezia dell'Europa», promosso in collaborazione con la Fondazione De Gasperi, protagonisti la figlia del grande statista, Maria Romana, insieme a Corrado Belci.

Susanna Tamaro sarà lunedì a Cinecity.

IN GALLERIA

Allo Studio Tommaseo Irma Blank si concentra sul corpo, ad Aurisina 117 artisti «senza confini», e Rosignano racconta i suoi ultimi trent'anni

Ricardo Cinalli tra mitologia e religiosità. L'«urlo» di Verzel & Bertok

TRIESTE «Accade...il flusso disordinato degli esseri, nel vortice discontinuo dell'essere cose ...accade»: un titolo complesso per la mostra di **Ricardo Cinalli** alla Galleria Planetario a introdurre la complessità ma insieme la ricchezza di significati, rappresentazioni, richiami, evocazioni. E in effetti gli esseri, nella loro densa corporeità e nel loro fluire attraverso il tempo, sono i protagonisti di questa mostra che propone alcune tra le opere più significative dell'artista argentino illustrando i temi e i cicli più ricorrenti nel suo lavoro.

Grovigli di corpi che ricordano i dannati di Luca Signorelli, plasticità memori della pregnanza di Michelangelo e della monumentalità di Picasso si alternano nelle opere di grande formato come nei suoi «box» (piccoli teatrini fantastici), in atmosfere visionarie e al tempo stesso assolutamente immanenti, dove mitologia e religiosità costituiscono modi diversi e complementari per avvicinare l'uomo, la sua storia, il mistero dell'esistenza.

Di grande effetto la «Croce umana», potenti i ritratti della serie Black People, particolari i giardini dal singolare intreccio morfologico uomo-natura.

A corredo dell'esposizione un catalogo edito da Mazzotta presenta gli interventi di Giorgio Cortenova ed Edward Lucie-Smith.

Irma Blank allo Studio Tommaseo nella mostra «Avant-testo» (aperta fino al 6 gennaio 2005) espone dei lavori di grande suggestione. La sua ricerca sulla scrittura dopo la serie dedicata all'Iper-testo, viene ora a concentrarsi sul corpo, sul movimento rotatorio delle mani che tracciano segni circolari dall'esterno verso l'interno, ritmicamente, fino a creare una matassa inestricabile che ricopre l'intera superficie (in poliestere) di un'inattesa materia cromatica, intensamente evocativa, dall'effetto ipnotico.

Secondo l'artista «scrivere è la via dell'essere. Scrivere è lasciarsi andare...alla scrittura, alla vita. All'oblìo. E' consegnarsi al flusso del tempo, senza opporre resistenza. Lascio che il testo si scriva. E' l'ignoto che abbiamo dentro: scrivere vuol dire raggiungerlo». Allo stesso modo allo spettatore che si lascia andare davanti a queste particolari scritture, sembrerà di essere attratto in una nuova e sconosciuta dimensione, segnata dal ritmo del respiro e dalla magia di un blu intenso e pulsante da cui è difficile separarsi.

Opera dell'artista argentino Ricardo Cinalli al Planetario.

Dean Verzel & Goran Bertok sono presenti con «The Burning Cross» da Lipanjepuntin Artecontemporanea (fino all'1 dicembre). Viene così riproposta attraverso una serie di fotografie di grande formato e un video la performance/evento di due anni fa che aveva destato scandalo e diverse reazioni, sino all'accusa di oltraggio alla religione nei confronti dei due artisti sloveni. In verità l'aver inscenato il rogo della croce del XVI secolo di Strunjan in Slovenia (in nessun modo danneggiata dall'operazione dei due artisti) voleva significare la negazione di un simbolo di morte, «un nuovo "urlo" dell'artista contemporaneo che nello smarrimento generale, vuol far sentire la sua voce, al di sopra delle regole prestabilite» aveva scritto Maria Campitelli a proposito di questa operazione presentata nell'ambito della mostra Shock& Show da lei curata nel 2002.

Uno spazio migliore, più grande, più luminoso, avrebbe senza dubbio meritato la mostra che riassume gli ultimi trent'anni della produzione pittorica di **Livio Rosignano**. Allestita nello spazio «Rosignano Arte» in via Boccardi 7/b (fino al 24 dicembre) la rassegna propone le opere nelle quali meglio si esprime la sensibilità dell'autore.

Dipinti come «Bora in riva al mare», «Mare agitato», «Caffè San Marco» o «Inverno a Dachau» rappresentano insieme il modo di essere e di sentire di Rosignano capace, con la sua pennellata libera e sciolta, di trasfigurare la realtà in una pura atmosfera esistenziale. Tra le luci dei suoi caffè, gli sguardi e i gesti soltanto accennati dei suoi personaggi, le strade, la pioggia, il vento dei suoi paesaggi traspaiono sentimenti contrapposti, storie intrecciate, anonime e comuni, dalle quali pare affiorare l'anima stessa di Trieste.

Alla Casa della Pietra ad Aurisina è allestita la mostra d'arte contemporanea organizzata dall'Art Gallery 2 di Trieste **«Un mondo senza confini»** (fino al 5 dicembre) dedicata Giuseppe Gorni (1894-1975). Le opere di 117 artisti provenienti per la maggior parte dalla nostra regione ma anche da Slovenia, Austria, Germania, Inghilterra, Spagna, Finlandia, Giappone e persino Polinesia vengono a rappresentare le più diverse tecniche e modalità espressive della creatività contemporanea. Con esiti altrettanto difformi gli autori propongono opere realizzate attraverso l'affresco, il pastello, il collage, la matita, la tecnica dell'encausto oltre all'olio, acrilico e qualche scultura.

Franca Marri

TEATRO *Al «Rossetti» fino a domenica «La vedova scaltra» di Goldoni, che anticipa Mozart*

Così fan tutti gli spasimanti

Patrizia Milani veste i panni briosi e disincantati di Rosaura

TRIESTE Come in un incontro al vertice, quattro rappresentanti di nazioni diverse si incontrano allo stesso tavolo di una locanda. Un milord inglese, un monsieur francese, un hidalgo spagnolo e un conte italiano. Non hanno a cuore questioni di politica internazionale, ma puntano tutti al cuore di una dama, conosciuta la sera prima al ballo. Chi tra di loro riuscirà a impalmare la bella vedova?

Parte da uno schema abbastanza convenzionale Carlo Goldoni, nel 1749, quando scrive «La vedova scaltra». La commedia rispecchia la posizione dello scrittore in una Venezia, che già andava matta per il teatro e chiedeva ai suoi autori di sfornare continuamente nuovi soggetti senza però deludere le aspettative del pubblico, abituato ai vecchi schemi della commedia dell'Arte, agli Arlecchini e ai Pantaloni.

Goldoni stende un copione accorto. Accanto a una nuova figura sociale di donna emancipata e savia - «scaltra» come Rosaura definisce se stessa, ma rispettosa delle convenienze e «delle leggi della civil società» - Goldoni mette le maschere tradizionali del servo arruffone e del vecchio che si vuol maritare. E colora l'insieme con caricature dei difetti nazionali (l'aplomb inglese, il carattere fatuo dei francesi, ...) ben riconoscibili in una Venezia cosmopolita sì, ma non esente dai provincialismo che ancora oggi fa del Veneto il cuore xenofobo dell'Italia.

Patrizia Milani e Carlo Simoni al Rossetti.

L'inglese è sincero, ma incostante. Il francese galante, ma troppo affettato. Lo spagnolo è amoroso, ma impegnativo - riflette tra sé e sé la vedova. Ognuno insomma ha i suoi meriti, e le sue stravaganze. Ma siccome soltanto uno dev'essere il prescelto, ecco la donna congegnare un piano che ribalta tutte le pretese maschili. E fa della scaltra Rosaura, l'arbitro della costanza amorosa.

Anticipando di quarant'anni il «Così fan tutte» mozartiano, anzi dandone una versione «dalla parte delle donne», Rosaura si traveste e mette alla prova la fedeltà dei suoi spasimanti. La tradiranno in tre, semplicemente perché «così fan tutti». Solo il conte italiano le serberà la fe' e sarà premiato con la sua mano.

Geometrica e di facile decifrazione, la commedia funziona come un meccanismo d'orologio, scatta puntuale e restituisce un gradevole sapore di carillon. E' proprio questa la chiave scelta da regista Marco Bernardi, e soprattutto dalle scenografie rotanti di Gisbert Jaekel, per il nuovo allestimento dello Stabile di Bolzano.

Patrizia Milani si aggiunge alla galleria delle «scaltre» quali sono già state Laura Adani e Valeria Moriconi. L'aver interpretato qualche stagione fa Mirandolina suggerisce all'attrice il piglio e il disincanto che è del personaggio maggiore, mentre non sfigura per disinvoltura e spregiudicatezza la servetta Marionette interpretata da Gianna Coletti.

Una bella banda di rusteghi internazionali sono gli spasimanti (dall'italiano Carlo Simoni a Riccardo Zini, Roberto Tesconi, Andrea Castelli). Luigi Ottoni è un Arlecchino trasformista. Alvise Battain veste i panni di Pantalone, ma non così sporcio e baccuco com'è nella tradizione dell'Arte. E anche di questa levità lo spettacolo (in scena al Rossetti fino a domenica) si giova.

Roberto Canziani

Salotto di tre concerti con la Chamber Music

TRIESTE Il salotto musicale di Trieste: ovvero, un ciclo di tre concerti pomeridiani (l'1, il 4 e il 6 dicembre) promosso dall'Associazione Chamber Music e dall'assessorato alla Cultura del Comune, in occasione dei festeggiamenti per il cinquantenario del ritorno all'Italia. L'ingresso è gratuito, previo ritiro dell'invito all'associazione Chamber Music, in via Mazzini 12, dal lunedì al venerdì con orario 9-12, tel. 040.3480598.

Il concerto d'apertura, in programma mercoledì, alle 18, nel Palazzo del Governo in piazza Unità, vedrà protagonista il Quartetto di Cremona impegnato in pagine di Mozart e Brahms. Il 4 dicembre, alle 17, al Tartini, concerto del Trio Fidelio. Il 6 dicembre, infine, alle 18, al Ridotto del Verdi, concerto dei Solisti dell'Orchestra sinfonica adriatica diretta da Paolo Pessina.

Debutta a Latisana la pièce di Neil Simon con Dorelli, Salines e Bobbio

Quei «ragazzacci» della Contrada

LATISANA Oggi, alle 20.45, debutta in prima nazionale all'Odeon di Latisana la nuova produzione della Contrada. La commedia, una tra le più divertenti opere di Neil Simon, è «I ragazzi irresistibili» e vede in scena nel ruolo dei protagonisti Johnny Dorelli e Antonio Salines, con la partecipazione di Orazio Bobbio, per la regia di Francesco Macedonio.

Scritta nel 1972 e diventata un celebre film nel 1975, The Sunshine Boys («I ragazzi irresistibili» nella traduzione italiana di Masolino D'Amico) racconta le vicende di Al Lewis e Willy Clark, celebre coppia di comici dell'epoca del vaudeville americano, giunti alla fama nazionale grazie a un loro famoso sketch. Benché affiatatissimi in scena, i due all'insaputa di tutti non si sono mai sopportati e, una volta dimenticati dal pubblico, si sono felicemente divisi e volutamente ignorati per vent'anni. Riuscirà il nipote di Willy, Ben, a convincerli a mettere da parte i rancori personali per una sola serata?

«I ragazzi irresistibili» sarà in scena a Pordenone domani alle 20.45 e domenica 28 novembre (alle 16). Partirà quindi la lunga tournée che terminerà alla fine di marzo, toccando numerose piazze in tutta Italia, fra cui Verona, Trento, Modena, Milano (un mese al teatro Manzoni) e Napoli (dieci giorni al teatro Augusteo).

APPUNTAMENTI

Ad Azzano Christian Meyer, Rocco Burtone e Na'Babas a Passariano

Gorizia, recital del soprano Pontini

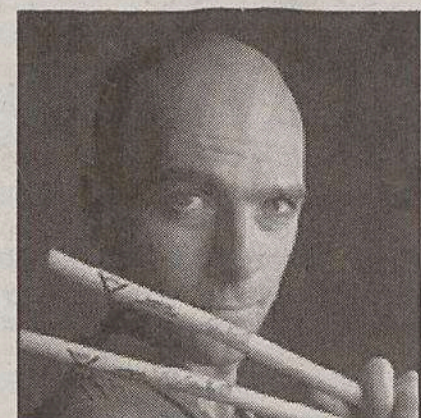
TRIESTE Fino a domenica al Politeama Rossetti va in scena «La vedova scaltra» di Goldoni con Patrizia Milani e Carlo Simoni. Regia di Marco Bernardi.

Oggi, alle 21, alla pizzeria Al Punto G/Spetic 2, via Economo 12, concerto dei Doktorok, domani i Sonore Bugie.

Oggi, alle 20.30, al Teatro Pellico per la stagione dell'Armonia gli Amici di San Giovanni propongono la commedia brillante «Barbarossa». Regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier.

Lunedì, alle 18, nella chiesa evangelica luterana di largo Panfili, «Leggendo «Garcia Lorca» con l'attore Maurizio Zacchigna, il chitarrista Ennio Guerrato e il soprano Patrizia Greco.

Martedì al Politeama Rossetti va in scena, fuori abbonamento il musical «Hair».

UDINE Fino a domani al Nuovo di Udine si replica «La strana coppia» di Neil Simon con Massimo Lopez e Tullio Solenghi.

Christian Meyer

Oggi alle 21, al Re Leone Lowenbrau di Latisana, serata con i Makako Jump.

Domenica, alle 21, al Nuovo, concerto di Jackson Browne, che apre il tour italiano «Solo Acoustic».

CODROIPO Oggi alle 21, all'osteria Ca' degli Angeli a Villa Manin di Passariano, alle 21.30, concerto di Rocco Burtone & Na'Babas.

CIVIDALE Oggi alle 20.45, al Teatro Ristori, in scena «Nord e sud» con Gianfranco Jannuzzo.

PORDENONE Oggi, alle 21 all'Auditorium Biasin di Azzano Decimo concerto del percussionista Christian Meyer.

TAVAGNACCO Da oggi (alle 18) a domenica, al teatro Bon di Colugna, seminario con l'illustratrice e scenografa Coca Frigerio, già collaboratrice di Bruno Munari.

Domani, alle 20.45, al teatro Bon, concerto di Stefano Bollani.

GORIZIA Oggi, alle 21, all'istituto Vivaldi, concerto del soprano Elena Pontini accompagnata al piano da Alessio De Franzoni.

Oggi, alle 18, alla sala Bergamas, per «Dissolvenze», omaggio a Bruno Schulz. Nella seconda parte della serata proiezione dei film più importanti del regista libanese Christian Boustani.

Oggi, alle 20.45, al Verdi, in scena Paolo Poli con «I ponti di San Luis Rey».

NOTE CLASSICHE

A cura di Sergio Cimarosti

The Our-of-Towners

K.Jarrett, pf.-G.Peacock, cb.-J.DeJohnette, drums (Ecm)

Il «piano trio» del jazzista americano Keith Jarrett s'inserisce di diritto tra le «note classiche». L'ultima uscita Ecm? Perfetta. Il triumvirato stilistico Jarrett-Peacock- DeJohnette è inimitabile per coesione, sonorità e sintonia improvvisativa. Standards e temi originali andrebbero venerati da ogni studente di conservatorio. La traccia finale di piano solo («It's all in the game») scioglie il cuore.

Lo Specchio Ricomposto

L. Cavasanti, J. A. Guerrero, P. Erdas (Stradivarius)

Quest'antologia guarda alle meraviglie strumentali dell' Italia barocca e della Francia del Grand Siècle. Lorenzo Cavasanti ai flauti (bravissimo nel fraseggiare con fantasia e briosità), Jorge Alberto Guerrero al cello e Paola Erdas al clavicembalo cesellano una serie di pagine che specularmente si riflettono (ad esempio «La Follia» di Corelli e le «Folies d'Espagne» di Marin Marais, oppure la Sonata op. 2/12 di Benedetto Marcello e la Suite 2/IX di Michel de la Barre). Presa del suono superba.

CIAJKOVSKIJ, KORNGOLD: Violin Concertos

A. Mutter, vl. - Wiener Phil., LSO - A. Previn, dir. (Deutsche Grammophon)

Anne-Sophie Mutter torna al Concerto di Ciajkovskij con una lettura robusta che galleggia sulla nobiltà senza enfasi dei «Wiener» (piace soprattutto la «Canzonetta» centrale, elegiaca ed ombrosa). È, invece, tutta pregevolissima l'esecuzione del Concerto op. 35 (1945) di Erich Korngold, al confine tra l'Europa straussiana e il mondo hollywoodiano delle colonne sonore. Qui si sente il formidabile mestiere di André Previn, alla guida della «London Symphony». Divertente e caleidoscopico.

«Europa-Konzert» da Lisbona

M. J. Pires, pf. - Berliner Philh. - P. Boulez, dir. (EuroArts) dvd

Nella meravigliosa cornice del «Mosteiro dos Jerónimos» di Lisbona si è tenuto, il primo maggio 2003, il «concerto europeo» dei «Berliner»: interpretazioni folgoranti per precisione e smalto solistico («Le Tombeau de Couperin» di Ravel, il «Concerto per orchestra» di Bartók, «Fêtes» dai «Trois Nocturnes» di Debussy). Tutto è in funzione dell'analisi anatomica che Boulez, imperturbabile, impone dal podio. Vi si adegua anche la pianista Maria João Pires, mani piccole e da scalpellino in Mozart (K 466).

BUSONI and his pupils

F. Busoni, E. Petri, M. von Zadora, E. Weiss pf. (Naxos)

Godetevi, bene restaurate, le registrazioni pianistiche che Busoni fece per la «English Columbia» nel 1922: la tecnica è favolosa per limpidezza e velocità (come scorre la trascrizione del «Preludio al Corale» BWV 734 di Bach!), la polifonia mostra qualità prospettiche, il fraseggio chopiniano vola libero e sensuale eppure ha un respiro classico. Gli allievi, straordinari, sono busoniani d.o.c. (la «Kammer-Fantasie» su temi della «Carmen» produce scintille sotto le mani di Michael von Zadora).

SCARSO COSÌ COSÌ BUONO OTTIMO

«Bodas de sangre» in lingua originale

TRIESTE Per la rassegna «Magie Spagnole», oggi, alle 17.45, nella Sala Baroncini delle Generali (via Trento, 8), preceduta da una presentazione di Daniele Terzoli della Cappella Underground, si terrà la proiezione in lingua originale del film «Bodas de sangre» (Nozze di sangue) di Carlos Saura. Fra gli interpreti il grande danzatore spagnolo Antonio Gades, scomparso nel luglio di quest'anno.

Tre giorni di musica al club Primo Rovis

TRIESTE Oggi, alle 16.30, al club Primo Rovis, concerto del soprano Diana Mian accompagnata al pianoforte da Matteo Pavlica. Domani, alle 16.30, in concerto Dimitri Candoni, Gabriele Mastrogiovnni, Aurora Sabin e Paolo Zentilin. Domenica, alle 16.30, concerto del duo di chitarre classiche Tiziano Bolle e Ivan Semenzato, quindi spazio al sassofonista Walter Geromet e al pianista Raffaele Silvestre.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «Ariadne auf Naxos» di Richard Strauss. Settima rappresentazione. Sabato 27 novembre ore **17** turno S; durata dello spettacolo 2h e 20 m ca. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

FONDAZIONE TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Sala Tripcovich. Stagione lirica e di balletto 2004-2005. «Rita» di Gaetano Donizetti. Prima rappresentazione 1 dicembre 2004 ore **20.30**, Sala Tripcovich turno H. Repliche: giovedì 2 dicembre 2004 turno I ore **20.30**; venerdì 3 dicembre 2004 ore **20.30** turno I, sabato 4 dicembre 2004 ore **17** turno Opera in famiglia. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Prosegue al botteghino la vendita dei biglietti per tutta la Stagione Lirica e di Balletto 2004/05. Tel. 040-6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO CRISTALLO/LA CONTRADA. Domenica 28 novembre ore **11** «Ti racconto una fiaba» presenta **«Dalla Terra alla Luna».** Ingresso 5 euro; abbonamento a 5 spettacoli 20 euro. Speciale abbonamento **«5+».** 040/390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

TEATRO MIELA. I mille occhi. Oggi ore**17**: film-ritratti dei registi De Seta, Muratova, Sepitko. Ore **19: «Le streghe della notte»**, incontro con visioni con Marina Rossi. Ore **20**: serata inaugurale con il capolavoro di Larisa Sepitko **«Ali»**. Ore **22**: **«Un uomo a metà»** di Vittorio De Seta, il director's cut di un grande film italiano negli abissi della psiche, alla presenza dell'autore. Ingresso € 3 pomeriggio e € 3 sera.

TEATRO MIELA. Venerdì 10 dicembre alle ore **21.30**: reading di **Vinicio Capossela.** Voci, echi, versi, visioni da **«Non si muore tutte le mattine».** Ingresso € 14. Prevendita presso la biglietteria del teatro tutti i giorni dalle 17 alle 19.

L'ARMONIA TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian. Ore **20.30** il Gruppo Teatrale «Amici di San Giovanni» presenta la commedia brillante **«Barbarossa»**, da un testo di E. Valentinetti, trasposizione in dialetto triestino di Roberto Grenzi, regia di Roberto Eramo e Giuliano Zannier. Prevendita biglietti al Ticketpoint di Corso Italia 6/c (1.o p.) a Trieste e alla cassa del Teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 040/393478).

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO: ECCEZIONALE PROMOZIONE. L'ingresso per gli spettacoli pomeridiani dal lunedì al venerdì non festivi con inizio entro le ore 18.30 costa solo 5 € e 4 € per ragazzi fino ai 18 anni, militari, ultrasessantenni, abbonati ai teatri, Young card e dopolavoro (Agis).

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Gli incredibili». Il nuovo cartoon Disney. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.** (Anche al Giotto).

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **16, 18.05, 20.10, 22.15;** Leone d'Oro a Venezia 61: **«Il segreto di Vera Drake»** di Mike Leigh.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**

«Gli incredibili»: 14.50, 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.15.

«Donnie Darko»: 15.15, 17.35, 20, 22.15.

«La tela dell'assassino»: 15.20, 17.35, 20, 22.05.

«Alien vs. Predator»: 15.30, 17.40, 19.55, 22.

«L'uomo senza sonno»: 15.05, 20.

«L'esorcista - La genesi»: 15.10, 19.50.

«The Manchurian candidate»: 17.20, 22.05.

«Shall we dance?»: 17.35, 22.05.

Mercoledì 1 dicembre Anteprima **«Il mistero dei templari»: 19.50, 22.10.**

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.

16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Camminando sull'acqua» di Eytan Fox. Presentato al 54.o Festival di Berlino.

16, 18, 20, 22:«Maria full of grace» di Joshua Marston. Orso d'Argento per la miglior attrice e premio per la migliore opera prima al 54.o Festival di Berlino.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.

16.30, 18.20, 20.20: «Shall we dance?» con Richard Gere, Jennifer Lopez e Susan Sarandon. **A solo 5/4 €.**

22.15: «The Manchurian candidate» con i premi Oscar Denzel Washington e Meryl Streep. **A solo 5/4 €.**

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.

16.30: «Gli incredibili». Il nuovo cartoon Disney. **A solo 5/4 €.** Da domani anche alle 14.30. (Anche all'Ambasciatori).

18.30, 20.15, 22.15: «In ostaggio» con Robert Redford e Hellen Mirren. **Alle 18.30 a solo 5/4 €.** Da domani anche alle 14.45.

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Occhi di cristallo» con Luigi Lo Cascio. Thriller. V.m. 14. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.

16, 18, 20.05, 22.15: «Donnie Darko» con Jake Gyllenhaal, Patrick Swayze, Noah Wyle, Drew Barrymore. Considerato tra i cento film più belli della storia del cinema. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «La tela dell'assassino» con Ashley Judd, Samuel L. Jackson, Andy Garcia. **Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €.**

16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Alien vs. Predator». Primi 2 spettacoli a solo 5/4 €. Da domani **15.15, 17, 18.45, 20.30, 22.15.**

16.45 e **20.30: «Un amore sotto l'albero»** con Robin Williams, Susan Sarandon e Penelope Cruz. **Alle 16.45 a solo 5/4 €.**

18.30 e **22.15: «L'uomo senza sonno (The machinist)».** Un incubo ad occhi aperti tra Hitchcock, Lynch e Polanski.

18.15: «Les Choristes - I ragazzi del coro». Candidato all'Oscar 2005. **A solo 5/4 €.**

22.15: «Immortal» (ad vitam)». Fantascienza! **A solo 5/4 €.**

15.15: «Yu-Gi-Ho! Il film». Cartoon. **A solo 5/4 €.** In programma domani e domenica.

SUPER. www.triestecinema.it, via Paduina 4, tel. 040-367417.

16 ult. **20.30: «L'animale da letto».** Solo per adulti.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832.

18, 20, 22: «La mala educación» di Pedro Almodóvar con Gael García Bernal, Fele Martínez.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434.

16.45, 18.45, 20.45: «Collateral» con T. Cruise. (sab. e dom. alle **15.45, 17.10** anche **«Garfield»**).

UDINE

TEATRO CONTATTO. Da stasera al 30 novembre, ore **21**, Teatro San Giorgio; Css/Balletto Civile, **«I Topi»** coreografia e canti di Michela Lucenti. Biglietteria: Teatro S. Giorgio, da martedì a sabato, ore 17-19; tel. 0432/510510 biglietteria@cssudine.it, www.cssudine.it.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE - www.teatroudine.it. 26 nov. (turno D), 27 nov. (turno C); ore **20.45: «La strana coppia»** (abb. Prosa 10, abb. 5 formula B) di Neil Simon con Massimo Lopez e Tullio Solenghi, regia di Gianni Fenzi. Ufficio informazioni tel. 0432-248418. Biglietteria: da lunedì a sabato 16-19.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Stagione cinematografica 2004/2005: ore **18, 20, 22 «Così fan tutti»** di Agnès Jaoui. Migliore sceneggiatura a Cannes. Continua la campagna abbonamenti alla stagione di prosa presso Biglietteria del Teatro (17-19), Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE. www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.

«Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi»: 16.50, 20, 22.20.

«La tela dell'assassino»: 17.50, 20.15, 22.15.

«Alien vs. Predator»: 17.30, 20.15.

«Immortal (ad vitam)»: 22.20.

«In ostaggio - The clearing»: 17.50, 20.20, 22.30.

«Babbo Bastardo?»: 17.40, 20.10, 22.10.

GORIZIA

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi 26 novembre ore **20.45: «Il ponte di San Luis Rey»,** di e con Paolo Poli. Prevendita e informazioni: botteghino del Teatro Corso Italia lunedì-sabato 17/19. Tel. 0481/33090.

CORSO

Sala rossa. 20, 22.15: «Alien vs. Predator» con Raoul Bova.

Sala blu. 19.50, 22.15: «The Manchurian candidate» con Denzel Washington e Meryl Streep.

Sala gialla. 20, 22.20: «Un amore sotto l'albero», con Robin Williams e Penelope Cruz.

VITTORIA

Sala 1. 17, 20, 22.15: «Gli incredibili - Una normale famiglia di super eroi».

Sala 2. 18, 20.10, 22.10: «La tela dell'assassino».

Sala 3. 17.50, 20.15, 22.15: «Occhi di cristallo». Viet. min. 14.

CERVIGNANO

TEATRO P.P. PASOLINI. Campagna abbonamenti Stagione di Prosa 2004/2005. Sabato 27 novembre 2004, ore **21**, Arnoldo Foà in **«Novecento»** di Alessandro Baricco, regia di Gabriele Vacis. Informazioni ufficio del teatro ore 10-12, tel. 0431/370273.

Non sarà ospite di «Domenica in»

Raiuno proibita per la Lecciso

ROMA Loredana Lecciso, nuova regina del trash, ballerina con la sorella gemella pensando alle Kessler, protagonista di un mini reality a distanza con il compagno Al Bano, non sarà ospite di Mara Venier nella prossima puntata di «Domenica in». Un no alla Lecciso sarebbe arrivato dai vertici della rete sull'ipotesi di una sua partecipazione a «Ma il cielo è sempre più blu», di Giorgio Panariello sabato sera su Raiuno. E così dopo tanta (vana) gloria, sono arrivati i primi no. Tuttavia non tutte le porte sono chiuse: si starebbe valutando la possibilità di inserire le sorelle Lecciso in altri programmi della rete ammiraglia dell'azienda.

Ieri sera il direttore di Raiuno Fabrizio del Noce ha smentito qualsiasi veto a future partecipazioni delle sorelle Lecciso alle trasmissioni di Raiuno ed ha espresso anzi «apprezzamento per le potenzialità dimostrate a «Domenica in», dove anche in presenza di controversi giudizi della critica hanno ottenuto un indiscutibile successo di pubblico e mostrato potenzialità professionali».

La direzione di Raiuno ritiene che al momento una prosecuzione della partecipazione a «Domenica in» potrebbe provocare soltanto ulteriori polemiche senza aggiungere elementi positivi rispetto alle potenzialità dimostrate in queste settimane. Ma a Raiuno si auspica che nel futuro possano essere altre possibilità di collaborazione nei programmi della rete.

La ballerina Loredana Lecciso.

La Venier avrebbe tanto voluto ancora Loredana nel suo pomeriggio domenicale e la bionda leccese sperava di poterci essere di nuovo, superando i problemi contrattuali che fino alla fine di dicembre la vogliono legata a Mediaset per aver partecipato a «La fattoria».

Lo stop a «Domenica in» era stato sollecitato, tra l'altro, dal senatore di An, Michele Bonatesta, secondo il quale «la deriva scandalistica di 'Domenica In', una volta contenitore domenicale per famiglie, oggi Telegossip di bassa lega, va arrestata», e per questo il componente della commissione di Vigilanza sulla Rai si augura che il cda della Rai e il direttore generale Flavio Cattaneo impediscano ogni altra esibizione di Loredana Lecciso.

Intanto, la compagnia di Al Bano è stata ieri a «Cronache marziane» e oggi del caso si occuperà la puntata di «Otto e mezzo» di Giuliano Ferrara e Rita Armeni su La7.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1
9.30 TG1 FLASH
9.35 TG PARLAMENTO
9.40 DIECI MINUTI DI... PROGRAMMI DELL'ACCESSO
9.50 APPUNTAMENTO AL CINEMA
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Vendetta". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Il dollaro Stuart"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI. Con Paolo Bonolis.
21.00 UN MEDICO IN FAMIGLIA 4 Telefilm. "Famiglie-La partita del cuore". Con Lino Banfi e Milena Vukotic.
23.05 TG1
23.10 TV7
0.05 TRIBUNA POLITICA
0.45 TG1 NOTTE
1.10 TG1 TURBO: Che tempo fa
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.25 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
1.55 RAI EDUCATIONAL
2.25 AFFARI TUOI (R). Con Paolo Bonolis.
3.00 IL COMMISSARIO NAVARRO Telefilm. "Fantasmi del passato". Con D. Rialet e Roger Hanin.
4.25 IL COMMISSARIO FAUST Telefilm.

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 PRIMA PAGINA
6.15 BOTTA E RISPOSTA. Con Diego Grazioli.
6.20 L'ULTIMO CHIUDA LA PORTA
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.10 CANI GATTI & ALTRI AMICI. Con Guido Lombardi.
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 L'ITALIA SUL DUE. Con Milo Infante e Monica Leofreddi.
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 NADJA
17.40 MARTIN MYSTERE
18.00 LE NUOVE AVVENTURE DI BRACCIO DI FERRO
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WINX CLUB
19.55 WARNER SHOW
20.05 BRACCIO DI FERRO
20.20 CLASSICI DISNEY
20.30 TG2 - 20.30
21.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi e Simona Ventura.
23.55 TG2
0.05 FRIENDS Telefilm. "La sera delle stelle". Con Jennifer Aniston e Matt Le Blanc.
0.30 MIZAR - TG2 CULTURE
1.00 TG PARLAMENTO
1.10 MA LE STELLE STANNO A GUARDARE?. Con Alessandra Canale.
1.15 METEO 2
1.20 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 COLD SQUAD Telefilm
2.15 SCOOP Telefilm
3.05 TG2 SALUTE (R)
3.20 STUDIO LEGALE
3.25 CERCANDO CERCANDO

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI
10.05 COMINCIAMO BENE
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 TG3 CIFRE IN CHIARO
12.40 COMINCIAMO BENE - LE STORIE
13.00 TRIBUNA POLITICA
13.45 COMUNICAZIONE POLITICA
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 LA TV DEI RAGAZZI
15.15 SCREENSAVER
15.35 SADDLE CLUB Telefilm.
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 MELEVISIONE FAVOLE E CARTONI
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 BLOB
20.10 IL VENERDÌ DI 'CHE TEMPO CHE FÀ.
20.30 UN POSTO AL SOLE
21.00 DELITTI INQUIETANTI. Film (azione '96). Di John Gray. Con Bob Gunton e Steven Seagal.
22.40 TG3
22.45 TG REGIONE
22.55 TG3 PRIMO PIANO
23.15 RAI EDUCATIONAL
0.05 TG3 - TG3 METEO
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.25 COPPA DEL MONDO DI SCI ALPINO: Da Aspen: Gigante donne prima e seconda manche sintesi

◆ Trasmissioni in lingua slovena

20.25 L'ANGOLINO
20.30 TGR (in lingua slovena)

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 VERISSIMO MATTINA
9.32 TG5 BORSA FLASH
9.35 TUTTE LE MATTINE
11.30 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con B. Giorgi e E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. K. Lang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela. Con D. Fazzolari e L. Ward e M. Maccaferri.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.30 GRANDE FRATELLO
18.55 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.31 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 IL PATRIOTA. Film (guerra '00). Di Roland Emmerich. Con Heath Ledger e Mel Gibson.
0.05 THE GUARDIAN Telefilm
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.01 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE (R)
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 SPIN CITY Telefilm. "Le due sorelle"
4.35 CODE NAME: ETERNITY Telefilm. "Misteriosi esperimenti"
5.30 TG5 (R)

ITALIA 1

6.15 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.25 HAPPY DAYS Telefilm. "L'intrepido Malpf"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 HEIDI
8.00 LA PANTERA ROSA
8.25 PICCHIARELLO
8.55 ARNOLD Telefilm
9.25 CHARLIES ANGELS Telefilm. "Angeli al ballo - Un angelo per Harrigan"
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "La vendetta del faraone"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Ilaria D'Amico.
15.00 PASO ADELANTE Telefilm. "Ritorni di fiamma". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 DOREDÒ DOREMÌ
17.50 TOM & JERRY
17.55 FINCHÈ C'È DITTA C'È SPERANZA Telefilm
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 ALLY MC BEAL Telefilm.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 C.S.I. MIAMI Telefilm.
22.55 THE SHIELD Telefilm.
23.55 MARTE.IT
0.05 CRONACHE MARZIANE.
1.30 STUDIO SPORT
1.55 MEDIASHOPPING
2.00 STUDIO APERTO - LA GIORNATA
2.10 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.20 CIAK SPECIALE
2.25 X - FILES Telefilm.
3.15 MEDIASHOPPING
3.40 TALK RADIO
3.45 SE TUTTO VA BENE SIAMO ROVINATI. Film.

RETE 4

6.00 LA MADRE Telenovela. Con Margarita Rosa De Francisco e Vicky Hernandez.
6.30 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.40 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.15 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.20 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.45 HUNTER Telefilm. "Le regole del gioco". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHÈ?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 FUOCO NELLA STIVA. Film (avventura '57). Di Robert Parrish. Con Rita Hayworth e Robert Mitchum.
18.55 TG4
19.29 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. "Marchio d'infamia". Con Chuck Norris.
21.00 LA VOCE DELL'AMORE. Film (drammatico '99). Di Carl Franklin. Con Meryl Streep e William Hurt.
23.45 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.50 LA RECLUTA. Film (poliziesco '90). Di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood e Sonia Braga.
2.10 TG4 - RASSEGNA STAMPA
2.25 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
2.40 QUELLA SPORCA DOZZINA. Film (guerra '67). Di Robert Aldrich. Con Ernest Borgnine e Lee Marvin.
5.00 VIVERE MEGLIO (R). Con Fabrizio Trecca.
5.40 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm. "Un testimone scomodo"
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 THE PRACTICE
12.30 TG LA7
13.00 MATLOCK Telefilm
14.10 PIANURA ROSSA. Film (guerra '54). Di Robert Parrish. Con Bernard Lee e Gregory Peck.
16.00 ATLANTIDE - CULTURA E APPROFONDIMENTO
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "Salto nel vuoto". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 N.Y.P.D. BLUE Telefilm. "Uno sparo nel rosso"
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 IN & OUT. Film (commedia '97). Di Frank Oz. Con John Cusack e Kevin Kline.
23.10 EFFETTO REALE
0.10 TG LA7
0.45 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO
1.55 OTTO E MEZZO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 ROOM RAIDERS
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A ROMA. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 DANCE SHOW. Con Francesco Mandelli e Valeria Bilello.
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
18.55 FLASH NEWS
19.00 HIT LIST ITALIA +. Con Paolo Ruffini.
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 TRUE LIFE
22.00 PUNK'D. Con Aston Kutcher.
22.30 FLASH NEWS
22.35 LOVELINE. Con Camila Raznovich.
23.30 MTV MASH
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW
1.00 MUSIC NON STOP
2.00 MTV NIGHT ZONE

SKY TV

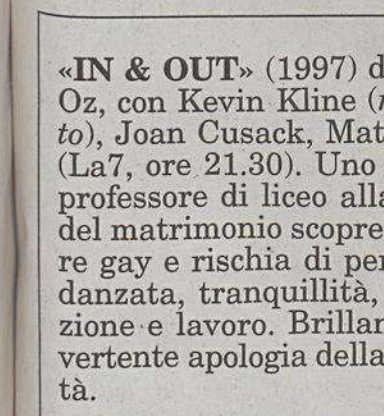
6.00 FILM. LETTERE AL VENTO (00) di Edmond Budina con B. Asqeriu e Edmond Budina
7.25 FILM. SCENE DA UN CRIMINE (01) di Dominique Forma con Jeff Bridges e Madchen Amick
9.00 DUETS
9.30 FILM. AMY (98) di Nadia Tass con Ben Mendelsohn e Rachel Griffith
11.20 FILM. IL MIRACOLO (03) di Edoardo Winspeare con Anna Ferruzzo e Carlo Bruni
13.00 SKY CINE NEWS
13.30 FILM. HEAD OF STATE (03) di Chris Rock con Chris Rock e Dylan Baker
15.10 FILM. POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA (02) di Neil LaBute con Gwyneth Paltrow e Jeremy Northam
16.55 SKY CINE NEWS
17.25 FILM. CORKY ROMANO - AGENTE DI SECONDA MANO (01) di Rob Pritts con Peter Falk e V. Shaw
18.55 LOADING EXTRA
19.05 FILM. IL CLUB DEGLI IMPERATORI (03) di Michael Hoffman con Embeth Davidtz e Kevin Kline
21.00 FILM. CATERINA VA IN CITTÀ (03) di Paolo Virzi' con Margherita Buy e Sergio Castellitto
22.50 FILM. OLD SCHOOL (03) di T. Phillips con Juliette Lewis e Vince Vaughn
0.25 SKY CINE NEWS
0.55 FILM. POSSESSION - UNA STORIA ROMANTICA (02) di Neil LaBute con Gwyneth Paltrow e Jeremy Northam
2.40 LOADING EXTRA
2.50 FILM. IN LINEA CON L'ASSASSINO - PHONE BOOTH (03) di Joel Schumacher con Colin Farrell e Kiefer Sutherland
4.15 FILM. IL MIRACOLO (03) di Edoardo Winspeare con Anna Ferruzzo e Carlo Bruni
5.55 FILM. TUTTO O NIENTE (02) di Mike Leigh con Lesley Manville e Timothy Spall

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni. ■

SKY SPORT

6.00 UEFA Champions League 2004/2005: Real Madrid-Bayer Leverkusen
7.45 UEFA Champions League 2004/2005: Manchester United-Lione
9.30 UEFA Champions League 2004/2005: Sparta Praga-Fenerbahce
11.15 UEFA Champions League 2004/2005: Bayern Monaco-Maccabi Tel Aviv
13.00 Zona Uefa Champions League
14.00 Sport Time
14.30 Coppa Uefa 2004/2005: Bruges-Utrecht
16.15 UEFA Champions League 2004/2005: Milan-Shakhtar
18.00 La compagnia dell'Eurogol
19.00 Sport Time
19.30 Serie B Magazine
20.30 Serie B 2004/2005: Prepartita
20.45 Serie B 2004/2005: Empoli-Catanzaro
22.45 Serie B 2004/2005: Postpartita
23.00 Lo sciagurato Egidio
24.00 Sport Time
0.30 Zona Uefa Champions League

I FILM DI OGGI

«LA VOCE DELL'AMORE» (1998) di Carl Franklin, con Meryl Streep, Renée Zellweger (*nella foto*), William Hurt (Retequattro, ore 21). Una giornalista viene costretta dal padre ad abbandonare la carriera per tornare a casa a curare la madre malata di cancro. Riflessione, a tratti stereotipata, su una tragedia familiare.

«IN & OUT» (1997) di Frank Oz, con Kevin Kline (*nella foto*), Joan Cusack, Matt Dillon (La7, ore 21.30). Uno stimato professore di liceo alla vigilia del matrimonio scopre di essere gay e rischia di perdere fidanzata, tranquillità, reputazione e lavoro. Brillante e divertente apologia della sincerità.

«AD OCCHI APERTI» (1998) di M. Night Shyamalan, con Joseph Cross (*nella foto*), Rosie O'Donnell (Raitre, ore 1.15). Un ragazzino di dieci anni intraprende un personale percorso religioso dopo la morte dell'amato nonno. Da un regista attento ai bambini e al sovrannaturale un acuto sguardo sull'infanzia.

Raiuno, ore 23.10 / **La guerra di Napoli**

La cronaca di 48 ore a Napoli, dove è in corso una delle più sanguinose guerre di camorra, sarà il tema di «TV7». L'inviata Barbara Carfagna andrà nei quartieri della camorra tra Secondigliano, Scampia e Le Vele, osservati anche attraverso riprese aeree. Da Kiev, il corrispondente Sergio Canciani descrive l'Ucraina in bilico verso una guerra civile che potrebbe riaprire vecchie ferite tra Mosca e l'Occidente.

Raiuno, ore 13 / **«Occhio» al radicchio**

A «Occhio alla spesa» si parlerà del radicchio. Ce lo invidiano in tutto il mondo, ma solo quello veneto, proveniente da Treviso, è il vero radicchio. «Quindi occhio alle imitazioni che possono arrivare sulla vostra tavola» avverte Alessandro Di Pietro.

Raitre, ore 10.05 / **Recitare nella vita**

«Quanto reciti nella vita?» Questo l'argomento di cui si parlerà a «Cominciamo Bene», ospiti il regista Patrick Rossi Gastaldi e lo psicanalista Massimo Cicogna. A «Prima» (in onda alle 9.05), Pino Strabioli incontrerà l'attore e regista Alessandro Benvenuti.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
9.30 ANTONELLA Telenovela
10.00 DANCING DAYS Telenovela
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.20 DIAMOCI DEL TU
12.00 CALIFORNIA Telefilm
13.00 L'INTERVISTA
13.10 PASSE PARTOUT
13.30 IL ROSSETTI
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.10 WORK UP
14.30 THE GREAT DETECTIVE
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 DITELO AL SINDACO
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.05 MUSICA CHE PASSIONE!
20.20 FEDE, PERCHÈ NO?
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 L'INCHIESTA
21.00 CLUB PARADISE. Film (commedia '86)
22.50 GIROVAGANDO A GORIZIA E DINTORNI
22.55 GENETICA E SALUTE
23.00 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 DALL'AUSTRIA ALL'ISTRIA
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE...
19.00 INCONTRO CON...
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.15 ATLANTIDE
20.45 PROMESSE E FATTI
22.45 INCONTRO CON...
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

6.30 MADE IN ITALY
7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 L'OCCHIO
9.00 LINEA A GORIZIA
9.30 CARTONI ANIMATI
11.30 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI CHATTANOOGA
13.00 IL CALCIO... D... RIGORE
14.05 ENJOY TV
14.30 I SUPERAMICI
17.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL F.V.G.
18.05 LE OSTERIE
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
20.30 L'OCCHIO
21.00 DI VINO IN VINO

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.30 SLOVENIA MAGAZINE
15.00 ARTEVISIONE. Con Enzo Santese.
15.30 LA VIA FRANCIGENA
16.00 ZONA SPORT
16.15 BASKET EUROLEGA 2004/2005: Union Olimpija-MPS Siena
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 CIAK JUNIOR
20.00 TUTTOGGI ATTUALITÀ
20.30 ITINERARI
21.00 FOLKEST
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 MAPPAMONDO
22.45 SPEZZONI D'ARCHIVIO
23.30 TUTTOGGI ATTUALITÀ
24.00 TV TRANSFRONTALIERA

RETE A

17.00 DVD CHART
17.57 TGA
18.00 AZZURRO
18.57 TGA
19.03 THE CLUB PILLOLE
20.00 TG WEB
20.03 INBOX
21.30 THE CLUB SHOW
22.30 ALL MODA
23.30 THE CLUB
24.00 ALL THE BEST
1.00 NIGHT SHIFT

TELEFRIULI

8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 HOTEL CALIFORNIA
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 DIAMOCI DEL TU
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 WORK UP
18.30 CARLO E GIORGIO SCIÒ
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.30 LIS GNOVIS
19.40 SPORT SERA
20.00 CAMPAGNA AMICA
20.30 CALCIO IN FACCIA
23.15 TELEGIORNALE F.V.G.
23.40 LIS GNOVIS
23.45 CARLO E GIORGIO SCIÒ (R)
0.05 SPORT SERA
0.25 100% DILETTANTI (R)

ITALIA 7

14.35 CUORE SELVAGGIO Telenovela
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.00 LAMÙ
20.30 TG7 SPORT
20.55 PER UNA BARA PIENA DI DOLLARI. Film.
22.45 L'INSEGNANTE BALLA CON TUTTA LA CLASSE. Film.
0.30 RED SHOE DIARIES Telefilm.

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
6.45 TNE GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
20.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE PRINCIPALE
21.00 EXPLORER - PIANETA CONOSCENZA
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 PILLOLE

RETE AZZURRA

7.00 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
7.30 CARTONI
9.20 DIVORZIA LEI DIVORZIA LUI. Film (commedia)
11.30 MEDICINA A CONFRONTO
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 CARTOMANZIA
14.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
15.30 UNA DONNA IN VENDITA Telenovela
17.30 CARTONI ANIMATI
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 GIOVANI GIGANTI. Film (drammatico '83)
23.00 ARTI MARZIALI
23.30 BODY GOLF

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7: GR1; 7.20: GR Regione; 7.34: Questione di soldi; 8: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Il Golem; 8.49: Habitat; 9: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: L'Italia che va; 13: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: Mondomotori; 19: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 21: GR1; 21.01: Un medico in famiglia; 21.09: Concerto; 23: GR1; 23.08: GR1 Parlamento; 23.24: Uomini e camion; 23.40: Demo; 24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 1.30: Brasil; 2: GR1; 3: GR1; 4: GR1; 5: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7: Viva Radio2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11: Il Cammello di Radio2; 12.10: Rodolfo Valentino; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Viva Radio2; 15: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23: Viva Radio2 (R); 24: La Mezzanotte di Radio2; 2: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12: Concerti del Mattino; 13: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15: Fahrenheit; 16: Storyville; 16.45: GR3; 18: Il Terzo Anello; 18.45: GR3; 19.01: Hollywood Party; 19.53: Radio3 Suite; 20: Radiocapitolazioni; 21: Il Cartellone; 22.45: GR3; 22.50: Il Cartellone; 23.30: Il Terzo Anello; 24: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2: Notte classica.

Notturno Italiano24: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg – Onda verde regione; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario – Gr del mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Diagonali culturali: sipario alzato (replica); segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr delle 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: L'angolino dei ragazzi: Tonino in cucina, a cura di Mirjan Mikolj; 14.25: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Le vie della lettura; 18: Avvenimenti culturali; segue: Musica leggera; 19: Segnale orario - Gr della sera; segue: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13: Area Protetta; 15: Time out; 15.45: Groove Master Soundcheck; 16.45: Prima Fila; 17: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21: Capital 4 U Compilation; 23: Groove Master; 24: Capital Collection; 1: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2: Capital Nightime; 5: Capital Collection.

Radio Deejay

6: 6 sveglio; 7: Platinissima; 9: Il volo del mattino; 10: Deejay chiama Italia; 12: La Bomba!; 13: Ciao Belli; 14: Deejay Time; 16: Playdeejay; 18: Pinocchio; 20: SoulSista in da Club; 21: Dance Revolution; 22.30: C.O.C.C.O. (ci - o - ci - ci - o); 0: Supalova Club; 2: Megamix.

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B. Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — 97.5 o 97.9MHz; Sport: 97.0 o 98.3MHz

7: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

PROCESSO FARMACI

Il conto alla rovescia è partito: oggi, salvo colpi di scena dell' ultima ora, si saprà se la Juventus è colpevole di avere dopato i suoi giocatori o se invece non ha violato le norme. È prevista, la sentenza del processo per i farmaci ai bianconeri. L' udienza si aprirà con l' ultimo intervento, quello dell' avvocato difensore Anna Chiusano. Poi il giudice Casalbore si ritirerà in camera di consiglio.

OGGI IN TV

10.00 Sky Sport 2: Basket Eurolega 2004/2005 Olimpia Lubiana-MPS Siena
13.00 Italia 1: Studio Sport
14.00 Sky Sport 1: Sport Time
16.00 Capodistria: Zona sport
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.30 Sky Sport 1: Serie B Magazine
20.00 Sky Sport 2: VolleyMania
20.30 Italia 7 Gold: TG7 Sport
20.30 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Prepartita
20.45 Sky Sport 1: Serie B 2004/2005 Empoli-Catanzaro
23.00 Sky Sport 2: Rugby Club
0.25 Rai Tre: Coppa del mondo di Sci Alpino Da Aspen: Gigante donne prima e seconda manche sintesi

VICENZA CEDUTO

Dopo sette anni e mezzo il Vicenza Calcio torna in mano ad un gruppo di imprenditori vicentini. Il preliminare di acquisto è stato firmato ieri tra i vertici della finanziaria inglese Enic e i nuovi proprietari, Sergio Cassingena (presidente del Gruppo Supermercati Sisa) e Nicola Baggio, che nel prossimo cda del Vicenza Calcio verranno nominati presidente e vice-presidente.

SPORT

CALCIO SERIE A Prime manovre per la supersfida di domenica sera. Del Piero grande assente

Inter-Juve, Mancini accende la miccia

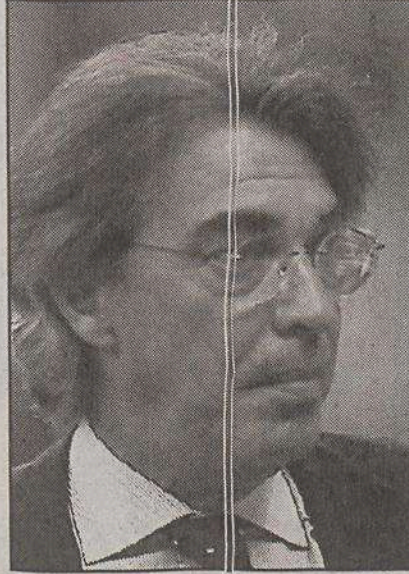
Il tecnico nerazzurro: «Tra noi e loro non ci sono 15 punti di differenza»

TORINO Senza Del Piero ma con tanta consapevolezza. La Juventus, formato carro armato che tutto travolge, va a testa alta a San Siro domenica sera a incontrare un'Inter che si gioca il tutto per tutto e che ha poco da perdere, quindi è molto temibile per questo, oltrechè per i suoi campioni.

È un match ad alto rischio e la Signora lo affronta senza Alessandro Del Piero, come lo stesso Capello ha annunciato martedì scorso. Il guaio muscolare accusato a Lecce non è ancora guarito, nonostante la sosta azzurra e quindi Alex si accomoderà in tribuna. È proprio quando manca il numero dieci che ci si sofferma sui suoi numeri: in questa stagione ha segnato due gol in Champions League e cinque in campionato, quasi tutti decisivi e contro squadre importanti come Bayern e Roma. Non

Roberto Mancini

avrà disputato partite memorabili, ma certamente ottime, sì, come a Stoccolma, Siena, Lecce, Genova, in casa con la Roma. È stato particolarmente lui, con la sua nuova posizione più arretrata e con le sue caratteristiche tecnico-tattiche, a favorire l'ambientamento di Ibrahimovic, che dopo alcune settimane di disorientamento, ha effettuato un salto di qualità netto. E proprio Del Piero, con i suoi movimenti, ne ha suggerito le mosse giuste sul campo, l'ambientamento nello spogliatoio. Hanno molto da imparare anche sul piano del comportamento, i compagni di Alex: mai polemiche sterili o violente, saper accettare sempre sconfitte, cali di forma, momenti bui, nei quali viene messo regolarmente in discussione.

In casa Inter le polemiche non mancano (Adriano). I dubbi si infittiscono (quale difesa?). E gli anni passano (sabato sono quaranta tondi tondi). Come riuscire a riportare tutto ciò in una dimensione positiva? Per Roberto Mancini non c'è che una via: battere la Juventus domenica sera a San Siro.

Massimo Moratti

«In effetti sarebbe un bel regalo di compleanno - ha detto ieri rientrando da Brema il tecnico nerazzurro, che sabato compie 40 anni - ma è evidente che rispetto al Werder quella con la Juventus sarà un'altra partita». Che l'Inter affronterà al meglio delle sue capacità, per dimostrare in primo luogo «che tra noi e loro non ci sono 15 punti di differenza. In questo momento del campionato secondo me la differenza dovrebbe essere di 4-5 punti. Se pensiamo al fatto che noi abbiamo pareggiato partite stradominate.... Alla fine sono tutti questi pareggi a fare la differenza».

Massimo Moratti non vuole neanche pensare che possa andare male. «Se finisce bene...benissimo. Se invece va male....è un'ipotesi che non voglio neppure prendere in considerazione».

Così il patron nerazzurro tornando da Brema ha rivelato di attendere la gara contro la Juventus. La prestazione contro il Werder lo ha soddisfatto e lascia ben sperare per la sfida di domenica sera a San San Siro.

IL CASO

Decisivi i voti della B

Giochi quasi fatti: Galliani ha i numeri per essere rieletto lunedì prossimo

MILANO «Ci siamo detti ormai tutto, adesso il futuro è nelle mani dei 42 presidenti delle società. Lunedì verificheremo cosa vogliamo fare del nostro futuro».

Così Diego Della Valle, al termine di una lunghissima giornata di riunioni ininterrotte in Lega calcio, sintetizza il risultato. Si andrà al voto, ci si conterà, si vedrà se il calcio italiano vuole cambiare oppure proseguire la strada che ha imboccato.

«Chi vuole un calcio riformato e riequilibrato - aggiunge il patron della Fiorentina spiegando la posizione delle piccole e medie società di serie A che compongono gran parte della sua cordata - lunedì ha la possibilità di esprimersi, come del resto la stessa possibilità ha chi vuole che tutto resti così». Della Valle comunque rivendica i risultati già raggiunti e si dice ancora fiducioso. Il rinvio delle elezioni in fondo c'è stato, così come c'è stata la discussione. «Sono fiducioso che, come è già accaduto, ci sia buon senso. Il calcio così non ha un grande avvenire, col conflitto di interessi che in tanti riconoscono e che se è vero che c'è allora vuol dire che i diritti televisivi li dovrà trattare qualcun altro e con una ripartizione della mutualità verso la B diversa che noi proponiamo fatta in ragione di introiti e incassi».

E se sarà rieletto Galliani? «Noi esterneremo il nostro dissenso nei modi consentiti - risponde Della Valle - ma esiste il buon senso e io sono tentato di pensare positivo».

Dopo le dichiarazioni di Alessandro Gaucci, secondo cui 17 società di serie B hanno sottoscritto il programma di Adriano Galliani che accoglie richieste della serie cadetta, per l'attuale presidente della Lega sembrano aprirsi maggiori possibilità di essere rieletto lunedì prossimo.

Secondo una valutazione delle posizioni finora conosciute, Galliani dovrebbe poter contare sui voti delle 17 società di serie B, guidate da Enrico Preziosi, che hanno sottoscritto ieri il programma; su quelli di almeno quattro delle cinque grandi (resta il dubbio dell' Inter per la preferenza espressa finora da Moratti per un manager esterno); su quelli di Reggina, Siena, Messina e Parma. Per un totale, al momento, di 25. Galliani dovrebbe quindi trovare almeno altri tre voti e le società maggiormente candidate a fornirglieli sembrano essere Catania e Salernitana, assenti ieri, il Modena, che avrebbe preso tempo per decidere, e il Chievo.

Un'assemblea da tenere prima dell'elezione del presidente di Lega per sancire gli accordi, a garanzia di tutti. È la proposta delle società medio-piccole di serie A, quelle che si riconoscono nelle tesi portate avanti da Diego Della Valle.

Doping, punito il bresciano

Costa nove mesi di stop al centrocampista Bachini la positività per cocaina

MILANO Il giocatore del Brescia Jonathan Bachini è stato sospeso dall' attività sportiva per nove mesi. Lo ha deciso la Commissione Disciplinare della Lega calcio, che ha esaminato il deferimento della Procura Antidoping a carico di Bachini. La positività di Bachini era stata rilevata dal controllo antidoping effettuato il 20 settembre scorso al termine della gara di campionato Brescia-Lazio. Le analisi effettuate due giorni dopo presso il laboratorio antidoping di Roma hanno evidenziato la presenza nel campione biologico di metaboliti di cocaina.

Jonathan Bachini

Il giocatore era poi stato interrogato il 3 novembre dalla Procura antidoping, davanti alla quale Bachini non aveva contestato i risultati delle analisi, ma aveva sostenuto la propria «assoluta inconsapevolezza in ordine all'assunzione della sostanza riscontrata». Il giocatore ha spiegato di aver assunto cocaina da una bevanda offertagli senza sospettarne il contenuto. Secondo gli avvocati del Brescia Bachini avrebbe ampiamente spiegato di aver assunto una «bevanda offerta da uno sconosciuto senza sospettare alcunchè».

COPPA UEFA

La formazione emiliana beffata dal gol dell'italiano Garbini a tempo scaduto dopo che era stata anche in vantaggio

Il Parma esce battuto dall'inferno di Liegi

In serata la Lazio non riesce ad andare oltre il 2-2 contro il Partizan Belgrado

Liegi 2
Parma 1

MARCATORI: pt 44' Pisanu, st 9' Garaerts, 50' Garbini.
STANDARD (4-4-2): Runje, Deflandre, Onyewu, Dragutinovic, Leonard, Conceicao, Curbelo J., Geraerts, Mutavdzic (st 10' Garbini), Tchite, Bangoura (st 18' Vandooren. (All. D'Onofrio.
PARMA (4-4-2): Berti, Ferronetti, Cannavaro, Bovo, Contini, Pisanu (st 1' Marchionni), Grella, Budel (st 21' Simplicio), Rosina, Ruopolo, Maccarone (st 14' Bresciano). All. Baldini.
ARBITRO: Halsey (Inghilterra).
NOTE: angoli 7-2 per lo Standard. Recupero: 2' e 4'.

LIEGI All'Inferno si può morire anche al cinquantesimo minuto della seconda vita di una partita, che invece, recupero alla mano, era già finita da 60 secondi. E in quel catino affascinante e felicemente chiassoso che è lo stadio Maurice Dufrasne di Liegi, che tutti qui chiamano appunto l'Inferno, muore il giovane Parma scelto da Baldini.

Un Parma che pure aveva visto il Paradiso, pure lui in un ultimo frangente di vita, ma del primo tempo, con la rete di Pisanu (44') che aveva dato l' 1-0. Con quella punizione maligna di Garbini, cognome italiano come tanti in questo pezzo di Belgio, sulla quale Berti non sembra incolpevole, s'affiosciano pure le speranze dei gialloblù di acciuffare la qualificazione.

Il tiro buono gli emiliani se lo costruiscono al 44', spianando il campo con un ribaltamento che prende in contropiede lo Standard: Maccarone lancia sulla destra Ruopolo, che chiude il triangolo, favorendo l' assist di Big Mac per Pisanu.

Stavolta il ventiduenne non si fa mangiare dall' emozione e anticipa con un colpo d' esterno l' uscita di Runje. Pareggia Geraerts, favorito da un' incertezza mortale di

Paolo Cannavaro.

Cannavaro: il difensore respinge corto al limite dell' area, mettendo il pallone sui piedi del centrocampista che con una gran botta a mezz' altezza fa viaggiare il pallone dove Berti non può arrivarci. Logico che, a questo punto l' Inferno s' infiammi di nuovo. La partita rischia di degenerare in rissa. Finita? Non all'Inferno. Fra le fiamme spunta un'anima italiana, Garbini. La sua punizione apre la barriera.

Lazio 2
Partizan 2

MARCATORI: pt 6' e 24' Boya; nel st 7' Di Canio, 28' Inzaghi
LAZIO: Sereni, Oddo, Negro, Couto, Seric (45' st Pandev), Dabo, E. Filippini, Manfredini (8' st Muzzi), Di Canio, Rocchi (1' st Cesar 6.5), Inzaghi. All. Caso
PARTIZAN: Kralj, Mirkovic, Djordjevic, Emeghara, Rnic, Tomic, Brnovic, Ilic (45' st Bayic), Ciric (21' str Petrovic), Vukcevic (32' st Radovic), Boya. All. Vermezovic
ARBITRO: Stredak (Slovacchia)

ROMA Lazio aggrappata alla Coppa Uefa con la forza della disperazione. Strappa un pareggio al termine di una partita che dopo la doppietta di Boya nei primi 45' il Partizan di Belgrado sembrava destinato a stravincere. La speranza di giungere almeno terza nel girone E per approdare agli ottavi non è ancora tramontata del tutto, anche grazie al successo del Villarreal sul Middlesbrough. I biancocelesti si giocheranno tutto il primo dicembre ad Atene con l'Egaleo. Lì dovranno vincere largamente e sperare in una serie di risultati favorevoli negli scontri rimanenti tra le altre squadre.

La sfida con i forti serbo-montenegrini è a due facce. Nel primo tempo gli ospiti dominano per larghi tratti, aiutati anche da un direttore di gara assolutamente insufficiente. Su come trasformare una partita in una rissa, esasperando inutilmente giocatori e pubblico, chiedere all'arbitro slovacco Anton Stredak (ed ai valenti guardalinee che l'affiancano). Il quale, oltre a convalidare una rete del Partizan

Di Canio

nettamente irregolare, per tutta la partita ammonisce a casaccio, salvo poi lasciarsi prendere in giro dai serbi che nel secondo tempo cadono come morti ad ogni alito di vento.

Ma non è lui a farsi a parare il rigore accordato alla Lazio alla fine del primo tempo, bensì il molle Inzaghi (che pure era stato bravo a procurarselo) con un tiretto fiacco.

Si difende accusando

Pieroni (Ancona) sputa veleno: «La vendetta di Moggi»

ANCONA «Moggi me l' ha fatta pagare». Senza mezzi termini, secondo quanto scrive l' «Espresso» in un articolo sul numero in edicola oggi, l' ex patron dell' Ancona calcio ed ex ds del Perugia Ermanno Pieroni spiega così l' inizio del suo tracollo sportivo. «I miei guai sono cominciati con Perugia-Juventus del 14 maggio 2000», dice Pieroni al settimanale. Quando cioè gli umbri batterono i bianconeri nell' ultimo turno di campionato consegnando lo scudetto alla Lazio di Cragnotti.

Sempre stando a quanto riporta 'l' Espresso nell'articolo a firma di Corrado Zunino, secondo Pieroni c'erano buoni rapporti tra la Juventus e la dirigenza umbra e dopo alcuni colloqui dei suoi emissari, Moggi «si convinse che quella partita il Perugia non l' avrebbe giocata alla morte». Alla fine, invece, il Perugia vinse e, afferma Pieroni, «Moggi quello sgarbo non l' ha mai perdonato».

L' Espresso rivela anche che Pieroni avrebbe raccontato nella primavera scorsa alla Guardia di finanza di Roma di partite accomodate in serie A e B. «Pieroni - scrive L'Espresso - non parla con i magistrati di Ancona, ma alla Guardia di finanza di Roma, la scorsa primavera, racconta come sono state accomodate molte partite di serie A e B nelle ultime dieci giornate e negli ultimi quattro anni». «Sapete - avrebbe confidato Pieroni ad un ufficiale delle fiamme gialle - gli arbitri ruotano ogni domenica, ma nessuno mi ha mai spiegato perchè a Milano e Torino i guardalinee sono sempre gli stessi».

Quanto all' accusa di aver causato la bancarotta fraudolenta dell' Ancona, sottraendo al club oltre 9 milioni di euro, Pieroni dice: «spesso ho pagato i miei giocatori in nero» e «non ho tesoretti da nessuna parte».

SCI

Dopo l'assaggio di Sölden, la Putzer attesa fra i paletti di Aspen. Ghedina invece resta il discesista azzurro di punta: libera a superG a Lake Louise

Il Circo bianco ricomincia sulle nevi del Nord America

ASPEN Ora si fa sul serio e, dopo l'inaugurazione fuori stagione di un mese fa sul ghiaccio austriaco di Sölden, la Coppa del Mondo di sci alpino comincia veramente sulle nevi nordamericane nell'anno dei Mondiali di Bormio. Le ragazze gareggeranno da oggi a domenica ad Aspen, in Colorado, dove sono in programma un gigante e due slalom speciali. I maschi vanno in scena domani e domenica sulle nevi canadesi in Lake Louise, dove sono attesi i velocisti con una discesa ed un super gigante.

Le gare di Aspen vedranno in gara per l'Italia soprattutto l'altoatesina Karen Putzer che a Sölden, sempre nel gigante, aveva ottenuto un buon decimo posto dopo un anno di forzata inattività per dolori all'anca destra. Karen si è concentrata sul gigante, la sua disciplina favorita, e sullo speciale mentre ha momentaneamente trascurato il super gigante.

Assente per infortunio la vicecampionessa del mondo Denise Karbon, è Karen Putzer l'atleta di punta dell'Italia in gigante anche soprattutto in vista dei Mondiali di Bormio. Nello slalom speciale Karen è invece tutta da scoprire. Lo speciale è, del resto, la disciplina dove l'Italia femminile è più debole.

In campo maschile i velocisti azzurri saranno ancora una volta guidati dal cortinese Christian Ghedina. Il 33enne campione italiano è reduce da una stagione assolutamente deludente ed in più la scorsa estate la sua grande passione per il motocross gli ha procurato la frattura di un dito. Ora sta bene, ha deciso di concentrarsi pienamente sulla Coppa del Mondo. Ghedina a Lake Louise dovrà far vedere quanto legittime siano le sue ambizioni di arrivare sino a Torino 2006. I velocisti italiani sono comunque tutti il punto dolente dello sci alpino azzurro e non c'è da aspettarsi troppo all'inizio della stagione dato che la preparazione è stata inevitabilmente mirata sui campionati mondiali che si giocano in casa, a Bormio.

Ma sulle nevi canadesi sarà battaglia grande soprattutto tra austriaci ed americani guidato da Bode Miller. Il ragazzo Usa ha vinto alla grande il gigante di Solden ed è un polivalente eccellente. Sa che può puntare alla Coppa del Mondo solo ottenendo risultati di prestigio anche nelle discipline veloci.

Contro di lui sono schierati, naturalmente, gli austriaci guidati da Hermann Maier, detentori in carica della coppa. Gli austriaci hanno fatto un flop nel gigante di Bormio e sono pronti al riscatto anche perchè le grandi velocità della discesa e del supergigante sono la loro passione.

Ghedina: a 33 anni resta il discesista azzurro di punta.

CALCIO SERIE B Domenica al «Rocco» contro l'Ascoli giocherà con lo stesso assetto con il quale ha fatto bottino a Modena

Triestina con il modulo di emergenza

Tesser: «Quando recupererò tutti rifaremo il centrocampo a rombo». Parola è pronto

TRIESTE Che abito indosserà la Triestina domenica per ricevere l'Ascoli? Fino a una settimana fa questa sarebbe stata una domanda superflua: Attilio Tesser da un anno a questa parte ha puntato tutto su un centrocampo a rombo che deve sia proteggere la retroguardia che supportare le due punte, ma a Modena c'è stata la svolta tattica meditata dal tecnico da parecchio tempo. Il 4-3-1-2 è così diventato un 4-4-2 per avere un maggior controllo sulla fasce dove l'Unione ha sempre un po' sofferto proprio per il suo modo di stare in campo. Al «Braglia» Tesser è stato indotto a cambiare registro anche per motivi contingenti dovuti alle numerose assenze. I fatti gli hanno dato ragione al di là della vittoria che è giunta con un briciolo di fortuna («l'unico episodio a noi favorevole in tutto il campionato», ci tiene a sottolineare). La Triestina ha tenuto dignitosamente il campo rispondendo spesso al fuoco dei «canarini» con laceranti ripartenze. Promosso allora il 4-4-2? «Il discorso è un altro», osserva l'allenatore. «Il nostro modulo base resta quello col rombo dove il vertice basso e quello alto hanno una fondamentale importanza. E' quello che ci permette di imporre il nostro gioco. Fino a quando non avremo recuperato tutti, andremo però avanti col 4-4-2». Ma è prevedibile che anche stavolta l'allenatore sceglierà un undici di partenza molto duttile, capace di interpretare entrambi i moduli contro un avversario, l'Ascoli di Giampaolo, che non ha mai battuto altre piste al di fuori del 4-4-2. Quella marchigiana è una squadra niente male che respira da tempo l'aria dell'alta classifica (due punti in più della Triestina). Domenica scorsa i bianconeri ne hanno presi tre a Marassi dal Genoa ma per stessa ammissione del tecnico dei grifoni Serse Cosmi l'Ascoli ha giocato una buonissima partita. Sull'1-0 ha più volte messo paura a Scarpi gestendo il pallino del gioco. «E' una formazione molto aggressiva e veloce che ti pressa in ogni zona del campo. Finora è una delle più belle sorprese del campionato», afferma Tesser. Gli allenatori di solito sono abili nel trasformare un topolino in un gigante quando parlano dell'avversario (così poi aumentano i meriti in caso di vittoria) ma questa volta Tesser non esagera.

Attilio Tesser

Dopo il sacco di Modena più di un tifoso si è fregato le mani: «Abbiamo due gare in casa con Ascoli e Piacenza, ora possiamo fare sei punti...» Certo sarebbe una goduria ma in un campionato così livellato e imprevedibile non esistono proprio partite facili. Bisogna scordarsele. Come l'Alabarda ultimamente va a fare punti in giro per l'Italia, anche gli altri non hanno più tanti timori riverenziali in trasferta. Su questo non si può dar torto a Godeas il quale pochi giorni fa ha detto che al «Rocco» o fuori non fa più molta differenza. Sì, c'è il calore del pubblico, ma si è visto che poi in campo basta molto poco per rompere equilibri sottilissimi, come per esempio una decisione arbitrale sbagliata, tanto per restare agganciati all'attualità. In definitiva un bottino di quattro punti in queste due partite sarebbe già soddisfacente. Rispetto a un mese fa attorno all'Unione c'è comunque più fiducia e ottimismo sia grazie a questa piccola striscia di cinque risultati utili sia perchè Tesser ha recuperato giocatori importanti come Parola e Pecorari (quest'ultimo però non è ancora al meglio). Il primo può dare un'altra impronta al centrocampo dove in alcuni frangenti serve più personalità e aggressività.

Maurizio Cattaruzza

IL PERSONAGGIO

L'esperto difensore vede notevoli margini di miglioramento

Tarantino: «La vera Alabarda deve ancora venire fuori»

TRIESTE Era l'anno del secondo scudetto dell'era Maradona e nel Napoli del Pibe de Oro giostrava un diciottenne di nome Tarantino. Una sola presenza in prima squadra in quella stagione 89-90, ma ogni giorno allenamenti al fianco del più celebrato campione del calcio moderno. Ciò per dire che il centrale difensivo alabardato ne ha viste di cotte e di crude in una carriera lunghissima che, malgrado i soli trentatrè anni, lo ha visto marcare ed affiancare tutti i nomi di grido transitati attraverso il calcio italiano degli ultimi tre lustri. Figuriamoci, quindi, se a Tarantino possono rendere le notti piene di incubi attaccanti come Christian Bucchi ed il giovane nigeriano Eliakwu, un prodotto di scuola Inter che sino allo scorso anno duettava con Martins nella Primavera nerazzurra. Due nomi tra i tanti che compongono la rosa di quell' Ascoli che domenica pomeriggio scenderà al Rocco per testare la Triestina reduce da cinque risultati utili. Ma Tarantino è anche sufficientemente esperto per sapere che dei marchigiani bisogna temere un po' tutto: i bianconeri sono un po' la squadra sorpresa della cadetteria grazie ad un collettivo alquanto robusto. «L'Ascoli ha effettivamente un ottimo collettivo – conferma Tarantino – dotato di giocatori di buona qualità che hanno dimostrato di poter dire la loro in questo campionato. Diciamo che temo l'Ascoli in generale e nessuno in particolare: ci sono delle ottime individualità ma tutta la squadra è da tenere nella massima considerazione». Soprattutto nel momento in cui, dopo un terzo di campionato messo ormai in archivio, ci si trova ancora imbottigliati all'interno di una classifica cortissima. Con l'Alabarda lì in mezzo a due passi dall'inferno e altrettanti dal paradiso. «Con due risultati pieni puoi ritrovarti subito nelle quote alte – sottolinea Tarantino – ma al tempo stesso se fai due passi falsi consecutivi precipiti nella bassa classifica. Per questo bisogna trovare un equilibrio stabile e dare continuità ai punti: sono quelli che ti tengono a galla. Abbiamo di fronte due partite in casa e bisognerebbe continuare nel filotto positivo.

Il difensore alabardato Massimo Tarantino.

Senza dimenticare che si tratta di due incontri con squadre molto difficili da affrontare e con le quali ci vorranno concentrazione e attenzione massima. Sia Ascoli che Piacenza si sono infatti dimostrate compagini di alto livello. Bisogna sperare di migliorarci e che si trovi una svolta definitiva anche al Rocco, dove si è sempre fatta troppa fatica». Una svolta al campionato della Triestina che, stando a Tarantino, non è stata e non sarà brusca. Le ultime cinque partite hanno lanciato una Alabarda in salute ma non ancora salita ai livelli ambiti. O almeno a quelli nei quali crede Massimo Tarantino. «Non credo si sia ancora arrivati ad una svolta totale di questo campionato – conferma il difensore alabardato – diciamo che da cinque partite in qua c'è stata una svolta parziale, nel senso che si è migliorato qualcosina ma la vera Triestina deve ancora venire fuori. E sono certo che ci siano le potenzialità per esprimere più di quanto espresso sinora. Non dimentichiamo che sono rimasti fuori giocatori come Parola, Princivalli e Baù che, nel momento in cui rientreranno tutti, doteranno la Triestina di maggiore qualità tecnica. Un leggero miglioramento c'è stato ma vedo una Triestina capace di poter dare ancora molto di più». Ieri allo stadio Grezar si è presentato anche l'attaccante di origine francese Bernard che da anni vive in Italia ed ha partecipato alla partitella infrasettimanale. Una vecchia conoscenza di Tesser che difficilmente troverà futuro nella squadra triestina.

«Dobbiamo trovare maggiore stabilità e continuità. La svolta potrebbe arrivare con il recupero dei giocatori che erano infortunati»

Alessandro Ravalico

Leonardo Bossini è soddisfatto

«Con l'Unione anche in A ma solo come sponsor Non compreremo quote»

TRIESTE «Sponsor sì, soci no». Con questa battuta Leonardo Bossini, l'inmprnsditore a capo dell'azienda bresciana che quest'anno ha abbinato il suo marchio a quello della Triestina (è una società leader in Italia nel campo degli accessori per doccia) spazza via le voci che da tempo circolavano in città circa un ingresso dei Bossini (sono due fratelli) nell'Unione. «La nostra strategia di marketing resta imperniata sulle sponsorizzazioni come abbiamo fatto per anni nella pallavolo. Abbiamo ormai investito cifre considerevoli nel calcio garantendo la nostra presenza nei più grandi stadi d'Italia attraverso i cartelloni pubblicitari».

Lo sponsor Leonardo Bossini.

Leonardo Bossini, tuttavia, è molto soddisfatto dell'avventura intrapresa con l'Unione. «Vedo che adesso stanno arrivando i risultati ma sono rimasto subito impressionato dall'organizzazione societaria. Anche se devo essere sincero, non ho mai conosciuto di persona il presidente Berti. Finora ci ho solo parlato per telefono. Mi sono ripromesso però di venire una domenica a Trieste, ad assistere a una partita. Mi dicono che la media delle presenze si aggira sulle settemila unità e secondo me con i tempi che corrono sono numeri buoni. A Brescia, dove c'è la serie A, l'affluenza è maggiore sono quando arrivano gli squadroni. In C1, a Lumezzane è invece un disastro.

Ma come è arrivata la Bossini fino a Trieste? «In effetti siamo un po' distanti ma le nostre strategie aziendali prevedono una grande attenzione per i mercati dell'Est dove abbiamo già tanti clienti. Lavoriamo molto anche con aziende friulane, specie a Spilimbergo. Avevamo preso in considerazione anche Palermo e Piacenza ma alla fine abbiamo optato per la Triestina. Abbiamo un contratto triennale che abbiamo tutta l'intenzione di portare avanti visti gli esiti soddisfacenti. Anzi qualora il club di Berti dovesse approdare in serie A saremmo disposti a fare la nostra parte ma sempre come sponsor».

m.c.

Fra un anno la nuova «Bruno Bianchi» ospiterà i campionati indoor in vasca corta

Trieste capitale europea del nuoto

Battuta la concorrenza della Spagna rappresentata da Barcellona

TRIESTE Trieste ospiterà tra un anno i campionati Europei indoor di nuoto. Si tratta del primo risultato concreto della presenza in città del Polo Natatorio, la cui apertura è attesa per gennaio. Ieri la Lega europea di nuoto ha reso nota la propria decisione, che deriva direttamente dall'ottima presentazione effettuata da Trieste per la candidatura per i Mondiali 2008, poi vinta da Manchester. In quell'occasione, infatti, la Lega europea ha intuito e apprezzato le potenzialità di quello che si appresta ad essere il polo natatorio più grande d'Italia, in una città come Trieste, dove il nuoto ha solide tradizioni. Oggi, nel corso di una conferenza stampa in salotto azzurro alle 11, il comune di Trieste e la Federazione nuoto renderanno noti i dettagli e le opportunità create da questa operazione.

«Siamo molto soddisfatti – ha dichiarato il direttore del Polo natatorio, Franco del Campo - per molti punti di vista l'organizzazione di questo Europeo ci garantirà maggiore ritorno di immagine e ruolo sportivo rispetto ai mondiali in programma nel 2008, anno in cui le olimpiadi avrebbero catalizzato la maggior parte dell'attenzione. L'Europeo del dicembre 2005 invece garantirà la presenza dei migliori nuotatori europei, nel pieno della corsa verso le prossime olimpiadi. Non considero questo un obiettivo minore rispetto ai mondiali, ma una importante ricaduta e opportunità».

E' la prima volta che l'Italia si aggiudica l'organizzazione di questo evento: le edizioni degli ultimi dieci anni si sono svolte a Rostock (1996), Sheffield (1998), quindi a Lisbona, Valencia, Anversa, Riesa, Dublino e quest'anno a Vienna. «Per noi – ha dichiarato ieri il presidente della Federazione italiana nuoto, Paolo Barelli – è un grande onore ospitare i campionati Europei indoor; Trieste è una città ricca di storia, da sempre legata al nuoto e alle discipline federali. Il Polo acquatico Bruno Bianchi è un campo gare meraviglioso e saprà rendere indimenticabile la manifestazione che abbiamo inseguito con estrema attenzione». L'evento è previsto per il dicembre 2005, a Polo natatorio ormai rodato: il direttore dell'impianto, del Campo, tuttavia, pensa a una serie di piccole integrazioni per vivere al meglio l'evento: «Gli Europei si svolgono in vasca corta da 25 metri. Sarebbe auspicabile avere a disposizione la parte centrale della vasca, acquisendo un secondo ponte mobile per limitare la zona di gara. Inoltre, serviranno altre tribune, anche solo provvisorie». A chi osserva che pur avendo una vasca da 50 metri si è ottenuta l'organizzazione di un evento che necessita una vasca da 25 metri i tecnici rispondono con i numeri: Trieste ha il polo natatorio più grande d'Italia, a garanzia della riuscita dell'evento e dell'interesse del pubblico per questo sport. Infine, una curiosità: nella candidatura agli Europei, Trieste ha battuto in maniera netta la Spagna, rappresentata in questo caso da Barcellona. Nella speranza che sia di buon auspicio per l'Expo.

Francesca Capodanno

Un interno del nuovo polo natatorio che ospiterà gli Europei 2005 in vasca corta.

Esordienti

Memorial Marini a Monfalcone: la Rari Nantes si piazza quarta

TRIESTE Il palcoscenico di Monfalcone ospita la prima stagionale del circuito natatorio regionale: una prima caratterizzata in realtà dai crismi dell'internazionalità, vista la presenza di rappresentati non solo di Friuli-Venezia Giulia e Veneto, ma anche di Slovenia e Croazia. Una manifestazione resa più importante da tre big del nuoto azzurro quali Laura Roca, Chiara Boggiato (primatista italiana nei 100 e 200 rana) e Luis Alberto Laera, un trio in forza al Team Nuoto.

La kermesse prevedeva il 17° Trofeo Velocità - presenti 27 società e riservato ad assoluti, juniores e ragazzi - e il 5° Memorial Nevio Marini, rivolto agli esordienti A e con il coinvolgimento di 27 sodalizi. L'unico team triestino impegnato è la Rari Nantes Trieste, che si piazza quarta nel Memorial Marini (a un punto dalla terza e a 3,5 dalla seconda) e settima nel Trofeo Velocità, competizioni che vedono il podio composto rispettivamente da Primorje, Gymnasium Pordenone e Unione Nuoto Friuli nel primo caso e da Usd Hydros di Oderzo, Gym (trascinato dai fratelli Sciocchetti) e Unf nel secondo.

Nutrito il programma proposto: tutti gli stili nei 50 e nei 100, i 200 misti, la 4x100 sl e la 4x50 mista (che imponevano la presenza di due ragazzi, uno junior e un assoluto), nonché l'australiana, una gara ad eliminazione. L'eclettica Francesca Schiraldi, impegnata nei 50 dorso e delfino, 100 rana e stile libero oltre che nelle staffette, ottiene il miglior risultato per la Rari Nantes Trieste, terminando terza nella combinata juniores, una graduatoria determinata dai punteggi strappati nelle quattro prove affrontate da singoli. Nella stessa categoria va registrato il ritorno di pista dell'ex ederino Fulvio Enrico Bullo, che, dopo due anni di inattività, timbra il cartellino nei 50 e 100 dorso e nella 4x50 mista.

Tra gli assoluti si annota, invece, la crescita di Andrea Vesnaver nei 50 e 100 dorso, un altro nuovo acquisto del club di Altura, proveniente dall'Edera al pari di Matteo Zucca, di scena nella stessa fascia d'età assieme a Neva Medos, Andrea Furlani e Michela Monica. A contribuire a raggiungere il settimo posto nel Trofeo Velocità ci pensano pure i ragazzi Debora Ragù e Marco Sain, nonché gli juniores Davide Squadrani, Auro Franceschini e Miriam Schiavon.

Nel Memorial Marini, Luca Liccardi arriva secondo nei 100 delfino e terzo sia nei 50 delfino sia nei 100 rana. Elena Castagna giunge terza sia nei 100 sl sia nei 100 dorso, mentre Caterina Padovan - ex Triestina - conclude terza i 50 rana. Prove positive, infine, di Giuseppe Testa nel dorso e di Lara Pieri nel delfino.

m. l.

BASKET

Domani sera al PalaTrieste (20.30) il quintetto di Steffè incontra i romagnoli, bassi in classifica ma pericolosi

Arriva il Cesena e l'Acegas non lo sottovaluta

Il coach è soddisfatto: settimana di allenamenti intensi, la grinta non cala

Ciampi in azione sul parquet del PalaTrieste. (Foto Bruni)

TRIESTE AcegasAps chiamata alla prova di maturità contro la Carisparmio Cesena. Domani sera alle 20.30, sul parquet del PalaTrieste, la formazione di Furio Steffè dovrà confermare i progressi evidenziati nel mese di novembre centrando un successo vitale per continuare la sua rincorsa alla vetta della classifica. Contro l'avversaria sulla carta più morbida delle ultime settimane, Corvo e compagni dovranno riuscire a mantenere elevato ritmo e concentrazione.

Perchè, a dispetto di una classifica appena sufficiente, Cesena è compagine da non sottovalutare, reduce da una striscia di vittorie interessante con lunghi atipici e giovani di talento i quali, sgravati da ogni tipo di responsabilità legata al risultato, potrebbero presentarsi sul parquet del PalaTrieste intenzionati a far danni. Una gara da non snobbare, dunque, per un'Acegas che dopo la lunga volata iniziata a Ravenna e proseguita con le vittorie contro Pordenone, Mestre e San Marino, potrebbe essere, almeno inconsciamente, portata a tirare un po' il fiato.

Un pericolo che non toglie il sonno a coach Steffè, soddisfatto del lavoro svolto dalla sua squadra in settimana e del responso giunto dall'amichevole vinta mercoledì contro Capodistria. «E' stata la solita buona settimana- confida il tecnico triestino- nella quale i ragazzi hanno confermato la consueta disponibilità al lavoro allenandosi nel modo giusto. Contro Capodistria non abbiamo reso al massimo per tutti i 40' ma, almeno a sprazzi, ho visto ciò che volevo vedere. Una squadra pronta, reattiva, decisa in difesa e produttiva in attacco. Le pause, soprattutto difensive, accusate in alcuni momenti sono le pecche sulle quali abbiamo lavorato ieri e continueremo a lavorare anche oggi».

Squadra con le idee chiare e gli obiettivi ben fissati nella mente che anche ieri, sul parquet del PalaTrieste, si è allenata a ranghi ridotti. Mancavano gli juniores per cui Steffè ha dovuto fare i conti con una situazione d'emergenza che perdura ormai da qualche settimana. L'undicesima giornata propone intanto anticipi gustosi. Oltre all'Acegas Trieste sarà in campo domani sera alle 21 la capolista Reyer Venezia che dovrà affrontare il Castel San Pietro, una delle squadre assestate nel gruppone all'inseguimento della coppia di testa. L'altra gara in programma vedrà la Calligaris Corno di Rosazzo ospitare Fossombrone.

Lorenzo Gatto

Under 21, Ginnastica in testa

TRIESTE L'ottava giornata del campionato **Under 21 d'Eccellenza** lancia la Ginnastica Triestina al comando della classifica. La Sgt supera 96-74 il Breg nello scontro al vertice e raggiunge in vetta il Falconstar Monfalcone che ha rinviato la gara in programma contro la Barcolana. Si ferma la Pallacanestro Trieste, superata dal Don Bosco 91-78 e tallonata in classifica dai salesiani che con il successo conquistato nel derby si portano a 10 punti. Bene lo Jadran che dopo il successo esterno, 73-52, conquistato a Fogliano nel posticipo della settima giornata si conferma in questo turno rifilando un largo 104-55 al San Vito Asseform. Completa il quadro della giornata la vittoria casalinga dell'Aibi Fogliano che fa suo il derby contro l'Usg Goriziana con un perentorio 68-51.

JUNIORES Sorprendente passo falso delle capolista entrambe sconfitte in trasferta. Protagoniste dell'ottavo e penultimo turno del girone d'andata Ginnastica Triestina e Cordenons brave a imporsi rispettivamente a spese di Snaidero Udine e B International Gradisca. La Sgt soffre ma impone la sua legge contro una Snaidero alla quale non bastano i 39 punti dell'azzurrino Trapella, Cordenons vince al fotofinish al termine di una gara vissuta sui binari di un estremo equilibrio. Passo falso per la Pallacanestro Trieste, sconfitta sul parquet di Portogruaro, successo esterno di Pordenone, corsaro sul parquet dell'Ardita Gorizia. Niente da fare per il Bor superato di misura sul campo dell'Ubc Latte Carso. Risultati dell'ottava giornata: Cordenons-B International Gradisca 80-78, Ginnastica Triestina-Snaidero Udine 90-84, Portogruaro-Pallacanestro Trieste 64-59, Ardita Gorizia-Pordenone 55-63, Ubc Latte Carso-Bor Trieste 64-62.

Classifica: B International Gradisca e Snaidero Udine 12, Latte Carso, Cordenons e Portogruaro 10, Sgt e Bor 8, Pordenone e Pallacanestro Trieste 4, Ardita Gorizia 2.

CADETTI Kontovel ancora al vertice dopo il sofferto successo, 88-81, conquistato a spese di una combattiva Libertas. Ferfoglia (28), Paulin (18) e Ukmar (17) i protagonisti di una vittoria che tiene la formazione di Gerjevic al comando della classifica. Nella Libertas da segnalare le buone prove di Salich (18), Zara (14) e Palusa (12). Non basta un ottimo primo tempo alla Ginnastica Triestina per uscire imbattuta dal parquet di Gradisca. La formazione di Bassi regge per 20' poi cede alla distanza (63-44) nonostante le buone prove di Lenassi e Stefanucci.

Va al Muggia di coach Iellini il derby contro il Don Bosco. Rivieraschi a segno 65-54 trascinati dai 14 punti di Robba e Gasparo, salesiani sconfitti nonostante la buona prova di Ritossa. Sofferto ma meritato il successo della Servolana che sul parquet di casa regola 68-63 l'Alba Cormons. Gara controllata a lungo dai ragazzi di Trani che toccano anche le venti lunghezze di vantaggio prima di subire il ritorno di un'avversaria brava a non mollare. Finale punto a punto risolto dai triestini che trascinati da Zini (21) e Latin (19) portano a casa i meritati 2 punti.

Lo.Ga.

BOCCE

Buzzai, Smith, Ceper e Braida le punte

Il Portuale soffre a Cornuda ma torna a casa vincitore e riscatta lo schiaffo casalingo

Omar Braida

Mauro Ceper

TRIESTE Difficile trasferta per il Portuale a Cornuda che però rientra con una sofferta ma meritata vittoria perché tutta la squadra ha veramente girato bene, con il preciso intento di restituire ai veneti lo schiaffo ricevuto in casa nell'incontro di andata.

Brutta partenza con la terna Bratoni (poi Kovac), Ranieri e Braida che non trova il giusto ritmo ed è nettamente superata 13 a 2 da Lazzaro, D'Ambroso e Menegon, immediato riscatto nella coppia Ceper-Balos che dopo una partita tiratissima supera Bazzichetto e Chiaradia per 13 a 11 e magnifico Smith nel PTO contro il fortissimo Pesce, il triestino la spunta sul 22 a 21 pur mancando due pallini che gli avrebbero dato una vittoria con distacco.

Nella staffetta finalmente Braida trova il valido supporto anche da parte di Buzzai e chiude sul 44/53 nei confronti di Chiarandia e Menegon 41/54 per scatenarsi poi nel tiro rapido con un ottimo 38/44 staccando nettamente Favero fermo sul 30/44. Complimenti per Omar Braida (nella foto) sempre positivo e costante nelle sue prove anche in quelle perse. Nel tiro tecnico Balos tocca quota 17 ma trova sulla sua strada Pesce che con 23 lo supera anche se con il benefcio del dubbio poiché due tiri da tre punti non proprio perfetti sono dati per validi.

Nella terza serie Smith nell'individuale non riesce a contrastare il predominio di Lazzaro ed è battuto 13 a 6 ancor peggio purtroppo per Balos che si ferma sul 4 a 13 contro Menegon ma la terna Bratoni, Ranieri e Buzzai gira con il ritmo giusto e supera per 13 a 11 Barbui, D'Ambroso e Bazzichetto. La coppia Ceper e Battain nel frattempo lotta ad armi pari con Nardi e Pesce contrastando boccia su boccia e allo scadere del tempo arriva il «colpo da maestro» di Battain che centra il pallino per chiudere la partita sul 10 pari e regalare alla squadra la vittoria finale per 11 a 9.

Sulle altre corsie il Quadrifoglio continua la sua marcia trionfale battendo anche in trasferta la Maranese per 12 a 8 mentre Rivignano, in casa, supera agevolmente per 14 a 6 il Chiesanuova. Nell'altro girone vittoria per Pontese e San Daniele che mantengono saldamente la testa della classifica.

Questi i risultati completi della prima giornata di ritorno: **Girone E:** Noventa-San Daniele 5-15, Fortitudo-Pontese 0-20, Pedavena-Snua 6-14. **Classifica:** Pontese punti 12, San Daniele 10, Noventa 6, Snua 5, Pedavena 2, Fortitudo 1.

Girone F: Maranese-Quadrifoglio 8-12, Rivignano-Chiesanuova 14-6, Cornudese-Portuale 9-11. **Classifica:** Quadrifoglio 12, Rivignano, Maranese e Cornudese 6, Portuale 4, Chiesa Nuova 2.

Aldo Iacobini

TRIS

Comanchee Wise in pista a Foggia

CASTELLUCCIO DEI SAURI Miglio affollato per la Tris odierna di Castelluccio dei Sauri. Ben ventidue gli anziani in pista, e possibilità per parecchi dei contendenti. In prima fila si fanno notare Come Vuoi, Croatass e Colygal, ma è Comanchee Wise (con il numero più alto) quello che potrebbe risolvere allo spunto.

Premio Somalia, A metri 1600: 1) Acido Solforico (G. Montaperto); 2) Cindy Sib (G. Contri); 3) Ziganosimo (S. Valentino); 4) Athina Ld (E. Patrocino); 5) Colygal (D. Zanca); 6) Come Vuoi (M. Ferrara); 7) Croatass (D. Parenti); 8) Unest Lav (I. Tamborrino); 9) Cheque Migliore (M. Angeletti); 10) Blueberry Font (V. P. Dell'Annunziata); 11) Anco Marzio (A. Rosaspina); 12) A Magic Wise (G. Scherillo); 13) Condor Ors (M. Minopoli jr); 14) Vunder d'Asolo (V. D'Alessandro jr); 15) Care Jana Sm (S. Rosta jr); 16) Infernal November (L. Becchetti); 17) Titanic Tag (G. Casillo); 18) Drink di Casei (P. Carazza); 19) American Gar (M. D'Angelo); 20) Brunita Op (S. Borrino ar.); 21) Cartier di Jesolo (P. Esposito jr); 22) Comanchee Wise (R. Gallucci).

I nostri favoriti. Pronostico base: **22) Comanchee Wise. 6) Come Vuoi. 10) Blueberry Font.** Aggiunte sistemistiche: **19) American Gar. 7) Croatass. 17) Titanic Tag.**

A Napoli è uscita la combinazione 20-8-15 che ha pagato 441,89 per 2468 vincitori.

IPPICA

Memorial Bragaloni a Montebello: Elfish dosa le forze svettando su Estella Jet e Edologal

TRIESTE I puledri di 3 anni protagonisti nel ricordo di Gino Bragaloni, che con i puledri ci sapeva fare, nella prova più ricca di moneta a Montebello. Sui due giri e mezzo di pista, Elfish godeva dei favori del pronostico, una responsabilità che l'allievo di Vecchione ha assolto nella maniera più acconcia. Primo giro di tutto comodo e un secondo chilometro con parziali più rilevanti, visto che all'esterno si era profilata la minaccia di Edologal, questa la tattica attuata da Vecchione, una tattica che ha pagato e che ha consentito al figlio di Kramer Boy di ritornare alla vittoria. Non c'è stato il calo negli ultimi metri (lo fa di carattere) di Elfish che ha lasciato gli avversari diretti a lottare per il posto d'onore, questo spettato (dopo foto) a Estella Jet che respingeva il combattivo Edolgal, con Elanor quarta al largo di tutti dopo aver intrapreso la terza ruota sulla piegata conclusiva.

Estella Jet si era messa seconda nelle prime fasi, quando aveva rotto Egersund, e poi ha contenuto sin sul palo il coraggioso Edolgal che aveva dato battaglia a partire dal secondo chilometro. Elfish, anzi, Vecchione per lui, aveva fatto però bene i suoi calcoli, e il favorito ha pertanto affrancato il pronostico.

Si è fatto una passeggiata Drago del Nord all'inizio trascinadosi Didi Holz che lo ha scortato sin sul palo sfuggendo a un dinamico Donan Laksmy (sempre fuori). Migliorandosi di un decimo sotto il profilo cronometrico (1.19.3), la 2 anni Folgore Rl ha colto la sua prima affermazione, e Feeling Pink, che dal via si era sistemata nella sua scia, si è fatta il secondo posto sfuggendo a Fonte Wf, terza sulla favorita Flirt Grif in calo all'epilogo dopo essersi scoperta dalla quarta posizione a metà percorso.

La «gentlemen» ha visto prevalere Bill Speed, diretto in maniera oculata da Dario Edera. La corsa ha visto Capital Effe incaricarsi di fare l'andatura davanti al favorito Aguilar Bi, il quale ai 450 finali abbandonava la scia del battistrada e finiva per impantanarsi dietro al calante Chagall d'Arlugo che figurava in posizione esterna nei pressi di Capital Effe. A quel punto, scattava in terza ruota Bill Speed che in arrivo si liberava di Capital Effe, questi secondo su Doufour Caf che precedeva lo scornato Aquilar Bi. La «reclamare» per soggetti anziani ha visto Vecchione prodursi in una chicca alla guida del rientrante Century Chip Rl, il quale, dopo aver rotto al via, si rendeva interprete di una rincorsa spettacolare che gli consentiva di prendere sotto tiro la fuggitiva Cospicuità Np per poi liberarsene in retta d'arrivo e vincere con estrema naturalezza. Dopo corsa d'attesa, Belfast Bi veniva a occupare il secondo posto di spunto, mentre Conway Storm precedeva Amoruso Db per la terza moneta.

In giornata negativa Ballo, spunto vincente di Corimbo Jet che piegava la fuggitiva Dalmazia Jet, regolata questa anche da Cles per il secondo posto. Per l'allievo di Leoni, media di 1.17.1.

Mario Germani

RISULTATI

Premio Far Pra (metri 1660): 1) Drago del Nord (R. Vecchione); 2) Didi Holz; 3) Donan Laksmy. 6 part. Tempo al km 1.19.9. Tot.: 1,25; 1,08, 1,15; (1,95). Trio: 6,54 euro.

Premio Vobarno (metri 1660): 1) Folgore Rl (P. Leoni); 2) Feeling Pink; 3) Fonte Wf. 8 part. Tempo al km 1.19.3. Tot.: 6,54; 2,97, 2,92, 2,32; (26,25). Trio: 246,31 euro.

Premio Gino Bragaloni (metri 2080): 1) Elfish (R. Vecchione); 2) Estella Jet; 3) Edologal. 6 part. Tempo al km. 1.19.7. Tot.: 1,63; 1,23, 1,70; (2,89). Trio: 10,58 euro.

Premio Brandino (metri 1660): 1) Bill Speed (D. Edera); 2) Capital Effe; 3) Doufur Caf. 8 part. Tempo al km 1.19.5. Tot.: 12,79; 3,65, 4,11, 11,27; (65,42). Trio: 1550,96 euro.

Premio Cotale (metri 1660): 1) Century Chip Rl (R. Vecchione); 2) Belfast Bi; 3) Conway Storm. 9 part. Tempo al km 1.20. Tot.: 2,26; 1,60, 1,40, 2,95; (3,07). Trio: 39,81 euro.

Premio Barzache (metri 1660): 1) Corimbo Jet (P. Leoni9; 2) Cles; 3) Dalmazia jet. 7 part. Tempo al km 1.17.1. Tot.: 1,88; 1,41, 1,64, 2,03; (6,31). Trio: 31,10 euro.

Premio Dimono (metri 1660): 1) Evelyn (V. Martellini); 2) Era Petral; 3) Elisa Bi. 10 part. Tempo al km 1.20.2. Tot.: 12,78; 3,51, 12,56, 2,32; (191,61). Trio: 2435,27 euro.

Premio Apecchio (metri 2060): 1) Dragone K Jet (V.P. Toivanen); 2) Damasco Jet; 3) Dautona Ans. 9 part. Tempo al km 1.18.6. Tot.: 1,78; 1,52, 1,94, 5,64; (3,91). Trio: 88,74 euro.

Continuaz. dalla 26.a pag.

SUPERMERCATO assume macellai, anche in pensione. Per informazioni scrivere al Supermercato Zazzeron, via Donadoni 22-24 Trieste.

WOOL Service ricerca 2/4 collaboratori per facile attività dimostrativa di vendita diretta. Compenso fisso € 1200 mensili, si richiede auto, presenza simpatica, disponibilità. Telefonare per appuntamento selettivo 348/5304476 335/5477769. (Fil46)

5 LAVORO
RICHIESTA

Feriale 0,75 - Festivo 0,75

DIRETTORE tecnico trasporti internazionali, logistica, gestione magazzino doganale, ventennale esperienza, valuta proposte di lavoro. Fermo posta C.I. AJ4179453 - Posta centrale Gorizia. (B00)

6 AUTOMEZZI

Feriale 1,20 - Festivo 1,82

ALFA 147 Distinctive 5 porte multijet 140 CV grigio full optionals pronta consegna tel. 0481/481725 Aguzzoni. (B00)

BMW 320D touring nero full optional 2003 km 27000 pronta consegna vero affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

HYUNDAI Santa Fe 2000 CRDI GLS premium argento km zero pronta consegna affare tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

LANCIA Lybra 1,8 LX SW argento 2003 km zero pronta consegna tel. 0481/520013 Aguzzoni. (B00)

MITSUBISHI Pajero sport 2,5 TDI GLS grigio anno 2004 km zero full optionals tel. 0481/520830 Aguzzoni. (B00)

9 FINANZIAMENTI

Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (Fil2)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE provocante bionda massaggiatrice ucraina 339/4268590. (A8412)

A.A.A.A.A.A.A.A.A. ANGELICA italiana splendida sensuale sexy a Trieste. 339/3963010. (A8347)

A.A.A.A.A.A.A. GRADO italiana ti aspetta. 320/8065057. (Fil47)

A.A.A.A.A.A.A. ITALIANA giovanissima a Grado. 320/6572444. (Fil47)

A.A.A.A.A.A.A. SEXY affascinante 6.a misura 333/7076610. (A8411)

A.A.A.A.A.A. GRADO ragazza ungherese ti aspetta. 349/3325103. (A8379)

A.A.A.A.A.A. MORA bellissima russa richiedesi serietà 338/7204907. (A8372)

A.A.A.A.A. BELLA brasiliana sexy, affascinante, top model ti aspetta. 347/5540850. (A8384)

A.A.A.A.A. CHANNEL dotatissima femminile giochi particolari grossissima sorpresa. 333/3478945. (A8378)

A.A.A.A.A. GORIZIA 24.enne bella molto affascinante disponibile 333/3976299. (B00)

A.A.A.A.A. GORIZIA massaggi cinesi. Tel. 333/3132353. (A8403)

A.A.A.A.A. MONFALCONE bambolina frizzante, soddisfo tuoi desideri. 348/0131306. (C00)

A.A.A.A.A. MONFALCONE vicinanze Milena bellissima spagnola. 333/5485912. (C00)

A.A.A.A. TRIESTE Ilaria italiana con sorpresa riceve al 320/3724675, (Fil 2047)

A.A.A. BELLA ragazza rossa dolce e comprensiva ti aspetta. 328/6014172. (A8395)

A.A.A. BELLISSIMA, sensuale, affascinante 24.enne, desidera conoscerti, pregasi serietà. 333/8381229. (A8380)

A.A.A. MASSAGGI cinesi telefonare 340/9481679.

A.A.A. MONFALCONE bella travolgente indiana completissima 4.a misura 333/3530142. (A8375)

A.A.A. NOVITÀ affascinante regina del piacere 7.a misura naturale. 339/4141068. (A8407)

A.A.A. SOMALIA femminile trasgressiva dominatrice grossa sorpresa, tacchi spillo 333/3808132. (A8414)

A.A.A. TRIESTE affascinante mulatta completissima 6.a misura tutti giorni 340/4063070. (A8364)

A. TRIESTE: nuovissima bionda brasiliana sexy e disponibile. Tel. 348/7025943.

A. TRIESTE bellissima giovane sensuale e disponibilissima 5.a misura ti aspetta tutti i giorni 334/3009235. (A8386)

A. TRIESTE nuova con sorpresa trasgressiva disponibile longilinea femminile tutti giorni 333/9740095. (A8385)

AFFASCINANTE modella femminile ti aspetta con deliziosa sorpresa completissima 340/60108333. (A8370)

ALT! Monfalcone, bambolina 19.enne sexy, 4.a misura, trasgressiva, completissima. Sarai soddisfatto. 3337290350. (C00)

BELLA formosa, sensuale, cerco momenti piccanti e molto discreti 333/7939021.

BELLISSIMA bionda sexy ti aspetta tel. 340/1565872.

BELLISSIMA mora alta vuole conoscerti tel. 334/3028606. (A8373)

ESIBIZIONISTE 899544539 vogliose 166128827 Michelangelo Srl via Gramsci Pistoia € 1,56/minuto vietato minorenni.

GORICA nuovo studio di massaggi aperto 8.30-19.30. Chiama 0038/641527377.

GRADO bravissima massaggiatrice ti aspetta per un body massage. 333/5427624.

MONFALCONE cinese cerca amici. 333/4959073.

NOVITÀ sensualissima attraente dolce molto disponibile ti aspetta. 346/2194130.

SENSUALISSIMA bionda focosa ti aspetta con 7.a misura per farti sognare 349/1355840. (A8369)

SENSUALISSIMA russa 19.enne, magra, alta, tacchi a spillo. Disponibilissima Monfalcone. 338/6077784.

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i t pi (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

12 ATTIVITÀ
CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali artigianali commerciali turistiche alberghiere immobiliari aziende agricole bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services. 02/29518014.